GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Salute) ANNO 77 - N°124 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Caro energia, 40 milioni di euro destinati a 53 mila imprese

CESCON / PAGINE 10 E 11

Il Tribunale: nessun complotto per anni non vaccinò i bambini

DE FRANCISCO / PAGINA 16

SCUOLA

La Regione a Roma: stop all'uso in classe delle mascherine

La richiesta dell'assessore Rosolen ai ministri della Salute e dell'Istruzione «Siamo gli unici in Europa a mantenere le misure anti Covid» PELLIZZARI / PAG. 12

Mister Cioffi saluta il Friuli Semplici è pronto per l'Udinese

MARTORANO / PAG. 48

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

ODESSA

«Meglio le mine che restare qui» Così i marinai sfidano il blocco

MONICA PEROSINO

Il porto di Odessa è risucchiato nel silenzio assoluto. Nulla si muove, le cime abbandonate sui pontili sembrano di pietra, così come le barche in secca da troppo tempo. Gli argani, le gru, il clangore del ferro, tutto è ammutolito.
/ PAG. 3

IL MASSACRO IN TEXAS

IL BILANCIO È DI 21 MORTI

Gli Stati Uniti sono sotto choc per la strage degli innocenti

Alcune madri dei bambini uccisi

FRANCESCO SEMPRINI

Una strage annunciata sui social ma ancora senza una spiegazione. Il giorno dopo la mattanza della Robb Elementary School di Uvalde, gli investigatori cercano di scavare sul passato del killer, Salvador Ramos, studente 18enne con profili social carichi di armi.
/ PAGINE 2 E 3

CRONACHE

«Affitto troppo caro» Il Birago chiude dopo diciotto anni

ZAMARIAN / PAG. 26

Sauris, è stata fatta saltare la galleria sulla strada del Lumiei

MAZZOLINI / PAG. 33

Una tromba d'aria nella Bassa, danni alla casa di riposo

ARTICO / PAG. 39

I PIACERI DEL GUSTO

A Lignano si serve l' "aperi-mare" on the rocks

SARA DEL SAL

L'aperitivo è ormai uno degli appuntamenti più amati, ma va da sé che in una località balneare si trasformi in un happening vero e proprio.
/ PAG. V DELL'INSERTO

DOPO 50 ANNI

Corretto l'errore: è malga Promosio non Pramosio

MATTIA PERTOLDI

Malga Pramosio tornerà a chiamarsi Promosio (con la "o" invece che la "a") correggendo, così, un errore che riporta al 1971, quando la Regione sbagliò la trascrizione del toponimo.
/ PAG. 30

Svezia e Finlandia nel Patto atlantico Per ora nessun accordo da parte turca

La Turchia non ha trovato un accordo con Svezia e Finlandia riguardo al sostegno di Ankara alla candidatura dei due Paesi a Stati membri della Nato. Lo ha fatto sapere il portavoce del presidente turco Recep Tayyip Erdogan, Ibrahim Kalin, mettendo così in risalto una volta di più l'interessata diffidenza dei turchi rispetto al loro ingresso nel patto atlantico.

Il leader separatista: pochi giorni alla presa totale della città di Lyman

Oltre la metà del territorio di Lyman, località strategica dell'Ucraina orientale nei pressi di Severodonetsk, è ora sotto il controllo dell'autoproclamata repubblica separatista filorussa di Donetsk. Lo afferma il suo leader Denis Pushilin, rendendo noto il successo delle operazioni volte ad assoggettare le terre vicine alle zone alleate a Mosca.

L'Europa

Scacco dell'Unione al tesoro di Mosca

Bruxelles: gli asset della Banca centrale russa per ricostruire Kiev Scontro sulle sanzioni, Roma rilancia sui costi calmierati per il metano

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Se per i beni sequestrati agli oligarchi l'Unione europea insegue la via della confisca, per le riserve della Banca centrale russa si esplora una strada alternativa. L'ipotesi di appropriarsi degli asset congelati è considerata troppo scivolosa e così è emersa l'idea di porre delle condizioni allo "scongelamento", costringendo la Russia a pagare un prezzo per la ricostruzione dell'Ucraina. Se n'è discusso ieri a Bruxelles durante un pranzo tra gli ambasciatori dei 27 Paesi Ue e la commissaria Maired McGuinness, responsabile dei servizi finanziari.

L'obiettivo è di portare il tema al Consiglio europeo di lunedì, dove l'Italia insisterà con la richiesta di un tetto al prezzo del gas, seppur limitato al metano acquistato via gasdotto dalla Russia. Una misura che punta da un lato a contenere i costi delle bollette e dall'altro a ridurre gli incassi di Mosca. Ma l'Olanda (per ragioni legate agli effetti sul mercato) e la Germania (perché teme uno stop delle forniture) continuano a opporsi all'idea di Draghi.

Ieri la Commissione ha presentato il piano che prevede di inserire la violazione delle sanzioni Unione europea e nella lista dei reati europei e che punta a rendere più facile la confisca dei beni sequestrati, come anticipato da "La Stampa". La prima reazione dei governi durante la riunione degli ambasciatori è stata piuttosto tiepida perché bisogna fare i conti con i diversi sistemi penali nazionali. «Ma nessuno si è opposto fermamente» assicurano fonti Ue.

Il problema, però, è che la prima parte della proposta richiede l'unanimità per essere approvata e, dunque, il negoziato in Consiglio non sarà facile. I Paesi baltici e la Slovacchia vogliono estendere il meccanismo delle confische anche alle riserve della Banca centrale russa. Ma al tavolo sono emerse preoccupazioni legate al rispetto del diritto internazionale, visto che si tratta di beni di proprietà di uno Stato sovrano.

Palazzi distrutti dai bombardamenti russi nel Donbass

Per questo si è discusso di una proposta più facilmente realizzabile. Anziché confiscare i beni della Banca centrale russa, l'Ue pensa di condizionare il dissequestro a una serie di richieste. Per esempio Mosca potrebbe essere costretta a rinunciare a una parte dei suoi beni in modo da contribuire alla ricostruzione dell'Ucraina. Si tratta di uno scenario ancora tutto da definire ed eventualmente da negoziare con il Cremlino, ma l'Ue sente di avere il coltello dalla parte del manico visto che al momento tiene sotto sequestro le riserve della Banca russa. Sull'ammontare esatto di questi beni, però, non c'è molta chiarezza. Si sa che il valore globale delle riserve della Banca centrale è di circa 600 miliardi di dollari, metà delle quali si trova nei Paesi del G7 che hanno adottato questo tipo di sanzioni. In Europa le stime parlano di una cifra tra i 200 e i 300 miliardi, ma al momento le somme effettivamente sequestrate dai governi Ue sarebbero pari a una ventina di miliardi.

Anche il valore dei beni sequestrati agli oligarchi è nettamente inferiore a quello effettivamente detenuto. Gli Stati Ue hanno comunicato alla Commissione di aver messo le mani su 10 miliardi di beni, due dei quali in Italia. Per Bruxelles ci sono ampi margini per incrementare questa quota grazie alla nuova proposta che renderà più facile la ricerca e il sequestro dei beni.

Intanto, resta congelato il sesto pacchetto di sanzioni e difficilmente verrà approvato dal Consiglio europeo. I negoziati con l'Ungheria sul petrolio continuano, ma si preparano anche soluzioni alternative, tra cui lo scorporo dell'embargo dal pacchetto oppure l'introduzione di dazi o tetti al prezzo del greggio di Mosca, come chiesto dagli Stati Uniti. Anche su questa soluzione, però, Berlino continua a fare resistenza. —

Presidente del Parlamento Ue: il nostro obiettivo è la "dipendenza zero" dalla Russia

Metsola: «Arriveremo all'embargo energetico totale Bisogna fermare l'aggressione di Putin all'Ucraina»

L'INTERVISTA

Marco Zatterin

INVIATO A DAVOS

Roberta Metsola annuisce. Ai piedi della scalinata principale del Centro che ospita il World Economic Forum di Davos, ammette che sì, «è inevitabile arrivare a un embargo energetico totale per fermare l'aggressione di Putin». L'unico dubbio della presidente del Parlamento europeo è la lingua a cui rispondere alle domande dopo il saluto in italiano, incertezza rapidamente cancellata dal consigliere che dice «l'accordo è per l'inglese», in fondo "embargo" funziona in molte lingue. «Quello di cui abbiamo è che tutti i Paesi accettino che l'Europa non può continuare a dipendere dalla Russia per l'offerta di energia – afferma perentoria l'eurodeputata maltese –. L'obiettivo comune deve essere la "dipendenza zero". Una volta che questo principio è accolto, allora sarà possibile cominciare a lavorare con sempre maggiore impegno sull'embargo».

Costruzione difficile, no?

«Lo è. Alcuni Paesi devono vedersela con realtà nazionali differenti e specifiche, devono spiegarlo ai loro parlamenti e convincerli, devono mitigare gli altri prezzi dell'energia per i loro cittadini».

Come convincerli?

«Ricordando che l'Europa è un progetto di pace e democrazia, fondato sullo stato di diritto e valori comuni. Con questa premessa, tutti devono capire che è necessario di aiutare i Paesi come l'Ucraina impegnati esattamente per questi valori fondamentali, contro una dittatura autocratica che ci ricatta con la sua offerta di energia».

C'è una maggioranza fra Strasburgo e Bruxelles per questo?

«Posso dire a nome del Parlamento che abbiamo un accordo quasi unanime su questa posizione. La decisione è lo specchio delle realtà nazionali, e vuole essere comprensiva del fatto che alcune capitali hanno bisogni di più tempo perché sono più dipendente di altri. Ma, insisto, se capiamo che l'obiettivo finale è annullare ogni dipendenza energetica, se creiamo una Unione dell'energia fra gli stati, se cominciamo a comprare energia dai nostri amici e non dai nemici, troveremo tutti i voti necessari».

Che si può fare per avviare un negoziato che porti a un cessate il fuoco e alla pace?

«La pace resta l'obiettivo finale. Il cessate il fuoco è necessario. In questo momento, noi abbiamo una parte che bombarda tutte le città e migliaia di persone, civili innocenti sul nostro continente. E una che si difende. Sino a che questo continuerà, non possiamo guardare dall'altra parte per un solo secondo».

Reputa urgente un corridoio umanitario per distribuire il grano ucraino soprattutto ai Paesi più poveri?

«Ci sono milioni di persone su questo pianeta sull'orlo della fame. Sono ostaggi di un solo Paese. Certo dobbiamo cercare in ogni modo di creare un corridoio per le risorse fondamentali, perché questo pianeta sia in grado di crescere. Ricostruire l'Ucraina e la sua economia che dipende anche all'export alimentare».

Roberta Metsola ieri a Davos

Potrebbe essere il punto di ripartenza per il dialogo?

«Stiamo cercando una via di uscita. Ma occorre evitare i malintesi. Non è un conflitto fra due Paesi. È una invasione di un Paese in un altro. È un'aggressione della quale eravamo stati avvertiti, un'azione del tutto inaccettabile. Non possiamo parlare di pacificazione o di salvare la faccia a qualcuno. Dobbiamo focalizzarci sulla vittoria ucraina in questa guerra».

La Commissione ha proposto di congelare gli asset degli oligarchi turchi. Può passare in Parlamento?

«Lo abbiamo discusso, è una possibilità. Individueremo le giuste soluzioni legali. E sono sicura che possiamo trovare anche modi più forti per punire l'economia russa».

Gli ucraini dicono che ogni giorno di indecisione significa morti su morti, distruzione su distruzione.

«Noi non possiamo rischiare di causare instabilità per la nostra paura di agire. L'assemblea europea ha una grande maggioranza che converge sul fatto che dobbiamo essere in grado di agire per aiutare i Paesi che vogliono far parte della nostra famiglia. Dobbiamo farlo».

Lei è stata a Kiev. Considera di andare a Mosca?

«Non ancora. Non è il tempo». —

Mariupol, passaporti russi ai residenti A Kherson cittadinanza semplificata

Mosca semplifica l'acquisizione della cittadinanza russa anche per i residenti delle regioni di Kherson e Zaporizhzhia. Ai cittadini di Mariupol è stata offerta la possibilità di ottenere il passaporto russo con una procedura accelerata. Mosca ha snellito il meccanismo burocratico per la cittadinanza in modo da favorire l'assimilazione delle popolazioni interessate.

Kuleba: dateci armi, il nostro sogno sono i carri armati Leopard tedeschi

A Davos il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba ha chiesto nuove armi e precisato che «il nostro sogno sono i tank Leopard tedeschi: se non avremo le armi necessarie ciò porterà a più morte e distruzione». Il governo di Kiev torna così a insistere sulla necessità di aumentare le forniture di armamenti al proprio esercito.

Odessa

«Meglio le mine che stare qui» I marinai sfidano il blocco

Mosca offre "corridoi marittimi" per far uscire il grano. Kiev non si fida
«Hanno sminato il porto di Mariupol e di lì portano via i nostri cereali»

MONICA PEROSINO

INVIATA A ODESSA

Il porto di Odessa è risucchiato nel silenzio assoluto. Nulla si muove, le cime abbandonate sui pontili sembrano di pietra, così come le barche in secca da troppo tempo. Gli argani, le gru, il clangore del ferro, tutto è ammutolito. All'orizzonte gli enormi silos straripanti dell'oro ucraino brillano al sole, circondati dalle spiagge deserte e minate. Nessuno può entrare nell'area dell'"obiettivo militare strategico" circondato da trincee e silenzio assoluto. I quattrocento marinai che hanno deciso di rimanere sulle loro 84 barche bloccate in porto sono stanchi, raramente lasciano il pontile, qualcuno dice che «piuttosto che questo, meglio rischiare di affondare per una mina». "Questo" è la vita a terra. Si dividono in gruppi, equipaggi raccolti per nazionalità, ormai talmente abituati alla terraferma che camminano senza ciondolare. Gli ucraini hanno dovuto prendere il posto di chi se n'è andato, almeno cento nell'ultima settiman.

L'urgenza di salpare dei marinai riflette, per altri motivi, l'urgenza di trovare un modo per liberare il grano ammassato nei silos di Odessa. L'Ucraina garantisce il 10% dell'esportazione mondiale di grano, e la grande maggioranza di queste esportazioni, circa il 95%, transita nel Mar Nero. Secondo l'Onu mancano dieci settimane prima che le riserve mondiali di grano finiscano, e manca meno di un mese prima che arrivi il nuovo raccolto ucraino, a cui serve spazio, manca ancora meno prima che i cereali marciscano negli enormi silos affacciati sul Mar Nero. La priorità è sbloccare queste venti tonnellate di grano, mais, orzo.

Sui tavoli dei governi e delle diplomazie mondiali piovono proposte, strategie e piani per far passare i container oltre confine. Ieri, per la prima volta dall'inizio del conflitto, anche Mosca si è detta aperta a «trovare una soluzione» per sbloccare porti e grano. Per qualcuno è un negoziato, per altri un ricatto. Il ministero degli Esteri russo sarebbe disposto a consentire l'uscita di mercantili dall'Ucraina, a patto di una parziale revoca delle sanzioni. La Russia «è pronta al dialogo con tutte le parti» ha detto ieri il viceministro Andrey Rudenko: «Siamo sempre pronti al dialogo con tutti coloro che si battono per la pace, per una soluzione pacifica di tutti i problemi. Lascio alla sua coscienza la dichiarazione di Ursula von der Leyen», una stoccata alla presidente della Commissione Ue, secondo la quale Mosca sta usando la questione alimentare come arma. La "soluzione" russa sarebbe insomma subordinata «alla rimozione delle sanzioni e restrizioni imposte alle esportazioni russe e alle transazioni finanziarie». Mosca richiede inoltre all'Ucraina di sminare tutti i suoi porti, «la Russia è pronta ad aprire i corridoi umanitari, cosa che fa ogni giorno». Il Cremlino parla di corridoi, ma nel frattempo carica missili Kalibr sui suoi sottomarini russi a Sebastopoli: «Siamo d'accordo sul passaggio di navi che trasportino grano da Odessa al resto del mondo, ma prima dovremmo sminare il porto. Tuttavia, come possiamo essere sicuri che una volta creati dei passaggi sicuri la Russia non violerà un tale accordo?», ha chiesto il ministro degli esteri ucraino Dmytro Kuleba. Il timore è che una volta "ripulito" il porto le navi militari russe possano entrare e attaccare Odessa. «Avere fiducia nella Russia è una grande questione e il primo che dà una risposta positiva salverà il mondo dalla crisi» ha detto Kuleba, tornato ad accusare la Russia che «ora ricatta il mondo chiedendo di revocare le sanzioni in cambio dello sblocco delle esportazioni alimentari dell'Ucraina».

Il porto industriale a Odessa, le navi sono ferme per il blocco navale russo davanti alla struttura

Non pare sia un discorso di fiducia quello nato in seno all'Unione europea che, con il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis, ha detto che sono sì in corso dei colloqui, ma per «creare corridoi resi sicuri dall'assistenza militare, il modo più veloce per sbloccare le forniture ucraine». Veloce lo sarebbe sicuramente, sicuro un po' meno, visto che il Cremlino l'ha definito un piano che «aggraverebbe seriamente la situazione nella regione del Mar Nero».

Mentre a Odessa tutto tace, nel Mar di Azov c'è grande fermento: stando alle immagini satellitari di Planet Labs, le navi russe si sono spostate verso la zona di carico del porto di Mariupol dove sarebbero stoccati il grano ucraino e i prodotti d'acciaieria di Metinvest, che appartiene all'oligarca Rinat Akhmetov. Secondo Kiev la Russia starebbe anche spostando, su decine di camion in viaggio attraverso la Crimea, il grano rubato dai magazzini nella città ucraina di Berdyansk, nella regione di Zaporizhzhia. «I residenti di Berdyansk hanno contato più di 30 camion con rimorchi pieni di grano» ha scritto su Telegram la Commissaria per i diritti umani del Parlamento ucraino, Liudmyla Denisova. Utilizzando i porti della Crimea e la città di Sebastopoli, «la Russia esporta via mare il grano ucraino depredato verso paesi terzi», ha affermato la Commissaria. La nave Matros Pozynich, «che aveva già trasportato il grano rubato in Siria, è tornata nel Mar Nero ed è stata ricaricata. Dopo aver lasciato il porto di Crimea, questa nave ha indicato come porto di destinazione Beirut in Libano», ha sostenuto Denisova. Secondo il portale Marine Traffic, il cargo in questione, diretto effettivamente in Libano, si trova ora al largo, tra Cipro e il porto siriano di Latakia. —

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Prove di sbarco, per distrarre gli ucraini

Nel corso delle ultime ore, la pressione militare russa nel Donbass si è ulteriormente intensificata, con le truppe di Mosca che sarebbero riuscite ad avanzare ulteriormente lungo alcuni punti specifici del fronte. In particolare, sembrerebbe che le truppe russe stiano perseguendo il loro intento di chiudere in una sacca le forze ucraine che combattono all'estremità orientale del fronte, nei pressi della città di Severodonetsk, attraverso una manovra a tenaglia che prevede da un lato di scendere verso sud attraverso la città di Lyman e dall'altro, contestualmente, di salire verso nord da Popasna.

Proprio lungo tali direttrici i russi avrebbero conquistato ulteriore terreno a danno degli ucraini nel corso delle ultime ore. Da un lato, sembrerebbe che le forze di Mosca siano riuscite a entrare nella città di Lyman, occupando i quartieri settentrionali del centro urbano. Dall'altro, reparti russi sarebbero avanzati a nord della città di Popasna, conquistando i piccoli insediamenti di Lypove e Vasylivka. Tale azione, nello specifico, è mirata, oltre al ricongiungimento con l'asse di Lyman, a tagliare l'asse tra la città di Lysychansk e quella di Bakhmut, cercando così di impedire l'afflusso di rifornimenti ucraini verso il saliente di Sievierodonetsk. Nel complesso, si può affermare come, da alcuni giorni, i russi stiano avanzando in maniera graduale nel Donbass, a ritmi leggermente superiori rispetto a quelli delle settimane precedenti.

Un aspetto degno di interesse è l'esercitazione di simulazione di uno sbarco anfibio effettuata dai russi in Crimea nel corso degli ultimi giorni. Tale azione serve da un lato a mantenere elevata la prontezza e il livello di addestramento delle truppe, e dall'altro a confondere e ingannare l'Intelligence ucraina, ma anche ad obbligare le forze di Kiev a continuare a presidiare la costa di Odessa, impedendo il rischieramento dei reparti su altri fronti, come quello orientale. —

La strage in Texas

Il killer vittima dei bulli e aggressivo

Aveva appena compiuto 18 anni, un'età nella quale negli Stati Uniti non si possono comprare alcolici. Armi invece sì. E infatti, pochi giorni dopo il suo compleanno avvenuto il 16 maggio, Salvador Rolando Ramos ha comprato legalmente due fucili automatici AR-15 e con quelli ha compiuto la strage. Solitario e vittima di bullismo a causa della balbuzie di cui aveva sofferto da piccolo: è così che amici e parenti descrivono Ramos. «Eravamo amici, fino a quando il suo comportamento ha iniziato a deteriorarsi», ha dichiarato Santos Valdez Jr al Washington Post. I due si conoscevano fin da bambini, passavano ore a giocare a Fortnite o Call of Duty. Fino a quando Ramos un giorno si è presentato a un appuntamento con l'amico con la faccia piena di tagli: se li era fatti da solo, con un coltello, per divertimento. Nella prima infanzia, sostengono gli amici, era stato soprannominato «pelon», che in spagnolo significa calvo, per i suoi capelli incredibilmente corti. Entrato nell'adolescenza, aveva incominciato a farseli crescere, forse proprio per dimenticare e far dimenticare il se stesso da piccolo. Altri conoscenti riportano di una famiglia piena di problemi, una madre dipendente dalla droga, le frequenti visite della polizia, la nonna con cui Ramos era andato a vivere ma con cui non andava d'accordo. «Due mesi fa ha pubblicato una storia su Instagram in cui urlava contro sua madre, che secondo lui stava cercando di cacciarlo di casa» ha raccontato Nadia Reyes, una compagna della scuola superiore. Altri lo descrivono timido e riservato, spesso vestito di nero, troppo spesso preso in giro per come parlava, si vestiva o perché usava il mascara. E poi la passio-

IL RACCONTO

La strage degli innocenti

Gli Usa sotto choc dopo la mattanza in una scuola elementare del Texas
Il bilancio è di 21 morti, 19 i bambini. Biden: «È ora di agire contro le armi»

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

Una strage annunciata sui social ma ancora senza una spiegazione. Il giorno dopo la mattanza della Robb Elementary School di Uvalde, gli investigatori cercano di scavare sul passato del killer, Salvador Ramos, studente 18 enne con profili social carichi di armi. Mentre puntuale imperversa il dibattito sulla circolazione selvaggia delle armi da fuoco, destinato, ancora una volta, a rimanere orfano di soluzioni. Tra le poche certezze, al momento, c'è il bilancio delle vittime, 21 morti – di cui 19 alunni di 10 anni e due maestre – oltre al killer. «Per ora non vediamo e non sappiamo la motivazione, continuiamo a scavare», afferma la polizia della cittadina rurale di 15 mila abitanti prevalentemente ispanici a metà strada tra San Antonio e il confine messicano. «Tutte le vittime sono state identificate e tutte le famiglie sono state informate. Nessuno dei 17 feriti è in pericolo di vita», aggiunge la polizia. Tra loro c'è anche la nonna del killer a cui il nipote ha sparato sul volto. L'altra certezza è che è stata una strage annunciata. A dirlo è il governatore repubblicano Greg Abbott in una tesa conferenza stampa che ha dovuto interrompere per le proteste di Beto O'Rouke, il suo futuro sfidante democratico. L'unico "segnale" dell'inferno che si sarebbe scatenato di lì a poco, ha spiegato Abbott, era su Facebook, dove il killer Salvador Ramos aveva scritto trenta minuti prima di raggiungere la scuola «sto per sparare a mia nonna», poi «ho sparato a mia nonna», e 15 minuti prima del massacro «sto per sparare in una scuola elementare».

È la strage di bambini più sanguinosa della storia Usa in una scuola dopo quella di Sandy Hook nel 2012, quando in Connecticut il ventenne Adam Lanza uccise 26 persone, di cui 20 ragazzini tra i 6 e i 7 anni. Da allora sono passati quasi dieci anni, che misurano ancora una volta il tempo dell'inazione, in cui l'America non ha fatto nulla per fermare carneficine reiterate, rimanendo ostaggio dei potentati industriali, delle interpretazioni distorte del Secondo emendamento della Costituzione Usa – quello sul diritto alla difesa personale armata – e dell'opposizione dei repubblicani, come hanno denunciato il presidente Joe Biden e i democratici.

La prima democrazia del Pianeta si ritrova così a piangere altri innocenti. Polizia ed Fbi stanno scavando nella vita e nell'attività social del killer, il 18enne Salvador Ramos: un ragazzo bianco, introverso, bullizzato a scuola per la sua balbuzie, residente da alcuni mesi dai nonni per le liti con la madre (che fa uso di droga). Ma con una fatale attrazione per le armi, tanto che nei giorni scorsi per il suo 18esimo compleanno si era regalato due fucili d'assalto del tipo AR-15, quelli più usati per le stragi in America, postandoli anche sui suoi account social. Merce che in Texas si può acquistare legalmente e facilmente, dopo la legge firmata lo scorso anno proprio dal governatore Abbott, che consente di detenere e portare in tutti i luoghi pubblici un'arma senza licenza, controlli e addestramento, a meno che non sia un pregiudicato o sia soggetto a particolari restrizioni legali: una sorta di far west ambientato nei set della vita reale anziché in quelli di Hollywood.

Per di più in uno Stato che detiene il primato per l'acquisto di armi e che nei prossimi giorni ospiterà a Houston l'assemblea annuale della National Rifle Association (Nra), la potente lobby del settore, con la partecipazione dello stesso Abbott, del senatore Ted Cruz e di Donald Trump. Con il paradosso che per l'evento saranno vietate le armi, come ha chiesto il Secret Service. Prima di entrare in azione, Ramos aveva postato immagini di armi e aveva scambiato messaggi apparentemente in codice con

La disperazione delle mamme all'estero della scuola della strage

LA POESIA

AMANDA GORMAN

«Scuole spaventate a morte. La verità è un'istruzione sotto i banchi. Accucciata in basso, al riparo dalle pallottole. Quel tuffo al cuore quando chiediamo: dove vivranno i nostri figli. E come. E se»; «Ci vuole un mostro per uccidere bambini, ma vedere mostri che continuano a uccidere bambini senza fare niente, non è solo follia, è disumanità»; «La verità è che siamo una nazione prigioniera delle armi»; «Cosa potremmo essere se solo ci provassimo. Cosa potremmo diventare se solo ascoltassimo».

I volti delle vite spezzate

Sono state 19 le giovanissime vittime della lucida follia di Salvador Rolando Ramos, che appena compiuto 18 anni, il 16 maggio scorso, ha comprato due fucili d'assalto Ar-15. Il loro assassino prima di agire ha postato sui social messaggi inquietanti e di morte rivolti anche ai suo familiari.

Alithia Ramirez
«Sto cercando di trovare mia figlia. Ho chiamato tutti gli ospedali ma niente», ha scritto il papà sui social

Annabell Rodriguez
Gli amici la descrivono come una studentessa modello. Lo strazio dei famigliari: «Dio la benedica»

Eliahana Torres
Martedì non voleva andare a scuola, ha raccontato il nonno, ma la famiglia le ha detto che doveva farlo

Jayce Carmelo Luevanos
Il piccolo, 10 anni, si trovava in classe quando Salvador Rolando Ramos ha iniziato a sparare

Jose Flores
La famiglia ha confermato la sua morte: «È qualcosa che il mondo intero non dimenticherà mai»

Makenna Elrod
La sua morte è stata confermata da un amico di famiglia. Il padre la cercava disperatamente tra i feriti

Miranda Mathis
La sua morte è stata confermata da un cugino: «Mia dolce Miranda ti abbiamo amata teneramente»

Tess Marie Mata
La sorella l'ha salutata così: «Possano le tue ali volare più in alto di quanto tu possa mai sognare»

Uziyah Garcia
Le sue foto diffuse dal nonno, che ha detto: «Era il bimbo più dolce che abbia mai conosciuto»

La strage in Texas

ne per le armi. Su Instagram già un anno fa Ramos aveva postato le foto di due fucili automatici AR-15 che erano nella sua «lista dei desideri». Quattro giorni fa, le immagini dei due fucili con la didascalia: «Le mie armi». Il suo profilo è stato bloccato dalle autorità subito dopo la strage, non prima di aver svelato particolari inquietante. Secondo gli investigatori prima di recarsi alla Robb Elementary School Ramos avrebbe preannunciato l'attacco su Facebook e taggato sulla foto dei fucili una giovane donna con cui poi si sarebbe scambiato dei messaggi. «Ritieniti fortunata», si legge nello scambio che è stato ripreso dal New York Post. La risposta: «No, mi fai solo paura. Ti conosco appena e metti il mio nome sopra a una foto di armi». «Sto per farlo», si legge nel messaggio successivo scritto da Ramos qualche ora più tardi. E poi «te lo dico prima delle 11» in risposta al messaggio della donna che gli chiedeva che cosa stesse per fare. —

Alexandria Aniyah Rubio
Una cugina su Twitter: «Hai lasciato questo mondo troppo presto e ci mancherai per sempre».

Amerie Jo Garza
Stava finendo il quarto anno Secondo i famigliari è stata uccisa mentre chiamava il 911

Ellie Garcia
I genitori la ricordano così: «La nostra Ellie era una bambola, mamma e papà ti ameranno sempre»

Jailah Nicole Silguero
La mamma l'ha ricordata con un lungo post sui social: «Vola in alto bambina mia, ti amo»

Jakie Cazares
Era la cugina di Annabelle Rodriguez, anche lei morta nella sparatoria alla Robb Elementary School

Maite Yuleana
Poco prima del massacro era stata celebrata come una studentessa modello: «Ci mancherai molto»

Nevaeh Bravo
La cugina ha scritto su Facebook: «La nostra Nevaeh è stata trovata. Sta volando con gli angeli in cielo»

Rojelio Torres
Il padre ha raccontato che si trovava al lavoro quando ha saputo della sparatoria ed è corso a scuola

Xavier Lopez
Frequentava la quarta elementare. Sua madre era con lui a scuola poche ore prima della sparatoria

Layla Salazar
Amava il nuoto e fare video su TikTok. Il padre ha pubblicato una sua foto su Facebook per ricordarla

una ragazza.

Il giovane, che indossava un giubbotto tattico, si è diretto in auto verso la sua ex scuola elementare riuscendo a entrare dalla porta posteriore e barricandosi in un'aula dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco con la polizia, che nel frattempo era stata allertata. «State per morire», ha quindi detto senza pietà ai bambini mentre un'alunna, Amerie Jo Garza, anche lei tra le vittime, tentava disperatamente di chiamare il numero di emergenza 911 e una delle due maestre cercava di proteggere con il corpo i suoi studenti. I ragazzini hanno provato a ripararsi sotto i banchi ma per gran parte di loro non c'è stata via di scampo. Il killer è stato poi ucciso da un poliziotto. «Sono stanco, dobbiamo agire» sulle armi. È un Joe Biden molto scosso e con le lacrime agli occhi che si rivolge agli americani e al Congresso per chiedere una stretta su pistole e fucili dopo la drammatica strage nella scuola elementare del Texas. «L'idea che un 18enne possa entrare in un negozio e acquistare un fucile è sbagliata», avverte il presidente Usa con a fianco la first lady Jill. Da vicepresidente Biden ha vissuto in prima persona la strage alla scuola elementare Sandy Hook in Connecticut – dove furono uccisi 20 bambini e 6 adulti – che definì uno degli episodi più bui degli otto anni di mandato di Barack Obama. «Speravo quando sono diventato presidente di non dover fare questo ancora una volta. È il momento di trasformare il dolore in azione, e farlo per ogni genitore di questo Paese». Biden non ha chiesto misure specifiche, ma ha affermato che quando gli Stati Uniti avevano messo al bando le armi d'assalto, dal 1994 al 2004, le sparatorie di massa sono diminuite, per poi "triplicate" dopo la scadenza della legge. Abbott spiega che quanto è accaduto «è intollerabile e inaccettabile», ma «poteva andare peggio, non lo è stato perché gli agenti hanno agito con coraggio».

Affermazioni che hanno il sapore di un oltraggio alla decenza quelle del governatore che è stato interrotto per qualche minuto dal suo rivale, il democratico Beto O'Rourke, che lo ha attaccato poiché non accetta controlli su pistole e fucili: «Tutto questo dipende da te, era prevedibile». Anche il Papa e il segretario dell'Onu, Antonio Guterres, esprimono il loro forte sdegno, mentre il mondo dello sport e dello spettacolo grida la sua rabbia. «È più facile ottenere una pistola che il latte in polvere negli Usa», ha ironizzato il cestista dei Warriors Damion Lee alludendo alla penuria del latte in polvere per neonati che tiene in scacco il Paese. —

Eva e Irma, le maestre morte sotto i colpi per difendere gli alunni

Fino all'ultimo hanno cercato di proteggerli dall'assassino

Eva Mireles, 44 anni, e Irma Garcia, 46 anni

I PERSONAGGI

Ogni strage ha i suoi eroi. È l'amara cronaca che accompagna quasi sempre le mattanze americane, specie se compiute, come non di rado è accaduto, in scuole o università. Alla Robb Elementary School di Uvalde, città del Texas ai margini, gli eroi, o meglio le eroine, sono state le maestre. Due insegnanti di quarta elementare che si sono immolate nel tentativo disperato di proteggere i propri alunni dalla follia armata di Salvador Ramos. La prima è Irma Garcia, maestra da 23 anni, ne aveva 46, ha fatto scudo con il proprio corpo ai piccoli allievi - ha riferito la polizia - e pagato con la vita per questo atto di coraggio. Lascia quattro bambini. Nel 2019 era stata nominata maestra dell'anno. La mia «Tia» non ce l'ha fatta, si è sacrificata proteggendo i bambini nella sua classe, vi prego di pensare alla mia famiglia quando pregate, IRMA GARCIA È IL SUO NOME ed è morta da EROE. Era amata da molti e ci mancherà davvero», scrive di lei il nipote sui social. L'amica Lisa G Salazar ha condiviso uno scatto di sé stessa mentre abbracciava Garcia sulla sua pagina Facebook, provocando un'esplosione di emozioni da parte di familiari e amici colpiti. Un'altra, l'amica Danielle Boone, ha pubblicato un tributo a Garcia su Facebook, scrivendo: «Non ci sono parole. Irma Garcia era un'anima dolce, divertente e meravigliosa. Il mio cuore soffre per la sua straordinaria famiglia. Ho il cuore spezzato. Signore, per favore, sii con tutti loro durante questo incubo».

L'omicidio di Garcia è stato confermato poche ore dopo quello della collega, l'altra maestra eroina è Eva Mireles, 44 primavere, insegnava alla Robb da 17 anni, ed era sposata con un ufficiale di polizia e aveva una figlia che frequenta il college. In una breve biografia pubblicata sul sito web del distretto scolastico, aveva scritto di avere «una famiglia solidale, divertente e amorevole» composta da suo marito, sua figlia laureata e «tre amici pelosi». Nel tempo libero Mireles amava correre, fare passeggiate, andare in bicicletta e godersi la famiglia. Il coniuge, Ruben Ruiz, è un agente di polizia del distretto scolastico, lo stesso bureau che indaga sul massacro, sono stati i suoi colleghi a informarlo della morte della donna. Solo qualche giorno fa aveva partecipato a un'esercitazione scolastica simulando l'attacco di un uomo armato con i bambini stesi per terra che fingevano di essere morti o feriti. «Mamma sei un'eroina. Continuo a ripetermi che non è vero, voglio solo risentire la tua voce», scrive sui social la figlia. «Voglio che torni a casa da me, mamma, mi manchi in un modo che le parole non possono esprimere», ha aggiunto Adalynn. «Non so come farò a vivere senza di te ma mi prenderò cura di papà - ha detto ancora - ripeterò sempre il tuo nome così che verrà sempre ricordato». È stata la zia di Mireles, Lydia Martinez Delgado, la prima a confermare l'identità della vittima: «Non avrei mai immaginato che questo sarebbe potuto succedere a un familiare» ha dichiarato alla Cnn, dicendosi «furiosa per il fatto che le sparatorie continuano, questi bambini innocenti, con fucili che non dovrebbero essere così facilmente disponibili, in una comunità come la nostra con meno di 20mila abitanti». Domani Garcia e Mireles avrebbero celebrato con i loro alunni la fine dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze estive. —

FRA. SEM.

I referendum del 12 giugno

La giustizia che verrà

A poco più di due settimane dal voto sui cinque quesiti referendari s'infiamma la politica la polemica politica

Francesco Grignetti / ROMA

Mancano due settimane ai referendum sulla giustizia di Lega e Radicali (si voterà per i cinque quesiti il 12 giugno, dal mattino alla sera, in abbinamento alle Amministrative in diversi comuni italiani) e di colpo la temperatura s'arroventa. Al di là del dettaglio tecnico, infatti, è chiarissimo che la raffica di referendum hanno una valenza politica e simbolica. Matteo Salvini li ha voluti nel momento in cui era più forte lo scontro, a seguito dei processi intentatigli in Sicilia per le diverse navi umanitarie che aveva bloccato in ogni maniera quand'era ministro dell'Interno. Ora la magistratura milanese tocca il suo ritrovato alleato Silvio Berlusconi, e Salvini esplode: «Altro processo, altra richiesta di condanna per Berlusconi per il caso Ruby. Ma basta, non se ne può più! 12 giugno, con i Sì ai referendum la giustizia cambia».—

Stop al decreto Severino

Basta incandidabilità? Tra i favorevoli Fi e Iv

Quesito 1 (Scheda rossa): abrogazione del decreto Severino quanto a sospensione, incandidabilità e decadenza per condanne. È un tema molto sentito dagli amministratori locali di Comuni e Regioni, in quando è un problema serio quello delle sospensioni di amministratori locali e regionali per sentenze non definitive, che poi spesso vengono smentite nei gradi successivi di giudizio. L'Anci protesta da anni. In Parlamento sono quasi tutti d'accordo che questa automatica sospensione dalla carica andrebbe eliminata. Una leggina di riforma s'è però impantanata in qualche corridoio. Il quesito però va molto al di là del caso degli amministratori locali, perché cassa per intero anche la decadenza e l'incandidabilità di un eletto a seguito di sentenze definitive. A parte i proponenti (Lega e Radicali), sono favorevoli all'abolizione i renziani di Italia Viva, i berlusconiani di Forza Italia, il partito Azione di Carlo Calenda e il suo alleato +Europa. Contrari il Pd e il M5S. Contrari anche i meloniani di Fratelli d'Italia. All'interno del Partito democratico c'è però un dibattito effervescente. Letta ha ribadito cinque No, ma ha anche rimarcato che il Pd «non è una caserma». E infatti diversi esponenti a titolo personale si sono espressi per qualche Sì. Su questo quesito è favorevole Giorgio Gori, sindaco di Brescia.—

Misure cautelari

Rischio reiterazione niente più carcere

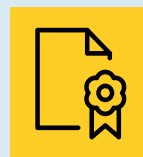
Quesito 2 (scheda arancione): Misure cautelari, compresa la custodia cautelare in carcere. Il quesito limita le possibilità di adottare misure cautelari (obblighi di firma, arresti domiciliari) e soprattutto la carcerazione preventiva. «Eliminando la possibilità di procedere con la custodia cautelare per il rischio di «reiterazione del medesimo reato», faremo in modo che finiscano in carcere prima di poter avere un processo soltanto gli accusati di reati gravi», spiega il Comitato proponente. Si interviene infatti su uno dei tre motivi per cui i giudici possono ordinare una custodia cautelare in carcere (il pericolo di reiterazione del medesimo reato), limitandolo ad altri due casi (pericolo di fuga, pericolo di inquinamento della prova). Giulia Bongiorno, responsabile Giustizia della Lega, la spiega così: «Massimo di garanzie per chi finisce sotto processo, e però, poi, se condannato, la pena si deve scontare sul serio». Lega e Radicali sono i proponenti ma ribadiscono il loro Sì anche Forza Italia, Italia Viva, Azione, +Europa. Contrari il Pd e il M5S. Contrario anche il partito di Giorgia Meloni. Contrario anche il deputato dem Stefano Ceccanti, che pure è a favore di altri quesiti: «In casi di stalking, truffa, reati fiscali e finanziari, cancellare il carcere per possibile reiterazione del reato è obiettivamente un pericolo».—

La scelta a inizio carriera

Funzioni separate fra pm e magistrati giudicanti

Quesito 3 (scheda gialla): Separazione delle funzioni tra accusa e magistrati giudicanti. Oggi sono ammessi quattro passaggi di funzione nel corso della carriera di un magistrato, che verrebbero esclusi. È forse il quesito più importante in termini di sistema. Il Parlamento però si va orientando, con la riforma Cartabia che presto sarà votata anche dal Senato, a ridurre questi passaggi da quattro a uno. «Ci sono magistrati - sono le ragioni del Comitato per il Sì - che lavorano anni per costruire castelli accusatori in qualità di pubblici ministeri e poi, d'un tratto, diventano giudici. Chiediamo la separazione delle carriere per garantire a tutti un giudice che sia veramente terzo e trasparenza nei ruoli. Il magistrato dovrà scegliere all'inizio della carriera la funzione giudicante o requirente, per poi mantenere quel ruolo durante tutta la vita professionale». A favore, come per gli altri, Lega, Radicali, Forza Italia, Italia Viva, +Europa. Per questo specifico quesito, è a favore anche FdI. Contrari il Pd e M5S. La separazione delle funzioni, però, attira molti liberal del Pd. Sono a favore Stefano Ceccanti come Enrico Morando: «L'articolo 111 della Costituzione richiede un giudice terzo rispetto ad accusa e difesa. Un sistema in cui da una parte stanno insieme giudice e accusatore e dall'altro il difensore dà vita a uno squilibrio strutturale».—

Valutazione dei giudici

Avvocatura e università nei consigli giudiziari

Quesito 4 (scheda grigia): Valutazione dei magistrati: «La valutazione della professionalità e della competenza dei magistrati è operata dal Csm, che decide sulla base di valutazioni fatte anche dai Consigli giudiziari. Si tratta di organismi territoriali nei quali, però, decidono solo i componenti appartenenti alla magistratura. Questa sovrapposizione tra controllore e controllato rende poco attendibili le valutazioni e favorisce la logica corporativa. Con il referendum si vuole estendere anche ai rappresentanti dell'Università e dell'Avvocatura nei Consigli giudiziari la possibilità di avere voce in capitolo nella valutazione». Fin qui, le ragioni dei proponenti. L'idea che nei Consigli giudiziari territoriali debbano intervenire e votare sulle carriere dei giudici anche i rappresentanti dell'Ordine degli avvocati ha fatto breccia in tutti i partiti, tant'è che è una norma prevista dalla riforma in arrivo del Csm. Norma indigesta all'Associazione nazionale magistrati. Sono a favore del quesito (che estenderebbe il voto nei Consigli giudiziari anche all'università) Lega, Radicali, Forza Italia, Italia Viva, Azione, +Europa e anche Fratelli d'Italia. Contrari Pd e M5S. Sono in dissenso con la linea del partito i liberal del Pd. Dice Ceccanti: «Vi è la necessità di introdurre elementi di valutazione che rompano l'autoreferenzialità».—

Elezione del Csm

Candidature indipendenti per limitare le correnti

Quesito 5 (scheda verde): Sistema elettorale del Csm. Il quesito mira, per ridurre il peso delle correnti organizzate, a favorire le candidature indipendenti di magistrati che vogliano partecipare al Consiglio superiore della magistratura. Si elimina così la raccolta di firme (ne servono da 25 a 50, e ovviamente serve la capacità organizzativa di una corrente) per la presentazione dei candidati togati, tornando alla situazione del 1958, cioè alla legge come era in origine. «Oggi - sostiene il Comitato proponente - su capacità e competenza prevale il sostegno delle correnti: con il sì al referendum se ne elimina il peso nella selezione delle candidature, colpendo il "correntismo" e il condizionamento della politica sulla giustizia». L'idea è stata recepita dalla riforma Cartabia, già votata alla Camera, e prossimamente in discussione al Senato. Se la riforma fosse stata approvata questo quesito sarebbe decaduto. Sono a favore Lega e Radicali, Italia Viva, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Azione, +Europa. Risultano contrari il Pd e il M5S, anche se, curiosamente, hanno appena votato a favore di questa norma in Parlamento nell'ambito della riforma Cartabia. Ci vorrà ben altro comunque per ridimensionare la presa delle correnti sulla magistratura italiana, perché l'impatto di questa novità è soprattutto simbolico.—

I nodi del governo

Il titolo di cavaliere di Gran croce revocato al premier russo per indegnità

L'Italia ha revocato per indegnità l'onorificenza di cavaliere di Gran croce dell'Ordine della Stella d'Italia al premier russo Mikhail Mishustin (foto), così come al ministro dell'Industria Denis Manturov. Il provvedimento è stato adottato con decreto del presidente della Repubblica e segna l'allontanamento della Russia di Putin anche per le onorificenze.

Dall'Ucraina 120mila profughi in Italia Di Maio: «40mila sono minorenni»

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha diffuso i dati riguardanti la presenza dei cittadini ucraini in Italia a seguito dell'invasione russa: sono oltre 120mila le persone giunte in Italia negli ultimi 90 giorni, di questi circa 40 mila sono minori. I numeri sono stati presentati da di Maio durante un intervento sull'educazione alimentare in una scuola.

L'Italia

Draghi: «Mai sottomessi all'energia della Russia»

Il premier alla Bocconi con Giavazzi per ricordare l'economista Alesina
«Prepariamo un futuro in cui non dovremo dipendere da nessuno per il gas»

ALESSANDRO BARBERA

INVIATO A MILANO

Più che la dipendenza, rischiamo "la sottomissione" al ricatto del gas russo. A pochi giorni dal vertice straordinario di Bruxelles dedicato all'energia, le parole ad effetto assumono un preciso significato. Milano, ieri. Mario Draghi è nell'aula magna dell'Università Bocconi per discutere di temi molto diversi da quelli raccontati nel noto saggio di Houllebecq, ma in effetti si parla anche qui di nemici della democrazia e di futuro dell'Europa.

La guerra in Ucraina ha sconvolto il mondo, ha fatto esplodere l'inflazione, sta cambiando le regole della globalizzazione. Il premier invita a prenderne atto, accelerando con quella che per lui è ormai un'idea fissa: più Europa. «La pandemia ci ha insegnato che ci sono ormai questioni che non possono essere affrontare dalle singole nazioni». Draghi però insiste nel dire di non scommettere nell'Europa che temono i sovranisti, a quella inutile credere. Lo chiama ancora una volta «un federalismo pragmatico» in cui l'integrazione si fa se e quando conviene a tutti. Oggi all'Unione serve una difesa comune, e così dovrebbe essere. Se sarà capace di crearla, il resto verrà da sé: una politica estera vera, il numero di telefono a Bruxelles che invocava Barack Obama, e magari un barlume di politica industriale europea.

«Non abbiamo bisogno di spendere di più di quanto si faccia ora, perché il nostro bilancio è già il triplo della Russia. Basterebbe avere maggiore coordinamento». Draghi è alla Bocconi per ricordare l'amico Alberto Alesina, parla a braccio in inglese, alla sua destra c'è l'ex segretario al Tesoro americano Larry Summers e a destra l'ex direttore del Financial Times. In prima fila c'è un pezzo di establishment: l'amico e consigliere Francesco Giavazzi, il ministro della Transizione digitale Vittorio Colao, i più famosi economisti italiani. Insomma, il contesto è di quelli che lo mettono a suo agio, più consoni delle riunioni di maggioranza a Palazzo Chigi. L'unica caratteristica invariabile dell'uomo è l'eloquio controllato.

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, 74 anni, ieri a Milano fotografato mentre arriva al convegno «Il ruolo della finanza nella lotta alla mafia» all'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli

Dice che la situazione dell'economia europea è molto diversa da quella americana, e che l'inflazione "core" (ovvero depurata dei prezzi dell'energia) è molto più bassa. Il retropensiero è quello che l'ex banchiere centrale non può esplicitare: l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce può aspettare. Per l'Italia ogni piccolo aumento significherà un aumento del costo di finanziamento del debito pubblico. Certo è che la guerra sta facendo danni enormi alla catena del valore delle imprese. Dice che «occorre una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio», ed è convinto lo pensino anche a Pechino.

L'economista non se la sente di prendere sul serio il concetto di "deglobalizzazione", e però in alcuni settori è inevitabile: l'energia su tutti. Il premier rispiega la sua strategia, sottolinea che la guerra ci ha costretti «ad affrontare finalmente la dipendenza da Mosca» e che per questo è andato a cercare alternative in Africa. Durante il panel non entra nel dettaglio, ma a inizio settimana Draghi sarà a Bruxelles per tentare ancora una volta di ottenere dai partner più coraggio per ridurre il prezzo del metano di Mosca. Si consumerà forse uno scontro, perché l'insoddisfazione per le poche risorse del piano va oltre quella dell'Italia.

C'è ancora il veto ungherese sull'embargo del petrolio, e la proposta italiana di introdurre un tetto ai prezzi russi non andrà oltre l'impegno a farlo solo in caso di emergenza nelle forniture. Il premier pensa comunque che aver messo il tema sul tavolo abbia contribuito a calmierare il prezzo sui mercati. In ogni caso «alle parole devono seguire i fatti». E qui Draghi per un momento sembra tornare ai problemi lasciati a Roma. «Parlo da ex presidente della Banca centrale europea: stare dentro al proprio mandato è parte della credibilità come policy-maker». E poiché «io non sono stato eletto, ma nominato dal presidente della Repubblica, il mio ruolo è quello di ottenere risultati». Anche qui occorre aggiungere un inciso che Draghi non può esplicitare: se non ci fossero più i fatti, la mia permanenza a Palazzo Chigi perderebbe di senso. —

Il Consiglio regionale in Friuli Venezia Giulia

BASSO (FDI)

«Siamo leali»

Un pizzico di mal di pancia, sulla questione dei mandati ai sindaci, è stato sollevato da Alessandro Basso. «Il gruppo di Fratelli d'Italia – ha detto – non è stato coinvolto nella predisposizione dell'emendamento. In linea generale siamo favorevoli all'abolizione dei limiti di mandato senza dover fissare una quota massima di abitanti. A livello di protocollo, forse, si poteva gestire meglio la questione, ma siamo e restiamo leali alla maggioranza e appoggiamo questo emendamento».

CALLIGARIS (LEGA)

«Coerenza»

Alle critiche rivolte dall'opposizione alla maggioranza ha risposto, tra i vari esponenti del centrodestra, anche il leghista Antonio Calligaris. «Il nostro è un processo chiaro – ha spiegato il consigliere isontino del Carroccio eletto nel collegio di Gorizia –. In questa legislatura, come maggioranza, siamo intervenuti a livello di numero dei consiglieri comunali, abbiamo già autorizzato il terzo mandato nei Comuni fino a 2 mila abitanti e adesso proseguiamo un percorso di coerenza politica».

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e, a destra, il gruppo di Progetto Fvg / Ar in Consiglio regionale a Trieste

Mandati illimitati ai sindaci nei Comuni fino a mille abitanti

Via libera anche alla terza ricandidatura per i primi cittadini nei centri con non più di 5 mila residenti

Mattia Pertoldi / UDINE

I sindaci dei Comuni del Friuli Venezia Giulia fino a mille abitanti potranno ricandidarsi senza alcun limite temporale nei propri Municipi. Il centrodestra, infatti, non si è fermato al terzo mandato negli enti locali fino a 5 mila abitanti, ma ha presentato un emendamento alla legge Omnibus che, appunto, autorizza i primi cittadini dei Comuni più piccoli a restare, potenzialmente, sindaci per tutta la vita. L'emendamento passa con i soli voti del centrodestra (e nonostante un leggero mal di pancia di Fratelli d'Italia) con la minoranza contraria molto più per questioni di forma (e stile istituzionale) che di sostanza.

PRIMA VOLTA E RISCHI NAZIONALI

La novità "sbuca" sotto forma di modifica alla legge Omnibus nella serata di martedì. La maggioranza in Consiglio regionale, nel dettaglio, decide di allargare le maglie della ricandidabilità nei Comuni. Non garantendo più soltanto la possibilità di presentarsi per tre volte consecutive nei Municipi del Friuli Venezia Giulia fino a 5 mila abitanti – allineandosi così alla normativa nazionale in vigore da aprile –, ma cancellando ogni limite temporale nei 46 enti locali della regione con meno di mille abitanti. Un percorso, questo, non automatico perchè se sui 5 mila abitanti non ci sarà alcun problema, considerata la decisione del Parlamento in materia, la volontà di passare ai mandati illimitati nei Comuni più piccoli rappresenta un unicum in Italia. Non è compresa, in altre parole, né nella "vecchia" legge Delrio – che garantì il terzo mandato nelle Regioni ordinarie nei Comuni fino a 3 mila abitanti –, né nella bozza di modifica del Testo unico sugli enti locali. Una riforma, quest'ultima, attesa in Consiglio dei ministri nei prossimi mesi e che ipotizza i tre mandati in tutti i Comuni fino a 15 mila abitanti. Una sorta di "sindaco a vita", in estrema sintesi, non esiste in alcuna Regione né è compresa nei piani di Governo e Parlamento. Il rischio, dunque, è quello che Roma impugni la norma del Friuli Venezia Giulia davanti alla Consulta. «Ma ci vogliamo provare» ha chiosato Roberti dopo un confronto con gli uffici.

CENTROSINISTRA CONTRARIO

Chiesto (e non ottenuto) lo stralcio di articoli ed emendamenti relativi alla legge elettorale per le Comunali, come preannunciato dal capogruppo del Pd Diego Moretti, i dem in Aula si sono opposti a entrambi gli allargamenti delle candidature con una motivazione di fondo, e comune un po' a tutti: la volontà di affrontare, tutti assieme, una riforma complessiva del sistema a partire dalla Commissione competente. «Quando si parla di enti locali – ha detto il dem Cristiano Shaurli – di solito si utilizzano toni e metodi istituzionali. Invece il presidente del Cal non sa nulla del nuovo emendamento e quello dell'Anci lo ha scoperto questa mattina (ieri). Prendiamoci 15 giorni di tempo e parliamone con calma». Duro, poi, il commento del collega di partito Franco Iacop. «Questo è il classico esempio – ha spiegato – di come il centrodestra predichi bene e razzoli male. Il tema del mandato dei sindaci è sempre stato centrale in ogni legislatura e di solito si tratta di argomenti che vanno affrontati in maniera collegiale, non a colpi di maggioranza». Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, quindi, ha sostenuto come sia «inaccettabile pensare di mantenere in carica un sindaco a vita, mentre si dovrebbe

Cristiano Shaurli (Pd)

Il Pd non partecipa al voto dopo aver chiesto una discussione più ampia in Commissione

---

L'INIZIATIVA

La scuola di politica di Azione prepara gli iscritti alle elezioni

Alessandro Veschini / UDINE

Aristotele diceva che l'uomo è un animale politico e, in quanto tale, è portato per natura a unirsi e formare delle comunità. Ed è sulla stessa linea d'onda di questo concetto Isabella De Monte, segretario regionale del partito Azione Fvg, che ha presentato in conferenza stampa la scuola di politica del gruppo di Calenda: «Gli amministratori, per governare bene, devono conoscere il funzionamento delle istituzioni e la normativa di riferimento, disponendo di un bagaglio di competenze di base che consenta loro di amministrare la cosa pubblica. Per questo Azione ha deciso di lanciare una scuola di politica in regione, che sarà così la prima regione italiana a dotarsi di questo importante strumento».

La strategia di Azione è ben delineata. In vista delle elezioni regionali e comunali a Udine il prossimo anno, e dei rinnovi nei comuni della provincia a partire dal 2024, il partito vuole arrivare con una base di elettori formati e informati in merito alla conoscenza delle istituzioni, il loro funzionamento e le loro competenze. L'obiettivo è dare agli iscritti una preparazione per arrivare nei consigli comunali con una certa idea di come funzioni la macchina amministrativa.

La presentazione della scuola di politica di Azione Fvg

La scuola di politica comincerà il 30 maggio con una lezione a settimana ogni lunedì, per un totale di 28 lezioni. Il programma è diviso in due sessioni. La prima, che durerà fino al 4 luglio, riguarderà i partiti e il partito d'Azione, le funzioni della Regione Fvg, i temi relativi agli enti locali e, infine, la geopolitica. Dopo la pausa estiva, avrà inizio la seconda sessione, dal 12 settembre fino a febbraio 2023, in vista delle elezioni regionali. I temi trattati saranno le istituzioni italiane ed europee, per poi passare all'approfondimento delle competenze regionali (ambiente, energia, sanità, trasporti e infrastrutture, sport, cultura, agricoltura, turismo, politiche della montagna, economia e fisco, attività produttive e lavoro, istruzione e ricerca, protezione civile e comunicazione politica). Al termine di ogni sessione si terrà una conferenza programmatica con gli iscritti al partito, dove sarà costruito assieme a loro il programma elettorale».

«L'iniziativa è volta a dimostrare l'apertura della politica al mondo civile – ha dichiarato De Monte –. Azione in questo modo, vuole mettersi al servizio dei cittadini anche in questo ambito. Credo sia il nostro compito». Per iscriversi, basta compilare il modulo sul sito www.azione-fvg.it —

Il Consiglio regionale in Friuli Venezia Giulia

Una scelta del genere viene presa per la prima volta in Italia ed è comunque a rischio impugnativa da parte del Governo

puntare sulle aggregazioni dei Comuni».

ROBERTI E VOTO FINALE

L'assessore dopo aver sostenuto di aver ottenuto una sorta di «nulla osta dal partito di opposizione più ampio in Aula» alla presentazione dell'emendamento sui 5 mila abitanti salvo poi «sentire il capogruppo del Pd chiederne lo stralcio» ha detto di aver capito come «non ci sia alcuna possibilità di collaborazione istituzionale» per cui ha deciso di tirare diritto. L'emendamento è stato votato per parti con il Pd che non vi ha partecipato. Il via libera al terzo mandato per i sindaci fino a 5 mila abitanti ha ottenuto anche i placet di M5s e Patto per l'Autonomia (con la contrarietà del solo Honsell e il non voto dei Cittadini). Le ricandidature illimitate sotto i mille abitanti, invece, sono passate con l'ok della maggioranza. —

CAPOZZELLA (M5S)

«Troppi enti»

«Si gira sempre attorno al problema, che non è il numero dei mandati dei sindaci ma la polverizzazione dei Comuni». Così il capogruppo del M5s Mauro Capozzella. «Il 25% dei Comuni del Friuli Venezia Giulia ha meno di mille abitanti, se avessimo lo stesso rapporto di amministrazioni locali per abitante del Veneto ne avremmo 132 e non 215 – aggiunge Capozzella –. Sentiamo spesso di problemi dei piccoli Comuni nell'erogazione dei servizi o nell'individuare i segretari: la questione non è nei mandati dei sindaci».

MORETTI (PD)

«Inaccettabile»

«Il tema del numero dei mandati dei sindaci ha sempre contraddistinto il dibattito politico regionale. Introdurre delle modifiche da un giorno all'altro svilisce questo valore ed esclude dal necessario dibattito le rappresentanze dei Comuni, Anci e Cal. Nonostante la nostra richiesta di stralcio per affrontare nel merito questo e altri temi sollevati e intervenire in maniera organica nella materia elettorale, il centrodestra ha preferito tirare dritto con una forzatura inaccettabile». L'attacco è del capogruppo del Pd Diego Moretti.

DOPO LA DISCUSSIONE IN AULA

Un boomerang a sinistra La mozione anti-Riccardi compatta la maggioranza

Si è cambiato lo scenario e aperta la campagna elettorale Pd e la minoranza alla ricerca di un candidato presidente

Mattia Pertoldi / UDINE

Doveva essere l'occasione in cui mettere sotto processo (politico) il vicepresidente **Riccardo Riccardi** sulla gestione della sanità. La mozione di censura contro l'assessore alla Salute, invece, si è rivelata un autentico boomerang per le opposizioni. Il risultato, infatti, è stato quello di compattare la maggioranza e aprire la campagna elettorale senza avere ancora un valido leader da schierare nel 2023.

L'errore è stato, prima di tutto, strategico. Che la mozione non avesse alcune speranza di passare era scontato. Certo, il centrosinistra ha ottenuto firme e voti di **Walter Zalukar** ed **Emanuele Zanon** eletti con il centrodestra, ma la maggioranza da tempo non fa più affidamento sul loro appoggio. «Se ci sostengono bene, altrimenti abbiamo numeri più che sufficienti per governare con serenità» è il ragionamento in piazza Unità.

Si potrebbe pure dire che il centrosinistra non ha ottenuto nemmeno tutti i propri voti – con **Sergio Bolzonello** uscito dall'Aula e **Ilaria Dal Zovo** assente per impegni personali –, ma il problema è un altro. Se, citando **Massimo Moretuzzo**, uno degli obiettivi era quello di mettere in imbarazzo almeno qualche esponente del centrodestra «che si lamenta dell'assessore nei passi perduti», in Aula è avvenuto l'esatto contrario. Ascoltare uno come **Claudio Giacomelli**, capogruppo di quei Fratelli d'Italia che non hanno mai nascosto alcune tensioni con l'assessorato a partire dalle Centrali dell'emergenza, definire

Il vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi

Nell'opposizione si fa il nome di Iacop, ma va capito se sarebbe eleggibile a piazza Oberdan in caso di sconfitta

Sempre più dem ragionano sulla necessità di trovare un volto esterno ai partiti per poter essere competitivi

Franco Iacop (Pd)

Riccardi come «un eroe» ha colpito. Così come **Mauro Di Bert** evidenziare che «Riccardi ha lavorato giorno e notte sacrificando anche gli affetti personali».

Ma c'è di più. Aver scelto la via della mozione, senza speranze di vittoria e presentata un mese prima, invece di una "semplice" richiesta di dimissioni in conferenza stampa – che concretamente avrebbe prodotto lo stesso risultato – ha dato il tempo a **Massimiliano Fedriga** di studiare una strategia di difesa e contrattacco.

E siccome il governatore è un politico particolarmente intelligente e capace, con la (ri)conferma della sua ricandidatura ha ottenuto un doppio scopo a partire da spostare l'attenzione su di sè, togliendola da un assessore che in questi anni ha avuto anche il necessario compito di parare i colpi, nel comparto, nei confronti della presidenza. Fedriga, cioè, ha palesato come saranno lui e il suo ancora ampio consenso (leggasi gli ultimi sondaggi) a giocare la partita della possibile rielezione difendendo il lavoro svolto e presentando quello da portare a termine. Anche nella sanità del post-pandemia. E allo stesso tempo ha mostrato plasticamente come, a centrosinistra, siano ancora in alto mare nella definizione del suo competitor.

La teoria principale dell'opposizione, in questo senso, è quella che bisogna trovare un esponente della società civile «altrimenti – mormora un big del Pd – con uno dei nostri daremmo l'idea di non provarci nemmeno». Bene, ma chi? Qualcuno spera sempre in **Alberto Felice De Toni** che, tuttavia, sembra molto più attratto dall'eventuale (e sulla carta più aperta) corsa a Udine. Per un breve periodo si è fatto il nome di **Silvio Brusaferro** e anche di **Zeno D'Agostino** che, però, sembrano avere le sembianze di *ballon d'essai* di tarda primavera. E allora, ultimamente, si torna ai politici e si parla di **Franco Iacop** che dovrebbe, in ogni caso, prima di tutto sciogliere un nodo tecnico non banale. L'esponente del Pd è alla quarta legislatura di fila dopo il ruolo di assessore esterno con **Riccardo Illy**, le due consiliature sotto **Renzo Tondo** e Fedriga e il ruolo di presidente di piazza Oberdan con **Debora Serracchiani**. La legge elettorale per le Regionali, però, impone il limite di tre mandati consecutivi per cui alcune interpretazioni giuridiche sostengono come in caso di arrivo al secondo posto, che garantisce al candidato presidente l'ingresso a piazza Oberdan come consigliere, il dem incapperebbe nella mannaia dell'ineleggibilità. —

Bollette raddoppiate

Negli ultimi mesi le bollette dell'energia per aziende e privati sono praticamente raddoppiate, causa tensioni sui prezzi nei mercati mondiali.

Acquisti in Borsa

Gli acquisti sui titoli delle banche e dell'energia hanno sostenuto i listini azionari europei nella seduta di ieri. Milano ha chiuso a +1,57%.

Franco sull'inflazione

«Se l'inflazione è causata dai prezzi dell'energia, allora dobbiamo concentrarci su quelli». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Daniele Franco a Davos.

Le misure a favore delle imprese

Caro energia: 40 milioni di euro dalla Regione per 53 mila Pmi

Il provvedimento nell'assestamento estivo di bilancio
Da mille a 2.500 euro per ciascun imprenditore

IL SUPPORTO FINANZIARIO DELLA REGIONE ALLE PMI PER IL CARO ENERGIA

- **40** milioni di euro
- Assestamento estivo di bilancio
- Circa **53** mila micro, piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia
- Bando e presentazione della domanda, sul modello dei ristori Covid
- **30/40** giorni dopo l'approvazione della domanda, da settembre/ottobre in poi
- Da un minimo di mille a un massimo di **2.500** euro per ciascuna attività

Maurizio Cescon / UDINE

Un aiuto inaspettato quanto gradito. La Regione stanzia oltre 40 milioni di euro a favore delle micro, piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno dovuto fare i conti con il caro energia. Una platea di beneficiari che potrebbe essere di circa 53 mila partite Iva, dal falegname al meccanico, dal ristoratore all'agriturismo, dal parrucchiere al centro estetico, dalla discoteca alla società di servizi, dall'hotel all'azienda manifatturiera. L'importo che spetterà a ciascun imprenditore andrà da un minimo di 1000 a un massimo di 2.500 euro. Tutti i dettagli saranno resi noti nei prossimi giorni, per il momento si sa che gli oltre 40 milioni in assestamento saranno di spesa corrente.

L'ANNUNCIO DI FEDRIGA

Assegnare nell'assestamento di Stabilità finanziaria estiva oltre 40 milioni alle micro, piccole e medie imprese per far fronte all'incremento eccezionale dei costi energetici: il provvedimento è stato anticipato ieri dal presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga in un incontro a Trieste con le categorie economiche, al quale ha partecipato anche l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Il provvedimento, come è stato evidenziato dal governatore, mira a coprire «un'amplissima platea di imprese mediante contributi erogati con la stessa modalità snella dei ristori Covid». La novità, che è stata salutata con unanime soddisfazione dalle categorie, sarà ora al vaglio tecnico della direzione Attività produttive di concerto con la direzione Difesa dell'ambiente ed Energia per definirne i dettagli ed essere quindi sottoposta all'attenzione delle Autonomie per una piena condivisione.

IL MODELLO RISTORI COVID

La platea dei beneficiari è quella delle micro, piccole e medie imprese. «La misura andrà a supportare circa 53 mila imprese – dice l'assessore Bini – e sarà gestita a bando, con una data d'inizio e una di scadenza, periodo durante il quale le imprese potranno presentare domanda. La modalità di gestione sarà molto simile a quella dei ristori Covid: una domanda semplice, con un'altrettanto semplice *flag* sui requisiti, darà accesso al supporto economico che sarà accreditato sui conti correnti delle aziende nel giro di 30-40 giorni». L'orizzonte temporale è quello del prossimo autunno. «La manovra – continua Bini – sarà all'esame dell'Aula a fine luglio, credo che verosimilmente riusciremo a metterla in campo nel mese di settembre, per poi erogare il denaro nei mesi successivi».

IL PLAUSO DI CONFCOMMERCIO

Confcommercio regionale, con il presidente di Trieste Antonio Paoletti presente all'incontro con il presidente della Regione Fedriga e l'assessore Bini, plaude all'iniziativa della giunta di prevedere nella manovra estiva fondi per 40 milioni di euro a favore delle piccole e medie imprese del territorio. «Un intervento quanto mai lungimirante – commenta Paoletti –, che tiene conto non solo degli effetti non ancora superati della pandemia, ma anche di un quadro che si è clamorosamente complicato prima per la carenza di materie prime, e conseguenti aumenti, e poi, con la guerra in Ucraina, con pesantissimi rincari energetici che penalizzano soprattutto le imprese di minori dimensioni». «Un risultato frutto del lavoro fatto dall'Unione Confcommercio regio-

GIOVANNI DA POZZO
PRESIDENTE REGIONALE DI CONFCOMMERCIO

> «Risultato frutto del lavoro fatto dalla nostra categoria per contenere i danni di una congiuntura molto complicata»

PATUANELLI

«Dall'Ue approccio unico per affrontare la crisi»

«Abbiamo messo in campo 20 miliardi per l'energia - ha detto il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli -. A livello europeo stiamo facendo valutazioni per lo stoccaggio di materie energetiche, per contrastare la speculazioni, non abbiamo problemi di fornitura. Certo più il conflitto dura e più avremo problemi, ma serve un approccio continentale simile a quello per la pandemia».

I lavori di Festinno, il festival dell'innovazione organizzato da UniUd

Sostenibilità, processo ineluttabile che coinvolge industria e società

L'EVENTO

Quanto tempo sarà necessario prima che il processo di futuro sostenibile, quindi etico, innovativo e digitale possa dirsi compiuto? Cioè essere entrato nella vita di tutti i giorni della nostra società e, naturalmente, nelle fabbriche, negli uffici, nei luoghi di lavoro? «Non abbiamo davanti una data precisa, ma l'iter è stato avviato ed evolve in modo positivo giorno dopo giorno». Questa la risposta emersa dalla tavola rotonda dal titolo "Costruire nuove opportunità di futuro sostenibile", che è stata l'evento di apertura dell'edizione numero 13 di Festinno, il festival dell'innovazione, organizzato dai professori Mitja Ruzzier, direttore del dipartimento di Entrepreneurship di Up Fm e Maria Rosita Cagnina, referente dell'Italian edition, docente al Dipartimento di scienze economiche e Statistiche dell'università di Udine. Imprenditori e istituzioni si sono confrontati sul nuovo modello di sviluppo che sta prendendo piede, seppur tra le difficoltà contingenti, come la pandemia da Covid e la guerra in Ucraina. Il ministro della Pubblica istruzione Patrizio Bianchi ha portato i suoi saluti agli studenti, così come il direttore di Dipartimento il professor Andrea Garlatti. Al dibattito hanno partecipato l'amministratore delegato di Fantoni, nonchè vice presidente di FederlegnoArredo con delega all'energia Paolo Fantoni, il presidente di Confindustria Slovenia, l'imprenditore Dino Feragotto, il vice presidente di Confapi Fvg Michele Filippi e la direttrice dell'Agenzia lavoro e sviluppo impresa Lydia Alessio Vernì, in rappresentanza della Regione. Si è parlato della necessità di una formazione specifica per declinare la parola "sostenibilità" in azioni concrete e pratiche, ma anche di come la crisi dei prezzi dell'energia, delle materie prime e della guerra (Fantoni non riesce ad approvvigionarsi di alcuni materiali perchè le importazioni dalla Russia sono bloccate) possano in qualche modo impattare sull'evoluzione di questo percorso virtuoso. «Il compito dell'amministrazione regionale – ha

I RELATORI
DA SINISTRA, FANTONI, FERAGOTTO ALESSIO VERNÌ E FILIPPI

> «Prima il Covid e adesso la guerra stanno ostacolando l'accelerazione verso il nuovo modo di concepire il lavoro»

CONFINDUSTRIA UDINE

Oggi ospite il prof LeCun

Un nuovo grande evento firmato Confindustria Udine Academy: al suo primo anno di costituzione, il progetto di alta formazione promosso dagli industriali friulani riesce infatti a portare per la prima volta in Friuli Venezia Giulia Yann LeCun. Professore alla New York University, LeCun è chief AI Scientist di Meta, la società statunitense che controlla i servizi di rete sociale Facebook e Instagram, i servizi di messaggistica istantanea di WhatsApp e Messenger, nonché i visori di realtà virtuale di Oculus VR. L'evento – perché di evento si tratta, considerata la caratura dell'ospite e l'opportunità data al territorio per giovani, imprenditori, manager e chiunque altro lo ritenesse di interesse, di ascoltarlo e incontrarlo in presenza – avrà luogo giovedì oggi, alle 11.15, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. —

Le misure a favore delle imprese

nale – aggiunge il presidente Giovanni Da Pozzo–, d'intesa con l'assessore Bini, per contenere i danni di una congiuntura mai così complicata».

I COSTI IMPAZZITI

Con il caro energia - che si aggiunge al caro carburanti e al caro materie prime - stiamo facendo i conti un po' tutti. Le imprese, naturalmente, soffrono le conseguenze più pesanti, visto che per le bollette della luce, necessaria per far andare avanti una qualsiasi attività, i rincari sono stati anche del 100% da un bimestre di fatturazione all'altro. Attualmente nei mercati mondiali il costo di gas ed energia si è stabilizzato, ma su valori piuttosto elevati. Ciò significa che il prezzo finale dell'energia non tornerà ai livelli a cui eravamo abituati prima di questa crisi. —

detto la dottoressa Alessio Vernì in rappresentanza dell'assessore regionale Alessia Rosolen – è quello di realizzare progetti, dalla transizione energetica a quella digitale, all'altezza delle sfide che ci attendono e di sviluppare il tema della sostenibilità puntando su capitale umano, famiglia e comunità. Puntiamo a un accompagnamento dei cambiamenti innovativi in tutti i settori. Nell'ambito della transizione ecologica con la creazione della prima valle dell'idrogeno transfrontaliera del nord adriatico: un'iniziativa che descrive la strategia con cui l'amministrazione regionale intende trasformare il Friuli Venezia Giulia in un territorio all'avanguardia e punto di riferimento europeo sull'idrogeno».

Festinno è poi proseguito con gli Innotalks su "Nuova imprenditorialità tra etica, sostenibilità e innovazione digitale". —

TETTO AL COSTO DEL PETROLIO E TAGLIO ALLA BUROCRAZIA

SERGIO EMIDIO BINI

La guerra in Ucraina sta letteralmente tenendo sotto scacco la crescita dell'economia nell'area euro e non solo. Una ripresa economica che era già stata messa a dura prova nei mesi scorsi dal rincaro delle materie prime, dei costi energetici e logistici. La Commissione Europa ha rivisto al ribasso le stime di crescita, per il 2022 infatti si è passati da un +4,0% ad un +2,7%. Purtroppo, l'Italia risulta essere tra i paesi che cresceranno di meno. Anche i dati sulla Germania (e l'economia del Nord Est è strettamente legata alla catena del valore tedesca) sono preoccupanti, si sta iniziando a parlare di uno scenario di stagflazione per l'economia teutonica. In questa situazione l'inflazione nell'UE va verso il 6% e i dati sull'economia cinese parlano di un crollo della produzione pari a -2,9% a causa dei continui lock down. Siamo davanti ad un quadro da tempesta perfetta che mette a dura prova la sopravvivenza delle nostre imprese.

In questo contesto, la risposta della politica deve avere una dimensione europea e deve contenere misure che non riguardino solo il medio termine come quelle contenute nel REPowerEU per azzerare la dipendenza dalle fonti energetiche russe. Servono anche interventi immediati. Per questo sono d'accordo col Ministro dello Sviluppo Economico Giorgetti quando sollecita urgentemente la creazione di un tetto europeo al prezzo del gas e del petrolio, la gestione comune del mercato dell'energia e un approccio condiviso sugli stoccaggi per rafforzare il potere contrattuale nei confronti dei fornitori.

Vorrei poi fare alcune considerazioni ulteriori per spiegare meglio su quali assi poggia l'agire della nostra Amministrazione Regionale per dare un supporto concreto all'economia regionale nell'attuale contesto, per quanto è nelle nostre possibilità. Vado per punti per essere più sintetico.

In merito all'inflazione, se da un lato è vero che è un fenomeno globale, dall'altro lato è bene guardare alle sue componenti per capire meglio le differenze della crescita dell'inflazione nell'area Euro rispetto agli Stati Uniti. Infatti, andando ad analizzare il dato "core" dell'inflazione, ovvero depurato dalla componente dei prezzi dei beni alimentari e soprattutto energetici, si può notare una crescita molto più contenuta nell'area euro rispetto agli Usa. Ecco, quindi, che il tetto al costo dell'energia proposto dal ministro Giorgetti potrebbe avere importanti ricadute anche sull'inflazione evitando di innescare una pericolosa spirale sul lato prezzi-salari con effetti simili a quelli sperimentati negli anni 70.

Una ulteriore spinta al contenimento dell'inflazione potrebbe derivare da due fattori; il primo consiste nel sostenere l'aumento della produttività/competitività delle imprese: questo permetterebbe di assorbire parzialmente l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia senza toccare le marginalità delle nostre aziende e permetterebbe quindi il contenimento dell'aumento dei prezzi. Il secondo fattore consiste nel sostenere il lato dell'offerta (sono state fatte ad oggi fin troppe iniezioni di liquidità per sostenere i consumi). Va sostenuta l'impresa adesso anche attraverso sgravi fiscali. La giunta Fedriga, per quanto di nostra competenza, sta lavorando proprio in queste direzioni, vediamo come.

Su questi aspetti summenzionati vorrei sfatare un mito che da troppo tempo colpisce le nostre imprese: la produttività del manifatturiero in Italia e soprattutto del Nord-Est, grazie anche ad industria 4.0, non teme confronti; infatti se togliamo il comparto automotive, gli indici di produttività delle nostre imprese sono superiori a quelli tedeschi. E questo lo dicono chiaramente i numeri sul valore aggiunto per addetto (fonte Eurostat ante covid). In Italia, quindi, c'è un tema più legato alla competitività del sistema Paese che un problema di produttività delle nostre imprese.

Come Giunta Fedriga assieme al Consiglio Regionale abbiamo quindi lavorato in questa direzione predisponendo una riforma del sistema imprenditoriale regionale attraverso la legge "Sviluppo impresa" che va nella direzione di stimolare investimenti in ricerca e sviluppo, in digitalizzazione, in ammodernamento e riconversione del sistema economico regionale inserendo anche forme di snellimento e semplificazione.

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'assessore regionale: «Lo scenario geopolitico è critico e mette seriamente a rischio la tenuta della nostra economia»

Le priorità per sostenere la competitività delle realtà produttive: «La Zls va in quella direzione»

Su questo ne ho già parlato molte volte sulle colonne di questo giornale e non mi dilungo oltre. Vorrei inoltre sottolineare come la nostra regione si collochi ai vertici a livello nazionale come aiuti alle imprese erogati in questo periodo di pandemia, questo perché credo fermamente che le risorse debbano andare in questo momento per stimolare il tessuto imprenditoriale (e quindi il lato dell'offerta) e non a forme di sussidio come reddito di cittadinanza (quindi sul lato dei consumi e della domanda). Stimolare l'offerta dal mio punto di vista è ancora più importante oggi che le banche centrali stanno predisponendo un rialzo dei tassi che sarà inevitabile per dare un segnale al mercato che l'inflazione è sotto controllo, se non agiamo in questa direzione subito rischiamo il concretizzarsi di un quadro di stagflazione a livello europeo e i primi segnali di questo si stanno già manifestando, come ricordato, in Germania.

Infine, vorrei ricordare come lo strumento della nuova Zona logistica semplificata appena approvato in Giunta regionale, che dovrà poi essere istituita tramite decreto ministeriale, vuole proprio dare una risposta nella direzione di semplificazione, sburocratizzazione e sviluppo sostenibile del territorio, prevedendo anche sgravi fiscali e aiuti alle imprese che si insedieranno. È uno strumento quindi a favore delle imprese fornendo un aiuto concreto al laborioso tessuto economico regionale.

Concludo dicendo che ormai è un dato di fatto il delinearsi di un nuovo scenario economico e politico globale; l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia avrà un impatto su tutte le catene del valore e sposterà in modo sempre più preponderante i traffici economici e strategici sull'asse del mediterraneo. Questo implicherà una ridefinizione della logistica, il riavvicinamento delle attività produttive e quindi l'accorciamento delle supply chain (backshoring o reshoring) comportando un aumento degli scambi all'interno dell'Europa. Questa nuova centralità quindi dell'Italia è una occasione unica per la nostra Regione di rivestire un ruolo strategico di collegamento con l'area del nordest europeo, su questo condivido pienamente le riflessioni proposte da Confindustria in uno studio sui vantaggi della "Blue Economy" per il nostro Paese. Con lo strumento della ZLS vogliamo quindi sostenere il rilancio dell'economia della nostra regione ridando al nostro territorio quel ruolo strategico di primo piano che gli spetta nello scenario economico italiano e non solo. C'è tanto lavoro da fare ma il popolo della nostra regione come diceva Carlo Sgorlon è "Un popolo mite e fiero, operoso e risparmiatore, costruttivo e silenzioso, che non si fa mai notare" e con queste caratteristiche sono sicuro arriveremo ad ottenere assieme grandi traguardi per la nostra terra. —

Scuola e maturità

Gorizia
Sedi 22
Commissioni 27
Classi 54
esterni 13
interni 956
969
Candidati

Pordenone
Sedi 32
Commissioni 59
Classi 117
esterni 41
interni 2.226
2.267
Candidati

Trieste
Sedi 15
Commissioni 39
Classi 77
esterni 32
di merito 1
interni 1.431
1.463
Candidati

La Regione scrive al Governo: «Stop alla mascherina in classe»

Rosolen chiede a Bianchi e Speranza di esonerare gli studenti dall'uso dei dispositivi di protezione

Giacomina Pellizzari / UDINE

A scuola senza mascherina. Così come avviene in molti altri luoghi, gli studenti devono avere la possibilità di accedere nelle aule e nei laboratori senza indossare i dispositivi di protezione individuale contro il coronavirus. A due settimane dalla fine dell'anno scolastico l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, chiede per iscritto ai ministri dell'Istruzione e della Salute, Patrizio Bianchi e Roberto Speranza, di «esonerare gli studenti di ogni ordine e grado dall'uso dei dispositivi di protezione all'interno degli ambienti scolastici così come consentito, da tempo, in molti altri contesti sociali e di aggregazione».

Se la richiesta verrà accolta a beneficiarne potrebbero essere anche gli oltre 8.700 allievi che il prossimo 22 giugno saranno chiamati a svolgere la prima prova scritta dell'esame di Stato. Il numero effettivo dei candidati sarà reso a scrutini completati, solo allora si saprà quanti degli 8.714 studenti delle classi quinte saranno ammessi a sostenere la prova. Generalmente la percentuale si attesta al 99 per cento. A questi vanno aggiunte le 200 domande presentate dai privatisti.

LA RICHIESTA DELL'ASSESSORE

Nella lettera indirizzata ai due ministri, l'assessore Rosolen fa notare «le ripercussioni negative sul piano psicologico che l'uso prolungato delle mascherine causa a bambini e ragazzi». Ripercussioni che – sono sempre le parole dell'assessore – «rappresentano una preoccupazione condivisa con le centinaia di famiglie che, in queste settimane, hanno sollecitato l'intervento della Regione. I genitori sono contrari alla proroga dell'uso dei dispositivi di protezione individuale in classe fino alla fine dell'anno scolastico. Nella stessa missiva, l'assessore sottolinea «che il nostro Paese resta l'unico in Europa ad aver mantenuto l'obbligo della mascherina in un contesto nel quale sono stati effettuati forti investimenti per assicurare più classi e le lezioni in presenza. Qui le misure di sicurezza sono garantite e sono tutt'oggi fatte osservare scrupolosamente da insegnanti e famiglie». Facile immaginare che quella di Rosolen sarà solo l'ultima richiesta di esonero della mascherina in classe giunta sul tavolo del ministro Bianchi, secondo il quale la decisione spetta al collega della Sa-

> In regione 8.714 allievi e 200 privatisti si preparano alla sfida della nuova maturità con il ritorno del tema di italiano

DOMANI SERA

Il ritorno in discoteca dopo le cene coi prof Niente alcol in bus e controlli potenziati

Christian Seu / UDINE

Le cene di matura si riappropriano di un appuntamento irrinunciabile, cancellato per due anni dalla pandemia e dalle restrizioni mirate a contenere la diffusione del coronavirus: è la festa in discoteca, rito laico che i maturandi friulani torneranno a celebrare nei locali della riviera e nel vicino Veneto. La data segnata in rosso sui diari di oltre 2 mila studenti delle quinte superiori è quella di domani, quando a bordo delle corriere appositamente noleggiate si muoveranno in direzione dei ristoranti prima e dei locali notturni poi. Con un occhio di riguardo alla sicurezza: nelle scorse ore la Questura ha diramato una nota in cui ricorda le regole da rispettare.

LE INDICAZIONI

Ci sono regole che prescindono dall'evoluzione dell'emergenza pandemica. Quelle legate al consumo di alcol, ad esempio: la polizia e gli stessi organizzatori sottolineano come sia vietato accedere a bordo dei pullman che condurranno i ragazzi nei luoghi dei festeggiamenti con alcolici e bottiglie di qualsiasi genere. Non solo: l'accesso all'interno delle discoteche sarà inderogabilmente vietato a chiunque si presenti alterato da sostanze alcoliche o di altro tipo o si renda responsabile di comportamenti molesti. La mascherina resta indispensabile: sarà obbligatorio indossarla sui bus e «durante gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in locali di intrattenimento». Come sottolineato dalla questura in una nota, «gli agenti della polizia con carabinieri ed agli agenti della polizia locale (anche con le unità cinofile, *ndr*) vigileranno affinché non si verifichino criticità, per garantire che i tanto attesi festeggiamenti avvengano in completa sicurezza e nel rispetto delle norme». Anche i dirigenti scolastici sono pronti ad adottare i provvedimenti del caso: «Nei prossimi giorni emanerò una circolare con alcune raccomandazioni, anche rispetto agli scherzi che normalmente vengono organizzati per la mattina dopo la cena – annuncia il preside dello Stellini, **Luca Gervasutti** –. Sarà una sorta di monito, per avvisare che non saranno ammesse trasgressioni». L'auspi-

> Domani i maturandi festeggeranno nei ristoranti friulani con gli insegnanti Poi si trasferiranno nei locali notturni

> Parecchie classi si sono affidate a pacchetti "all inclusive" ideati da un gruppo di giovani freelance

L'EGO - HUB

Udine

Sedi **67**

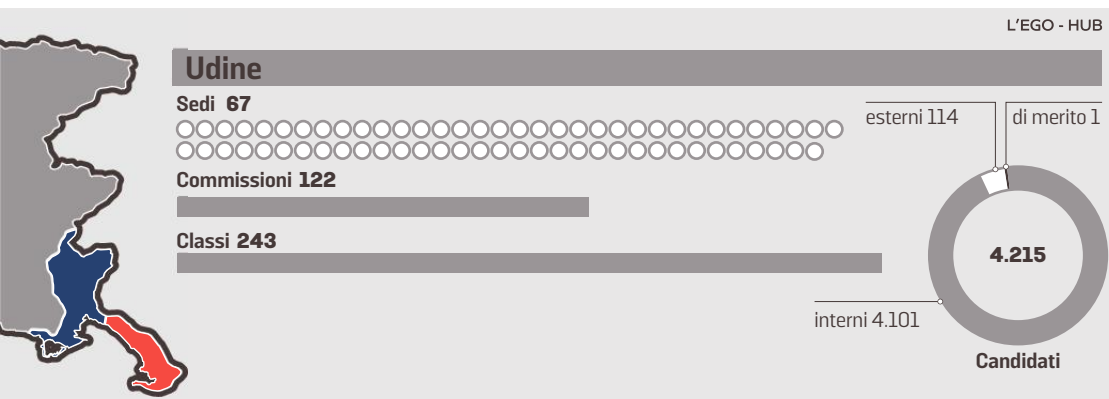
Commissioni **122**

Classi **243**

esterni 114 | di merito 1

4.215

interni 4.101

Candidati

lute Speranza. Intanto l'obbligo della mascherina a scuola permane anche per lo svolgimento degli esami di Stato: la decisione sarà assunta a ridosso della prima prova scritta tenendo conto dell'andamento dei contagi.

LE NOVITÀ

Con o senza mascherina in classe, l'esame di Stato 2022 sarà ricco di novità. La doppia prova scritta archivierà definitivamente la tesina con gran dispiacere degli studenti che parlano di ritorno al passato. A predisporre le tracce del secondo scritto saranno le commissioni in ogni istituto. La prova cambierà da scuola a scuola per evitare che, a seguito delle difficoltà determinate dalla pandemia, qualche classe rischi di trovarsi con temi non trattati durante l'anno. Anche l'orale si aprirà con il materiale scelto dalle commissioni. Seguiranno le domande di educazione civica e le presentazioni dei percorsi per il riconoscimento delle competenze trasversali, ovvero delle esperienze maturate dai ragazzi all'esterno della scuola.

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE

«L'Italia è l'unico Paese europeo a mantenere le norme anti Covid nelle scuole nonostante gli investimenti fatti»

LE COMMISSIONI

Nelle scuole della regione si insedieranno 247 commissioni composte da commissari interni. Solo i presidenti saranno esterni. La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, ha completato le nomine dei 147 presidenti. Rispetto al 2020 quando per timore di possibili contagi, nessuno voleva svolgere questo ruolo, quest'anno l'Usr non ha riscontrato particolari problemi nelle nomine dei presidenti. —

LE REGOLE DELLA QUESTURA

Divieto assoluto di accesso a bordo dei pullman con alcolici e bottiglie di qualsiasi genere

Obbligo di indossare la mascherina FFP2 per l'accesso ai mezzi di trasporto ed il loro utilizzo

Obbligo di indossare la mascherina FFP2 durante gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in locali di intrattenimento

L'accesso all'interno delle discoteche sarà inderogabilmente vietato a chiunque si presenti alterato da sostanze alcoliche o di altro tipo o si renda responsabile di comportamenti molesti

Divieto di somministrazione di bevande alcoliche a minori o a persone in stato di manifesta ubriachezza

L'EGO - HUB

cio del dirigente dell'istituto Malignani, **Andrea Carletti**, è che «i ragazzi si divertano responsabilmente: ci uniamo al coro di esecra eventuali gesti eccessivi».

GLI ORGANIZZATORI

Del resto l'insieme delle regole d'ingaggio è stato condiviso con chi le feste le ha organizzate. Tra questi il pool di freelance che in Friuli lavora a Immaturi, pacchetto di festeggiamenti che culminerà con la serata al Palmariva di Fossalta di Portogruaro, dove sono attese diverse migliaia di ragazzi. Non c'è spazio per l'improvvisazione: un po' come i wedding planner per i matrimoni, il team di Immaturi si occupa di tutte le incombenze che precedono la festa di maturità, dall'indicazione del ristorante per la cena con i professori agli aspetti logistici, che riguardano principalmente gli spostamenti. «C'è entusiasmo da parte dei ragazzi per questo ritorno a pieno regime della cena di matura – spiega **Fabio Lodolo**, che cura la comunicazione di Immaturi –. Abbiamo condiviso un protocollo con le autorità, per fare in modo che la serata di festa resti tale».

TRA APERITIVI E DISCOTECA

Come tradizione, sarà l'aperitivo in centro ad aprire la serata di festa, «organizzato autonomamente da ogni classe», racconta **Pietro Miani**, rappresentante d'istituto del liceo scientifico Marinelli. Vestiti di tutto punto, maturandi e maturande si sposteranno poi nei locali che ospiteranno la cena, alla quale sono invitati i professori: il Marinelli ha optato per il Castello di Susans, mentre i cinquecento delle quinte dello Stellini si accomoderanno ai tavoli della Casa della Contadinanza, prima di raggiungere il locale di Fossalta: «Siamo entusiasti di poter tornare in discoteca – commenta il rappresentante d'istituto del liceo classico, **Lorenzo Meloni Tessitori** –. Sarà una bella avventura, anche se è normale che qualcuno possa sentirsi un po' intimorito dopo due anni di pandemia». Scelta improntata alla tradizione per l'istituto d'arte Stellini e i suoi 250 maturandi: «Alcune classi saranno ospitate a casa dei docenti: si tratta di una consuetudine portata avanti da parecchi anni dai nostri insegnanti», spiega la dirigente scolastica, **Rossella Rizzatto**. —

GB FESTIVAL

IL PERSONAGGIO

Il design sostenibile al Festival
"L'architettura superi le eco-chiacchiere"

Mario Cucinella all'evento Green&Blue a Milano
"Non bastano interventi estetici, ma soluzioni strutturali"

MARCO ANGELILLO

"Basta con l'eco bla bla degli architetti». Mario Cucinella, architetto cresciuto alla scuola di Renzo Piano, protagonista – con Daniela Ducato e Annalisa Rosso – del panel Green design all'interno del Festival di Green&Blue, non le manda a dire. Il mondo delle costruzioni ha una relazione difficile con la salvaguardia dell'ambiente perché, per costruire, c'è bisogno di materiali estratti da miniere e cave o prodotti dalle industrie e dunque fortemente a rischio di inquinamento.

«Non siamo degli ecologisti», ammette Cucinella, che, tuttavia, è consapevole di quanto gli edifici possano influire sul cambiamento climatico e sulle emissioni di CO2. Oggi, però, è possibile costruire meglio di come si faceva solo pochi anni fa, si può utilizzare una nuova generazione di materiali, che vengono dal recupero o dal riciclo. O dalle filiere naturali: quella del legno, per esempio. Altri sono derivati dalla frutta, dalle squame dei pesci, dal bambù, dalla canapa. Alternative concrete alla nera filiera del petrolio, con performance spesso molto più alte rispetto alle materie plastiche che tradizionalmente vengono utilizzate.

«Penso alla ceramica, con molecole di titanio che trasformano le polveri sottili in sale», aggiunge l'ex allievo di Renzo Piano, uno dei migliori architetti europei, progettista poliedrico e attento alla sostenibilità. Il suo studio (MCA), aperto inizialmente a Parigi, ora ha due sedi in Italia, a Bologna e a Milano, e si avvale di un team internazionale composto da più di cento collaboratori tra ingegneri, architetti, grafici, modellisti e ricercatori.

Tra i numerosi progetti in cantiere, la sede della Nuova Università Valdostana, un edificio a bassissimo consumo nel cuore della trasformazione di una vecchia caserma ad Aosta. E il ridotto fabbisogno energetico è assicurato interamente da sonde geotermiche e pannelli fotovoltaici.

Un'altra grande sfida è la realizzazione di ospedali. Come il nuovo padiglione del San Raffaele a Milano. Per il 70% è opaco, ben isolato, con una capacità termica talmente alta che richiede poco più di un quarto dell'energia consumata da un volume analogo (e un ospedale, le cui macchine di riscaldamento e raffrescamento funzionano 24 ore su 24, di energia ne utilizza tanta).

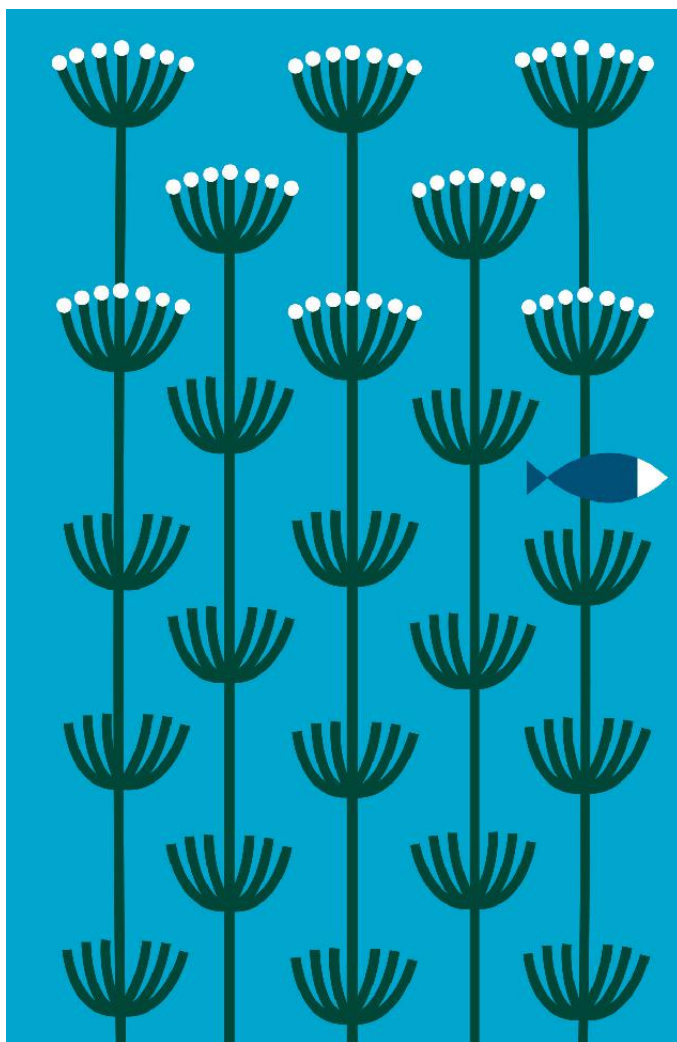



ILLUSTRAZIONE DI AGOSTINO IACURCI

MARIO CUCINELLA
ARCHITETTO A CAPO DELLO STUDIO MCA

Bisogna intrecciare diverse materie per cambiare le modalità di costruzione e creare edifici adatti tanto alle persone, quanto all'ambiente

«Un mestiere difficile, il mio», ammette Cucinella, «non bastano semplici interventi estetici, ma serve lavorare sulla forma, i materiali, le modalità di costruzione». Sicuramente stiamo attraversando un momento storico di forte evoluzione della professione, ma oggi, per alzare la qualità della progettazione e delle competenze, occorre intrecciare i fili di architettura, ingegneria, ecologia, botanica e di altre discipline, per tessere un tessuto adatto alle persone e all'ambiente.

Spesso sono gli accorgimenti progettuali che rendono sostenibile un edificio: Mario Cucinella, per esempio, è molto soddisfatto della sua Torre Unipol a Milano. Il grande atrio alto 17 piani è come un polmone di scambio delle temperature, un volume importante che d'estate è un grande camino dal quale viene recuperato il calore e rimesso in circolo per raffreddare l'edificio e d'inverno diventa una riserva di aria calda da utilizzare negli uffici.

La torre ha anche una doppia pelle in vetro e lo spazio tra le due superfici diventa un'altra zona di moderazione climatica: l'interno dell'edificio non ha mai la stessa temperatura della superficie esterna.

Il tema della crisi climatica sta cambiando il disegno delle città e dei singoli elementi che le costituiscono, dai grattacieli alle scuole, dalle abitazioni agli edifici pubblici e, per Cucinella, provocherà una diversificazione dell'architettura, un rifiorire delle differenze che consentirà di adattarsi meglio alle molteplici fasce climatiche, come è stato, d'altronde, per centinaia di anni.

È uno degli impatti più interessanti della sostenibilità declinata con il linguaggio delle costruzioni, per un'estetica libera da sterili omologazioni. —

IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI AL TEATRO PARENTI

5 GIUGNO

Bagni Misteriosi, Music4Planet
con Casadilego, Erica Mou, Marina Rei, Francesca Michielin e Malika Ayane con la band di Mark Hannah; intervengono Francesca Reggiani; Paolo Nori, Stefano Gregoretti e Dino Lanzaretti, Paola Gianotti, Gabriele Gregori, Marianna Mea, Alice Pomiato, Francesca Santoro Valeria Barbi. Presentazione dei vincitori del progetto Junior Achievement Climate Changers e del progetto fotografico Climate Change Italia.

6 GIUGNO MATTINA

Sala Grande, The Big Debate, dalle 9 alle 14
Opening. Frans Timmermans. Giuseppe Sala. Svitlana Krakovska, Francesco La Camera.
Lo stato della transizione ecologica. Giorgio De Rita; Roberto Cingolani con Maurizio Molinari; panel con Stefano Ciafani (Legambiente), Giuseppe Onufrio (GreenPeace), Donatella Bianchi (Wwf), Pierluigi Stefanini (ASviS), Gianni Silvestrini (Kyoto Club), Edoardo Croci (Italia Nostra), Simone Molteni (Lifegate), Edo Ronchi (Fondazione Sviluppo Sostenibile); panel con Nicola Lanzetta (Enel Energia), Renato Mazzoncini (A2a), Giovanni Brianza (Edison Next), Giacomo Donnini (Terna) Stefano Grassi (EU Commission). Cristina Messa.
La sfida olimpica. Gloria Zavatta (Milano-Cortina) e Deborah Compagnoni con Luca Fraioli.
La nuova moda. Federico Marchetti e Lorenzo Bertelli con Emanuele Farneti
Il ruolo delle imprese. Mario Arvedi Caldonazzo (Arvedi), Ermete Realacci (Symbola), CHN Group, Eleonora Santi (PM)
Il ruolo degli alberi. Stefano Mancuso

FOYER Libri Green & Blue dalle 10
Vi teniamo d'occhio. Federico Taddia e Potito Ruggiero
La ragazza dei lupi. Mia Canestrini
Scritto nel ghiaccio e Gli anelli della vita. Carlo Barbante e Valerie Trouet con Cristina Nadotti
Acqua, una biografia. Giulio Boccaletti con Luca Fraioli
Alberi millenari. Tiziano Fratus
Siamo tutti Greta e Aggiustiamo il Mondo. Sara Moraca, Elisa Palazzi e Giorgia Pagliuca

6 GIUGNO POMERIGGIO

Sala grande dalle 14
Le mobilità sostenibili. Enrico Giovannini con Massimo Giannini. Panel con Fabrizio Zerbini (SDA Bocconi), Angelo Sticchi Damiani (ACI), Luca Sra (Iveco) (Ferrovie).
La spinta della crisi. Jeremy Rifkin con Maurizio Molinari ed Eugenio Occorsio.
Il green design. Mario Cucinella, Daniela Ducato con Annalisa Rosso.
E il calcio che fa? Michele Uva (UEFA) Marco Caroli (Sampdoria), Pier Donato Vercellone (AC Milan), Morten Thorsby (We Play Green), Nicola Giuggioli (Eco Age) Manuela Ravalli - direttrice CSR Sport Iulm, con Emanuela Perinetti.
Le città del futuro. Carlo Ratti
Circolare. Camilla Colucci (Circularity), Elio Catania (Innovatec), Francesco Della Fornace (Rekeep)
Agrifood. Sara Roversi (Future Food) Alberto Vicari (Università di Bologna) Massimiliano Cattozzi (Intesa)
Un'arte sostenibile. Ersilia Vaudo, Carolyn Christov-Bakargiev, Leonardo Caffo con Cristiano Seganfreddo.

FOYER Let's talk! dalle 14
La ricerca di nuovi materiali. Guglielmo Lanzani (Direttore del CNST-IIT Milano)
La finanza sostenibile. Piermario Barzaghi (Kpmg), Elena Flor (Intesa)
Conferenza Nazionale delle Green City (in collaborazione con il Green City Network e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE SpA)
Trasporto pubblico. Enrico Musso ed Elena Granata con Jaime D'Alessandro.
Il fact checking vs il green washing. con Giovanni Zagni.
Il fisco verde e l'efficientamento energetico. Antonella Donati.

GRAN FINALE

Bagni Misteriosi, dalle 19 alle 22
La rivoluzione necessaria. Vandana Shiva con Martina Comparelli (FFF).
Trailblazers. Carlin Petrini e Giovanni Soldini con Riccardo Luna.
Back to the future! Elisa con Ernesto Assante.

Processo Ruby ter

Pagate per tacere

Chiesti sei anni per l'ex premier e leader di Forza Italia Berlusconi «Pagò il silenzio su bunga-bunga Karima corrotta per non parlare»

Per Silvio Berlusconi, 85 anni, sono stati chiesti sei anni di reclusione

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Undici anni esatti dopo l'esplosione dello scandalo Ruby, la procura di Milano presenta l'ultimo conto a Silvio Berlusconi. Che ora rischia sei anni di carcere e una confisca da 10 milioni e 800mila euro, per aver assicurato alle ex olgettine «il mantenimento con un reddito base mensile di 2mila 500 euro, una casa, un tetto sulla testa, auto, contratti tv» in cambio del loro silenzio sul bunga bunga. O meglio delle «menzogne davanti a giudici e media».

È terminata ieri la requisitoria del pm Luca Gaglio e della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, con oltre cento anni di pene complessive richieste per tutti gli imputati nel processo Ruby ter, accusati a vario titolo di corruzione in atti giudiziari, riciclaggio e falsa testimonianza. Solo per Luca Pedrini, ex portavoce di Nicole Minetti al consiglio regionale della Lombardia, è stata chiesta l'assoluzione.

Per Ruby, «che spendeva centinaia di migliaia di euro, più di così c'era solo da buttare i soldi dalla finestra», i pm hanno chiesto una condanna a 5 anni di carcere. La giovane marocchina, per l'accusa, soffriva «di una vera e propria compulsione a spendere: taxi da Genova a Milano, ristoranti e hotel di lusso, champagne più costosi con scritte fluorescenti».

E l'ex premier «continuava a foraggiarla, perché la riteneva inaffidabile. Tant'è che per evitare che testimoniasse al processo è stata fatta volare via, in Messico». Ora il pm Gaglio ha chiesto ai giudici di confiscarle cinque milioni di euro: soldi che avrebbe incassato come «prezzo» della corruzione. E che, in parte, avrebbe utilizzato per comprare, con l'ex fidanzato Luca Risso, accusato di riciclaggio, un ristorante con pastificio e diversi appartamenti a Playa del Carmen. Per Risso è stata chiesta la pena più alta: 6 anni e mezzo e la confisca di 3 milioni.

Rischia, invece, quattro anni di carcere l'avvocato Luca Giuliante, che avrebbe «svolto il ruolo di tesoriere di Ruby», pagato dall'ex premier, e avrebbe gestito «l'enorme quantità di denaro» che veniva concessa alla ragazza. «Con una tenerezza quasi paterna», Giuliante avrebbe provato a «contenere la compulsione di Ruby a spendere». La sua avventura messicana si è conclusa, però, con il tradimento di Risso. A quel punto Ruby, che il pm ha paragonato in aula alla moglie di Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio arrestato il 17 febbraio 1992 dando il via a Tangentopoli, «è esplosa» in una sorta di «confessione» che i pm hanno ricostruito con le sue chat.

Per l'accusa, tra dicembre 2012 e gennaio 2013 Ruby, che doveva testimoniare al primo processo, «si incontrò con la senatrice Maria Rosaria Rossi», per cui è stato chiesto un anno e 4 mesi per falsa testimonianza, «e ricevette i soldi per andare in Messico». La senatrice ha detto ieri di avere fiducia nei giudici: «Chiarirò la mia posizione nelle udienze che seguiranno». Sempre per falsa testimonianza sono stati chiesti due anni per il giornalista Carlo Rossella.

Rischiano invece condanne fino a 5 anni e confische complessive per 2,7 milioni (oltre a quattro immobili) anche le venti ex olgettine imputate. Per loro, però, i pm hanno chiesto le attenuanti generiche: «Erano ragazze molto giovani, di provenienza modesta. L'alternativa a farsi corrompere era tornare a quella vita», ha sottolineato il pm Gaglio.

Mentre in aula era ancora in corso la sua requisitoria, il primo a insorgere è stato Matteo Salvini: «Basta, non se ne può più!», ha scritto su Facebook, seguito dall'intero centrodestra. Il coordinatore di Fi Antonio Tajani, ha parlato di «accanimento inaccettabile contro un uomo che ha agito sempre con correttezza e trasparenza» e la leader di Fdi Giorgia Meloni ha espresso «piena solidarietà e vicinanza» a Berlusconi «vittima di un accanimento giudiziario senza precedenti». Al termine dell'udienza, Gabriella Vanadia, avvocato della Presidenza del Consiglio, parte civile, ha chiesto provvisionali di risarcimento per 10,5 milioni. Il 29 giugno la parola passerà alle difese. La sentenza non arriverà prima del prossimo autunno. —

Il processo per peculato e falso

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI UDINE

«Nessun complotto, Petrillo per anni non vaccinò i bambini»

Depositata la motivazione della condanna a 8 anni e 6 mesi
Penalizzante anche la scelta di non dare alcuna spiegazione

L'IMPUTATA E I GIUDICI
A SINISTRA, EMANUELA PETRILLO, 36 ANNI, DI SPRESIANO, QUI SOPRA, I GIUDICI QUALIZZA, MILOCCO E GIANESINI

Luana de Francisco / UDINE

Da una parte, le testimonianze delle colleghe, «credibili e convergenti», e i riscontri di natura medico-legale, «fortemente indicativi di una mancata somministrazione del vaccino». Dall'altra, la tesi difensiva del «complotto o della suggestione generalizzata», rivelatasi «priva di appigli e di logica rispetto alle emergenze processuali». E, a monte e a valle, il mutismo dell'imputata, l'ex assistente sanitaria di Spresiano (Treviso), oggi 36enne, Emanuela Petrillo, che ha scelto di non dare alcuna spiegazione. Finendo così per giocarsi anche la chance della concessione delle circostanze attenuanti generiche. È spiegata in una cinquantina di pagine la motivazione che, il 1° marzo scorso, spinse il tribunale collegiale di Udine ad affermare la penale responsabilità dell'imputata e a infliggerle 8 anni e 6 mesi di reclusione per peculato, rifiuto d'atti d'ufficio, falso in atto pubblico e falso in certificazione. E cioè per avere finto di iniettare il vaccino a centinaia di bambini al dipartimento di prevenzione di Codroipo, prima, e a quello di Treviso, poi, tra il luglio 2014 (e non dal 2009, ipotesi per le quali è stata assolta, e neppure dal febbraio 2012, essendosi i reati nel frattempo estinti per prescrizione) e il giugno 2016 (quando, scoppiato lo scandalo, fu sospesa e poi licenziata per giusta causa).

Ritenute credibili le testimonianze rese a dibattimento dalle colleghe

CONDANNATA A RISARCIRE I DANNI

Cominciato il 24 settembre 2019, il processo è passato attraverso l'audizione dei numerosi testi citati da Procura e difese (dell'imputata e delle parti civili) e dei consulenti interpellati sia su questioni tecnico-scientifiche, sia sugli esiti dell'incidente probatorio che, in indagini preliminari, era stato incentrato sull'analisi e la comparazione della risposta immunitaria in un certo numero di bambini vaccinati dall'imputata e in un gruppo affidato ad altre operatrici. Al termine dell'istruttoria dibattimentale, l'8 febbraio scorso, il procuratore aggiunto di Udine, Claudia Danelon, titolare del fascicolo, aveva chiesto la condanna di Petrillo a 9 anni e mezzo di reclusione. Presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere, i colleghi Mauro Qualizza e Nicolò Gianesini), il collegio, che ne ha disposto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'ha condannata al risarcimento dei danni, in parte in solido con le responsabili civili (Asufc e Aulss Marca Trevigiana).

LE DENUNCE DELLE AZIENDE SANITARIE

Era stata la denuncia dei vertici dell'Azienda sanitaria di Treviso, a seguito delle perplessità manifestate dalla collega che a Spresiano aveva lavorato gomito a gomito con Petrillo, il 16 giugno 2016, a mettere in moto la macchina investigativa. «Si accorse che l'ago non veniva inserito completamente, ma solo qualche millimetro – ricorda la sentenza –, e che lo stantuffo non veniva spinto in fondo, tant'è che, quando l'imputata gettava nel contenitore dei rifiuti speciali la siringa appena usata, faceva sempre un movimento come per scrollare il liquido ancora presente». La conferma nel bidone, «cosparso di gocce di liquido e con siringhe e fiale con una quantità di vaccino non compatibile con l'effettuazione di una vera inoculazione». Il 3 maggio 2017 era arrivata anche la denuncia dell'azienda sanitaria n.3 Alto Friuli. «Gli esiti della verifica su un campione di 200 bambini, eseguita dall'azienda friulana e definita "fai da te" dalla difesa – scrive il presidente estensore Milocco –, sono pienamente utilizzabili». Così come indiscutibili sono state ritenute le risultanze dell'incidente probatorio, a sua volta criticato dai difensori, gli avvocati Chiara Pianon e Paolo Saladin. «I periti hanno spiegato che il risultato statistico è indicativo della mancata somministrazione del vaccino in assenza di qualsiasi possibile spiegazione scientifica alternativa», si legge, attribuendo al «dato tecnico elementi di conferma di un quadro complessivo e univoco di prove documentali, testimoniali e indiziarie».

Nel dato tecnico la conferma della mancata somministrazione

SMONTATE LE TESI DELLA DIFESA

Nel respingere l'accusa, la difesa aveva ipotizzato l'esistenza di un «piano calunnioso» contro Petrillo o, in alternativa, un «fenomeno di allucinazione collettiva» dei colleghi «autosuggestionatosi con chiacchiere da comari sulle sue stranezze». Argomento, quello del complotto, che per reggere, secondo il tribunale, «si deve estendere anche alle indagini scientifiche», ponendo in dubbio «la correttezza delle registrazioni a sistema dei codici delle assistenti che operano le varie vaccinazioni, la catena di custodia dei reperti, la stessa buona fede dei tecnici, in un crescendo che non appare razionalmente plausibile». Tanto più, alla luce del comportamento tenuto dall'imputata quando fu spostata al centralino per curare gli appuntamenti per le vaccinazioni. «Tenne costantemente e impropriamente occupato il telefono dell'ufficio, rendendo impossibile l'accesso degli utenti», osserva il giudice. Letta la motivazione, la difesa potrà ora lavorare all'appello. —

L'inchiesta

I TRE OPERATORI ARRESTATI SONO RESIDENTI A SAN GIORGIO DI NOGARO, GRADO E MONFALCONE

Anziani maltrattati a Casa Serena Il gestore: anche noi sotto choc

Il vicepresidente della Kcs Civeriati: fulmine a ciel sereno. I colleghi «estremamente colpiti»

Laura Borsani/GRADO

Gli arresti dei tre dipendenti della cooperativa Kcs gestore del servizio in "Casa Serena", sono piombati come un fulmine a ciel sereno. I colleghi «estremamente colpiti» da quanto accaduto, l'altro ieri con l'arrivo dei Nas di Udine. Andrea Civeriati, vice presidente della Kcs caregiver e che si occupa dell'area Nord-Est d'Italia, sotto choc, ieri ha osservato: «Per noi è stata una doccia fredda». Kcs caregiver Cooperativa sociale è un nome ben conosciuto. Rappresenta una realtà di portata nazionale, nell'ambito della gestione globale e integrata di strutture specializzate per la terza e quarta età. Nata nel 1991, oggi è presente in 13 regioni italiane e 43 province. In Friuli Venezia Giulia "Casa Serena" di Grado è una delle diverse altre strutture per gli anziani per le quali è stato affidato l'appalto in ordine alla gestione dei servizi. Opera a Monfalcone, all'interno della casa di riposo comunale, a Ronchi dei Legionari alla struttura protetta "Corradini", un'altra realtà è a San Canzian e a Trieste nell'Azienda pubblica per i servizi alla persona Itis. Nell'area friulana rientra, ad esempio, la casa di riposo di San Daniele. Proprio ieri, peraltro, la Regione ha comunicato la previsione di un contratto-ponte per la Kcs che gestisce la Rsa di Roveredo in Piano, nel Pordenonese. Insomma, una rete di servizi ramificata, con sede centrale a Bergamo. Migliaia di dipendenti. Per fatturato, dimensioni e diffusione, è la prima società del settore in Italia. Ma a Grado la Procura ha voluto veder chiaro in "Casa Serena". L'altro ieri i carabinieri del Nucleo Antisofisticazione e Sanità di Udine si sono presentati di primo mattino nelle abitazioni dei tre operatori socio sanitari, dando corso a quanto disposto dal Gip Flavia Mangiante, su richiesta della Procura goriziana. Arresto per maltrattamenti di persone anziane, otto in particolare, ospiti non autosufficienti, uno dei quali disabile. Si tratta di una donna di circa quarant'anni di San Giorgio di Nogaro, di un'operatrice sessantenne residente a Grado e di un quarantenne di Monfalcone. Un'indagine partita lo scorso novembre, avvalendosi anche di telecamere poste all'interno della casa di riposo. Si parla di «numerosi episodi di minacce, ingiurie e anche violenze fisiche ai danni di alcuni ospiti della struttura sanitaria, indifesi perchè non autosufficienti». In un caso, uno degli indagati aveva colpito un'anziana disabile con un forte schiaffo, è quanto contestato dagli inquirenti.

Tutti e tre gli indagati lavoravano al primo piano della casa di riposo della Schiusa

Domani è prevista l'udienza di convalida, fissata dal giudice per le indagini preliminari Mangiante. In questa sede il gip, nell'ambito della convalida degli arresti dispone le relative misure da applicare circa la libertà personale. Il pm titolare dell'indagine della Procura è Ilaria Iozzi. L'avvocato Elena Grossi rappresenta la difesa d'ufficio di due dei tre operatori socio sanitari, la donna e uno dei due uomini. Posizioni differenziate. Civeriati ieri ha osservato: «Allo stato attuale è tutto da approfondire rispetto a quanto è emerso. Per quanto ci riguarda ad oggi non abbiamo evidenza certa di quanto sia accaduto. Abbiamo provveduto ad informare i nostri legali, al fine di conoscere la situazione. Quando potremo avere accesso agli atti, andremo ad approfondire di cosa si tratta». A chiedere se ci siano stati sentori in merito alla vicenda, la risposta è stata secca: «Se fossero emersi elementi o situazioni particolari saremmo sicuramente intervenuti». La Fp Cgil Gorizia, con il segretario generale Alessandro Crizman, ha espresso la «solidarietà alle operatrici ed operatori che ogni giorno si dedicano con la loro professionalità alla cura delle persone a loro affidate. Si confida nell'opera della magistratura per avere chiarezza su quanto viene ipotizzato a carico di alcuni, pochi, operatori, comportamenti che se verificati violerebbero sia le norme di legge che quelle dei contratti collettivi con le relative conseguenze». Ha concluso: «Auspichiamo una rapida conclusione della specifica vicenda che accerti comportamenti e responsabilità. Non si può generalizzare e colpevolizzare tutto il personale per azioni, deplorevoli o criminose che siano, commesse da alcune persone».—

La casa di riposo di Grado "Casa Serena"

IL SINDACO KOVATSCH

Il Comune si costituirà parte civile «Colpevole anche chi non ha parlato»

Antonio Boemo / GRADO

Il Comune di Grado provvederà a costituirsi parte offesa negli eventuali procedimenti penali che dovessero essere avviati in seguito all'arresto per maltrattamenti agli anziani di tre operatori della casa di riposo "Casa Serena". È questa la decisione presa ieri dai vertici comunali dopo aver analizzato quanto è stato loro possibile nel contesto della riservatezza assoluta delle indagini.

I familiari degli ospiti della struttura dell'Isola della Schiusa, si dichiarano molto «preoccupati». «A differenza di ieri (martedì) quando c'erano i carabinieri, oggi (ieri) all'interno della casa di riposo c'era un silenzio incredibile. Nessuno parlava. Il personale rispondeva quasi a monosillabi», trapela la testimonianza dall'interno di casa Serena.

Un altro famigliare svela che ieri alla casa di riposo si sono viste diverse dal solito, «quasi certamente i responsabili della cooperativa che evidentemente hanno imposto l'assoluto silenzio a tutti».

C'è incredulità da parte della popolazione gradese su quanto si è verificato e ancor di più da quando si è sparsa la voce che uno dei tre dipendenti della cooperativa che gestisce i servizi a casa Serena è una donna di Grado.

Il sindaco di Grado Claudio Kovatsch

Pare che tutti i tre dipendenti indagati operassero unicamente al primo piano della casa di riposo. Bocche cucite da parte dei responsabili comunali della struttura mentre il sindaco Claudio Kovatsch ribadisce la «profonda indignazione» per quanto si è verificato (previo accertamento ufficiale) ai danni di persone non autosufficienti e indifese, già in stato di deficit cognitivo e fisico. Nel prendere atto dell'avvenuta operazione giudiziaria sono pienamente convinto della necessità di distinguere siffatti autori dal rimanente personale della cooperativa appaltatrice, impegnato con alta professionalità nell'erogazione dei servizi». Ha aggiunto Kovatsch: «Va da sé che l'amministrazione comunale intende perseguire tali comportamenti, chiedendo l'accertamento delle responsabilità anche nei confronti di chi sapeva e non ha parlato e di chi ha fatto finta di non vedere pur avendo visto».—

LE REAZIONI

Attoniti Pd e OpenGrado Cgil, Cisl e Uil increduli

«Attoniti e sgomenti» si dichiarano i consiglieri di Liber@, OpenGrado e Partito democratico, una «notizia sconvolgente per la nostra comunità, con effetti devastanti per Casa Serena». La minoranza di centro sinistra in consiglio comunale si dichiara in una nota fiduciosa nei confronti dell'autorità giudiziaria che è intervenuta grazie a chi ha segnalato le anomalie, isolando il caso ed evitando la reiterazione del reato.

«Chiediamo la massima solerzia per far sì che nel più breve tempo possibile si riesca a fare chiarezza su tutti i profili di responsabilità». C'è poi l'invito di Liber@, Open Grado e Pd al sindaco Kovatsch a convocare i ruoli apicali per intraprendere eventuali iniziative organizzative e gestionali che possano riportare fiducia all'interno di Casa Serena, instaurando da subito un percorso di dialogo e di condivisione con i famigliari degli ospiti che manifestano, giustamente, una forte preoccupazione per i loro cari.

«Aver appaltato all'esterno la gestione del servizio assistenziale – scrive ancora il centro sinistra - non deve essere sinonimo di estraneità e non deve nemmeno diventare un esercizio di discolpa su accuse che nessuno gli ha rivolto». Per ultimo Liber@, Open Grado e Pd si rivolgono ai tanti operatori che quotidianamente prestano la loro opera con dignità e dedizione all'interno di Casa Serena «affinché, al di là del sentimento di giustizia per l'accaduto che coinvolge tutta la nostra comunità, non prevalga un clima di sospetto su tutta la struttura».

I sindacati dei pensionati di Cigil, Cisl e Uil in un'altra nota si dicono «profondamente allarmati e preoccupati della notizia appresa» su Casa Serena che oltre a «suscitare incredulità e preoccupazione perchè parliamo di atti ignobili perpetrati verso persone anziane e fragili». I sindacati chiedono di andare fino in fondo per accertare i fatti, di attivare la sorveglianza perchè questi fatti non si ripetano. E chiedono infine «di ripristinare con i comuni dove è presente una Rsa il sistema già avviato da molti anni soprattutto dopo gli analoghi fatti avvenuti alla Casa Mafalda di Farra d'Isonzo, di visite di controllo periodiche congiunte nella struttura». Sarà inoltrata anche una richiesta di incontro urgente con l'amministrazione gradese.—

Licenziarsi e cambiare vita

Quelli che abbandonano il posto fisso

Il fenomeno inizia ad assumere dimensioni rilevanti: così il Covid-19 ha modificato il mondo del lavoro

DANIELA LAROCCA

La molla per tutti è scattata durante il lockdown quando, fermi a casa o impegnati solo nel lavoro, privi della parte sociale che muove la vita, si sono chiesti: «Ma sono davvero felice?». Alessio e Roberta sono solo due dei tanti giovani che durante la pandemia hanno lasciato il posto fisso per assecondare passioni e un nuovo modello di lavoro così diverso da quello tradizionale, fortemente gerarchizzato e basato su performance e produttività. Il Covid, la chiusura, il continuo ciclo di cassa integrazione ha fatto scricchiolare un impianto finora certo, quello della carriera a tutti costi. Ma il fenomeno è trasversale a tutte le fasce d'età e racconta un paese alla ricerca di un maggior equilibrio tra vita privata e lavoro. Si fugge soprattutto da uffici, grande distribuzione, logistica e ristorazione. Il campanello d'allarme è arrivato anche dai commercianti che fanno fatica a trovare gli stagionali (forse colpa anche di un mercato del lavoro che ripresenta vecchi contratti poco flessibili). Capofila del fenomeno tra le regioni è la Lombardia dove, in un anno, hanno detto addio al posto fisso 420 mila persone. Ma non si tratta solo di Milano e del suo frenetico tam tam. Anche in Friuli, a gennaio, 4 mila persone hanno dato le dimissioni. La vostra esperienza è simile? Per raccontarcela basta andare il sito https://messaggeroveneto.gelocal.it/udine e compilare il modulo "Addio posto fisso, le vostre storie"

Alessio ha 25 anni e prima faceva il commesso in gioielleria a Udine
«Durante il lockdown ho cominciato con l'orto, ora apro un negozio»

La sveglia alle 4 di notte e tutto il giorno nei campi: «Mi reinvento contadino»

LA STORIA / 1

Altro che cartellino e orari di apertura e chiusura. Chi lavora la terra orari non ne ha. O almeno segue quelli della natura. Alessio Di Lenardo ha 25 anni, vive a Udine e dallo scorso settembre ha appeso al chiodo giacca e cravatta per imbracciare zappa e scarponi. Allo scadere del suo contratto come commesso della gioielleria Bortolin, il ragazzo ha deciso di dedicarsi al 100% a quella che era diventata la sua passione: l'orto e la coltivazione di frutta e verdura.

Momento di svolta, come per molti, è il lockdown. «Ero a casa senza far nulla quando dalla finestra ho visto il mio vicino Tommaso Clocchiatti, che poi sarebbe diventato il mio socio, lavorare un fazzoletto di terra nei campi vicini. Così, un po' per avere compagnia e un po' per mettermi alla prova, ho deciso di dargli una mano». Settimana dopo settimana, Alessio e Tommaso si dedicano al loro orto. Iniziano a coltivare quelli che poi sarebbero diventati i frutti del loro lavoro e che avrebbero poi venduto prima ad amici e poi a ristoratori: pomodori, zucchine, melanzane, «insomma ortaggi e verdure di stagione».

Esplode l'estate e con essa anche il raccolto. Alessio si ingegna per dividersi tra i suoi lavori: la mattina presto zappa la terra, consegna frutta e verdura. Poi va in gioielleria, in pausa pranzo continua a fare la spola tra casa e negozio e così via fino a settembre 2021 quando termina il suo contratto e deve decidere cosa fare della sua vita. «Continuare in negozio o cambiare? Avevo più di qualche timore e preoccupazione. I miei genitori – racconta – mi hanno chiesto di rifletterci bene. Ero davvero pronto a lasciare un posto di lavoro dove stavo bene e ricevevo uno stipendio fisso per fare il contadino? Un salto nel buio». Un azzardo vero e proprio perché alle spalle dei due ragazzi, anche se Tommaso (17 anni) studia agraria, non c'è nessuna guida: i genitori di entrambi si occupano di tutt'altro nella vita. Così, con in testa il vecchio adagio che la Fortuna aiuta gli audaci, Alessio ci crede. Molla il lavoro e in effetti, poco dopo, la produzione aumenta (su oltre un ettaro e mezzo di terreno): «Avevamo ottime recensioni da chi comprava i nostri prodotti. Non solo privati, anche ristoratori impegnati in questo campo da decenni».

Tommaso Clocchiatti, 17 anni, e Alessio Di Lenardo (25) nell'orto

> «Non ci sono orari o cartellini da timbrare quando si sceglie questa professione»

> «Seguo l'intera filiera, dal seme alla vendita È così bello vedere crescere qualcosa»

E gli amici? E le feste? I contadini lo sanno bene: chi vive i cicli della terra, segue il ciclo del sole. In estate ci si alza prestissimo, tra le quattro e le quattro e mezza. E a dormire si va "con le galline". Le stagioni sono il mantra anche se, ammette Alessio, in inverno «è difficilissimo uscire di casa la mattina presto». Eppure non c'è colonnina di mercurio che tenga. Bisogna lavorare ancora più duramente per proteggere frutta e verdura. Ma non importa. I risultati ci sono e «la soddisfazione più grande è quella di vedere crescere qualcosa che è tuo. Non mi importa degli orari, non mi importa se ho 25 anni. Sono felice».

Sul calendario di Alessio c'è adesso un'altra scadenza: il 6 giugno aprirà un punto vendita, "L'orto di Buddy", in via Pradamano dove i clienti potranno trovare frutta e verdura fresca, consumarla fuori in un piccolo chioschetto o acquistare prodotti facili da cucinare a casa. —

Dopo sei anni come segretaria, Roberta ha deciso di licenziarsi
«Il capo mi vedeva infelice e mi ha spinta a realizzare il mio sogno»

Lascia lo studio medico e diventa personal trainer online delle donne

LA STORIA / 2

A vent'anni scegliere di lasciare il posto fisso per dedicarsi a una grande passione può avere due risvolti: sbagliare o sbancare. E quando si lavora con i social le vie di mezzo non sono ammesse. Lo sa bene Roberta Taricani, 25 anni, ex segretaria di uno studio medico di Udine e ora personal trainer «per le donne».

Gli ingredienti per una strada di successo ci sono tutti: c'è studio, tanto studio. C'è lo spirito imprenditoriale di puntare su un settore che pandemia e social hanno spinto (soprattutto durante il lockdown e nei mesi dopo) come quello coaching online. Aggiungiamoci anche una passione personale per il fitness e un non trascurabile elemento segreto: i datori di lavoro che vedono che non sei felice al 100 percento e ti spingono a realizzare il sogno. «I miei capi erano una famiglia per me e io lavoravo in un clima meraviglioso».

La svolta per Roberta, come per molti friulani che hanno cambiato lavoro, arriva con il primo lockdown: «Ho deciso di allenarmi in diretta su Instagram e scaricare un po' della tensione. Era anche un modo per tenersi compagnia». Un appuntamento del tutto casuale che diventa giornaliero e che fa crescere il profilo della giovane, passando da 2 mila a 11 mila follower. «Ho deciso di strutturare meglio le dirette – racconta Roberta – con esercizi facili per tutti. E di lanciare il mio coaching online: le signore mi contattavano via mail, raccoglievo informazioni sul loro diario alimentare, davo loro consigli».

Questa esperienza cambia le carte in tavola. Roberta decide di studiare, frequenta diversi corsi e ottiene diplomi e riconoscimenti. Non si concentra solo sul lato social, ma cerca di curare ogni aspetto che riguarda il training femminile, con l'obiettivo di differenziare il lavoro in base alle necessità: «Di gente che finge competenze è pieno Instagram. Ad esempio: io non dico di essere nutrizionista e non faccio diete. Posso dare suggerimenti per mangiare sano, consigli su quali cibi preferire per uno spuntino ma non altro. Abbiamo tra le mani le vite delle persone, non scherziamo. Se le clienti mi chiedono una dieta, le indirizzo ai professionisti». Così, nei mesi, l'impegno di Roberta è cresciuto: ad aprile 2021 crea il suo programma di allenamento, poi il sito e poi una gestione più organizzata delle sue attività da personal trainer. «A quel punto però sentivo di dover fare una scelta e capire cosa volevo fare da grande. Il mio capo mi vedeva esaurita e ha capito subito – ridacchia Roberta, ricordando quei giorni concitati – Ma chi molla qualcosa di certo per una strada tutta nuova? Poi una mattina mi sono svegliata e ho dato le dimissioni». Il suo impegno con gli allenamenti è raddoppiato «ma anche la mia felicità. Faccio quello che voglio e sì, non è stato facile spiegarlo a mio nonno che lavoravo su Instagram ma lui ha visto che ero serena e mi ha detto 'hai fatto bene'. Non serve altro». —

Roberta è passata da 2 mila a 11 mila follower durante il lockdown

> Tutto nasce dalle dirette su Instagram per allenarsi insieme e avere compagnia

> «Non faccio diete, non ho le competenze Suggerisco alle clienti altri professionisti»

LE IDEE

LA RIFORMA FISCALE E L'INCOGNITA DI NUOVE TASSE

CLAUDIO SICILIOTTI

Il voto amministrativo è ormai alle porte, poi c'è l'estate che incombe. Se tutto va bene (e l'auspicio, di questi tempi, è d'obbligo) di riforma fiscale non si parlerà fino a settembre.

Finora, lo (scarso) dibattito si è incentrato sull'unico articolo del disegno di legge fiscale (quello sulla revisione del catasto) la cui rilevanza fiscale era già esclusa in partenza. Salvo poi vantare il successo di aver evitato una maggiore tassazione sugli immobili che, in realtà, l'originario testo legislativo, appunto, non prevedeva affatto.

Del resto, la sola sensazione che ci possa essere un aumento delle tasse è un'ipotesi che la nostra politica non si può mai permettere di avallare. Per cui ci si affanna a negare anche ciò di cui non servirebbe più di tanto parlare. Salvo poi rischiare di dimenticare di commentare quegli aumenti di tasse che viceversa, quelli sì, si possono concretamente desumere dal testo del decreto. Col rischio concreto di volgere lo sguardo al dito ignorando la luna, come recita un noto proverbio orientale.

Infatti, l'articolo 1 del disegno di legge indica come obiettivo della riforma la «riduzione del carico fiscale sui redditi derivanti dall'impiego dei fattori di produzione». In soldoni quindi, in accordo con le indicazioni europee, principalmente i redditi da lavoro.

Però all'articolo 10 si dice anche che dalla riforma «non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Se quindi a gettito invariato si riducono i redditi da lavoro, a parte l'improbabile recupero di risorse aggiuntive, significa che l'imposizione su altre componenti deve per forza aumentare.

E quali sono allora i fattori diversi dal lavoro su cui far pesare la riduzione prevista per il lavoro stesso? Non mi pare che di questo si parli, eppure il pericolo che su altre componenti si possa preparare un aumento della tassazione mi sembra assai più fondato dello sterile dibattito sul catasto.

Si vogliono tassare di più i consumi? Quindi Iva e accise? Ci mancherebbe, così di questi tempi avremmo bisogno di un mutuo per fare un pieno di carburante. Si vogliono tassare di più le rendite finanziarie (dato che maggiori tasse sugli immobili sono esplicitamente escluse)? In questo caso, non credo ci sarebbe la capienza sufficiente allo scopo. O si vogliono aumentare le imposte che sono connesse alle funzioni pubbliche? Quindi registro, ipotecarie e catastali, concessioni governative, bollo e via dicendo? Che passo indietro, se così fosse, sul versante della semplificazione.

Ma di tutto questo non si parla. Ora ci sono appuntamenti più importanti e poi, si sa, non bisogna mai guastare le ferie agli italiani.

Più volte ho evidenziato la necessità di una grande riforma fiscale e l'assoluta importanza di sistema che questa riveste.

Una riforma che colmi il gap di immobilismo che ha caratterizzato questo tema centrale negli ultimi cinquant'anni. Una riforma che parta dai principi di fondo che devono informare questo rinnovato approccio. Spesso, al riguardo, mi son sentito rispondere che non bisogna volare alto. Che bisogna saper cogliere invece le sfumature, perché è lì che si annidano i veri pericoli di un surrettizio incremento dell'imposizione fiscale.

Bene, allora questa volta volo basso e pongo alla politica (tutta) una domanda secca. Quali sono i fattori su cui si prevede di aumentare la tassazione per consentire, a gettito invariato, di finanziare la riduzione delle tasse sul lavoro? La risposta magari prima di andare a rilassarsi sotto l'ombrellone. —

Ancora dubbi sulla riforma fiscale del Governo Draghi

ECONOMIA

LA NUOVA RIFORMA DEGLI APPALTI

- **Definita la legge delega sugli appalti** dalla quale dovrà nascere il **nuovo codice degli appalti**
- Tra le **novità**, il **ripristino della revisione prezzi** che dovrà essere esplicitamente previsto nei bandi di gara
- Negli **obiettivi** anche la **riduzione del numero degli appalti integrati**, progettazione ed esecuzione lavori in un unico affidamento
- I **bandi** dovranno **prevedere una suddivisione della gara in piccoli lotti** per consentire la partecipazione di micro e piccolissime imprese
- Viene **rafforzata la clausola sociale** per salvaguardare l'occupazione in caso di passaggio di un contratto di appalto da un'impresa ad un'altra
- Si va verso la **riduzione numerica delle stazioni appaltanti** incentivando l'utilizzo delle centrali di committenza

L'EGO - HUB

Cambiano le regole degli appalti Revisione prezzi e spazio alle Pmi

Pronta la legge delega che dovrà dare vita, nella primavera del 2023, al nuovo Codice dei contratti

LA NUOVA NORMA

ELENA DEL GIUDICE

Revisione prezzi già nei bandi di gara, semplificazione del numero delle stazioni appaltanti, meno appalti integrati, clausola sociale e gare suddivise in piccoli lotti per consentire l'accesso anche alle micro e piccolissime imprese. Questi alcuni dei "paletti" contenuti nella legge delega per la riforma degli appalti, approvata alla Camera e attesa in Senato per un via libero definitivo senza modifiche. Dopodiché occorrerà attendere la primavera 2023 per veder licenziati i decreti attuativi. «E l'esperienza insegna che è bene attendere - avverte il presidente di Ance Fvg, l'associazione di rappresentanza dei costruttori di Confindustria - perché dalle buone intenzioni è accaduto spesso siano derivate pessime realtà». Ciò non toglie che il provvedimento non contenga elementi di positività. «A partire dalla revisione prezzi - indica Contessi -. In ogni attività economica è previsto un intervento sui prezzi se, sul fronte costi, si manifestano elementi non preventivabili. Credo che in quest'ultimo anno e mezzo abbiamo visto che cosa significhi patire la carenza di materiali e l'esplosione dei relativi prezzi». Un fenomeno che sta condizionando pressoché tutti i settori, e non solo l'edilizia. Detto ciò, Contessi ricorda come, in Italia, gli appalti pubblici valgano circa il 20% del mercato, «e qui ci si concentra sulle regole - aggiunge -, mentre permane la legge della giungla nel restante 80% della quota di mercato. A me pare sia il comportamento di chi tira il sasso e poi nasconde la mano... Il che - è l'opinione lapidaria - non è accettabile».

Servono regole, dunque, a 360 gradi, capaci di investire realmente l'intero settore. A partire dalla qualificazione, che non è detto debba essere la Soa. «Ogni professione prevede una abilitazione, possibile che per l'edilizia questo non valga?» è la domanda. E la risposta «c'è, basta volerla trovare - suggerisce Contessi - magari dando uno sguardo a quel che accade in Europa.

Al di là della cornice della nuova legge sugli appalti, ci sono altri aspetti critici che meriterebbero correttivi. «Vogliamo parlare dei lavori sotto soglia a cui possono partecipare aziende da tutto il Paese? Le conseguenze di queste scelte le conosciamo - prosegue il presidente dei costruttori –: appalti vinti grazie a ribassi insostenibili, cantieri che si fermano per anni, contenziosi infiniti». Con qualche dubbio aggiuntivo sulle modalità con cui queste imprese riescano a far quadrare i conti rispettando le norme, i diritti dei lavoratori, la qualità dei materiali. Infine i Rup, i responsabili unici del procedimento, investiti di molto potere, ma non di altrettanti oneri.

«Non posiamo che vedere con favore - è la posizione di Alessandro Zadro, capocategoria degli edili di Confartigianato Fvg - la possibilità di aprire le gare alle micro e piccole imprese artigiane, tanto più - rimarca - che rappresentano quasi il 90% delle aziende del settore. Peccato che le norme siano spesso scritte a misura delle grandi».

«Quel che ci sta più a cuore - dichiara Denis Petrigh, alla guida degli edili di Confapi Fvg -, al di là delle grandi opere, è la possibilità, che in Fvg c'è e che forse si potrebbe ampliare, di far lavorare le imprese locali. Bene la revisione prezzi nei bandi di gara, ma il tema in questo momento è cruciale soprattutto nel settore privato, dove non ci sono automatismi ma rischio contenziosi».—

ROBERTO CONTESSI
PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI DI ANCE FVG

«In Friuli Venezia Giulia c'è la possibilità di istituire una centrale unica di committenza a servizio dei Comuni»

CONFARTIGIANATO FVG

«Spazio alla qualità»

«La suddivisione delle gare in piccoli lotti – è l'opinione di Alessandro Zadro, Confartigianato Fvg – consentirebbe alle piccolissime imprese di partecipare, e questo a vantaggio anche delle stazioni appaltanti, che impiegherebbero imprese locali qualificate che hanno tutto l'interesse ad eseguire bene i lavori e nei tempi previsti. Eviteremmo – conclude – di assistere a quel che sta accadendo a San Vito, dove il carcere è in attesa da 4 anni di venire costruito».

CONFAPI FVG

«Ridurre i tempi»

«In questo particolare momento, il tema prezzi in edilizia è quello più importante – spiega Denis Petrigh, Confapi Fvg –: ci sono molti progetti fermi che non partono proprio a causa dei prezzi dei materiali. E se nel pubblico appare più semplice porre il tema, nel privato è molto più complicato. Rispetto alla nuova norma, ciò che davvero sarebbe necessario è un intervento efficace tale da ridurre i tempi che intercorrono tra la progettazione e la realizzazione delle opere».

VITIVINICOLTURA

Cantina di Ramuscello investe e si amplia

SESTO AL REGHENA

Ricavi sopra i 13 milioni di euro, 3,5 milioni in più rispetto all'anno precedente, 100 mila quintali di uve raccolte nei 750 ettari di 158 vignaioli attivi in 21 Comuni di tre province (Pordenone, Udine e Treviso): sono i numeri della Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito che quest'anno raggiungerà il traguardo delle 60 vendemmie. «Grande rispetto per le produzioni dei soci, buon rapporto con il territorio, qualità e sostenibilità di uve e vini, sono queste alcune delle chiavi di lettura della nostra crescita – spiega il presidente Gianluca Trevisan -. Uno sviluppo costante che ci spinge a progettare nuovi investimenti i quali, in parte, sono già stati finalizzati all'acquisto di un terreno di 5.500 metri quadrati» per ampliare la cantina, razionalizzare i locali di servizio e installare un impianto utile per i viticoltori.—

ACCIAIO GREEN

Cordata Danieli e Dri Italia per la riconversione dell'ex Ilva

Il Gruppo friulano con la società controllata da Invitalia parteciperà alla gara Benedetti: «Puntiamo a creare un hub italiano per la riduzione diretta»

Elena Del Giudice / UDINE

Il dossier ex Ilva è aperto da tempo, ora si avvicina il momento di tradurlo in progetto e, quindi, in investimenti. Nella seconda parte dell'anno è infatti attesa la pubblicazione dei bandi per la costruzione degli impianti per la produzione del pre-ridotto in Acciaierie d'Italia, primo passo per la sostituzione degli altiforni di Taranto, e metter in condizioni l'ex Ilva di continuare a produrre acciaio, ma acciaio "verde". A partecipare alla gara - e probabilmente non sarà la sola - c'è la Danieli di Buttrio con Dri Italia (società di recente costituzione interamente controllata da Invitalia), come conferma il presidente del Gruppo, Gianpietro Benedetti. Complessivamente il valore dell'investimento a Taranto dovrebbe aggirarsi attorno agli 850/900 milioni di euro (più 150/350 milioni aggiuntivi per i forni ecc.). «Ovviamente attendiamo la pubblicazione dei bandi - spiega Benedetti - ma posso confermare che sì, stiamo lavorando ad un progetto per la conversione green dell'ex Ilva».

Un impianto per la produzione di acciaio della Danieli

L'idea «è creare un hub per la riduzione diretta del minerale di ferro preridotto con l'utilizzo, ora, del gas metano e successivamente con l'idrogeno, non appena questo sarà disponibile ad un prezzo competitivo». Il prodotto che nascerà da questo progetto andrà ad alimentare il forno elettrico, il QOne, altro brevetto Danieli, oggi l'unico al mondo che si presta a venire alimentato anche da fonti rinnovabili. I tempi di realizzazione «vanno dai 24/26 mesi dal ricevimento dell'ordine - è la stima del presidente di Danieli -, e quindi l'orizzonte è il 2026/27».

Quella per la riconversione dell'ex Ilva potrebbe non essere una gara in "solitaria" per Danieli. Anche Fincantieri aveva manifestato interesse per il progetto. «Vedremo - è la risposta di Benedetti -. Credo molto dipenderà dal bando, se prevederà un progetto "chiavi in mano", quindi impianti, opere civili, montaggio ecc. Ma credo dirimente sarà la tecnologia disponibile per la riduzione diretta, che Fincantieri non possiede. Si parla di una partnership con Paul Wurth (gruppo tedesco con sede in Lussemburgo, ndr), ma nemmeno loro possiedono la tecnologia» che appartiene invece a Midrex, company Usa. La differenza tra quanto può mettere in campo Danieli e quanto gli americani, sta nel fatto che la tecnologia Energiron (di proprietà di Danieli e Tenova) è già pronta per passare - in tutto o in parte - all'idrogeno, ed è già operativa in diversi impianti nel mondo, mentre Midrex sta lavorando ad un prototipo.

L'ambizioso obiettivo di Danieli-Dri Italia è quello di realizzare un hub per la riduzione diretta a servizio non solo di Acciaierie d'Italia ma anche di altre acciaierie del Paese. Con un incognita esplosa oggi: il prezzo del gas.

«È un tema - ammette Benedetti - ma la visione non può che essere di medio periodo. Fra tre anni quale sarà lo scenario? Occorre guardare alle scelte che farà il Paese, ad esempio rispetto al gasdotto dall'Azerbaigian, all'utilizzo dei giacimenti in Adriatico. Ma anche - conclude - agli obiettivi di abbattimento delle emissioni che oggi il gas consente di ridurre del 65% con la prospettiva di arrivare a zero con l'idrogeno».—

L'EVENTO

Città, società sostenibilità e turismo: ecco il futuro

GORIZIA

La prima edizione del Festival del cambiamento, organizzato dalla Cciaa della Venezia Giulia con The European House - Ambrosetti debutta oggi a Gorizia per concludersi domani a Trieste. Le città e le società del futuro è il tema che verrà affrontato alle 15, a Gorizia, nella sala Verdi di Palazzo de Bassa (con diretta web sul sito www.festivaldelcambiamento.com), con un incontro dedicato ai programmi di sviluppo e alle politiche relative alle principali aree d'intervento (come viabilità, trasporto pubblico, edilizia residenziale, spazi commerciali e per uffici, aree per il tempo libero, ecc.) per cercare di andare incontro al nuovo modo di vivere, lavorare o studiare che – se pensiamo al ricorso al remote working o al boom degli acquisti online – la pandemia ha contribuito a rafforzare. A Trieste il focus sarà su sostenibilità e Turismo: le nuove tendenze che rivoluzioneranno i sistemi produttivi e la società del mondo di domani.—

Innovazione e sostenibilità

LE PROSPETTIVE

Dai pesci alle alghe L'alimentare punta sull'acquacoltura

Alla fiera di Pordenone è partita la rassegna internazionale
L'assessore Zannier: i vincoli non limitino la crescita del settore

PORDENONE

Riflettori internazionali puntati sulla Fiera di Pordenone ieri e oggi per le manifestazioni AquaFarm, NovelFarm e il nuovo settore AlgaeFarm: due giorni di dibattiti, convegni e approfondimenti sulle prospettive future delle produzioni alimentari, con focus sull'allevamento di specie acquatiche, coltivazione di alghe, colture in ambiente controllato e vertical farming.

La situazione del settore è stata inquadrata dall'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier all'inaugurazione dell'esposizione. «Le innovazioni in acquacoltura sono di fondamentale importanza per consentire una crescita del comparto – ha affermato – , ma è necessario che le norme di tutela non ne vincolino l'applicabilità, mettendo in difficoltà coloro i quali si pongono all'avanguardia. Al contrario, mettendo a fattor comune questo grande lavoro, le novità introdotte nei processi diventano un patrimonio condiviso, con enormi benefici per tutti».

Il plauso dell'assessore è stato rivolto alla Fiera di Pordenone, in grado di intercettare e valorizzare a livello nazionale e internazionale manifestazioni specialistiche di settore. «In questo senso Acquafarm e NovelFarm ora sono un punto di riferimento in tutta Europa, da quest'anno arricchite dalla sezione dedicata all'algacoltura – ha sottolineato Zannier – . Per la Regione la sfida è lavorare affinché aziende e istituzioni a vari livelli trovino soluzioni comuni che permettano di sostenere l'intero sistema».

STEFANO ZANNIER
ASSESSORE REGIONALE ALLE RISORSE AGROALIMENTARI

«Le norme di tutela non devono mettere in difficoltà chi si pone all'avanguardia, le novità diventino patrimonio di tutti»

La giornata di oggi si preannuncia ricca di appuntamenti. Spicca il convegno in Sala Zugliani alle 9.30 "Stato e prospettive del settore ittico nel mare Adriatico", organizzato dalla Regione nell'ambito del progetto europeo Argos sulle prospettive di sviluppo transfrontaliero della pesca e dell'acquacoltura nel mare Adriatico. In programma anche lo show-cooking con lo chef Marco Valletta e le ricette nelle quali protagonisti sono i pesci di acquacoltura e le verdure coltivate in una vertical farm. Alle 11.15 la premiazione di "Donne in Acquacoltura" e alle 15.30 "Contest R&D Award" dedicato alle innovazioni nell'ambito dell'acquacoltura. —

L.V.

AGRICOLTURA E TECNOLOGIA

La nuova frontiera: coltivare fuori suolo

Un mondo in espansione che sfrutta anche gli spazi verticali
Tra le aziende all'avanguardia anche la friulana Zero Farms

Laura Venerus / PORDENONE

Con Novelfarm, la Fiera di Pordenone ha acceso ieri i riflettori su un mondo in espansione, quello delle colture fuori suolo che anche in Italia, come già avviene nel resto del mondo, sta riscuotendo sempre più interesse. E, in questo ambito, è nata anche l'associazione di categoria Anifus (Associazione nazionale imprese fuori suolo). Un esempio di queste realtà innovative è Great It di Daniele Bertocchi, una start up che ha sede in provincia di Brescia e produce vertical farm container, che sarà ospite in fiera a Pordenone. L'idea nasce dall'intuizione di unire all'utilizzo di container dismessi l'opportunità di realizzare una coltivazione verticale. «Siamo tre soci – spiega Bertocchi – . Io sono agronomo, un altro socio, la Sicom spa, si occupa di produzione di container e il terzo, Magli Intermodal Service, di logistica. Abbiamo scelto questo tipo di struttura perché riteniamo che utilizzare un container possa facilitare quello che è il vertical farming: è modulare, personalizzabile e facile da trasportare».

I destinatari di questa tecnologia sono gli agricoltori, le università, le organizzazioni no profit che avviano coltivazioni agricole in aree del mondo poco adatte a coltivazioni sul suolo, i Comuni che realizzano pareti o installazioni verdi negli spazi pubblici.

«Siamo entrati a gennaio nel mercato delle start up e stiamo lavorando per farci conoscere – prosegue Bertocchi – . Per questo la fiera Novelfarm è molto importante per far conoscere queste realtà e veicolare l'importanza di coltivazioni attraverso questo tipo di tecniche».

Una soluzione è quella di utilizzare i container dismessi che permettono di far crescere al loro interno molte specie vegetali

I destinatari di questa tecnologia sono gli agricoltori, gli atenei, le organizzazioni no profit, i Comuni che realizzano pareti verdi

«Il luogo giusto per sviluppare questa tecnologia che richiede manifattura e capacità produttiva è proprio il Nordest»

Realtà specializzate in vertical farming esistono anche a casa nostra. Proprio a Pordenone ci sono gli uffici e la sede tecnologica di Zero Farms, fondata dai soci Daniele Modesto e Andrea Alessio. «Quello del fuori suolo è un mondo non solo legato al vertical farming, ma abbraccia molti ambiti di applicazione – affermano i due soci – . Ben venga, dunque, che si voglia dedicare un momento di incontro come quello che avverrà in fiera in un territorio di confine tra agricoltura e tecnologia 4. 0. Il luogo giusto dove sviluppare questo tipo di tecnologia è proprio il Nordest – continuano – in quanto l'agricoltura tecnologica richiede manifattura e capacità produttiva e mette assieme la capacità di produrre tecnologia con la tradizione dell'agricoltura».

La sfida è quella di rendere democratico l'accesso a questo tipo di produzione, incrementandone la produttività e mantenendo i prezzi accessibili. Questo è uno degli argomenti di cui si sta parlando ad Aquafarm – partita ieri in fiera e che proseguirà anche oggi – , l'ultima in cui è ospitata Novelfarm, in attesa che nel 2023 diventi una rassegna autonoma. —

Foto 1: Daniele Bertocchi; foto 2: Daniele Modesto; foto 3: Andrea Alessio; foto 4: un esempio di coltivazione verticale; foto 5 e 6: due immagini degli stand inaugurati ieri in fiera a Pordenone

IL TESORO LANCIA UN TITOLO INDICIZZATO ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI

In arrivo Btp a premio fedeltà per combattere l'inflazione

Giuliano Balestreri

Negli anni '70, quando l'inflazione in Italia viaggiava sopra la media annua del 12%, il rendimento annuale reale delle obbligazioni (ovvero il ritorno garantito dal tasso d'interesse corrisposto dai titoli al netto dell'inflazione, ndr) era intorno al -6%, con una distruzione progressiva del capitale. Un pericolo tornato attuale con la corsa dei prezzi alimentata da continui choc sul lato delle offerte che hanno convinto la Banca centrale europea a chiudere l'era dei tassi d'interesse negativi e del denaro a costo zero. Abbastanza perché la nuova emissione del Btp Italia, il titolo di Stato indicizzato all'inflazione tricolore, annunciata ieri dal ministero dell'Economia, si trasformi in un asset class capace di attirare l'attenzione dei risparmiatori. Anche perché se da un lato la Bce ha la chiara missione - per statuto - di mantenere l'inflazione «vicina, ma sotto al 2%», gli addetti ai lavori ancora si chiedono se valga la pena rischiare una recessione per domare la corsa dei prezzi.

Certo, il decennio è appena cominciato, ma gli analisti sottolineano le analogie con lo stesso periodo di 50 anni quando a innescare la miccia dell'inflazione furono la crisi energetica, ma anche la guerra in Vietnam. E il fatto che alcuni Paesi come Germania, Austria e Olanda - i falchi che siedono in seno alla Bce - siano riusciti a tenere in quegli anni l'inflazione sotto controllo e contestualmente a difendere il rendimento dei titoli di Stato, spiega in parte perché vogliano accelerare sulla stretta monetaria. Tuttavia, rendimenti reali negativi aiutano a tenere sotto controllo il debito pubblico.

In uno scenario del genere, gli investitori guardano con maggior interesse al ritorno del Btp Italia dopo l'ultima emissione del 2020 quando nel pieno dell'emergenza Covid il Tesoro raccolse 22 miliardi di euro a sostegno della sanità e della ripresa. Dopo lo stop per tutto il 2021, lo Stato rilancia mettendo sul piatto per il titolo indicizzato al tasso d'inflazione un doppio premio fedeltà: per la prima volta verrà previsto, per il risparmiatore retail che acquista nei giorni di emissione, un doppio premio fedeltà, una formula adottata finora per il Btp Futura. Il primo verrà corrisposto durante la vita del titolo e il secondo alla scadenza finale per coloro che lo avranno detenuto continuativamente fino alle corrispondenti date.

Il nuovo Btp Italia potrà avere una durata compresa tra 6 e 10 anni e sarà collocato sul mercato in due fasi: la prima fase si svolgerà da lunedì 20 a mercoledì 22 giugno e sarà riservata ai risparmiatori individuali, dal 23 giugno per investitori istituzionali. —

COLLABORAZIONE TRA INTESA SANPAOLO E SUPERNOVA HUB

Nasce "DestinAtion Gusto" per l'eccellenza del cibo italiano

Nasce Destination Gusto, il nuovo food e–commerce di prodotti d'eccellenza rigorosamente made in Italy, sviluppato grazie alla sinergia e alla fusione delle competenze tra Intesa Sanpaolo e l'acceleratore milanese Supernova Hub – Gruppo Itlm. La piattaforma offre prodotti enogastronomici esclusivi, provenienti da ogni regione d'Italia, che si potranno ordinare sia dall'app sia dal sito Destinationgusto.it. La new company Destination Gusto vede la partecipazione di Intesa Sanpaolo con il 49% delle quote e di Supernova Hub, come socio di maggioranza, con il 51%. Grazie alla sinergia con il Gruppo Itlm, Destination Gusto garantirà un «servizio logistico contraddistinto dai più elevati standard di mercato», spiega una nota. «Ora è disponibile un nuovo negozio di fiducia, dedicato all'enogastronomia made in Italy e alla sua unicità», afferma Claudia Vassena, responsabile direzione sales & marketing digital retail di Intesa Sanpaolo. «Destination Gusto – aggiunge – porta sulla tavola dei consumatori prodotti italiani d'eccellenza, apprezzati in tutto il mondo, valorizzando produttori locali spesso non presenti nella grande distribuzione. Nel contempo, l'obiettivo di Destination Gusto è offrire a piccoli e medi artigiani un nuovo canale digitale di promozione e di vendita dei loro prodotti». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,08	1,33	5,92	8,24	-26,48	161,3
Acea	16,23	0,37	15,6	18,84	-13,49	3.456,4
Acsm-Agam	2,31	-	2,2	2,53	-6,48	455,9
Adidas ag	170,08	-1	170,08	261,15	-32,85	35.583,5
Adv Micro Devices	84,57	0,34	80,75	133,5	-35,3	80.069,1
Aedes	0,28	0,54	0,168	0,33	64,71	73,7
Aeffe	1,61	1,39	1,488	2,795	-41,67	172,9
Aegon	4,897	-	3,739	5,36	11,37	772,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,54	-1,39	7,96	9,44	-2,95	308,5
Ageas	45,41	-0,85	38,9	50,04	0,09	106.788,9
Ahold Del	25,355	0,06	25,155	31,095	-16,43	3.022
Air France Klm	1,782	0,95	1,6709	2,2605	-7,6	763,8
Air Liquide	161,64	0,4	138	166,08	5,29	55.844,6
Airbus	102,9	-0,45	93,82	120	-8,68	79.508,6
Alerion	33,35	9,52	24	33,35	12,86	1.808,6
Algowatt	0,89	-	0,336	1,175	159,48	39,4
Alkemy	13,58	-0,15	13,5	22,9	-40,18	77,2
Allianz	198,36	0,4	183,7	232,05	-3,19	90.035,6
Alphabet cl A	1.991,6	2,62	1940,8	2603,5	-23,25	593.586,3
Alphabet Classe C	1.975,4	2,66	1924,2	2612	-23,77	690.361,1
Amazon	2.001,5	3,81	1928	3050	-33,41	964.467,2
Amgen	238,75	2,8	192,56	238,75	18,19	174.209,9
Amplifon	31,95	-0,19	31,58	46,64	-32,67	7.233,1
Anheuser-Busch	51,88	-	48,72	59,35	-2,21	83.435,6
Anima Holding	4,416	0,55	3,345	4,887	-1,65	1.530,2
Antares V	10,46	-2,43	7,78	12,2	-12,1	723
Apple	131,5	2,05	128,86	161,46	-17,3	679.227,5
Aquafil	6,65	-0,75	5,45	8,01	-13,19	284,8
Ariston Holding	9,8	-0,25	7,875	11,35	-3,35	1.040,6
Ascopiave	3,275	-0,3	3,23	3,63	-5,62	767,7
ASML Holding	509	-0,31	487,75	701,7	-28,21	220.566,7
Atlantia	22,54	0,04	15,27	22,94	29,13	18.613,2
Autogrill	6,892	2,19	5,562	7,32	10,34	2.653,7
Autos Meridionali	37	-0,54	26,4	39,9	32,62	161,9
Avio	11,56	-	9,45	11,9	-1,2	304,7
Axa	23,655	1,74	22,2	28,85	-10,23	49.419
Azimut	19,185	0,55	19,005	26,53	-22,26	2.748,3
A2a	1,6015	0,72	1,4525	1,7385	-6,89	5.017,3
B						
B Carige	0,79	-	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,1	0,65	2,65	3,34	2,65	416,5
B Ifis	17,12	-0,58	15,56	21,68	0,29	921,2
B M.Paschi Siena	0,743	-0,2	0,686	1,045	-16,7	744,8
B P di Sondrio	3,856	1,74	2,926	4,238	4,27	1.748,3
B Profilo	0,2045	0,74	0,1819	0,2193	-0,39	138,7
B Sistema	2,065	-0,72	1,708	2,175	-1,9	166,1
Banca Generali	31,26	-1,11	28,02	38,88	-19,33	3.652,8
Banco Bpm	3,205	1,94	2,317	3,63	21,4	4.856,2
Banco Santander	2,963	2,24	2,588	3,467	0,78	47.811,4
Basf	49,7	2,2	47,15	68,8	-19,71	45.879,5
Basicnet	6,52	2,03	4,72	6,54	13,39	397,7
Bastogi	0,656	-	0,612	0,768	-11,59	81,1
Bayer	63,86	0,68	47,56	67,58	35,57	48.810,9
BB Biotech	52,9	0,76	50,4	75,35	-28,9	2.930,7
BBVA	4,91	1,69	4,61	6,1	-6,37	32.739,3
B&C Speakers	13,25	-2,57	12,5	14	-3,99	145,8
Bca Finnat	0,309	0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,172	0,22	6,424	9,294	-17,37	5.322,5
Be	3,28	-	2,41	3,39	18,41	442,5
Beghelli	0,386	-0,52	0,301	0,483	-12,87	77,2
Beiersdorf AG	95,94	-	79,9	97,2	6,15	24.176,9
B.F.	3,5	-	3,2	3,67	-4,89	654,7
Bff Bank	7,28	0,14	5,8	7,68	2,68	1.349,1
Bialetti Industrie	0,2655	-1,3	0,158	0,308	-2,39	41,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,57	1,1	13,78	25,06	-36,24	426,7
Bioera	0,0994	-0,6	0,078	0,113	-2,07	3
Bmw	78,83	1,34	70,81	99,6	-10,89	47.455,3
Bnp Paribas	51,77	-0,33	45,365	66,67	-14,91	47.219,2
Borgosesia	0,71	0,57	0,582	0,822	14,15	33,9
Bper Banca	1,87	2,8	1,33	2,159	2,58	2.642,8
Brembo	10,46	0,48	8,93	13,38	-16,52	3.492,8
Brioschi	0,0838	-0,48	0,078	0,0948	-7,51	66
Brunello Cucinelli	43,14	-0,83	41,94	63,5	-28,93	2.933,5
Buzzi Unicem	17,975	2,01	15,545	20,24	-5,27	3.462,5
C						
Cairo Communication	1,98	-1,74	1,546	2,33	-2,94	266,1
Caleffi	1,21	-0,41	1,08	1,605	-17,12	18,9
Caltagirone	4,03	-0,25	3,45	4,22	2,03	484,1
Caltagirone Editore	1,12	-	0,98	1,16	-0,44	140
Campari	9,698	0,71	8,798	12,87	-24,56	11.265,2
Carel Industries	21,15	-0,94	17,9	26,8	-20,49	2.115
Carrefour	19,18	-0,1	16,125	21,2	19,95	13.520
Cattolica Ass	6,735	0,22	4,826	6,735	16,32	1.537,9
Cellularline	4,14	-0,24	3,46	4,31	-3,5	90,5
Cembre	27,1	-0,37	25,7	34,5	-20,76	460,7
Cementir Holding	6,44	0,31	6,42	8,64	-23,15	1.024,7
Centrale del Latte d'Italia	2,97	1,37	2,72	3,5	-13,91	41,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0678	4,31	0,0634	0,077	1,19	6,3
Cir	0,44	3,9	0,35	0,4765	-6,38	562
Civitanavi S	4,1	-1,56	3,8	4,695	-0	126,1
Class Editori	0,0762	1,87	0,0618	0,087	-11,6	13,1
Cnh Industrial	13,46	1,74	12,26	15,125	-9,33	18.364,8
Coima Res	9,86	-0,1	7,1	9,87	31,82	356
Commerzbank	7,768	-1,04	5,79	9,171	15,49	9.728,3
Conafi	0,45	0,9	0,42	0,578	-26,47	16,6
Continental AG	67,22	1,11	60,86	98,32	-27,91	13.444,4
Covivio	66,2	-0,53	62,6	76,9	-8,54	6.261,2
Credem	6	-0,66	5,35	7,52	3,09	2.047,9
Credit Agricole	11,052	2,81	9,645	14,188	-12,36	24.605,5
Csp International	0,405	3,32	0,32	0,425	7,43	16,2
D						
D'Amico	0,1788	7,32	0,0887	0,1788	89,21	221,9
Danieli & C	22,25	-0,22	17,54	27,15	-17,74	909,6
Danieli & C Rsp	15,74	0,9	12,24	17,82	-8,49	636,3
Danone	54,37	-	47,1	57,87	-1,04	27.935,4
Datalogic	8,35	-0,71	8,35	15,56	-45,42	488
Dea Capital	1,194	0,67	1,0189	1,2704	-1,42	316,5
De'Longhi	21,24	2,12	20,8	31,8	-32,61	3.205
Deutsche Bank	10,212	1,33	8,96	14,504	-7,33	5.829,6
Deutsche Borse AG	164,35	-	138,65	168,1	11,58	31.719,6
Deutsche Lufthansa AG	6,74	3,69	5,6	7,7	9,36	3.141,8
Deutsche Post AG	37,36	0,9	36,32	57,27	-34,27	45.308,5
Deutsche Telekom	18,772	1,25	15,248	18,772	15	81.870,7
Diasorin	115,9	0,04	111,35	163,2	-30,79	6.484,4
Digital Bros	23,58	0,77	21,08	31,3	-21,19	336,3
doValue	7,02	-1,27	5,88	8,68	-16,33	561,6
E						
Edison Rsp	1,29	1,57	1,2	1,825	-12,84	141,3
Eems	0,1905	1,33	0,12	0,212	45,42	9,8
El En	12,3	1,4	11,36	15,46	-21,05	981,7
Elica	3,065	-1,61	2,76	3,685	-15,91	194,1
Emak	1,458	0,41	1,33	2,125	-31,06	239
Enav	4,26	0,57	3,54	4,7	8,4	2.307,8
Enel	6,132	1,54	5,561	7,195	-12,97	62.342,1
Enervit	3,49	0,29	3,24	3,82	-9,11	62,1
Engie	12,784	1,59	10,078	14,554	-2,14	28.043,5
Eni	14,12	3,75	12,408	14,53	15,55	50.911
E.On	9,932	1	9,65	12,436	-18,71	19.873,9
Eprice	0,02	-1,48	0,0175	0,0336	-0,99	7,8
Equita Group	3,95	-	3,06	4,09	3,4	200,1
Erg	34,32	1,9	23,62	34,32	20,68	5.159
Esprinet	7,59	1,95	7,445	13,32	-41,16	382,7
Essilorluxottica	147,85	0,41	143,6	192,4	-20,08	32.239,7
Eukedos	1,395	-2,79	1,3	1,78	-22,28	31,7
Eurotech	3,334	-0,48	3,258	5,33	-34,11	118,4
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	67,3	1,08	57,66	81,22	-14,77	16.219,3
Exprivia	1,856	-0,22	1,485	2,26	-16,4	96,3
F						
Faurecia	23,32	4,48	19,395	44,67	-43,23	3.219
Ferrari	178,35	1,05	165	236,9	-21,6	34.586,3
Fidia	1,655	5,41	1,465	1,975	-13,35	8,5
Fiera Milano	3,19	2,41	2,58	3,55	-5,62	229,4
Fila	9,02	-0,33	8,17	10	-7,2	387,6
Fincantieri	0,569	-0,35	0,4992	0,6325	-5,72	967,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,95	0,9	7,4	15,6	-41,88	197,4
FinecoBank	12,84	1,82	11,745	16,18	-16,81	7.833,9
Fnm	0,505	1	0,439	0,639	-17,75	219,6
Fresenius M Care AG	56	-	51,68	63,4	-4,14	17.153,6
Fresenius SE & Co. KGaA	31,79	-0,34	27,84	37,85	-7,86	17.349,1
Fullsix	0,73	5,8	0,66	1,03	-30,14	8,2
G						
Gabetti	1,446	0,42	1,252	2,03	-26,6	87,2
Garofalo Health Care	4,26	-1,84	4,25	5,42	-22,55	384,3
Gas Plus	3,59	1,41	2,92	5,76	6,85	161,2
Gefran	9,97	2,36	8,46	11,35	-11,38	143,6
Generali	17,355	0,46	15,865	21,11	-6,84	27.535,3
Geox	0,77	0,52	0,702	1,124	-28,04	199,6
Gequity	0,0156	-	0,0156	0,0292	-43,48	1,7
Giglio group	1,28	-0,78	1,174	1,892	-21,76	26,6
Gilead Sciences	59,32	-	52,26	64,8	-8,61	77.467,5
Gpi	14,2	2,9	11,65	16,9	-12,88	259,3
Greenthesis	0,89	-	0,856	1,235	-22,27	82,5
Gvs	7,555	0,07	7,01	10,9	-28,39	1.322,1
H						
Heidelberger Cement AG	53,68	-	49,22	67,3	-12,37	10.065
Henkel KGaA Vz	62,32	-	58,38	82,2	-12,79	11.103,1
Hera	3,547	1,05	3,185	3,715	-3,11	5.283,4
I						
I Grandi Viaggi	1,085	-2,25	0,88	1,11	11,17	51,8
Iberdrola	11,36	2,62	8,494	11,36	8,86	72.677,1
Igd	4,02	0,88	3,84	4,65	4,15	443,6
Il Sole 24 Ore	0,514	0,78	0,388	0,564	1,18	29
Illimity Bank	11,63	0,43	10,6	13,59	-11,69	922,3
Immsi	0,416	0,24	0,361	0,47	-4,15	141,7
Indel B	25,7	0,39	21	26,7	-4,1	150,1
Inditex	20,41	-0,44	19,6	28,89	-27,73	63.610,9
Infineon Technologies AG	26,885	-0,43	25,745	40,93	-34,43	31.151,3
Ing Groep	9,949	1,56	8,2909	13,5294	-16,9	20.507,9
Intek Group	0,542	-0,18	0,406	0,549	7,97	210,9
Intek Group Rsp	0,774	1,04	0,572	0,782	18,71	12,6
Intel	39,165	1,74	38,495	48,95	-14,79	184.036,3
Intercos	12,4	1,72	10,92	14,06	-11,81	1.193,6
Interpump	40,1	0,75	35,02	64,4	-37,78	4.366,1
Intesa Sanpaolo	2,033	2,72	1,83	2,92	-10,6	39.502,1
Inwit	10,505	1,11	8,676	10,77	-1,64	10.086,9
Irce	2,41	-0,82	2,41	3,19	-22,76	67,8
Iren	2,466	1,99	2,206	2,712	-7,08	3.208,1
It Way	1,41	-1,26	1,15	2,15	-25,4	13,3
Italgas	6,105	0,74	5,348	6,39	0,88	4.946,6
Italian Exhibition	2,28	0,88	2,26	2,84	-14,61	70,4
Italmobiliare	28,3	0,18	27,367	32,1965	-10,75	1.202,8
Iveco	5,723	2,62	5,236	11,376	-0	1.552,2
Ivs Group	4,52	2,03	3,92	5,2112	-8,41	176,1
J						
Juventus FC	0,349	1,39	0,2866	0,3998	1,16	882,1
K						
Kering	452,15	0,7	443,5	738,7	-36	57.222
K+S AG	27,44	-2,94	15,145	34,97	78,59	31.794,4
L						
La Doria	16,5	-	16,4	16,56	0,24	511,5
Landi Renzo	0,811	0,37	0,701	0,9	-2,17	91,2
Lazio S.S.	1,05	-1,41	0,952	1,124	0,77	71,1
Leonardo	10,065	0,35	6,082	10,155	59,76	5.819,1
L'Oreal	302,6	-2,2	302,6	429,6	-28,16	182.290,1
Luve	20	0,6	15,8	23,1	-16,67	444,7
Lventure Group	0,336	-2,33	0,336	0,429	-20,38	18
LVMH	549,4	-0,69	544,3	757,8	-24,67	269.171,6
M						
Maire Tecnimont	2,984	4,78	2,498	4,716	-28,27	980,7
Marr	13,02	-0,91	13,02	19,5	-31,11	866,2
Mediobanca	9,438	1,09	7,654	10,59	-6,65	8.161
Mercedes-Benz Group	64,11	0,41	57,42	76,08	-6,88	61.839,1
Merck KGaA	176,05	-	160	223,7	-22,38	22.753,1
Meta Platforms	170,38	2,35	166,46	300,4	-44	403.857,4
Met.extra Group	4,355	-1,25	4,355	6,288	-29,53	2,5
MFE A	0,5295	5,79	0,5005	0,923	-40,87	604,1
MFE B	0,785	5,09	0,747	1,286	-36,95	927,3
Micron Technology	62,52	0,71	62,08	86,35	-23,24	71.481,2
Microsoft	243,25	2,16	238,1	293,8	-19,47	1.876.779,1
Mittel	1,35	-0,37	1,33	1,54	-8,16	109,8
Moncler	40,91	0,1	40,87	65,5	-36,1	11.196,4
Mondadori	1,826	1,11	1,776	2,23	-10,49	477,4
Mondo TV	0,895	0,56	0,89	1,37	-35,52	40,4
Monrif	0,0664	-0,9	0,058	0,08	-10,27	13,7
Munich RE	220,8	-	209,85	280,9	-15,08	45.574
Mutuionline	27	0,97	26,74	45,05	-39,05	1.080
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,84	0,52	3,33	4,49	-12,53	54,6
Netflix	173	3,77	164,88	527,4	-68,25	74.692,7
Netweek	0,0358	0,56	0,034	0,0556	-36,07	5,1
Newlat Food	5,58	-2,62	5,58	7,34	-16,09	245,2
Nexi	9,196	0,99	8,59	14,585	-34,27	12.048,5
Next Re	3,51	-	3,26	3,62	-2,5	38,7
Nokia Corporation	4,6365	1,6	4,303	5,605	-17,01	17.623,1
Nvidia	155,12	3,63	149,68	269,75	-42,04	93.072
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,29	0,98	8,62	12,9	-27,7	127,4
Orange	11,896	1,16	9,409	11,896	26,16	31.100,3
Orsero	11,8	-1,99	10,3	14,2	-0,42	208,7
Ovs	1,717	-0,29	1,651	2,702	-32,93	499,5
P						
Pharmanutra	63,4	2,59	55,1	79	-15,92	613,8
Philips	23	-1,03	22,49	33,85	-30,41	22.365,5
Philogen	14,26	0,42	13,06	15,12	-0,56	417
Piaggio	2,374	0,42	2,196	2,988	-17,4	850,3
Pierrel	0,2175	13,87	0,1805	0,26	-1,14	49,8
Pininfarina	0,844	1,2	0,814	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,59	-	8,3	11,6	-8,23	514
Piquadro	2,05	0,49	1,645	2,05	9,63	102,5
Pirelli & C	4,429	0,64	4,238	6,696	-27,49	4.429
Piteco	9,16	-0,22	8	11	-16,73	184,9
Plc	2,32	14,29	1,735	2,5	11,54	60,2
Poste Italiane	9,684	1,66	8,768	11,94	-16,08	12.648,4
Prima Industrie	15	-1,83	12,48	19,86	-18,57	157,2
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,67	1,99	27,54	33,95	-10,39	7.955,8
Puma	59,54	-4,92	59,54	108,2	-43,94	898
R						
Rai Way	5,395	2,57	4,77	5,9	3,35	1.467,4
Ratti	3,67	5,76	3,09	3,91	4,26	100,4
Rcs Mediagroup	0,703	0,43	0,678	0,919	-20,56	366,9
Recordati	41,38	-0,29	39,9	55,54	-26,76	8.653,6
Renault	24,375	2,01	21,315	37,24	-18,95	6.945,3
Reply	120	3,63	115,8	174,6	-32,85	4.489,4
Repsol	15,065	3,01	10,308	15,065	43,78	24.046,4
Restart	0,34	-1,16	0,332	0,472	1,8	10,9
Risanamento	0,107	-1,11	0,097	0,1464	-12,15	192,7
Roma A.S.	0,4295	0,23	0,2625	0,4295	41,28	270,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,01	8,6	11,7
Rwe	42,14	2,33	34,36	43,5	27,85	22.056,3
S						
S. Ferragamo	15,12	-0,59	13,49	23,25	-32,89	2.552,1
Sabaf	25	-	17,8	26	4,17	288,3
Saes Getters	22,45	-1,1	21,25	24,95	-9,11	329,4
Saes Getters Rsp	14,4	-0,69	14	17,75	-18,64	106,3
Safilo Group	1,403	2,18	1,142	1,656	-10,86	580,2
Safran	97,72	-	92,88	115	-8,55	40.752,1
Saint-Gobain	52,55	-	49,735	66,64	-15,32	29.158,3
Saipem	5,192	-3,15	4,3895	9,7143	-40,9	1.102,3
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	19,4	3,3	16,08	25,3	-21,46	1.210,6
Sanlorenzo	33,35	0,45	27,9	41,5	-12,01	1.153,8
Sanofi	104,18	0,64	87,523	105,147	17,1	137.051,4
Sap	90,35	-2,61	89,7606	123,5464	-26,8	110.747,7
Saras	1,1465	-0,74	0,4966	1,22	108,15	1.090,3
Schneider Electric	124,62	-0,92	122,6	177,8	-27,86	73.371
SECO	5,51	-2,3	5,51	9,29	-38,44	608,6
Seri Industrial	7,32	0,27	6,18	9,92	-24,46	358,8
Servizi Italia	1,6	-	1,585	2,11	-22,89	50,9
Sesa	121,5	0,08	114,2	174,2	-29,93	1.882,6
Siemens	115,5	0,87	112	157,48	-23,89	105.590,5
Siemens Energy	16,9	-1,66	15,525	23,51	-27,47	0,3
Sit	7,6	4,68	5,78	10,75	-29,3	190,8
Snam	5,558	0,83	4,65	5,558	4,87	18.679,6
Societe Generale	24,76	-3,3	19,962	36,88	-18,23	14.378,8
Softlab	2,69	2,28	2,19	2,83	-3,24	13,4
Sogefi	0,88	2,33	0,784	1,286	-25,55	105,7
Sol	17,34	1,88	15,2	21,2	-18,01	1.572,7
Somec	30,7	6,23	25,4	39	-18,57	211,8
Starbucks	68,15	-0,42	66,5	102,96	-33,78	98.401,8
Stellantis	13,38	1,86	12,392	19,14	-19,81	42.065,1
STMicroelectronics	35,765	0,53	32,69	44,385	-18,27	32.591,8
T						
Tamburi	8,4	0,48	7,77	10,28	-15,41	1.548,8
Technogym	6,92	-1	6,12	8,57	-18,15	1.393,2
Telecom Italia	0,2748	1,1	0,236	0,4569	-36,71	4.212,5
Telecom Italia Rsp	0,2588	1,33	0,2106	0,435	-38,06	1.560
Telefonica	4,942	1	3,845	4,992	28,36	23.252,1
Tenaris	15,415	1,82	9,574	15,59	67,37	18.198
Terna	8,334	2,06	6,534	8,334	17,15	16.751,3
Tesla	612,7	3,43	592,4	1032,6	-35,89	102.251,7
Tesmec	0,147	3,96	0,112	0,179	37,38	89,1
The Italian Sea Group	5,56	-0,18	4,824	7,02	-13,06	294,7
Thyssenkrupp AG	8,388	1,8	6,8	10,86	-12,52	4.747,1
Tinexta	22,48	0,63	21,22	38,2	-41,09	1.061,2
Tiscali	0,0112	2,75	0,0107	0,0196	-35,63	70,8
Tod's	32,62	1,12	31,74	51	-33,81	1.079,5
Toscana Aeroporti	12,75	1,19	11,5975	12,8106	2,24	237,3
Totalenergies	54,1	3,24	44,28	54,1	20,57	128.314,8
Trevi	0,713	11,41	0,505	0,947	-24,31	107,6
Triboo	1,39	0,72	1,12	1,64	-10,61	39,9
Tripadvisor	20,96	1,21	18,785	26,56	-18,09	2.640
Txt e-solutions	10,3	-1,53	8,26	10,46	1,58	134
U						
Unicredit	10,664	2,48	8,021	15,85	-21,26	23.294,5
Unieuro	16,21	1,5	14,35	21,66	-22,81	335,5
Unipol	4,998	3,31	3,699	5,384	4,58	3.585,9
UnipolSai	2,59	1,89	2,174	2,714	4,44	7.329
V						
Valsoia	10,95	1,39	10,6	13,85	-20,36	117,3
Vianini	1,2	-4	1,07	1,25	6,19	36,1
Vinci SA	93,45	-	85,84	102,98	1,93	55.569,9
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	147,5	1,78	135,98	192,94	-17,55	30.415,3
Vonovia SE	33,86	0,3	31,96	51,26	-29,91	15.778,8
W						
Webuild	1,637	0,43	1,468	2,096	-21,30	1638
Webuild Rsp	5,950	0,00	5,400	6,200	-1,82	10
Z						
Zignago Vetro	12,4	3,68	11	16,94	-27,91	1.100,5
Zucchi	3,23	-0,92	2,92	3,85	-15,67	12,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	684.11	0.62
Bruxelles (Ind. Gen.)	47671.22	1.35
Parigi (Cac 40)	6298.64	0.73
Francoforte (Dax)	14007.93	0.63
Ftse 100 - Londra	7522.75	0.51
Ibex 35 - Madrid	8760.20	1.49
Nikkei - Tokyo	26677.80	-0.26
Swiss Mkt - Zurigo	11491.80	0.07

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0656	1,0720	1,0000
Yen Giapponese	135,3400	136,4900	127,0085
Dollaro Canadese	1,3720	1,3714	1,2875
Dollaro Australiano	1,5126	1,5152	1,4195
Franco Svizzero	1,0269	1,0334	0,9637
Sterlina Inglese	0,8530	0,8575	0,8004
Corona Svedese	10,5419	10,5013	9,8929
Corona Norvegese	10,2704	10,2890	9,6382
Corona Ceca	24,6480	24,6630	23,1307
Fiorino Ungherese	388,2500	383,3300	364,3493
Zloty Polacco	4,6210	4,6015	4,3365
Dollaro Neozelandese	1,6539	1,6656	1,5521
Rand Sudafricano	16,7628	16,7814	15,7309
Dollaro Hong Kong	8,3647	8,4143	7,8498
Dollaro Singapore	1,4676	1,4722	1,3773

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2022	6	100,010	-
14.06.2022	20	99,983	0,345
14.07.2022	50	100,037	-
29.07.2022	65	100,197	-
12.08.2022	79	100,068	-
31.08.2022	98	100,194	-
14.09.2022	112	100,204	-
30.09.2022	128	100,059	-
14.10.2022	142	100,055	-
31.10.2022	159	100,075	-
14.11.2022	173	100,080	-
14.12.2022	203	100,155	-
13.01.2023	233	100,050	-
14.02.2023	265	100,319	-
14.03.2023	293	100,026	-
14.04.2023	324	99,916	0,095
12.05.2023	352	99,790	0,219

EURIBOR 24-5-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	-0.005
1 Mese	-0.543	-
3 Mesi	-0.356	0.007
6 Mesi	-0.073	0.012
12 Mesi	0.364	0.016

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/5/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1844,7	55,6716
Argento	21,84	0,6594
Platino	937	28,5764
Palladio	1995,5	60,3665

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/5/2022	Domanda	Offerta
Marengo	317,1	336,51
Sterlina	399,86	424,34
4 Ducati	752,08	798,13
20 $ Liberty	1.660,61	1.761,25
Krugerrand	1.699,01	1.803,03
50 Pesos	2.048,45	2.173,86

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.47
La Luna Sorge alle 3.41 e tramonta alle 15.40
Il Santo San Filippo Neri – Ascensione di Gesù
Il Proverbio
Al è miôr vivi tal bosc che cuntun omp lagnôs
Meglio vivere nel bosco che con un uomo lagnoso

Sanità

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli Centrale, Denis Caporale (FOTO PETRUSSI)

«Ecco il piano sanitario Dobbiamo fare i conti con meno personale»

Il direttore generale Denis Caporale ha presentato l'atto aziendale dell'AsuFc
La mancanza di figure professionali, però, incide sulla programmazione

Laura Pigani

Una maggior integrazione tra ospedale e territorio, tra hub e presidi di base (spoke) e tra ospedale e università con un percorso di cura più chiaro senza perdere nulla rispetto all'attuale rete di servizi. Sono i punti cardine su cui si fonda l'atto aziendale dell'AsuFc (Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale) varato martedì con il nullaosta della Regione. «Non è un lavoro perfetto – ha sottolineato ieri il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, che lo ha presentato assieme ai direttori amministrativo Francesco Magris, dei servizi socio-sanitari David Turello e sanitario laura Regattin –, ma è perfezionabile e ha bisogno di tempi per essere attuato». E, soprattutto, di personale «che si reperisce con difficoltà».

Un documento nel quale confluiscono le tre ex aziende Asuiud, Ass2, Ass3. «Un atto ricercato e pensato per dare risposta a un modello organizzativo nuovo rispetto al passato – ha sottolineato Caporale – e che tiene conto anche della storia dei singoli presidi e territori. I servizi rimarranno gli attuali, l'atto aziendale è organizzativo, per l'utente non cambierà niente». È il frutto di un centinaio di incontri – ufficiali e non – tra professionisti per capire in che direzione andare fino al nullaosta dell'Arcs.

Caporale si è soffermato anche sulle nuove strutture dettate dalle necessità emergenti sul territorio, come per esempio psicologia e i centri di salute mentale. «Strutture – ha riferito – che non erano presenti sul documento ma che erano già operative o che lo saranno nel prossimo futuro fondamentali per dare una risposta di salute in maniera equa su tutto il territorio dell'azienda che è molto vasto».

Previsti 7 Dipartimenti funzionali, 13 Dipartimenti strutturali, 9 Strutturali ad attività integrata, 137 Strutture operative complesse, 23 Soc dirette da personale Uniud, 40 strutture operative semplici dipartimentali e 9 distretti. All'interno della Direzione generale «abbiamo voluto inserire la Soc programmazione attuativa e la Soc del controllo di gestione con nuove figure per l'azienda: una equipe di ingegneri gestionali che si occuperà, tra l'altro, della gestione della diagnostica per immagini e delle sale operatorie in vista anche delle nuove disponibilità con il III e IV lotto del nuovo ospedale». Quattro i Dipartimenti per la Direzione amministrativa (Sviluppo organizzativo, Amministrativo aziendale, Amministrativo di presidio e Tecnico). Inserite, tra l'altro, le strutture Relazioni sindacali e applicazioni contrattuali e la Gestione amministrativa integrazione socio-sanitaria e territoriale. Quattro i dipartimenti della direzione sanitaria (del farmaco, assistenza ospedaliera, prevenzione e assistenza territoriale).

Sul fronte del personale, «direzione e uffici hanno ottemperato alla copertura delle funzione scoperte: la nomina di nuovi direttori di strutture operative complesse sono importanti rispetto all'organizzazione e anche perché assicurano ai singoli professionisti che operano nella struttura una risposta in termini di coordinamento». La riattivazione del punto di primo intervento a Gemona e Cividale sarà possibile «solamente quando ci saranno le professionalità necessarie». «La carenza di personale sanitario, che si evidenzia a livello nazionale, incide sulla programmazione centrale dell'azienda. Nel momento in cui si pensa a nuovi servizi si deve poter contare sulle relative figure professionali». —

SALVATORE SPITALERI (PD)

Occasione sprecata

«Sprecata un'altra occasione di avere una sanità a misura delle domande di salute dei cittadini. È durata un momento la speranza che la bocciatura della Direzione centrale Salute potesse porre rimedio ai molti deficit di piani aziendali rimasti nei cassetti per due anni. Ci aspettavamo atti aziendali che considerassero la riorganizzazione del Pnrr e fossero adeguati al prossimo futuro, serviva la creazione e l'ottimizzazione di reti a servizio dei cittadini anziché la banale spartizione e apparentamento di strutture senza chiari criteri clinico-assistenziali, occorreva un'azienda veramente integrata tra i territori delle ex aziende non il mantenimento di uguali strutture su dipartimenti diversi in un equilibrio di difesa di orti, orticelli e campanili. È finita in una bolla di sapone».

TIZIANO CENTIS (CITTADINI)

No a scatole chiuse

«Ci aspettiamo che i nuovi Atti aziendali siano in grado di dare le risposte a tutte le criticità sollevate in questi mesi. Altrimenti i cambi alla guida delle Azienda sanitaria sembreranno l'ennesima soluzione di facciata. Il Piano aziendale è fondamentale per far ripartire la nostra sanità e per questo dovrà essere approvato e condiviso assieme a tutte quelle parti in causa che hanno sollevato forti dubbi e criticità. No alle scatole chiuse, alle semplici prese d'atto. L'obiettivo rimane quello di consentire ai lavoratori del settore di operare in un quadro di certezze dando risposta ai cittadini. Sul piatto, lo ricordiamo, rimangono le lunghe liste d'attesa, la carenza di medici sul territorio e di infermieri, la garanzia di servizi essenziali, il continuo depotenziamento degli ospedali e dei presidi».

SALUTE

Telemedicina in carcere

«È sempre alta l'attenzione della Regione per garantire un corretto e dignitoso trattamento, in ambito penitenziario, a detenuti e internati fragili e a minorenni sottoposti a procedimento penale, assicurando al contempo la migliore efficacia delle misure di sicurezza, senza gravare sul personale carcerario. Previsto, tra gli altri interventi, un ulteriore sviluppo della telemedicina in detenzione per le persone ristrette con bisogni complessi e con problematiche di salute mentale e dipendenza».
Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, rispondendo a un'interrogazione. Entrando nel dettaglio, l'esponente dell'Esecutivo ha sottolineato come «questo monitoraggio abbia il suo cuore nell'Osservatorio permanente della sanità penitenziaria. L'organo, composto da rappresentanti di Regione, giustizia minorile e amministrazione penitenziaria, si riunisce più volte all'anno per discutere ordini del giorno che spesso riguardano proprio la salute psichica dei detenuti e le misure da adottare per migliorare le loro condizioni».

DIMENSIONI OPERATIVE

4 presidi su 7 sedi
- Santa Maria della Misecordia – II livello
- San Daniele – Tolmezzo – presidio di base
  - San Daniele – presidio di base
  - Tolmezzo
- Latisana – Palmanova – presidio di base
  - Latisana
  - Palmanova
- Istituto di medicina fisica e riabilitativa "Gervasutta"
  - Udine
  - Gemona

Alcuni numeri

POSTI LETTO **1.744**

1.573 ordinari — 171 day hospital

SALE OPERATORIE **55** | SALE PARTO **6**

RICOVERI **+58.000/anno**

UTENTI **+500.000 cittadini**

L'EGO - HUB

Il 7 saranno presentati i piani per la sanità

Le organizzazioni sindacali: «Solo con un confronto si individuano le necessità»

LE REAZIONI

Il 7 giugno l'atto aziendale sarà presentato alle organizzazioni sindacali che lamentano, in generale, la mancanza di un confronto.
Secondo Massimiliano Tosto, segretario aziendale AsuFc Anaao «tenendo ovviamente presente che non è oggetto di contrattazione sindacale – sottolinea – non ci sono stati una condivisione o un confronto con gli operatori sanitari. Noi lo auspicavamo, visto che conosciamo i punti critici dell'azienda, la più grande della Regione. Il confronto avrebbe sicuramente portato a un atto più vicino alle reali necessità dell'azienda. Da quanto abbiamo appreso, il documento è migliorabile e ci auguriamo che la posizione degli operatori sanitari possa trovare un accordo con la direzione».
Anche Antonio Maria Miotti, presidente regionale del Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) punta il dito contro «l'assenza di confronto». «È stata fatta la presentazione alla stampa ma non ancora alle organizzazioni sindacali che, di norma, ci siamo resi conto vengono sentite o informate una volta completato tutto. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali – indica – rappresentano chi opera sul terreno, i professionisti della salute. In altre regioni ne tengono conto. C'è stata una graduale assenza di confronto su gran parte della programmazione aziendale, non soltanto quindi in questo caso. Sarà sì giusto secondo la legge – ragiona –, ma dispiace per i rappresentanti della dirigenza medica e sanitaria. Siamo chiamati solo quando approviamo, se portiamo critiche diventiamo fastidiosi e non collaborativi».
Sul fronte ospedaliero «non si può non notare il dipartimento di medicina scollegato dalla importante funzione di geriatria territoriale che rappresenta il miglior strumento di filtro a ricoveri inappropriati, ma che così configurato – è il pensiero del segretario generale della Uil Stefano Bressan – rappresenta l'ennesimo tentativo di dare risposte ideologiche alle reali esigenze del territorio. Non possiamo non notare la radiologia diffusa che negli hub periferici viene utilizzata per garantire il numero minimo di strutture per mantenere dipartimenti di cui non si comprende il senso, se non quello dei beneficiari dell'indennità di dipartimento. Si nota un proliferare di strutture complesse tecniche e amministrative che non servono, la cui compatibilità economica e contrattuale risulta dubbia. Per concludere, poi, sul Dap e sul dipartimento di prevenzione nulla altro che il rispetto delle linee guida regionali: nulla di nuovo se non la riproposizione di una visione ragionieristica e senza alcuna visione innovativa. —

L.P.

ANTONIO MARIA MIOTTI (ANPO)

«Siamo ignorati»

«Ci siamo resi conto che le organizzazioni sindacali vengono sentite o informate una volta completato tutto. Ma queste– indica Antonio Maria Miotti, presidente regionale del Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) – rappresentano chi opera sul terreno, i professionisti della salute. In altre regioni ne tengono conto, qui no».

MASSIMILIANO TOSTO (ANAAO)

«Zero condivisione»

Massimiliano Tosto, segretario aziendale AsuFc Anaao, sottolinea che «non c'è stata una condivisione e nemmeno un confronto con gli operatori sanitari. Noi lo auspicavamo, visto che conosciamo i punti critici dell'azienda, la più grande della Regione. Il confronto avrebbe sicuramente portato a un atto più vicino alle reali necessità dell'azienda».

STEFANO BRESSAN (UIL)

«Solo ideologia»

«Il dipartimento di medicina scollegato dalla funzione di geriatria territoriale che rappresenta il miglior strumento di filtro a ricoveri inappropriati, ma che così configurato – è il pensiero del segretario generale della Uil Stefano Bressan – rappresenta l'ennesimo tentativo di dare risposte ideologiche alle reali esigenze del territorio».

L'annuncio di Riccardi in consiglio regionale
Manca organico per gravidanze e sospensioni

Assunzioni a luglio di ortopedici In arrivo dirigenti nei punti nascita

NUOVE RISORSE

Nuove assunzioni entro luglio per il reparto di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Udine (che ha denunciato una gravissima carenza di personale, ridotto una dozzina di unità) e nuovi dirigenti medici saranno destinati a tutti i punti nascita Asufc e per Udine, a seguito di concorso. Ad annunciarlo è stato, ieri, il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi.
«Per far fronte al fabbisogno del reparto di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Udine – ha riferito Riccardi in consiglio regionale – nel corso degli ultimi due anni Asufc ha provveduto all'assunzione di tutti i professionisti che venivano reclutati nelle procedure concorsuali relative alla specialità di ortopedia. Inoltre è stato già bandito un concorso per l'assunzione di ortopedici: la scadenza è prevista per la fine di giugno e le assunzioni sono attese entro luglio».

Da San Daniele al Santa Maria della Misericordia erano già arrivati due professionisti grazie alla mobilità

Da San Daniele a Udine, inoltre, «sono arrivati due professionisti», grazie alla mobilità, «mentre in un incontro a livello di direzioni si è convenuto che laddove l'ortopedia di Udine dovesse trovarsi in difficoltà – ha chiarito il vicegovernatore – i pazienti potranno essere accolti nelle ortopedie spoke. La clinica ortopedica, per parte sua, ha dato disponibilità a fornire il supporto di un proprio medico alla struttura complessa».
Nuovi dirigenti medici saranno invece «a breve destinati a tutti i punti nascita dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e per Udine, a seguito di concorso, mentre la situazione dell'assistenza infermieristica del reparto materno infantile udinese – ha comunicato Riccardi – è stata giudicata più che adeguata e in linea con gli standard assistenziali di un centro hub e il fabbisogno di personale ostetrico è indicato al massimo in 3 o 4 unità e non in 13 come denunciato dall'opposizione». Questi i rilievi portati dal vicegovernatore con delega alla Salute nell'aula del consiglio regionale, che ha aggiunto: «Sono in corso lo scorrimento della graduatoria regionale per acquisire 6 ostetriche da assegnare al dipartimento ospedaliero e le procedure di acquisizione del personale, con 2 accettazioni su 6 chiamate». Nel 2020 la dotazione era già stata ampliata di 6 unità. «Per quanto riguarda gli infermieri, si attende la graduatoria regionale Arcs. Con riferimento al nuovo polo ambulatori e pronto soccorso pediatrico da attivare al padiglione n. 7, è necessario acquisire 10 unità di infermieri e 15 unità di operatori socio sanitari. Il blocco operatorio di clinica ostetrico ginecologico risulta – ha indicato Riccardi –, rispetto alla dotazione standard regionale, in difetto di 0,9 unità per ciò che concerne gli infermieri, mentre la dotazione di Oss è coerente allo standard regionale».
A livello generale, il vicegovernatore del Fvg ha segnalato anche che il materno infantile di AsuFc deve fare i conti «con assenze di ostetriche, infermieri e Oss non di carattere strutturale bensì per lunga malattia, gravidanze, sospensioni e differimenti in relazione alla norma sull'obbligo vaccinale». —

La Regione valuta alternative per aumentare alloggi degli universitari
Troppo onerosi gli interventi per adeguare la sede di viale Ungheria

Casa dello studente in stand-by Al vaglio un nuovo edificio ai Rizzi

La Regione sta valutando anche eventuali progetti alternativi alla Casa dello studente di viale Ungheria per implementare il numero di alloggi universitari a Udine. Lo ha riferito l'assessore regionale al Lavoro, università e ricerca, evidenziando che la Regione sta prendendo in esame diverse ipotesi anche alla luce dei fondi messi a disposizione dal Pnrr.
Al momento nessuna decisione è ancora stata presa e la Regione sta valutando le diverse opzioni possibili, sia rispetto agli interventi onerosi che richiederebbe un adeguamento della sede di viale Ungheria, sia in considerazione dei fondi già spesi su quell'edificio per oltre 16 milioni di euro.
Il primo intervento al vaglio della Regione è la creazione di 90 posti letto nel comprensorio dei Rizzi con l'edificazione di un ulteriore fabbricato in prossimità della Casa dello studente Nova Domus Utinensis (costo stimato 9 milioni di euro). Regione e Ardis si stanno inoltre confrontando per mettere a disposizione degli studenti del Polo Umanistico una residenza maggiormente baricentrica, valutando alcune soluzioni alternative anche con l'Università di Udine e con l'Amministrazione comunale, che prevedono tra l'altro una struttura ricettiva presso piazzale Kolbe e un potenziamento del polo dei Rizzi. Ciò si rende necessario per la difficoltà a recuperare la residenza di viale Ungheria, che necessita di un oneroso adeguamento sismico, che non si renderebbe necessario qualora l'edificio fosse destinato ad altre funzioni amministrative, anche a servizio del Comune o di altre istituzioni e pur mantenendo alcuni servizi a favore degli studenti. Il costo stimato per questo tipo di intervento è di circa 7 milioni di euro. —

La città che cambia

Affitto troppo caro e il Birago chiude dopo diciott'anni «Grande avventura»

Il locale è diventato un punto di riferimento di viale Venezia
Nel 2012 vinse il concorso come miglior bar della provincia

Viviana Zamarian

La prima volta che ci entrarono, capirono che quello sarebbe diventato il bar del quartiere. Volevano che il loro locale – all'incrocio tra viale Venezia e via Birago – diventasse un luogo di ritrovo, dove sentirsi a casa. Un ambiente familiare in cui la battuta e un sorriso non sarebbero mancati mai. E così è stato. Era il 2004 quando i fratelli Federico e Luca Blessano iniziarono a gestire il "Bar Birago".

Con loro c'era mamma Maria che li aiutava in cucina e papà Roberto, mancato quattro anni fa. Insieme, partirono. Insieme contribuirono a farlo diventare un punto di incontro per la zona, dalla colazione all'aperitivo serale. Una storia fatta di amicizie, legami forti instaurati con i clienti, feste. Una storia che ora però è arrivata alle battute finali. Sabato 28 la loro gestione finisce. «Siamo strati costretti a chiudere la nostra attività davvero a malincuore – dicono i fratelli Federico e Luca – ma purtroppo a incidere fortemente nella nostra scelta è stato l'aumento dell'affitto dei muri del locale. Non è stato possibile trovare un accordo e di fatto la situazione non era più sostenibile. Ci teniamo a ringraziare tutti i nostri clienti, tutte le persone che in questi anni sono passate a trovarci, per un caffè, un aperitivo, un pranzo. È stata una bella avventura e speriamo di aver lasciato un bel ricordo in tutti».

E sono stati proprio i clienti, in questi giorni, a ricordare con nostalgia questi anni, i tanti momenti trascorsi qui, le risate, gli aperitivi, le confidenze al bancone. Ricordando il premio che il "Bar Birago" ricevette nel 2012 vincendo il concorso "Vota il tuo bar preferito di Udine e provincia" indetto dal Messaggero Veneto. Arrivò al primo posto con 9.505 tagliandi imponendosi tra 723 locali di tutto il Friuli.

«Fu una soddisfazione enorme e organizzammo una festa che durò tutto il giorno» ricordano con un sorriso i due fratelli. Ora si riparte, un'altra avventura sta per cominciare. Federico e Luca dal 9 giugno gestiranno il chiosco esterno del Cinema Visionario. «Siamo molto contenti – concludono – e pronti a dare il massimo in questa nuova attività. Un nuovo capitolo della nostra storia». —

I fratelli Blessano: Luca e, a destra, Federico con la mamma Maria

Il Bar Birago in viale Venezia

I fratelli Blessano erano riusciti a creare un ambiente familiare «Qui ci sentiva a casa»

Cambio al Sarpi i soci Rineo e Meri passano il testimone «Grazie ai clienti»

Da oltre due decenni gestivano il Caffè in centro storico
«Ci hanno scelto da studenti, poi sono venuti con i figli»

Ci sono i caffè e i cappuccini da preparare. E poi le brioche e due toast. Sono le 10 del mattino e un gruppo di studenti si è appena seduto all'esterno. Rineo Seravalle prepara l'ordinazione. Con il sorriso. Come ha sempre fatto dietro al bancone. «Ciao Rineo, sono venuta a bere uno degli ultimi caffè» dice una cliente appena entra al Caffè Sarpi. Già perché, dopo 22 anni di gestione del bar nell'omonima via Sarpi con la socia Meri Margiotta, ha deciso di passare il testimone a fine mese. «Per motivi personali – ha raccontato – dopo più di due decenni in centro città ho deciso di lasciare l'attività che sarà assunta da una rinnovata squadra più giovane e sono molto contento di questo».

Anni belli, anni di amicizie, di nuove sfide, di legami diventati sempre più solidi. «La cosa più bella – ha affermato – è stato vedere crescere i ragazzi che venivano qui finite le lezioni a scuola. Poi sono tornati da adulti, alcuni di loro sono diventati genitori e mi ha fatto piacere in qualche aver fatto parte delle loro vite. Sicuramente è un mestiere non sempre facile ma che regala molte emozioni».

Al bancone c'è sempre occasione per scambiare due chiacchiere e rendere così piacevole la pausa caffè. «Ed è per questo che vorrei ringraziare, assieme a Meri – ha affermato – tutti i nostri clienti, tutti coloro che in questi anni ci hanno dato fiducia, tutte le persone che ci hanno scelto e che poi sono tornate». Clienti con i quali ieri pomeriggio ha voluto festeggiare la chiusura di questo capitolo della storia del Caffè Sarpi.

Un brindisi insieme per salutarsi, per ricordare i momenti vissuti assieme, per chiudere al meglio 22 anni di storia. «Ci sembrava il modo migliore per salutare i nostri clienti – ha aggiunto Rineo – con un momento di festa da condividere proprio con loro. Ci teniamo a ringraziare anche la concessionaria di pubblicità Manzoni &C. spa con la quale c'è sempre stato un ottimo rapporto di collaborazione in tutti questi anni».

I clienti continuano ad arrivare, nessuno vuole rinunciare al brindisi di saluto. Ancora alcuni giorni e poi inizierà una nuova fase al Caffè Sarpi. —

V.Z.

Al centro i soci Meri Margiotta e Rineo Seravalle coi clienti (F. PETRUSSI)

Il Caffè Sarpi nell'omonima via

Ieri è stato organizzato un brindisi di saluto. A giorni un nuovo corso per il locale

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

La targa di via Bottecchia

Via Bottecchia
Quella targa è davvero misera

Siamo a Udine in via Ottavio Bottecchia, adiacenze stadio Friuli. Troppo misera la tabella per un campione di ciclismo dei tempi antichi. Nel 2024 saranno trascorsi 100 anni da quando il nostro Ottavio vinse, primo italiano, il Tour de France e replicando l'anno successivo. Il 15 giugno, appuntamento annuale a Peonis, presso il cippo a lui dedicato. Ci auguriamo che il comune installi una nuova tabella più confacente.

Giorgio Deotto

Largo delle Grazie
Rifiuti in strada: «Inaccettabile»

Largo Grazie lunedì 16 maggio mattina. Al di là delle discussioni sul sistema di raccolta dei rifiuti, sui suoi benefici e sui costi, ritengo inaccettabile che il capoluogo friulano si presenti così agli udinesi e ai suoi visitatori. Quei rifiuti abbandonati in strada non fanno parte della città e della nostra cultura.

Paola Bocin

Largo delle Grazie

Via Riccardo Giusto
«Bidoncini in strada servono sanzioni»

Questa foto è stata fatta venerdì 13 maggio. Erano le 16 circa, in via Riccardo Giusto. In questo tratto di strada ci sono sempre i bidoncini della raccolta differenziata, lasciati dai condomini sul marciapiede. I bidoncini con il coperchio blu (che dovrebbero essere depositati la sera del lunedì); quelli con il giallo (che dovrebbero essere depositati la sera del martedì); quelli con il coperchio marrone (che dovrebbero essere depositati la sera della domenica e del mercoledì). I bidoncini con il coperchio grigio (che dovrebbero essere depositati la sera del giovedì, gli unici a poter essere ancora su suolo pubblico il venerdì pomeriggio). Infine quelli con il coperchio verde, vuoti: la raccolta del vetro era il 30 aprile. La causa di questa situazione è l'incività di molti, non del sistema di raccolta. Perchè non si sanzionano queste persone?

Michela Raffaelli

I bidoncini schierati lungo via Riccardo Giusto

Rinnovato il Cda del Teatro L'utile è di 144 mila euro

L'assemblea riconferma Giovanni Nistri alla presidenza della Fondazione
Vice Flavia Virilli che succede a Elena Lizzi. Paola Perabò per Francesca Musto

Viviana Zamarian

L'obiettivo principale da raggiungere, nel suo secondo mandato da presidente, sarà quello di «riabituare le persone ad andare a teatro». È questo il traguardo a cui punta Giovanni Nistri riconfermato alla guida della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine dall'assemblea annuale dei soci. Si è al lavoro, dunque, per ripartire a tutti gli effetti dopo due anni in cui il Covid ha spazzato via la "normalità" di andare a vedere uno spettacolo svuotando le sale, imponendo le distanze di sicurezza, rivoluzionando lo stesso modo di fare teatro.

Le basi sono solide, anche dal punto di vista economico. Il bilancio d'esercizio 2021 – approvato durante l'assemblea – si è chiuso infatti con un utile di 144.076,66 euro. «Un dato positivo che ci vede senz'altro soddisfatti – ha commentato il presidente – soprattutto se si tiene conto delle notevoli difficoltà affrontate nel periodo da tutto il comparto dello spettacolo dal vivo a causa dell'emergenza sanitaria. I contributi da Comune e Regione non ci sono stati decurtati e quindi abbiamo una piccola riserva per continuare questa fase di recupero».

Nel 2020 l'utile era stato di 209.550 euro. «Questo perché – ha spiegato Nistri – nel 2020 di fatto abbiamo lavorato due mesi. I contributi che abbiamo ricevuto e gli incassi in parte sono stati risparmiati e in parte inutilizzati. Ciò ci consente di ricominciare con una certa disponibilità che con gli attuali incassi non avremmo potuto avere». Mentre nell'anno pre-Covid, il bilancio 2019 aveva chiuso con un utile di 37.667 euro «dal momento che, nonostante l'ottima stagione, partivamo con un fondo di riserva azzerato e una perdita da colmare».

Si guarda avanti, dunque. Ai prossimi spettacoli, a una stagione «in cui punteremo sempre a garantire la qualità che ha da sempre caratterizzato le stagioni teatrali puntando su nomi di spicco. Le premesse per riportare le persone in sala sono buone e lo dicono i numeri che abbiamo registrato in molti spettacoli. Si pensi ai 900 spettatori presenti al concerto della Budapest Festival Orchestra».

All'assemblea annuale, svoltasi nella sede di via Trento 4 a Udine, erano presenti, in rappresentanza del Comune di Udine, l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot e, per la Regione, Francesca Turrini, funzionaria del Servizio attività culturali della direzione centrale cultura e sport.

GIOVANNI NISTRI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.

«Guardiamo fiduciosi alla prossima stagione. Ci sono tutte le premesse per riportare le persone in sala»

All'ordine del giorno la nomina del presidente, del vice presidente e del Consiglio di amministrazione della Fondazione e, appunto, l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021. Oltre al presidente sono stati riconfermati agli altri due consiglieri designati dal Comune di Udine: Claudia Giorgiutti e Marco Zoratti.

Di nuova nomina, invece, i componenti del Cda designati dalla Regione: Flavia Virilli (vice presidente, al posto di Elena Lizzi), attuale assessore alla Cultura del Comune di Gemona, e Paola Perabò, executive vice presidente del gruppo Danieli (al posto di Francesca Musto). «Ringrazio il Consiglio di amministrazione e tutti i collaboratori e dipendenti del Teatro – ha concluso Nistri – che hanno messo impegno, dedizione e competenza determinanti per il raggiungimento di questo risultato. Un ringraziamento speciale va poi naturalmente anche al nostro pubblico, che ci ha seguito con pazienza e dedizione e che contiamo di rivedere in sala, ancor più numeroso, nella prossima Stagione». —

INGEGNERIA GESTIONALE

La laurea magistrale honoris causa a Jogna

Giuseppe Jogna

L'Università di Udine conferirà la laurea magistrale honoris causa in Ingegneria gestionale a Giuseppe Jogna, originario di Forgaria, già presidente dei periti industriali italiani, per quasi un ventennio, e dell'ente di previdenza dei periti, e tra i principali fautori delle lauree professionalizzanti. La cerimonia di assegnazione si terrà lunedì 27 giugno, alle 11, nell'aula Strassoldo del polo di via Tomadini. A proporre il riconoscimento a Jogna è stato il Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura «per il suo contributo all'istituzione delle lauree professionalizzanti, le capacità dimostrate e le opere realizzate». Il programma della cerimonia prevede, in apertura, gli indirizzi di saluto del rettore, Roberto Pinton, e del direttore del dipartimento, Alessandro Gasparetto. Seguirà la laudatio tenuta da Alberto Felice De Toni. Dopo la proclamazione a dottore honoris causa e ricevuta la pergamena di laurea, Jogna terrà la sua lectio magistralis. Nato nel 1937, Jogna si diploma perito industriale specializzato in edilizia nel 1958 al Malignani. Dopo un breve periodo di insegnamento a scuola, dal 1962 svolge l'attività di libero professionista, fino al 1992, quando costituisce uno studio associato multidisciplinare a Spilimbergo. Dopo il terremoto si è adoperato affinché le professioni dell'area tecnica della provincia di Udine partecipassero attivamente alla stesura delle leggi e delle norme tecniche per la ricostruzione. —

IL RICONOSCIMENTO

La Fondazione di Bill Clinton sceglie una studentessa friulana

Dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa alla Clinton Foundation, dove è stata selezionata (unica ragazza italiana) per la classe 2022 della Clinton Global Initiative University. È il percorso di Elena Del Pup, pordenonese, ex allieva di Scienze Agrarie e Biotecnologie Vegetali, che è stata appena selezionata dalla fondazione promossa dall'ex presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton per fare opera di sensibilizzazione contro il cambiamento climatico e per contribuire alla costruzione di una società più equa e inclusiva.

L'ex allieva della Scuola Superiore Sant'Anna è stata scelta per compiere un percorso della durata di 12 mesi, riservato a giovani leader in grado di sviluppare e accelerare l'attuazione di idee e strategie dal forte impatto sociale. La selezione, che ha visto la partecipazione di migliaia di candidate e di candidati da tutto il mondo, è avvenuta attraverso la presentazione di un progetto. Quello di Elena Del Pup, che ha impressionato Bill Clinton per la sua semplicità e per la sua portata innovativa, è intitolato "The Good Scientists", per sottolineare la sua idea di connettere le discipline scientifiche riunite sotto l'acronimo Stem (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) per metterle in contatto con il Terzo Settore.

Grazie a questo progetto Del Pup avrà accesso a un programma di sviluppo delle sue capacità, attraverso un mentoring personalizzato tramite la rete globale di ex allieve ed ex allievi della Clinton Global Initiative University, che le permetterà anche di accedere alle opportunità di finanziamento attraverso le associazioni partner. Inoltre, l'ex allieva della Scuola Superiore Sant'Anna parteciperà a summit presenziato da Bill Clinton e Chelsea Clinton, per ascoltare, leader innovatrici e innovatori su come trasformare le proprie idee in azioni. Tra le ospiti degli anni scorsi, per citare un nome, compariva anche l'attuale vice presidente degli Usa, Kamala Harris.

Elena Del Pup

Parteciperà anche a un summit con l'ex presidente degli States e la figlia Chelsea

«Manca un dialogo tra scienza e società che risulti efficace. Questo significa che ci sono conoscenze scientifiche, attinenti alle discipline Stem, che non riescono ad essere "trasferite" alla società civile per perseguire obiettivi di interesse pubblico e per essere all'altezza delle sfide ambientali, climatiche e sociali. Grazie al mio "Commitment to Action" selezionato adesso potrò lavorare alla creazione di un canale di comunicazione trasparente e affidabile tra scienza ed enti del "terzo settore", per rendere equo l'accesso alle conoscenze scientifiche in tutti i campi». —

Provvedimenti nelle scuole cattoliche per «chi non è coerente con la dottrina». Appello al sindaco: stop ai fondi

La circolare del Vaticano sulle paritarie preoccupa l'Unione di atei e agnostici

IL CASO

CHRISTIAN SEU

Provvedimenti disciplinari per il personale che non si attiene alla dottrina della Chiesa. E che possono arrivare fino al licenziamento, «opzione, che va legittimamente presa dopo il fallimento di tutti gli altri tentativi di risoluzione». «E viene toccata anche la sfera personale», denuncia il circolo udinese dell'Unione atei, agnostici e razionalisti, mettendo nel mirino una circolare emanata un mese e mezzo fa dal Vaticano sull'identità delle scuole paritarie cattoliche. A Udine sono 28 gli istituti di ogni ordine e grado interessati. Per l'Uaar si rischia la discriminazione del personale delle paritarie ed è per questo che il presidente del circolo friulano, Michelangelo Licata, ha inviato una lettera al sindaco Pietro Fontanini e al presidente del Consiglio comunale Enrico Berti, chiedendo che venga richiesto alle scuole private paritarie convenzionate con il Comune di formalizzare l'impegno «a non discriminare dipendenti sulla base di scelte di vita non coerenti con il catechismo ma pienamente libere e legittime in una democrazia liberale, come ad esempio convivere felicemente con una persona dello stesso sesso, sostenere l'accesso all'aborto e alla contraccezione o esercitare il diritto all'apostasia formale».

Il 29 marzo scorso la Congregazione per l'Educazione cattolica ha pubblicato l'Istruzione "L'identità della Scuola cattolica per una cultura del dialogo". La costola locale dell'Unione atei, agnostici e razionalisti pone l'accento su alcuni dei precetti contenuti nel documento. Un esempio? Eccolo citato: «Dalla diversità di scopi delle relative legislazioni, può accadere che lo Stato imponga alle istituzioni cattoliche, che operano nella sfera pubblica, comportamenti non consoni che mettano in dubbio la credibilità dottrinale e disciplinare della Chiesa. Qualche volta anche l'opinione pubblica rende quasi impossibili le soluzioni in linea con i principi della morale cattolica», si legge nell'Istruzione. E ancora: «Si verificano altresì conflitti in campo disciplinare e/o dottrinale. Queste situazioni possono essere causa di discredito all'istituzione cattolica e scandalo nella comunità. Perciò, non possono essere sottovalutate sia in merito alla natura del conflitto, sia per quanto riguarda le ripercussioni dentro e fuori la scuola. Il discernimento deve iniziare nel contesto ecclesiale locale, tenendo presenti i principi canonici della gradualità e della proporzionalità degli eventuali provvedimenti da assumere. La possibilità del licenziamento sia l'ultima opzione, che va legittimamente presa dopo il fallimento di tutti gli altri tentativi di risoluzione».

«Niente di sorprendente, sia chiaro», precisa Licata, «ma è inaccettabile che tali scuole ricevano finanziamenti da parte dell'amministrazione comunale, grazie a un'interpretazione fantasiosa e clericale del concetto "senza oneri per lo Stato" stabilito all'articolo 33 della Costituzione. Stiamo parlando di scelte di vita libere e legittime in una democrazia liberale, come ad esempio convivere con una persona dello stesso sesso, sostenere l'accesso all'aborto e alla contraccezione o esercitare il diritto all'apostasia, che non possono in alcun modo incidere sulla vita lavorativa e professionale delle persone. Tali precetti risulterebbero discriminatori laddove imposti da qualsivoglia datore di lavoro pubblico o privato».

E così il circolo di Udine ha preso carta e penna e ha chiesto all'amministrazione cittadina di prevedere un atto a integrazione delle convenzioni stipulate dal Comune con le scuole private, con il quale le stesse s'impegnino formalmente a considerare estranee al loro ordinamento ogni disposizione discriminatoria nei confronti dei lavoratori. E in caso contrario? «Chiediamo la sospensione del finanziamento da parte del Comune», indica Licata.

A Udine sono 28 le scuole paritarie di ogni ordine e grado, in buona parte legate proprio all'ambito ecclesiastico. L'attuale giunta comunale ha previsto peraltro di incrementare i fondi a disposizione delle paritarie: lo scorso febbraio era stato approvato uno schema di convenzione con l'associazione delle Scuole autonome dell'Infanzia per il triennio 2022-24, che prevede uno stanziamento di un milione e 170 mila euro in tre anni per il funzionamento delle scuole e per calmierare l'importo delle rette in quattordici istituti.

«Valuteremo l'istanza dell'Uaar e analizzeremo la circolare arrivata dal Vaticano – risponde il sindaco –. Penso che alla luce della carenza di personale docente difficilmente le scuole si spingano a provvedimenti che metterebbero a rischio la didattica. La nostra amministrazione è comunque al fianco di queste istituzioni scolastiche, che soprattutto nella fascia dell'infanzia forniscono un servizio importante, che non sempre per il Comune è possibile garantire». —

FOCUS: LE SCUOLE PARITARIE

La scuola paritaria è disciplinata dalla Legge **62** del **10/03/2000**, una normativa che ha ridotto le scuole non statali riconosciute ad appena due tipologie: le scuole paritarie e le scuole non paritarie

Le scuole paritarie fanno parte del Sistema nazionale di istruzione, infatti sono equiparate alle scuole statali e questi istituti svolgono una funzione di servizio pubblico. La frequenza del percorso di studi garantisce l'assolvimento dell'obbligo scolastico, inoltre consente di usufruire degli stessi doveri e diritti degli studenti delle scuole pubbliche. Allo stesso tempo il titolo di studio di una scuola paritaria è riconosciuto, poiché si svolge nelle medesime modalità rispetto agli esami di Stato

Le scuole pubbliche devono obbligatoriamente garantire la laicità dell'insegnamento, mentre le scuole paritarie sono libere di scegliere su questo aspetto, in base all'ente privato o religioso che amministra l'istituto scolastico. Ogni scuola inoltre prevede il pagamento di una retta, con un costo diverso per ogni scuola paritaria

A Udine sono **28** le scuole paritarie di ogni ordine e grado, in buona parte legate proprio all'ambito ecclesiastico, a cui sono ancorati anche i contratti per personale tecnico e docenti

L'EGO - HUB

DOPO L'ATTO INTIMIDATORIO

Tolti i sigilli a Cas'Aupa Nuovamente agibile un piano dell'edificio

La Procura ha disposto il dissequestro del piano superiore dello stabile che ospita il circolo Arci Cas'Aupa: l'8 maggio scorso, dopo aver forzato una finestra del seminterrato, ignoti avevano gettato in una delle sale riunioni almeno due bottiglie incendiarie. Ingenti i danni provocati dal rogo, che si era estinto da solo dopo alcuni minuti, coprendo però di fuliggine buona parte del fabbricato. Resta ancora sotto sequestro il seminterrato, direttamente interessato dal lancio delle bottiglie incendiarie. Ieri pomeriggio, come confermato dal presidente di Cas'Aupa Francesco Nguyen, i volontari del circolo hanno effettuato una prima ricognizione per verificare i danni alle attrezzature, per poi dedicarsi alla pulizia dei locali anneriti dalla cenere. Il sodalizio si appresta a ripartire con le proprie attività e in particolare con la tredicesima "Stagione di Cas'Aupa", cartellone di concerti e spettacoli che si snoderà fino a marzo. Dopo il debutto con lo stand-up show di Sgargabonzi al teatro San Giorgio, Il primo evento ospitato nel giardino di via Val d'Aupa sarà il concerto del 3 giugno di Giallorenzo. —

Le pulizie dopo il dissequestro

CHR.S.

TRIBUNALE

Firme false per evitare di mantenere i figli: 20 mila euro alla ex

A un certo punto, smise di contribuire al mantenimento dei figli che aveva avuto con la propria ex moglie. Ma questa, al giorno d'oggi, è una pratica abbastanza diffusa e all'origine di non pochi procedimenti penali. A fare la differenza, nel caso del 54enne triestino finito a dibattimento per effetto di un'imputazione coatta, è la presenza di due dichiarazioni non veritiere di accordo tra le parti per la riduzione del quantum. È stata la perizia disposta dal giudice monocratico Paolo Lauteri ad accertare la non autenticità delle firme apposte sui documenti depositati dall'uomo e attribuite, appunto, alla ex e alla maggiore dei due figli della coppia. Da qui, la condanna dell'imputato a 3 mesi di reclusione (sospesi con la condizionale) per violazione degli obblighi di assistenza familiare e al pagamento in favore della donna, costituitasi parte civile con l'avvocato Emanuele Sergo, di 20 mila euro.

Tra il deposito della querela, scattata nel febbraio del 2019, e l'inizio del procedimento penale, l'uomo, che era difeso dall'avvocato Fabrizio Delle Vedove, aveva avviato un'azione civile contro la ex volta a vedere revocato il proprio obbligo nei confronti della figlia e ridotto a 150 euro quello per il figlio. Nel corso del giudizio, tuttavia, era emersa l'esistenza di un appartamento di sua proprietà in Slovenia. Intanto, nell'interrogatorio cui era stato sottoposto nell'ambito delle indagini penali, aveva rappresentato le proprie difficoltà economiche e depositato le due dichiarazioni. Che, quella volta sì, gli erano valse una richiesta di archiviazione, prontamente opposta dalla donna e rigettata infine dal gip. —

A PALAZZO ANTONINI

Persecuzioni: incontro con due sopravvissuti

Far conoscere storia e memorie delle persecuzioni degli anni '30 e '40 del secolo scorso, per contribuire a sviluppare la consapevolezza dei meccanismi di discriminazione, possibili anche nelle società odierne. È l'obiettivo di un progetto europeo dell'Università.

La giornata si apre stamattina alle 9, nella sala "Gusmani" di palazzo Antonini, in via Petracco 8, con la conferenza-incontro con due sopravvissuti dei campi di concentramento fascisti in Italia e Croazia: Marija Šimić e Slavko Malnar sopravvissuti ai campi di Gonars e Arbe. L'incontro sarà moderato da Natka Badurina, docente di slavistica all'Università, e da Elisa Copetti, traduttrice dalle lingue croata e serba. Alle 12 nel Velario del Palazzo di Toppo Wassemann di via Gemona sarà inaugurata la mostra "Qui si parla italiano, qui si saluta romanamente...".

ACCANTO ALLO STELLINI

Scalinata dedicata al docente Sergio Sarti

È stata dedicata a Sergio Sarti, filosofo, docente e partigiano della Osoppo, la scalinata accanto al liceo Stellini. Alla cerimonia sono intervenuti Andrea Purinan, Luca Gervasutti, Roberto Volpetti, Lucio Costantini insieme al sindaco Pietro Fontanini e al nipote di Sergio Sarti, Matteo.

I piaceri del

Gusto

26 MAGGIO 2022

Silenzio, parla il cibo

I sensi tornano protagonisti dopo due anni di condivisione parziale e virtuale Imperativo: mordere il mondo

LUCA FERRUA

@CONTORNO.FOOD.COLLECTIVE

Condividere e assaggiare. Due verbi chiave quando parliamo di cibo o di vino.

Condividere vuol dire dividere con qualcuno il piacere sensoriale di un piatto, di una bottiglia di vino anche dell'attesa di una cena, di un pranzo, di una degustazione. Invece troppo spesso la condivisione si è tramutata in esibizionismo di un piatto, di una grande etichetta, di uno chef. La contingenza della pandemia che ci ha costretti a usare l'unica condivisione possibile in quei giorni come palliativo della vita reale e l'assenza di alternative hanno spinto l'aperitivo o la degustazione virtuale ai massimi livelli. Gonfiandosi a dismisura quella condivisione, anzi quello sharing per essere più palesi, ha finito per esplodere. Oggi i like sui social, sempre più luogo di rete e contatto e sempre ricettivi verso l'ostentazione, restano alti ma la parte commerciale del fenomeno ha meno appeal.

Oggi l'imperativo è quello di tornare ad assaggiare. Lo chiedono le aziende, molte lo mettono in atto come avvenuto nell'interessante tour proposto dal Consorzio del Prosciutto San Daniele, ma lo chiedono soprattutto i consumatori. Dopo la fuga nel comfort food è tornata la voglia di scoprire i sapori.

Per parafrasare un vecchio ma intenso (oggi probabilmente politicamente scorretto) spot della pasta Agnesi, è il momento di dire: "Silenzio, parla il cibo".

E sarà proprio questo il pensiero alla base del primo evento nazionale de ilGusto in programma a Bologna il 5 e 6 novembre. Sono date apparentemente lontane ma saranno la conclusione di un nuovo modo di raccontare quello che si mangia o si beve e i viaggi che si fanno alla ricerca di un sapore, di un prodotto da assaggiare o di una terra di Gusto da visitare.

Lasciar parlare il cibo vuol dire rompere gli steccati. Vuol dire che a giudicare saranno i sensi. Il gusto e l'olfatto prima di tutto. Vuol dire, soprattutto, che quello che sarà buono sarà buono e basta, indipendentemente dal prezzo, dall'origine e da chi lo ha preparato. La vera sfida è tenere sempre presente la tracciabilità, l'etichetta, la provenienza ma poi provare ad assaggiare senza condizionamenti. Ricordandoci che quando parliamo di sensi il "buono" vince sempre oltre le mode e i condizionamenti. Perché il vero comfort food è quello che per un momento ci fa provare un'intensa e positiva sensazione di piacere, capace di riaccendere la nostra voglia di scoprire e assaggiare e magari di partire per un nuovo viaggio.

> Il vero comfort food è quello che per un momento ci fa provare un'intensa sensazione di piacere

Prima la pandemia e poi la guerra ci hanno lasciato da un lato una cappa di tristezza, dall'altro una frenesia di fare cose, sovente senza godersele. Assaggiare un piatto o un grande vino oppure fermarsi a guardare un paesaggio sono sensazioni e momenti che regaliamo a noi stessi e, se siamo bravi, condividiamo con le persone che abbiamo accanto. Questo è il vero valore della condivisione del cibo, quello che troverete con noi il 5 e 6 novembre per "C'è più gusto a Bologna" dove, tra le stanze affascinanti di Palazzo Re Enzo, il cibo, il vino e i sensi saranno protagonisti. E non ci sarà bisogno di parole. Anche se non mancheranno ma anche quelle avranno più gusto. —

CONVIVIALITÀ A TAVOLA

La dolce vita dell'aperitivo

Il rito italiano per eccellenza, inventato a Torino, ha oltre due secoli di storia ma non invecchia: in una sola estate ne beviamo al bar 170 milioni

LARA DE LUNA

"L'aperitivo è un rito originale della tradizione italiana che accosta a una bevanda un prodotto alimentare o una preparazione gastronomica a essa abbinata". Fa parte della nostra cultura, come spiega l'articolo 1 del Manifesto dell'aperitivo italiano. Il documento programmatico (che sarà ufficialmente presentato oggi durante il World Aperitivo Day organizzato dal MWW Group) racchiude in 5 semplici punti quella che è l'essenza sociale del nostro Paese: incontrarsi davanti a un bicchiere, omaggiare con un cin cin la gioia di vivere.

Un rituale simbolico talmente importante da muovere da solo una parte dell'economia. «L'aperitivo - spiega Federico Gordini, ideatore del Manifesto e del World Aperitivo Day - solo in Italia ha un valore di mercato che si è attestato sui 4,5 miliardi di euro nel 2019». E anche nel 2020 ha mantenuto ottimi ritmi grazie alla riscoperta della sua «dimensione domestica - prosegue Gordini -. Con le riaperture sono tornati poi a crescere i consumi fuori casa: nell'estate 2021 sono stati 170 milioni gli aperitivi bevuti. Grandi numeri soprattutto se pensiamo che non tengono conto di una delle due componenti fondamentali dell'aperitivo italiano».

E cioè l'elemento cibo, la componente variabile che, prima ancora di essere imprescindibile, dimostra come questa usanza sia radicata nelle nostre tradizioni. A Venezia abbiamo i cicchetti (assaggi di cibo locale, sulla maniera delle tapas spagnole), a Torino il tramezzino (nato all'ombra della Mole) o la fonduta alleggerita, a Milano la pasta fredda, a Roma lo spiedino primavera (pomodoro e mozzarella). Città che vai ricetta che cambia, com'è tipico nella nazione dei campanili, fondata su preparazioni che variano di quartiere in quartiere.

Dove nasce il tutto? A Torino dove Antonio Benedetto Carpano nel 1786 inventa il vermouth: allora come oggi veniva servito ai tavolini accompagnato da piccoli stuzzichini tipici della cucina locale (formaggi e salumi sicuramente). Grazie alla forza del Regno Sabaudo prima e del Regno d'Italia poi, la tradizione da locale arriva ad abbracciare tutto lo Stivale, radicandosi in ogni regione in vari modi e realizzazioni sociali. Impensabile, nelle città di mare, non protrarlo fino a tarda sera con i piedi nella sabbia, così come a Milano non si può prescindere dall'orario anticipato, le 18, quando chiudono gli uffici e ci si riversa in strada anche solo per un'ora, per rilassarsi.

> Il cibo che lo accompagna cambia di città in città: spiedino primavera a Roma, cicchetti a Venezia

Ma in oltre duecento anni di storia, se il cibo è rimasto una costante, è proprio il liquido tintinnante nel bicchiere a cambiare: in base alla geografia ma anche al periodo storico, all'orario della giornata, e ovviamente alla ricetta proposta nel piatto. Dallo Spritz al Garibaldi, la storia si può riassumere in otto ricette.

Spritz
Il sinonimo assoluto, con buona pace dei detrattori, dell'aperitivo italiano nel mondo. La sua origine è ricondotta alla tradizione delle truppe austroungariche di allungare i vini locali (in questo caso il Prosecco) con seltz o acqua frizzante, gesto che riporterebbe anche al nome, in quanto spritzen in tedesco significa spruzzare. L'usanza da lì si è diffusa in tutto il Triveneto, portando a inizio '900 alla nascita del drink come lo conosciamo oggi. Con una differenza: a Padova viene preparato con l'Aperol, mentre a Venezia e dintorni si preferisce il Select.

Bellini
Uno dei capisaldi dell'aperitivo all'italiana, in quanto sposa le bollicine e l'allegria naturale che portano nel bicchiere (solitamente spumante metodo charmat, ma ne esistono versioni che vedono utilizzato il metodo classico) con la frutta fresca. Nel caso specifico la pesca, ma esistono versioni parallele con ananas (Mimosa) e fragole (Rossini). Cocktail presente nella classifica Iba, appartiene tecnicamente alla categoria degli sparkling (ovve-

I fantastici otto. Gli aperitivi sono moltissimi: ne abbiamo selezionati otto fra i più famosi, per raccontarne storia e ricetta
1. Americano
2. Bellini
3. Garibaldi
4. Hugo
5. Spritz
6. Negroni
7. Cardinale
8. Mi-To

@DREAMSTIME

@STOCKFOOD

LA GIORNATA

Oggi, in occasione della Giornata mondiale dell'aperitivo organizzata da MWW Group, viene presentato il manifesto dell'aperitivo, che ne sintetizza le caratteristiche in 5 punti. Al primo la definizione: l'aperitivo è un rito originale della tradizione italiana che accosta a una bevanda un prodotto alimentare o una preparazione gastronomica

L'aperitivo si tiene in due momenti diversi della giornata, prima del pranzo e prima della cena, e può essere consumato sia a casa sia fuori. Per garantire lo spirito italiano – si legge nel manifesto – deve essere made in Italy almeno al 50%, ovvero per la metà degli ingredienti. Fondamentale, come sappiamo, l'abbinamento con il cibo, per trasformare l'assaggio in esperienza e in un'occasione di racconto dei prodotti

@DREAMSTIME

3 @DREAMSTIME

4 @PIXABAY

@DREAMSTIME

@DREAMSTIME

ro, "con bollicine"). È stato inventato nel 1948 da Giuseppe Cipriani, capo barista dell'Harry's Bar di Venezia che intitolò il cocktail al pittore veneziano per via del suo colore rosato che ricordava il colore della toga di un angelo in un dipinto di Giovanni Bellini. Divenne una specialità stagionale della sede veneziana e in breve tempo popolare anche nella sede di New York.

Hugo Cocktail
La ricetta è anche in questo caso semplice: base prosecco (preferibilmente brut), sciroppo di fiori di sambuco, seltz (o acqua gassata) e foglie di menta. Tra gli aperitivi sparkling e low alcol, è sicuramente uno dei più recenti: nato nel 2005 per opera del barman Roland Gruber, come alternativa allo spritz, si è rapidamente diffuso anche oltre i confini altoatesini. Oggi è molto apprezzato in Triveneto, ma anche in Austria, Svizzera e Germania. Inizialmente la ricetta prevedeva come ingrediente lo sciroppo di melissa.

Mi-To
Uno dei più identitari, porta la sua appartenenza già nel nome (Milano-Torino, città da cui provengono gli ingredienti). La ricetta a base (esclusivamente) di Bitter e Vermouth, lo rende sicuramente vicino ad altre due ricette molto famose: Americano e Negroni. La sua nascita, per quanto tutto nella storia della miscelazione sia incerto, viene fatta risalire al 1865, nelle sale dello storico Camparino. La semplicità di esecuzione (versare gli ingredienti in un bicchiere freddo, aggiungere il ghiaccio e la buccia di arancia, mescolare e servire) lo rende adatto al consumo casalingo.

Negroni
Italia, Firenze. Questo è uno dei pochi drink da aperitivo (o dopocena, il gin alza la gradazione alcolica) la cui nascita e paternità (il Conte Negroni e Fosco Scarselli/Angelo Tesauro, suo barman di fiducia) sono assolutamente certe. La ricetta è talmente semplice da essere storia: 1/3 di bitter rosso, 1/3 di vermouth e 1/3 di gin. Proprio quest'ultimo ingrediente fu l'aggiunta ad opera del conte: via il seltz dall'Americano e dentro il distillato. Attualmente è il cocktail più venduto al mondo secondo la classifica stilata annualmente da Drinks International.

Americano
Sebbene sia molto probabile che nasca come variazione del Mi-To, la sua origine non è certa. Secondo alcuni storici del settore sarebbe stato inventato al Bar Gaspare Campari di Milano attorno al 1860 per seguire la moda americana di allungare il Milano-Torino col Seltz. La seconda versione più accreditata vuole il nome legato al famoso pugile Primo Carnera, detto l'americano. La sua fama scoppia tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso in Italia complice anche la facilità di preparazione (al Mi-To basta aggiungere il seltz come top-up), e ancora oggi è famoso in tutto il mondo.

Garibaldi Cocktail
Bitter e arance di Sicilia: i due estremi dell'Italia uniti in un cocktail che è un omaggio all'eroe dei due mondi, oltre a essere uno dei più apprezzati al bancone del Dante di New York, da anni tra i bar più famosi al mondo. Identificato come long drink, la sua anima è il succo d'arancia (di cui ne servono 120ml, da aggiungere ai 45 di bitter), che ne abbassa la gradazione alcolica.

Cardinale
Ne esiste una versione senza la "e" finale nel nome, il Cardinal, ma questo drink registrato Iba si differenzia molto dal classico aperitivo inventato in Italia negli anni '50. La ricetta è semplice: si mettono in parti uguali in un bicchiere basso mezza lattina di aranciata amara (o succo d'arancia), una bottiglietta di Campari soda (o bitter), ghiaccio e una fetta di arancia. —

"DOI - DENOMINAZIONE DI ORIGINE INVENTATA"

Il Parmigiano Reggiano nasce in Emilia o nel Wisconsin? Da oggi il podcast che svela i segreti dei cibi simbolo dell'Italia

Il "vero" Parmigiano Reggiano si fa in Emilia o piuttosto nel Wisconsin? E il pomodorino di Pachino è davvero un prodotto tradizionale del Sud della Sicilia, o è invece un ibrido prodotto in laboratorio da una multinazionale israeliana delle sementi? Ed è vero che il Marsala è stato inventato da un commerciante inglese?

Dal saggio "Denominazione di Origine Inventata" è nata l'idea di un podcast: il Professor Alberto Grandi, autore del libro, docente dell'Università di Parma e voce narrante, svela quanto marketing ci sia dietro lo strepitoso successo dell'industria gastronomica italiana.

Lo accompagna nel viaggio la voce di Daniele Soffiati, che nell'arco delle 12 puntate già disponibili sulla app OnePodcast ripercorre, in un ideale menù, tanti piatti tipici e prodotti della tradizione nostrana, salvo scoprire che talvolta questa tradizione è molto meno antica di quanto si possa pensare.

Sull'onda del successo della prima stagione del podcast, "DOI – Denominazione di Origine Inventata" torna con un nuovo ciclo di puntate, cominciando da uno dei miti tricolori: la pizza.

Ogni giovedì, a partire da oggi, un nuovo episodio sarà disponibile e scaricabile sull'app One Podcast, su Spotify, Apple e su tutte le principali piattaforme di podcast.

I LUOGHI DELLA MOVIDA

A Lignano "aperi-mare" on the rocks

1: Michael Pestrin (Bellini Sole); 2: Fulvio Lunardi (Vecchia Finanza); 3: Ivan Cantagalli (Rooftop Hotel Italia); 4: Deborah Di Benedetto (Tenda Bar); 5: da sinistra, Terence Zerbo, Greta Botos e Ermal Basha (MoVil)

SARA DEL SAL

L'aperitivo è ormai uno degli appuntamenti più amati, ma va da sé che in una località balnearesi trasformi in un happening vero e proprio. Qualità, certo, ma anche la location fa la sua parte. L'aperitivo a Lignano prende centinaia di forme e di colori diversi, a seconda di come viene interpretato, se come un semplice drink post spiaggia o se come inizio di una serata. Di fronte a centinaia di bar è difficile scegliere, ma ci sono alcuni locali che, negli anni, si sono guadagnati l'affetto di molti. Tralasciando Piazza Fontana, dove si è circondati da proposte, si potrebbe scegliere di andare sino alla fine di Lignano Sabbiadoro, al Punta Faro Beach, un suggestivo locale che sembra uscito da un film americano. Sulla spiaggia si può sorseggiare un Hugo o un Americano vista mare. Tendenza di questo 2022 sono i Gin in tutte le loro declinazioni, con una ampia scelta di etichette. Non solo, non si può non lasciarsi tentare dalla specialità della casa, che sono degli Americani con infusi homemade. Un universo di sapori, dal caffè alla menta passando per sambuco, frutti di bosco e camomilla.

Restando sul mare, ma a Pineta, è il MoViL (Lungomare Kechler 12/A) a proporre un aperitivo giovane e divertente. Il 2022 vede tra i più richiesti gli Americani e gli Spritz Nonino, ideati un anno fa e che stanno conquistando molti apprezzamenti. In attesa dell'estate che vedrà tornare fra i più richiesti il Mojito, i barman Ermal Basha, Terence Zerbo e Greta Botos si sbizzarriscono a stupire con il Gin Fizz Basilico e Pompelmo, una novità dalla quale lasciarsi conquistare.

A Lignano Pineta, in piazza del Sole, c'è, incastonato in uno dei palazzi che si affacciano sulla piazza, il Bellini Sole American Bar. L'aperitivo, lì, è quello del salotto buono, in cui l'abilità del barman, Michael Pestrin, diventa creatività allo stato puro partendo proprio dal cocktail che condivide il nome con il locale: il Bellini. Rivisitato, ripensato e servito, fresco, è ormai da anni una certezza. Ma per chi ama lasciarsi tentare dagli abbinamenti fruttati si può provare un drink al pompelmo rosa o al bitter. Ovviamente discorso a parte è sempre quello legato a Gin Tonic e agli Americani, richiestissimi . Ma se qualcuno volesse provare qualcosa di molto diverso? Il Fusettone, ad esempio, è un bitter Fusetti con soda al pompelmo.

Poco distante, in piazza del Mare, il Tenda Bar, è ormai uno stile di vita. L'aperitivo al tenda viaggia su due modalità parallele: da un lato chi esce dalla spiaggia e si ferma, ancora con il costume e il sale sulla pelle a sorseggiare qualcosa, magari anche una birretta al Lele's Chiosco, dall'altro è uno dei luoghi in cui incontrare gli amici e passare una serata che può diventare notte. Al Tenda, ancora una volta i più gettonati nell'ora dell'aperitivo sono gli Americani, i Negroni e i Gin Tonic, ma Deborah Di Benedetto e gli altri barman sono pronti a stupire con gli esotici Tiki, o, più semplicemente con la loro fantasia, creando dei Signature cocktails tutti da scoprire. Perché, a Lignano, non importa quanto sia grande il locale, l'aperitivo non viene servito "in massa", ma è un rito da sorseggiare e assaporare e viene preparato con cura e attenzione.

Volendo si può anche andare a fare un aperitivo lungo il fiume Tagliamento, proprio in fondo a Lignano Riviera, Alla Vecchia Finanza. Il barman Fulvio Lunardi, si trova spesso a soddisfare una clientela d'oltralpe che richiede lo Spritz Aperol ma, se lasciato libero di creare, lui lo Spritz lo serve con Cinar, Pompelmo, Lavanda e Tonica, l'italianità condensata in un sorso.

E poi c'è il rooftop. L'Hotel Italia Palace, a Sabbiadoro, offre l'emozione di scrutare Lignano dall'alto, sorseggiando un cocktail. E in questo caso l'atmosfera è raffinata, elegante, glamour. In linea con le proposte, che infatti tra gli aperitivi più richiesti vede un Gin Fizz al Basilico. Il barman Ivan Cantagalli è pronto a interpretare le richieste dei clienti elaborando cocktail sempre diversi. Per gli amanti della Vodka va provato un Ever Green, che mescola kiwi, lime e tea verde, ma attenzione, perché per lui si può fare aperitivo anche con del whisky, magari elaborando lo con del passion fruit.

Insomma l'ora dell'aperitivo, a Lignano, è più gustosa che mai. —

Grado, la peculiarità del Santonego

Il Lounge Bar alla Spaggia di Grado che per la felicità dei turisti è aperto dal mattino fino a tarda sera

Per decreto imperiale da 130 anni stazione balneare di riferimento per la Mitteleuropa, la località turistica di Grado non si esime certo dal rito dello spritz in riva al mare sublimato, magari dopo una giornata di sole, dalla tipica aria dolce e da locali raffinati.

A Grado non si beve solo spritz naturalmente, anzi. Si trova solo qui non un aperitivo ma, piuttosto, un digestivo dalla curiosa origine. I più lo chiamano Santonego e altro non è che l'Artemisia coerulescens, l'assenzio marino che cresce spontaneamente negli ambienti lagunari. E pare che presto potremo gustare il Gin Tonego, un mix di sicuro successo.

A Grado c'è solo l'imbarazzo della scelta di locali dove apprezzare diverse varianti di aperitivi ma, negli anni, si sono contraddistinti per una profonda passione per il vino e per una continua ricerca tra le migliori etichette del panorama internazionale, sicuramente il Lounge bar Alla Spiaggia, proprio di fronte al mare all'uscita dall'arenile principale e la prospiciente Enoteca Vini pregiati, elegante american bar che propone oltre 700 etichette di vino, cocktail e ampia scelta di salumi e formaggi regionali.

Nell'attesa dell'aperitivo preferito (gli austriaci chiedono praticamente solo spritz Aperol, mentre gli italiani invece spaziano su molti altri cockail con maggiore fantasia) il titolare del Lounge bar Alla Spiaggia Maurizio non lesina stuzzichini, olive bianche e nere, tempura di pesce e verdure che raramente rimangono intonse fino all'arrivo dei drink.

«Il nostro bar apre alle 11 del mattino e si arriva a notte fonda – racconta Maurizio -. Per noi è davvero importante che i clienti vivano una bella esperienza, per quello non lesiniamo sugli stuzzichini e spesso facciamo anche il secondo giro». Della serie come viziare i clienti e indurli a bere ancora.

Per non essere banali ma "locali", alla sapiente barwoman Natasa, si può chiedere un cocktail a base di Santonego, una preparazione a base di Vermouth e Spuma.

Isabella Franco

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Aperitivi culturali nei vecchi caffè

Numerosi i ritrovi storici dove prima di cena si danno appuntamento i triestini per un rito che ha radici asburgiche. La competizione non è solo sulle bevande, ma anche sui vari stuzzichini che le accompagnano. E che cambiano con l'arrivo dell'estate

ISABELLA FRANCO

Nel magico limbo di passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta "beccarsi a drinkkare" nell'ora dell'aperitivo significa fare l'apericena, un neologismo adottato anche da chi quell'età ha scavallato ma che fa tanto "in". Chi invece abita a Trieste, forte di un retaggio asburgico che non se ne vuole andare e di un'età più prossima alla terza, conosce solo una definizione che raggruppa, aperitivo, merenda e quasi cena, il mitico, irrinunciabike rebechin.

A Trieste si fa anche nei famosi e signorili caffè letterari, altra tradizione che resiste e ammanta di profondità intellettuale anche un rito profano. Se non altro per i posti magici in cui si consuma. Spesso all'aperitivo vengono abbinate presentazioni di nuovi libri. La cultura a Trieste entra anche nei bicchieri.

Ce ne sono di famosissimi, come il Caffè San Marco in via Battisti rinato negli ultimi anni grazie a una gestione giovane e smart.

Anche lo storico San Marco di via Battisti si è adeguato in tema aperitivi agli imperativi delle mode e, quindi, accanto a campari, crodini e al consolidato spritz, assaggini new age come tartine di baccalà mantecato, ricotta e acciuga, gorgozola cipolla in agrodolce e noci, hummus di fagiolini. Altre delizie, più fresche, sono annunciate per l'estate per accompagnare degnamente gli aperitivi.

È proprio lo spritz il re degli apertivi a Trieste, ma attenzione, non lo spritz che si gusterebbe nel vicino Veneto. Alle latitudini asburgiche è rigorosamente bianco, nato nel secolo scorso dall'esigenza di "allungare" il vino locale, troppo strong per gli austriaci che presero ad attenuarlo con acqua (spritzen, spruzzare) inventando così la formula dell'aperitivo light.

Lo sanno all'antico Caffè Tommaseo (il più antico, nato nel 1830) dove il rebechin può essere al sapore di mare e al Caffè degli Specchi in Piazza Unità d'Italia, che propone invitanti brunch in tipico stile anglosassone.

Ma anche alla Stella Polare che vide tra i suoi frequentatori Umberto Saba e James Joyce insegnante alla vicina Berlitz School o al bellissimo Antico Caffè Torinese, uno dei pochi esempi di locali storici inalterato nel tempo. Qui si sono inventati la curiosa consuetudine del mixology, un sapiente equilibrio di ingredienti che compongono ogni drink, che quindi diventa un'esecuzione ricercata.

Nella foto di Massimo Silvano un cin-cin tra due signore in piazza Unità, sotto il barman del Torinese

Come in un vero cocktail bar, la scelta è molto ampia e, come conferma il titolare Massimo Galatti, i triestini collaborano nelle indicazioni e il risultato è un aperitivo artigianale accompagnato da finger food che varia a seconda dell'estro del barman: si va dal rotolino di frittata alle sfogliatine fino ai cevapcici!

Infine, menzione d'onore per il Malabar, celebrato nei romanzi noir dello scrittore tedesco naturalizzato triestino Veit Heinichen.

Qui, non le solite patatine a ma olive e salumi locali perché, si sa, a stomaco vuoto non si beve. Rebechin a chilometro zero, ché con i particolari vini del Carso è un binomio perfetto.

LASSÙ TRA I MONTI

Spritz Aperol e Hugo in voga a Tarvisio

Sono molto richiesti dalla clientela austriaca che comunque non disdegna il classico Americano: non passa mai di moda

ALESSANDRO CESARE

L'Americano per gli autoctoni, l'Aperol per i turisti d'oltre confine. In Valcanale il trend che va per la maggiore, nell'ambito dei cocktail, è questo. Sia che si tratti di sorseggiare un drink nel centro di Tarvisio, sia che ci si trovi ai piedi del monte Lussari o a due passi dai laghi di Fusine.

Ormai anche i più giovani vanno alla ricerca di bevande ricercate. Non si accontentano più del superalcolico generico, della birra bionda o del calice di vino "tagliato" con l'acqua: hanno voglia di sperimentare e di scoprire gusti nuovi e diversi, dal carattere esotico, ma non solo. A confermarlo è il bartender Alessandro Albano, 23 anni, che lavora nel locale di famiglia, "Tizio e Caio", diventato ormai un punto di riferimento per l'aperitivo: «Negli ultimi anni anche i più giovani non chiedono più drink "generici" da discoteca, ma aspirano a qualcosa di più gustoso ed elaborato», assicura. Entrando più nel dettaglio della faccenda, Albano chiarisce come i desiderata della clientela cambino non solo sulla base delle stagioni, ma anche della provenienza. «Austriaci e sloveni vanno matti per l'Aperol, mentre gli italiani prediligono l'Americano, e quindi bitter e vermouth». Come accade per i ristoranti e per gli chef, anche per i bartender il segreto del successo sta tutto nella qualità dei prodotti utilizzati: «Il segreto di un buon cocktail sono le materie prime - confida Albano -. E poi bisogna essere curiosi e pronti a sperimentare: quando visito una città, ad esempio, mi piace andare a cercare e assaggiare liquori e distillati particolari. Fondamentale resta però anche la formazione personale». Oggi con internet è più semplice far arrivare i prodotti più esotici in poco tempo, o restare al passo con le ultime tendenze in voga nei centri più alla moda. Albano, negli anni, si è specializzato nella preparazione di Americano e Negroni, con un'ampia varietà di vermouth e di gin. Ma è pronto a soddisfare ogni tipo di richiesta dei clienti, che in una località come Tarvisio vanno alla ricerca dei grandi classici di stagione: un White Russian (a base di vodka e liquore al caffè) in inverno, magari dopo aver sciato, e di un Mojito in estate. Anche se le spiagge distano un centinaio di chilometri, quando le temperature si alzano, la miscela di rum bianco, foglie di menta e succo di lime piace anche all'ombra delle Alpi Giulie.

Un altro bartender attivo da tempo nel centro della Valcanale, è Giulio Crea, 36 anni, oggi impegnato al bar "Adriatico". «Nel nostro territorio, i drink più gettonati restano lo Spritz Aperol, soprattutto per la clientela austriaca, l'Hugo e lo Spritz Campari». Non è facile far cambiare le abitudini di chi vive in paese, ma per Crea, negli ultimi anni, qualcosa si sta muovendo: «Grazie alla diversificazione dei locali, si stanno scoprendo le bevande a base di gin e non solo. Ci vuole tempo però, l'evoluzione verso un bere di qualità e più ricercato, non è immediata». Il bartender è convinto che il segreto di un buon cocktail resti «l'equilibrio tra i diversi ingredienti insieme a un buon palato: chi li prepara deve assaggiare e cogliere le diverse sfumature».

In alto, Alessandro Albano, del "Tizio e Caio" di Tarvisio; Qui sopra, Giulio Crea dell'Adriatico, in Valcanale

Costume & Società

Dopo due anni torna la Giornata del Gioco nelle strade del centro

Il Comune ha coinvolto 55 tra enti, associazioni e privati Animazione e laboratori per tutto il pomeriggio di sabato

Edoardo Anese

Dopo due anni di stop imposti dalla pandemia Udine è pronta ad accogliere la diciottesima edizione della Giornata Mondiale del Gioco che si terrà il prossimo 28 maggio. Sabato, dalle 16 alle 20, cinquantacinque tra enti, associazioni e privati animeranno le vie e le pizze del centro storico della città. La Giornata è promossa dall'Associazione internazionale delle Ludoteche fin dalla fine degli anni Novanta e vuole sottolineare l'importanza del gioco nella vita dell'uomo.

La presentazione dell'iniziativa, organizzata dal 2004 a Udine

Dal 2004 anche il Comune di Udine vuole ribadire l'importanza del gioco per la formazione e lo sviluppo delle persone nonché per il miglioramento della qualità della vita. In quest'ottica gli spazi del centro storico diverranno luoghi dedicati a questa pratica favorendo l'incontro tra persone di età, genere e culture diverse. «L'evento, organizzato dal Comune di Udine in collaborazione con l'ufficio Ludobus, prevede giochi in tutte le zone del centro storico, ai quali si aggiungono le iniziative organizzate al Museo di Storia Naturale – ha commentato Elisabetta Marioni, assessore all'istruzione –. Si tratta pertanto di iniziative adatte a tutte le età che variano dall'animazione ai giochi in movimento e giochi da tavolo, oltre ad un ricco programma di laboratori ed esposizioni».

Marioni nel sottolineare l'importanza del gioco per la vita degli individui ha ricordato che sono cinquantacinque, tra enti, associazioni e privati, le realtà locali che hanno scelto di aderire alla Giornata. Tra i luoghi del centro storico di Udine individuati per la realizzazione delle attività piazza Matteotti, piazza Libertà (Loggia di San Giovanni e Terrapieno e la zona antistante la farmacia), Loggia del Lionello e ancora via Mercatovecchio, piazzetta Belloni e corte Morpurgo. Giochi e laboratori per grandi e piccoli anche in piazza Duomo con "Giochi-amo insieme… Senza limiti!", Giardino del Torso (via del Sale), piazza XX Settembre, Ludoteca comunale e in via Liruti. Si terminerà alle 19.30 in piazza Matteotti con uno spettacolo di circo-teatro.

All'interno del ricco calendario di eventi si inseriscono due attività che rientrano nel progetto europeo "Playful Paradigm": la prima si terrà nella sezioni Ragazzi della biblioteca Joppi mentre l'altra è prevista in via Dante 7; entrambe avranno inizio alle 15.30.

«Il progetto Playful porta all'amministrazione di Udine un finanziamento di oltre 175 mila euro – ha fatto sapere l'assessore ai progetti europei, Giulia Manzan – e vuole promuove il gioco come metodo di inclusione benessere e rigenerazione urbana in quanto verranno sfruttati spazi che normalmente non verrebbero utilizzati». —

L'INIZIATIVA

C'è anche l'Abio: banchetti e giochi ai giardini del Torso

Il 28 maggio si festeggia la Giornata Mondiale del Gioco. Anche a Udine in diverse piazze del centro saranno presenti molte associazioni per far divertire i bambini e non solo. Abio Udine (Associazione per il bambino in ospedale) sarà presente dalle 16 alle 20 ai Giardini del Torso con i suoi banchetti e la voglia di giocare dei volontari ormai da troppo tempo lontani dal reparto pediatrico dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Laboratori, giochi di carte e di ruolo, trucca bimbi tra le attività proposte.

L'ASSOCIAZIONE EMILIO SALGARI

Al Museo Etnografico tre eventi dedicati a letteratura e ambiente

L'atrio del Museo Etnografico del Friuli ospiterà tre eventi culturali nati dalla collaborazione tra Comune, Civici Musei e associazione friulana Emilio Salgari. In un connubio tra letteratura, ricerca storico-artistica e tradizione musicale, grazie al contributo di studiosi e scrittori il pubblico verrà invitato a riflettere su alcune tematiche ambientali di grande attualità. Domani (alle 18) il museo ospiterà il dibattito "Alla ricerca dei "patriarchi". Gli alberi più grandi d'Italia e del mondo". Ospite d'eccezione sarà Pietro Maroè, giovane perito forestale, tree-climber professionista e scrittore, che con altri "arbonauti" dell'associazione SuPerAlberi gira da anni il mondo per misurare e curare gli esemplari arborei più maestosi del pianeta.

Venerdì 3 giugno (alla stessa ora) il museo aprirà le sue porte per "La forza della natura e il paesaggio nei romanzi di Emilio Salgari e dintorni, una serie di letture interpretative di brani di Emilio Salgari (1862 – 1911), Michael Blake (1945 - 2015), Vittorio Giovanni Rossi, Karen Blixen (1885 - 1962) e Edgar Allan Poe (1809 – 1849)", a cura di Lucio G. Costantini ed Elisabetta Paladina, con accompagnamento musicale di Benedetto Parisi.

Giovedì 9 giugno (ancora alle 18) l'architetto, scrittore e studioso di architettura religiosa Christiano Sacha Fornaciari interverrà invece sul tema "Gli alberi e il legname da costruzione nella Bibbia", fornendo spunti di riflessione esegetica e storica sugli aspetti naturalistici delle fonti veterotestamentarie e neotestamentarie. L'ingresso agli eventi è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili. —

MARTEDÌ A PALAZZO ANTONINI BELGRADO

L'impatto di virus e guerra sulla società friulana Un confronto con la Cgil

Qual è stato e qual è l'impatto della pandemia e della guerra sulla realtà del Friuli? Quanto ha inciso sulle diseguaglianze? E come si possono creare le condizioni per far ripartire l'ascensore sociale e consentire al territorio di incidere sulle scelte della politica? Se ne parlerà nella tavola rotonda dal titolo "Di sot in su. I Comuni denominatori per il territorio", in programma alle 17.30 di martedì 31 maggio a Udine, nel salone di Palazzo Antonini Belgrado, in piazza Patriarcato. Organizzato dalla Cgil di Udine e introdotto dal suo segretario Emiliano Giareghi, il dibattito vedrà intervenire Gino Dorigo, storico leader della Cgil friulana, Roberto Muradore, l'ex sindacalista Cisl che si è raccontato nel libro "L'uomo che camminava sui pezzi di vetro", l'economista di Rilanciafriuli Fulvio Mattioni e il docente universitario Sandro Fabbro, presidente del Comitato terza ricostruzione. —

SINDACI EMERITI A PALMANOVA

Autonomie locali: sabato un confronto

Sabato, dalle 10 in poi, nell'auditorium San Marco di Palmanova, è in programma l'annuale assemblea dei sindaci emeriti. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio cui seguirà un convegno dal titolo "Testimonianze a confronto di Comunità consolidate in Fvg", moderato dal giornalista del Messaggero Veneto, Mattia Pertoldi.

Relatori saranno Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali, Dorino Favot, presidente Anci Fvg e i presidenti delle dieci "Comunità" regionali istituite con la legge 21/2019. All'assemblea parteciperanno anche il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ed è aperta a tutti i deputati, senatori, consiglieri regionali, i sindaci, amministratori. E naturalmente al pubblico. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta A. piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42 0432 470304

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Comunale via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario fraz. Pertegada via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Palmanova D'Ambrosio via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3
Artegna Zappetti M. e Furlan M. via Luigi Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo via Pietro Zorutti 2 0433 93218
Codroipo Forgiarini via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci fraz. Ugovizza via Pontebbana 14 0428 60404
Sedegliano Sant'Antonio piazza Roma 36 0432 91017
Rigolato San Giacomo piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon fraz. Mediis via Roma 22 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fornasaro corso G. Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. Passons via Principale 4 0432 400113
Povoletto San Michele fraz. Savorgnano del Torre via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. Zugliano via Lignano 41 0432 562575
Pradamano Favero via G. Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti fraz. Cavalicco via Molin Nuovo 19 0432 688081

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Nostalgia	16.00-18.20-20.40
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	17.00-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Esterno Notte	15.30-18.30-20.00
Top Gun: Maverick	15.40-18.20-21.00
L'angelo dei muri	15.40-17.50-21.30
The Jungle	20.30
Gagarine – Proteggi cio' che ami	18.20
Alcarras	16.00-20.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Top Gun: Maverick	17.00-18.00-20.00-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	18.00-20.00-21.00
Sonic 2 – Il Film	17.30
American Night	20.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	17.30
Nostalgia	17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Top Gun: Maverick	17.20-18.30-19.00-20.00-20.30-21.00-21.30-22.05-22.30
Nostalgia	18.20-21.10
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	17.50-18.40-19.30-21.40-22.20
Sonic 2 – Il Film	17.15
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	18.00-19.20
Esterno Notte	20.50
L'arma dell'inganno – Operazione Mincemeat	18.50-21.50
Io e Lulu'	17.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Una madre, una figlia	21.00

GORIZIA

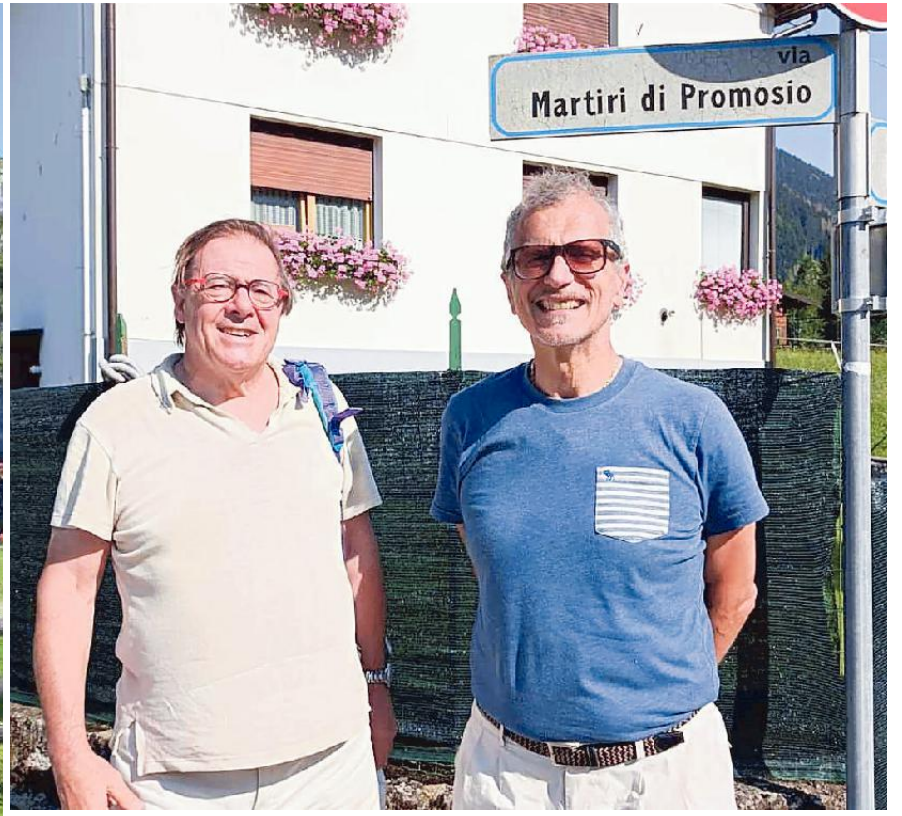
KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Top Gun: Maverick	18.00-21.00
Nostalgia	17.40-20.30
Sala riservata	

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Top Gun: Maverick V.O.S.	20.15
Top Gun: Maverick	17.30-18.20-21.15
Esterno Notte	17.45-20.40
Nostalgia	17.30-20.30
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.00

La decisione del Consiglio regionale

Malga Pramosio e, a destra, l'ex sottosegretario Franco Corleone e il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin alla base della via che da Cleulis di Paluzza porta alla malga carnica

Malga Pramosio ritornerà Promosio Corretto un errore commesso 50 anni fa

Ok unanime dell'Aula alla mozione del leghista Boschetti
La giunta dovrà ripristinare il toponimo modificato nel 1971

Mattia Pertoldi / UDINE

Malga Pramosio tornerà a chiamarsi Promosio (dunque con la vocale "o" invece che la "a") correggendo, così, un errore che riporta al 1971, quando gli uffici della Regione – nel momento in cui diventò proprietaria dell'area – sbagliarono la trascrizione del toponimo originale.

Oltre cinquant'anni dopo, infatti, l'Aula ha approvato all'unanimità la mozione presentata, come primo firmatario, dal leghista Luca Boschetti che, appunto, chiedeva all'assessore Sebastiano Callari, competente in materia in giunta, di ritornare al toponimo originario. «La via che porta da Cleulis alla malga – ha spiegato l'esponente del Carroccio – è intitolata ai "Martiri di Promosio" e la fondamentale "Guida della Carnia" di Giovanni Marinelli, pubblicata nel 1898, presenta ben dodici citazioni della malga identificata come Promosio. Molti libri, tra cui quello di Gino Piva "Su per la Carnia" del 1932 e quello di Pio Paschini "Notizie storiche della Carnia" del 1928, fanno riferimento alla Forcella e al Passo di Promosio. Inoltre il volume "La Patria era sui monti" di Chino Ermacora, pubblicato da "La Panarie" nel 1945, dedica un capitolo proprio alla Malga Promosio. Dal 1971 la malga è proprietà della Regione, i cui uffici, forse per errore, modificarono il toponimo in Pramosio, ma la popolazione di Timau ha continuato a chiamare la malga Promos, nel rispetto della lingua e della tradizione popolare. La Società Filologica Friulana, con una analisi precisa e puntuale firmata dal professor Federico Valerio, specificando che la denominazione friulana tuttora in uso è Promos e che in italiano trova il corrispettivo in Promosio».

Via libera da tutti i consiglieri alla mozione, come detto, con il placet dell'opposizione e, in particolare, del Patto per l'Autonomia. «Sono soddisfatto per il voto unanime del Consiglio – ha spiegato il capogruppo Massimo Moretuzzo –. Non si tratta soltanto di una lettera che cambia: recuperare il toponimo antico è segno di rispetto per le radici e la memoria di un popolo – commenta ancora l'esponente autonomista –. È un atto di giustizia nei confronti di una comunità che, per generazioni, ha chiamato nel modo antico la sua malga, dove, nel 1944, si consumò il noto eccidio. Il ripristino del nome storico è un atto di riconoscimento delle diversità e della nostra identità plurale». Dalla giunta regionale è arrivata la sostanziale disponibilità a registrare la modifica, sebbene – è stato evidenziato da Callari – non mancheranno alcune difficoltà di ordine catastale.

LUCA BOSCHETTI
CONSIGLIERE REGIONALE DELLA LEGA

> L'assessore Callari: «Ci sarà qualche problema di ordine tecnico e catastale, ma rispetteremo la volontà consiliare»

«Rispetto totalmente la volontà del Consiglio – ha detto l'assessore al Demanio – e come giunta ci muoveremo nella direzione indicata dalla mozione approvata all'unanimità. Allo stesso tempo, però, devo sottolineare che ci saranno alcuni problemi tecnici. Al di là del fatto, ormai, che i principali motori di ricerca e guide indichino la malga con il nome Pramosio, infatti, stiamo parlando di un'area di centinaia di ettari. Il territorio, come noto, non si limita alla malga in sè, ma abbraccia un complesso ampio e le modifiche da un punto di vista catastale non saranno semplici».

Problemi, evidentemente, superabili, in ogni caso, altrimenti lo stesso Callari avrebbe chiesto al collega di maggioranza (e di partito) Boschetti di ritirare la propria mozione. Non è accaduto e, quindi, la strada ormai è tracciata con l'intera area di malga Pramosio che tornerà, molto presto, a essere definita Promosio sanando un errore tecnico nato nel 1971 e che per più di mezzo secolo è rimasto tale e senza alcuna modifica. —

SABATO L'INAUGURAZIONE

La nuova maxi-cantina di Civa per creare il polo della Ribolla

POVOLETTO

Conto alla rovescia ormai agli sgoccioli per l'apertura della maxi cantina dei Tenimenti Civa a Povoletto. Sabato Civa apre infatti per la prima volta le porte della nuova cantina 4.0, che si trova a tre chilometri dalla società agricola e dai vigneti di Bellazoia. L'avventura imprenditoriale di Valerio Civa, originario di Parma, fatta di impegno e dedizione, di promozione delle pregevoli varietà del territorio, in primis la Ribolla gialla, è cominciata nel 2016. Il successo raggiunto in pochi anni dal suo "sbarco" in Friuli ha richiesto ulteriori investimenti per la costruzione di un polo produttivo, e solo un anno dopo l'inizio dei lavori, la Tenimenti Civa 4.0 apre al pubblico in concomitanza con la manifestazione "Cantine aperte 2022". Questa nuova realtà vitivinicola ha l'obiettivo ambizioso di produrre fino a 10 milioni di bottiglie di spumante, con uve di proprietà e con il conferimento di produttori della zona. Gioiello dell'enologia del Friuli Venezia Giulia, è strutturata per vinificare fino a 100 mila quintali d'uva, con una capacità potenziale di 100 mila ettolitri di vino fermo e 30 mila ettolitri di bollicine.

La cantina rappresenta un traguardo importante anche per le ricadute economiche e occupazionali sul territorio friulano. A oggi infatti vi hanno trovato lavoro 24 persone, il 25% donne. In futuro è prevista un'ulteriore crescita occupazionale di almeno il 25%, soprattutto nel comparto della vinificazione puntando su giovani motivati, donne e uomini, che potranno seguire una formazione interna. La cantina altamente innovativa ha un sistema di gestione digitale sofisticato che oltre a tracciare ogni attività, dalla ricezione dell'uva sino all'uscita del prodotto sul mercato, registra le informazioni trasformandole in dati utili per prendere le migliori decisioni in termini di efficienza dei processi produttivi. Col tracciamento di ogni singola azione si vuole garantire e tutelare il consumatore finale che può così conoscere ogni dettaglio di ciascuna bottiglia. L'attenzione alla sostenibilità è un altro elemento che caratterizza la nuova cantina, che è dotata di un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di fonti energetiche. Valerio Civa, titolare delle aziende di Bellazoia e Povoletto, accoglierà gli ospiti e li condurrà lungo un percorso di visita prestabilito in due momenti diversi di sabato: al mattino alle 11 e al pomeriggio alle 15. —

La nuova maxi-cantina dei Tenimenti Civa sarà inaugurata sabato

GIRO D'ITALIA 2022

Centinaia di agenti e volontari in Friuli per il passaggio della Carovana rosa

Pronto il piano della viabilità in vista della tappa di domani
Creati percorsi alternativi tra Marano e Castelmonte

Alessandro Cesare / UDINE

È pronto il piano della viabilità in vista dell'arrivo in regione della 19esima tappa del Giro d'Italia. Domani la "Marano Lagunare-Santuario di Castelmonte" farà conoscere al mondo un pezzo significativo di Friuli, ma per assicurare la sicurezza di ciclisti, addetti ai lavori e pubblico è stato necessario mettere in campo uno sforzo non da poco, creando percorsi alternativi rispetto a quello di gara.

Ieri mattina in questura il dirigente Francesco Leo e il comandante della Stradale, Alessandro De Ruosi, hanno illustrato le arterie dove sarà consentito transitare. «Lo sforzo sarà impegnativo – ha ammesso Leo – e l'obiettivo è ridurre al minimo i disagi per chi dovrà spostarsi durante lo svolgimento della tappa».

Per riuscirci la Polizia metterà in campo centinaia di uomini e lo stesso faranno i Comuni con la Municipale, Fvg Strade con il suo personale e la Protezione civile con i suoi volontari.

«L'arrivo del Giro sarà un evento importante, ma avrà un impatto significativo sulla viabilità provinciale – ha chiarito De Ruosi –. Di norma sul percorso di gara non si potrà transitare fino a due ore prima del passaggio dei corridori, tempistica che salirà a due ore e mezza nella parte finale. Ma ci saranno deroghe all'altezza di Basiliano sulla statale 13 e di Muzzana sulla statale 14, dove sarà possibile attraversare fino a 30 minuti prima dell'arrivo dei ciclisti. Questo per far defluire la mole di traffico, soprattutto pesante, che immaginiamo ci sarà, trattandosi di una giornata infrasettimanale».

Leo e De Ruosi hanno consigliato di muoversi il meno possibile, anticipando gli spostamenti rispetto al passaggio del Giro. La partenza da Marano è prevista attorno a mezzogiorno, l'arrivo a Castelmonte attorno alle 17. La Polizia istituirà 9 prefiltri sul territorio, da Osoppo a Pagnacco, da Dignano a Bertiolo fino a Gonars per informare gli automobilisti sui percorsi alternativi attivati. Per coloro che dovranno attraversare la provincia da ovest a est, sarà possibile muoversi lungo la strada regionale 252, dalla rotatoria di innesto con la sp 43 a Flumignano verso Pocenia e Palazzolo, quindi verso Torviscosa (con l'attraversamento della Ss 14 permesso fino a mezz'ora prima della gara) e Bagnaria Arsa.

Sul campo ci saranno anche il personale di Fvg Strade e la Motostaffetta

Nella direzione opposta, da Zompicchia si potrà raggiungere Campoformido (sempre con l'attraversamento della Ss 13 fino a mezz'ora prima) per poi proseguire verso Pozzuolo. Gli altri percorsi alternativi si snoderanno lungo la Sr 464 verso Dignano e poi fino a Gemona del Friuli, e lungo la Sp 80 da Fauglis verso Torviscosa e San Giorgio di Nogaro. Per quanto riguarda la salita a Castelmonte, la strada sarà chiusa al traffico a partire dalle 13 di oggi.

A dare manforte alle forze dell'ordine, lungo i percorsi alternativi, ci sarà anche la Motostaffetta friulana. In particolare, come ha spiegato l'assessore regionale Graziano Pizzimenti, «32 addetti sotto la diretta responsabilità della Regione saranno dislocati lungo il percorso, 15 dei quali grazie a un accordo specifico siglato con la Motostaffetta».

Sarà possibile essere informati in tempo reale sulla situazione della viabilità tramite il web, collegandosi all'indirizzo infomobility.moovamobilityconnect.it. —

LA 19ª TAPPA

L'EGO - HUB

870 - Passo di Tanamea
1145 - Kolovrat
198 - Buja
135 - Cividale del Friuli
UDINE
612 - Santuario di Castelmonte
PALMANOVA
km 0
MONFALCONE
5 - Marano Lagunare
Giro d'Italia

Il tracciato della 19esima tappa del Giro d'Italia con partenza da Marano e arrivo a Castelmonte

L'INIZIATIVA

La cartellonistica informativa dell'associazione "Salvaciclisti"

Tra le realtà presenti in strada per il ritorno della Carovana rosa in Fvg ci sarà anche l'associazione "SalvaciclistiUdine", sodalizio attivo da qualche anno, ma che ha formalizzato la sua costituzione il 9 maggio. Il suo obiettivo è sensibilizzare sulla protezione del ciclista informando gli automobilisti sulla corretta distanza da mantenere, almeno un metro e mezzo, in fase di sorpasso. Il gruppo guidato da Andrea Rossi, affiancato da Massimo Bredeon ed Enzo Rossi, grazie al via libera avuto dal presidente del Comitato di tappa Enzo Cainero, domani sarà al rifugio Solarie. Tra le iniziative che l'associazione vuole promuovere c'è il posizionamento nei Comuni della cartellonista "Salvaciclisti" con indicazione del distanziamento minimo di 1,5 metri.

A.C.

FAGAGNA

Asfaltature e segnaletica così itinerario più sicuro

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Ultimi preparativi per accogliere il Giro d'Italia che domani attraverserà anche Fagagna percorrendo le vie Udine, Pecile, Zoratti e Diaz per proseguire lungo via Umberto I° e via San Daniele e riprendere la strada ex provinciale per Maiano.

Il Comune, unitamente alla cittadinanza, alle associazioni e alle scuole vuole accogliere nel migliore dei modi la Carovana rosa che sarà presente lungo via Umberto I° davanti al municipio con una ventina di mezzi dell'organizzazione tre ore prima del passaggio previsto per le 13.30.

Già realizzati i lavori di asfaltatura lungo via Zoratti e via Diaz e in alcuni tratti lungo via Umberto I° per migliorare la viabilità stradale che già necessitava di manutenzione e favorire la maggiore sicurezza possibile al passaggio dei corridori.

Oltre alle asfaltature il sindaco Daniele Chiarvesio ha annunciato anche gli interventi di realizzazione della segnaletica stradale idonea per la sicurezza e con individuazione di area di sosta in colore rosa per le mamme.

«Il passaggio del Giro d'Italia è un'occasione di visibilità per il nostro Comune – aggiunge Chiarvesio – e pertanto invitiamo cittadini e attività economiche a promuovere l'evento e a vestire di rosa le nostre strade accorrendo al passaggio dei ciclisti». —

LUSEVERA

La musica della banda accompagnerà gli atleti

Lucia Aviani / LUSEVERA

Dopo il successo delle tante manifestazioni promosse in attesa del Giro d'Italia, Lusevera si prepara al gran finale.

Domani, data della tappa friulana, a Villanova – dove la Corsa rosa arriverà per la prima volta, "sfilando" proprio davanti all'ingresso delle Grotte – si esibirà la celebre banda Marktmusikkapelle di Lannach (Stiria), con i costumi dell'arciduca Giovanni d'Austria. Il corpo suonerà per tutto il tempo del transito degli atleti. Fondata nel 1956, composta da 35 musicisti e diretta dal maestro Thomas Pachernegg, la formazione conta suonatori di ogni età, da 15 a 83 anni.

«Un evento unico questo concerto di una banda straniera durante il Giro d'Italia», commenta il vicesindaco Mauro Pinosa, deus ex machina – assieme naturalmente a patron Enzo Cainero – del passaggio della Corsa rosa tra i monti dell'Alto Torre.

«Sono felice – aggiunge Pinosa – che gli amici austriaci abbiano accettato il nostro invito, favorito dall'interessamento della capogruppo di maggioranza Carla Lesa».

Finito lo spettacolo, festa sulla piazza panoramica del paese, con un momento conviviale voluto dal Comune per ringraziare le tante persone che si sono impegnate per rendere speciale il giorno della gara e quelli che l'hanno preceduta. «A Cainero – conclude Pinosa – tutta la nostra gratitudine». —

CARLINO

Strade rimesse a nuovo con 600 mila euro

Francesca Artico / CARLINO

Si stanno completando le opere straordinarie di riqualificazione del manto stradale previste in occasione del passaggio del Giro d'Italia. Un investimento di 600 mila euro finanziato dalla Regione in sinergia con il Comune.

«Questa operazione strategica si compie sì per il passaggio dei ciclisti – dice il sindaco Loris Bazzo –, ma soprattutto per dare dignità e più sicurezza alla viabilità della comunità, uno sforzo mai realizzato a Carlino negli ultimi 20 anni. Questo grazie all'ente di decentramento regionale, ma anche agli stretti rapporti tra questa amministrazione e l'attenzione dimostrata nei confronti di Carlino da parte dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti. Sono stati poi impegnati dal Comune più di 200 mila euro nell'ultimo anno grazie a un bando regionale di cui siamo risultati vincitori».

La riqualificazione continuerà dopo il Giro con l'asfaltatura delle vie Sante Bidin, Oltregorgo, Precelutti, Aquileia, Zavattina, Di Chiara, Popone senza dimenticare la sistemazione di quasi un anno fa che ha coinvolto le vie Tonizzo, Levaduzza, Cormor, Lavador, Gemona, Montenars, Venzone e Rizzolo.

«Siamo molto soddisfatti – chiosa Bazzo – di poter raccogliere i frutti degli sforzi di questa amministrazione, che non si è mai fermata, dimostrando di saper correre come i ciclisti del Giro». —

ISCRIZIONI APERTE

Corso rinnovo CQC: entro il 13.05.22

Corso conseguimento ed estensione CQC merci: entro il 23.05.22

Corso conseguimento persone: entro il 09.06.22

Corso estensione persone: entro il 27.09.22

chiamare il 348 2260312

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto

con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E

PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC INIZIALE Merci e Persone

Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6

INIZIO il 07/06/2022

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:

0432-678980

info@autoscuolapittolo.it

Corsi rinnovo cqc continuati

www.autoscuolapittolo.it

SAURIS

È stata fatta saltare la galleria sulla strada del Lumiei

Francesco Mazzolini / SAURIS

Alle 16.09 di ieri la galleria naturale, parte storica della strada regionale 73, è crollata dopo l'innesco di alcune detonazioni predisposte dai tecnici di Fvg Strade. L'esplosivo a emulsione gelatinata, è arrivato dall'Umbria ieri mattina alle 6.30 a Sauris e successivamente è stato inserito dai tecnici nei fori preparati nella giornata di martedì. Ha risuonato il rimbombo delle cariche nelle gole verticali della forra del Lumiei e il rumore della roccia che si è sgretolata e accasciata sotto il suo peso. Impressionanti le proporzioni della parte crollata di montagna sotto cui, da tempo immemore, è transitato in un senso o nell'altro chi si dirigeva da Ampezzo a Sauris. Si quantifica in circa 3 mila metri cubi il volume di materiale roccioso e inerte spostato mediante l'esplosione.

Le cariche hanno prodotto l'effetto desiderato ed Fvg Strade che gestisce i lavori, manifesta soddisfazione non avendo trovato sorprese nell'avanzamento dell'opera.

«Il compito della nostra società – spiega il presidente di Fvg Strade Raffaele Fantelli – è quello di migliorare e rendere più sicure le infrastrutture stradali della regione. Le strade in montagna però sono più fragili e delicate ed è per questo che i lavori, come anche quelli in corso sulla Sr Ud 73, sono sempre più difficili e complessi rispetto ad altre zone geografiche. Fvg Strade anche in questo caso con spirito di collaborazione, e a supporto dell'Edr, ha mantenuto l'impegno di svolgere i lavori coordinando tutti i soggetti coinvolti pur non avendo più da inizio anno competenza diretta su quel tratto di strada».

Ieri mattina sono arrivate le travi metalliche necessarie alla realizzazione del ponte, che sono state posizionate a monte della galleria prima dell'esplosione.

Nei prossimi giorni si provvederà alla rimozione dei massi che costituivano il corpo della galleria per far avanzare nei lavori di posa del ponte e rifacimento del letto stradale. Il cantiere da 1.600.000 euro stanziato dalla Protezione civile regionale sotto la voce interventi Vaia e iniziato lunedì, si protrarrà sino al 30 luglio e durante questi due mesi, sarà il passo del Pura la via d'accesso alternativa per Sauris. Disappunto di Legambiente Carnia ed Fvg che denunciano lo sfregio a un patrimonio naturalistico e storico e promettono di manifestare il dissenso. —

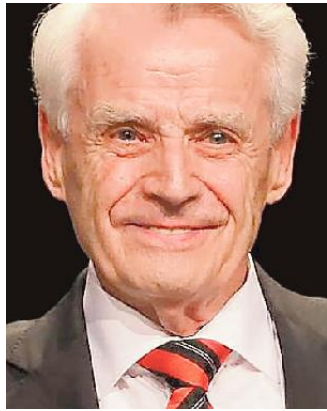
La galleria lungo la strada regionale 73 che è stata fatta saltare ieri dai tecnici di Fvg Strade

CORDOGLIO A PONTEBBA

È morto a 83 anni Pucher pioniere di Pramollo-Nassfeld

Marco Di Blas / PONTEBBA

È morto Arnold Pucher, pioniere di Pramollo-Nassfeld. Aveva 83 anni e da qualche tempo una subdola malattia aveva incrinato la sua vitalità e lo spirito battagliero con cui aveva saputo creare dal nulla il polo sciistico di Pramollo, fino a farlo diventare uno dei 10 più importanti dell'Austria. Era nato a St. Michael am Zollfeld, dalle parti di Klagenfurt. Nel 1962, a soli 22 anni, aveva messo piede a Pramollo e aveva intuito che quella sarebbe stata la zona ideale per tentare l'avventura nel campo del turismo invernale.

A quel tempo a Pramollo non c'era elettricità, non c'era acqua corrente, non c'erano telefoni, non c'era nulla. Solo una strada dissestata che saliva al passo e scendeva poi sul versante italiano fino a Pontebba. Pucher vi trascinò un motore a scoppio recuperato da una vecchia Volkswagen e con quello fece muovere un rudimentale skilift di 150 metri. Fu l'inizio di una crescita durata mezzo secolo, che fa di Pramollo oggi un polo sciistico con 30 impianti di risalita e 110 chilometri di piste, assistite tutte da impianti di innevamento artificiale.

Arnold Pucher

L'ultimo progetto importante di Pucher risale al 2000: la realizzazione del Millennium Express, la telecabina che sale a Pramollo dal fondovalle austriaco, risparmiando agli sciatori la salita al passo in auto. In pochi anni nella Gailtal sono sorti alberghi e residence e le presenze turistiche si sono più che triplicate. È ciò che Pucher contava di realizzare anche sul versante italiano, con il collegamento a fune da Pontebba. Ma il progetto, coltivato per una trentina d'anni, non è andato a buon fine, per l'ostilità di alcune forze politiche locali e per l'assenza delle garanzie che la Regione, pur favorevole all'operazione, richiedeva.

La notizia della morte del "Nassfeld Kaiser" (in Carinzia era soprannominato così: "l'imperatore di Pramollo") si è diffusa anche a Pontebba, di cui Pucher era cittadino onorario. Il sindaco Ivan Buzzi ha espresso il suo cordoglio alla famiglia. «Arnold – ha scritto – ha tracciato un'importante via di sviluppo economico per l'intera vallata. Con il nostro Comune ha sempre intrattenuto rapporti cordiali e costruttivi, volti a creare le condizioni di crescita economica e sviluppo anche del nostro territorio». —

TREPPO LIGOSULLO

Precipita dal pendio tagliando alcuni rami 63enne in ospedale

Ha riportato diversi traumi da caduta, apparentemente non gravi, un 63enne di Treppo Carnico scivolando nei pressi del suo stavolo. L'uomo stava facendo lavori di pulizia e tagliando rami attorno alla sua proprietà sopra la borgata di Siaio, ieri pomeriggio quando ha messo il piede in fallo cadendo e ruzzolando lungo il ripido pendio per una ventina di metri.

Aveva da poco piovuto e l'erba era bagnata e scivolosa: si è fermato su una scarpata da cui spuntavano alcuni tondini di ferro usati per armare il pendio.

La persona che era con lui ha chiamato il Numero unico per le emergenze 112 e la Sores ha allertato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, l'ambulanza e l'elisoccorso.

L'uomo è stato raggiunto dall'equipe dell'elisoccorso coadiuvata dai soccorritori sopraggiunti via terra stabilizzato dai sanitari, adagiato nel sacco a depressione, imbarellato quindi condotto in ospedale a Tolmezzo.

PALUZZA

La vecchia casermetta sarà affidata ai privati

La vecchia casermetta difensiva di Monte Croce Carnico

PALUZZA

Paluzza è tra i comuni inclusi nel bando di concessione per il recupero e il riuso delle strutture pubbliche, voluto dall'agenzia del demanio per la conservazione del suo patrimonio. Ad essere affidata a privato, sarà l'ex casermetta difensiva di Monte Croce carnico. «La casermetta – spiega il direttore del museo della Grande guerra Luca Piacquadio – è stata ostruita nei primi anni '50, era stata pensata per l'alloggio degli alpini d'arresto operanti nelle tre opere ricavate dalle caverne dello sbarramento di prima linea. Indispensabile il suo recupero». «Per evitare il degrado dell'immobile – spiega il sindaco Massimo Mentil –, l'agenzia ha intrapreso l'iniziativa. Importante non disperdere il patrimonio storico e saperlo riqualificare». —

F.M.

TOLMEZZO

Mezzo secolo del Colorificio carnico Terza generazione dei Gottardis

Giacomina Pellizzari / TOLMEZZO

Il Colorificio carnico ha già compiuto 50 anni e ora taglia il traguardo del mezzo secolo di collaborazione con il gruppo Sikkens che per l'occasione ha consegnato al titolare, Claudio Gottardis, una targa a conferma della fedeltà dimostrata in questi anni e del sodalizio che si è venuto a creare tra fornitore e rivenditore.

La storia del Colorificio carnico è legata a doppio filo al suo titolare e racconta come, attraverso tenacia e cortesia, un negozio può diventare punto di riferimento per gli imprenditori e le comunità, e come la passione può essere tramandata da padre in figlio. È una storia scritta con l'impegno, la costanza e la professionalità di un commerciante che ha fatto del lavoro la sua ragione di vita e che ha saputo trasferirla al figlio oggi rappresentante della terza generazione dei Gottardis. Nel 1971 ad avviare l'attività in un negozio affittato in via Morgagni, fu Dante, personaggio eclettico con la passione per la musica e l'arte, che di mestiere faceva l'imbianchino. Alzando la saracinesca ogni giorno, Dante pensava di migliorare la qualità della vita salvo poi rendersi conto che non ce la faceva a restare chiuso tra quattro mura e così propose al figlio 22enne di subentrare nell'azienda. Perfezionato il passaggio di proprietà, Claudio Gottardis, filatelico, appassionato come il padre di musica e arte, inizia a gestire l'attività adattandola ai cambiamenti sociali ed economici. Da allora la sua presenza non è mai mancata dietro al bancone e anche da pensionato non può stare lontano dalla clientela. Negli anni Novanta, avendo necessità di un magazzino adiacente al punto vendita, l'attività è stata trasferita da via Morgagni in via Torre Picotta, dove si trova tutt'ora, e dove 23 anni dopo è stata nuovamente rinnovata la sede espositiva. Oggi al fianco di Claudio c'è il figlio Paolo, entrambi soci della Srl: «La pazienza e la gentilezza di mio padre sono un elemento caratterizzante del negozio», riconosce Paolo ricordando i personaggi che lo hanno frequentato. Il Colorificio ha saputo attirare l'attenzione dei pittori Marco Marra, Cornelia Corbellini, Arturo Cussigh e Severino Galassi, solo per citarne alcuni oltre a Renzo Marzona: «Anche il direttore della fotografia Dante Spinotti – aggiunge Paolo – ci chiedeva le cornici per i manifesti dei suoi film». Senza contare le collaborazioni con le Belle arti e il Comitato di San Floriano per gli allestimenti delle mostre a Illegio e in altre località della regione. —

Da sinistra Paola Magni, Claudio Gottardis e Roberto Meregalli

PROGETTO ERASMUS

Universitari a Fagagna da sei paesi europei per studiare l'ambiente

Coinvolti 30 giovani con ateneo e associazioni internazionali
Hanno condiviso innovative pratiche di economia alternativa

I ragazzi stranieri arrivati a Fagagna con il progetto Erasmus

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Successo del progetto europeo Erasmus+ a Fagagna tanto che da parte degli organizzatori sarà riproposto il prossimo anno. Il bando di concorso sarà presentato da sei associazioni internazionali che hanno collaborato al progetto Deep-T appena terminato. Democracy Education for Ecology and Participation – Training (Deep-T) è il risultato della collaborazione fra Democrazia e Ambiente – Udine (Italia), Ataec – Glocal Associative Network of Artists & Community/Climate Actions (Spagna), Kollektiv N11 e. V (Germania), The Southern Lights (Grecia), Zero Waste Zalec Civilna iniciativa (Slovenia), Zelena Tranzicija (Serbia). Sei partner europei in rete per proporre un progetto finanziato dal programma Erasmus+ con il supporto del Comune di Fagagna; 30 giovani provenienti da Italia, Germania, Spagna, Serbia, Slovenia, Grecia pronti a mettersi in gioco per l'ambiente; sette giorni per definire un nuovo concetto di democrazia in funzione della sostenibilità. I giovani hanno avuto modo di scoprire criticamente il Green New Deal europeo con un'esplorazione teorica ma anche con attività sul campo per una nuova prospettiva e pratica ambientale. Hanno simulato progetti alternativi, come la gestione ecosostenibile dei concerti, lo sviluppo di attività educativo-ricreative in ambito ambientale per i bambini, la divulgazione nello spazio delle attività quotidiane di buone pratiche nel settore ambientale. I partecipanti hanno conseguito gli strumenti base con cui affrontare le crisi in una maniera ecologica e socialmente giusta. Federico Venturini, ricercatore dell'Università di Udine e responsabile del progetto, illustra i principali obiettivi che hanno raggiunto i partecipanti all'iniziativa Erasmus+, come l'acquisizione di capacità organizzative e analitiche per promuovere un collegamento tra lo sfruttamento socio-ambientale e i modelli di sviluppo sostenibili, condividendo nuove pratiche e strumenti di economia alternativa. A favorire la riuscita delle attività sono stati anche gli spazi di Cjase di Catine messa a disposizione da Damatrà, la casa della parrocchia di Villalta per l'alloggio. —

TRICESIMO

Apre il nido Sant'Anna Potrà ospitare fino a 26 bambini

Inaugurata ieri la nuova struttura parrocchiale
Don Bressan: «Chiediamo il sostegno della comunità»

L'inaugurazione del nuovo asilo nido a Tricesimo (FOTO PETRUSSI)

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Aprirà i battenti a settembre l'asilo nido integrato Sant'Anna a Tricesimo. La struttura, che sorge accanto alle scuole dell'infanzia Beata Elena Valentinis è stata inaugurata ieri pomeriggio. «In un contesto di depressione sociale, di disistima della famiglia, di preoccupante disaffezione nei confronti della vita nascente, la nostra parrocchia di Santa Maria della Purificazione – ha annunciato il parroco don Dino Bressan – con semplicità, umiltà e forza, ribadisce, che essa sta dalla parte delle famiglie giovani. Per questo, con la collaborazione di molti, specie dell'amministrazione comunale, apre questo nuovo servizio di asilo nido ai bambini e bambine dai 12 ai 36 mesi e lo pone sotto la protezione di Sant'Anna, sarà un Nido integrato e accreditato».

La struttura, che potrà ospitare 26 bambini, sarà aperta da settembre a luglio fra le 7.15 e le 17.30. Gli spazi sorgono in adiacenza alla scuola per l'infanzia che già ospita 66 bambini suddivisi in tre classi cui si somma la sezione primavera con una ventina di iscritti.

«Siamo consapevoli che si tratta di un investimento di persone e strutture, ma tale scelta è il risultato di una scelta motivata: senza la famiglia, senza vita, senza educazione, questa società non ha futuro» aggiunge il parroco cui compete la legale rappresentanza della scuola con la collaborazione del Comitato di gestione. La scuola rientra nell'ambito delle attività della parrocchia, anche se la sua gestione è svolta separatamente agli effetti amministrativi, civilistici e fiscali.

«Alla comunità tricesimana, mi permetto di chiedere tanta collaborazione e partecipazione, assieme ad un generoso sostegno nella preghiera e di carattere economico» è l'appello di don Bressan. Al taglio del nastro hanno partecipato il vicepresidente della scuola dell'Infanzia Bellavitis e nido Sant'Anna Giancarlo Ridinò, il sindaco Giorgio Baiutti e Martina Snidarcig che ha illustrato gli aspetti tecnici e organizzativi e la campagna istruzioni 2022-2023 al via ieri. —

GEMONA

Sfalci e potature carenti in arrivo un'altra ordinanza

Piero Cargnelutti / GEMONA

Maggiori controlli su sfalci e potature da parte dei privati nelle zone urbane per prevenire il proliferare delle zecche e garantire più sicurezza. L'amministrazione comunale ha provveduto in queste settimane ad avviare gli interventi per lo sfalcio e la pulitura di aiuole e punti verdi di competenza comunali e ora l'intenzione è quella di richiedere la stessa attenzione ai proprietari di giardini e aree verdi nella parte urbana a Gemona: «Provvederò nei prossimi giorni – fa sapere il sindaco Roberto Revelant – a emanare con la Polizia municipale un'ulteriore ordinanza per implementare gli sfalci delle aree verdi e limitare la proliferazione delle zecche. Inoltre, verrà richiesta una maggior manutenzione di alberature e siepi prospicienti le viabilità, al fine di limitare le situazioni di pericolo e danneggiamento a mezzi e persone in transito sulle stesse». Attualmente il regolamento comunale prevede sanzioni che vanno dai 50 ai 150 euro per chi non provvede a tenere pulite le proprie proprietà: «Diverse indicazioni – dice il primo cittadino – sono già previste anche nel regolamento di polizia urbana, ma non sempre vengono rispettate, pertanto ci saranno più controlli anche in questa direzione». L'amministrazione comunale ha incrementato in questi anni le risorse disponibili per la manutenzione, la cura e l'attenzione al verde è costante sebbene siano necessari a volte dei tagli di alberature per far fronte a interventi di messa in sicurezza e miglioramento della viabilità: tagli che vengono reintegrati in numero maggiore ed entro l'anno verranno piantati sulle aree di proprietà pubblica ulteriori 50 nuovi alberi.

«In seguito alla riorganizzazione dell'area manutenzioni comunale, operata dall'assessore Giovanni Venturini – dice il sindaco Revelant – la città oggi si presenta in uno stato di decoro molto apprezzato sia dai cittadini che dai turisti, che ben si distingue rispetto a tantissime altre realtà. In questi giorni stiamo organizzando un'ulteriore implementazione degli sfalci e delle potature per migliorare ulteriormente l'aspetto delle aree verdi». —

IN BREVE

Gemona
Volontari e comunità con Taboga 13

È in programma per domani alle 20.30 nella sede dell'associazione Taboga 13 l'incontro "Rel-Azionarsi a 360 gradi". Il tema è "Volontari e comunità locale". L'incontro nasce nell'ambito della manifestazione "I colori del vento".

Buja
Il ministro Garavaglia a Santo Stefano

Il ministro del turismo Massimo Garavaglia farà tappa a Buja sabato alle 9.30 a sostegno della candidata del centrodestra Silvia Pezzetta. Garavaglia sarà accolto dai gruppi che sostengono Pezzetta (Lega, Fratelli d'Italia e Buja al centro), nel centro di Santo Stefano.

RIVE D'ARCANO

Lavori al torrente Patoc l'alveo sarà ripulito

RIVE D'ARCANO

Sul torrente Patoc sono stati avviati i lavori destinati alla manutenzione del corso d'acqua e agli interventi necessari a evitare pericolose esondazioni. Opere che richiederanno investimenti per 50 mila euro da parte dell'amministrazione comunale.

Dopo quella dello scolo Pozzalis, anche questo secondo intervento è finalizzato al mantenimento della funzionalità scolante del canale senza variarne le caratteristiche tipologiche e strutturali.

Il Comune di Rive d'Arcano ha per questo ricevuto un ulteriore contributo dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia della regione.

Tale porzione di alveo, per una lunghezza di circa 600 metri, passa tra l'abitato di Rive d'Arcano e quello della frazione di Raucicco e ciò rende ancora più strategici i lavori ai fini della sicurezza pubblica.

Nello specifico, dove il torrente scorre sul fondo naturale, verrà tolta la vegetazione interna all'alveo ed effettuati spostamenti di materiale per migliorare il deflusso delle acque. Il bacino del torrente è costituito da un'ampia zona collinare posta a nord del centro di Rive d'Arcano e si estende fino alla frazione di Arcano Superiore; raccoglie tutti gli scorrimenti superficiali che si creano durante le giornate di pioggia, per poi asciugarsi nei periodi di siccità. —

M.C.

SAN DANIELE

Aria di festa si rinnova L'avvio slitta ad agosto

Nella nuova edizione, oltre al prosciutto, il Montasio e i vini Il direttore Cicchetti: importante occasione per il Consorzio

Alessandra Ceschia / SAN DANIELE

L'ultima edizione in grande stile risale a giugno del 2019. Poi, la lunga tradizione che da oltre 35 anni celebra il Prosciutto di San Daniele ha subito uno stop a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, interrotte da un'edizione di "Aspettando aria di Festa". L'estate 2022 segnerà il ritorno della kermesse sandanielese e dei grandi numeri Dop nel luogo d'origine, con un paio di novità: in primis la data, che slitta a fine agosto, e poi la formula allargata con "Aria di Friuli Venezia Giulia" che mutua il nome assunto dalla kermesse nel 2015. La nuova edizione programmata dal 26 al 29 agosto, sarà integrata dalla promozione dei principali prodotti enogastronomici e del territorio regionale, in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ancora top secret i nomi delle madrine e i dettagli del programma, ma la formula dell'evento si arricchisce per promuovere, oltre al Prosciutto di San Daniele, anche gli altri principali prodotti dell'enogastronomia del territorio – tra cui il Formaggio Montasio Dop, i vini bianchi e i prodotti a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" – creando un evento con forte attrazione turistica. Una quarantina i partecipanti alle iniziative fieristiche, una cinquantina gli operatori del settore agroalimentare, 12 i prosciuttifici che apriranno le porte ai visitatori. Il cartellone degli eventi in programma per le quattro giornate di festa puntano a raggiungere i numeri pre Covid tra questi i laboratori di degustazione, le visite nei prosciuttifici e le iniziative dedicate alla scoperta del territorio.

Del tutto eccezionale lo slittamento a fine agosto, pensato per superare le limitazioni legate alle capienze previste dai provvedimenti adottati per la gestione della situazione pandemica e per evitare sovrapposizioni con altre importanti iniziative promozionali del Consorzio.

«Aria di Friuli Venezia Giulia rappresenta un'importante occasione per il Consorzio e più in generale per San Daniele di far conoscere e apprezzare la Dop friulana e il profondo legame con il suo territorio di origine e di produzione» è l'introduzione di Mario Emilio Cichetti, direttore generale del Consorzio. San Daniele resterà il fulcro dell'evento che, però, coinvolgerà altre località della regione, come annuncia Sergio Emidio Bini, Assessore regionale attività produttive e turismo. «L'evento cambia pelle – evidenzia – e da una quattro giorni dedicata al re di questa terra, il prosciutto di San Daniele, si trasforma in un appuntamento diffuso che sarà una vetrina per promuovere i tanti prodotti agroalimentari che offre il nostro territorio».

Numerosi gli appuntamenti organizzati lungo la Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia: dal 22 al 25 e il 30 e 31 agosto, i riflettori si accenderanno di volta in volta su un diverso territorio della regione. Gli eventi diffusi offriranno ai visitatori l'occasione di vivere un'esperienza autentica tra cultura e tradizioni, di conoscere i prodotti locali, immergersi nella natura incontaminata e scoprire la storia della regione attraverso laboratori per bambini, esperienze outdoor ed enogastronomiche ed eventi serali. —

SAN DANIELE

Maestre del ricamo e pittrici su stoffa a palazzo Masetti

Ago, filo e una fantasia creativa tutta al femminile. L'evento in programma fra sabato e domenica a palazzo Masetti de Concina di San Daniele è un'iniziativa di Arte e Ricamo e riunirà in un palazzo antico ricamatrici, pittrici su stoffe e ceramiche ma anche appassionati di tessuti filati e materiali creativi provenienti da tutta la penisola. Durante l'evento si svolgeranno workshop e lezioni dimostrative che vedranno all'opera grandi maestre del ricamo. L'appuntamento in via San Sebastiano è dalle 9 alle 19, un'iniziativa promossa con il patrocinio del Comune di San daniele

FORGARIA

L'aquila imperiale Valerian arrivata dall'Austria

Alla Riserva di Cornino un'aquila imperiale arrivata dall'Austria

FORGARIA

Si chiama Valerian, è un maestoso maschio di aquila imperiale di 6 anni e ha abbandonato "casa" – un centro rapaci austriaco, dov'era stato addestrato dai falconieri – a favore della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, dalla quale non vuol sapere di andarsene. Falliti, finora, tutti i tentativi di recupero da parte dei proprietari dell'animale, che ogni due giorni plana al carnaio per alimentarsi e che è in qualche modo diventato una singolare mascotte del sito. Due rarissimi esemplari sono stati notati nei cieli di Cornino: prima è arrivato un avvoltoio monaco e martedì un capovaccaio (Neophron percnopterus), avvoltoio di cui nel nostro Paese rimangono solo una decina di coppie. «Un'osservazione di rilievo – commentano Luca Sicuro, presidente della Coop Pavees, che gestisce il sito, e il direttore scientifico della Riserva Fulvio Genero –, che conferma l'importanza di questo luogo per la conservazione degli avvoltoi, punto di riferimento nelle rotte che percorrono spostandosi». —

CIVIDALE

Sponde della roggia a rischio dopo i cedimenti di tre anni fa

La minoranza preoccupata per la situazione dell'abitato di via Ermes da Colloredo Miani: a luglio i soldi per i lavori. Annunciati striscioni sulla sanità domani al Giro

Lucia Aviani / CIVIDALE

Seduta fiume, e a tratti infuocata, per il consiglio comunale di Cividale, apertosi ieri sul tema della precarietà delle sponde della roggia Torreano-Cividale al suo sbocco dal tratto sotterraneo, all'altezza di via Ermes da Colloredo, dopo i cedimenti franosi del 2019: dalla risposta dell'assessore Pesante a un'interrogazione della minoranza è emerso che a oggi nulla si sa sulle intenzioni della Regione – che ha competenza sul corso d'acqua – per la messa in sicurezza del contesto, abitato. Un fatto grave, ha contestato la consigliera Elena Domenis, richiamando l'attenzione sull'incertezza dei tempi di utilizzo degli annunciati fondi regionali per la pulizia della parte interrata del rivo. La spiegazione è arrivata, a distanza, dal consigliere Elia Miani (non presente ai lavori): «C'è stato un problema – spiega – in termini di destinazione delle risorse, ma ho la certezza che nella variazione di bilancio che sarà votata a luglio saranno inseriti 800 mila euro».

I banchi della giunta Bernardi e, a destra, alcuni consiglieri della minoranza cividalese ieri in Aula

Sulla sanità, bocciata la mozione sull'ospedale presentata da Prospettiva civica, Civi_ci e Impegno comune. Nelle parole del sindaco Daniela Bernardi la motivazione: «Mi relaziono con Distretto e autorità regionali con cadenza quotidiana», ha detto, ribadendo il fermo impegno dell'amministrazione. Forte la posizione espressa dai consiglieri Marino Sodde e Fabio Manzini, il quale ha tratto le conclusioni politiche: «È palese il totale fallimento della giunta Fedriga in campo sanitario. Essere ancora privi di Punto di primo intervento è cosa di immensa gravità. Siamo oltre ogni limite di tolleranza». Il Comitato per la tutela della salute nelle Valli, intanto, annuncia il posizionamento di striscioni in occasione del Giro d'Italia, mentre per lo stesso giorno (domani) l'Associazione diritti del malato e i Comitati di Cividale e Gemona hanno organizzato un flash mob davanti al pronto soccorso di Udine per chiedere l'immediata riapertura dei Ppi dei presidi per la salute della città ducale e di Gemona, appunto.

A dir poco movimentata la discussione su una manifestazione di sentimenti presentata dalla minoranza per prendere le distanze «da qualunque iniziativa volta a celebrare il Reggimento Tagliamento»: alla fine è passato (con l'opposizione fuori dall'aula, in segno di dissenso) il testo emendato dalla maggioranza, ovvero – protestano i proponenti – «svuotato dei suoi contenuti. Il nostro intento – chiarisce il consigliere di "Forza Cividale con i Civici per Cividale" Manlio Boccolini – era cercare l'unanimità, perché sui valori non ci si può dividere». Obiettivo sfumato.

Respinta pure la mozione che chiedeva l'eliminazione delle fioriere spartitraffico, ma con sorpresa: «Per la Ztl – ha abbozzato l'assessore Davide Cantarutti – serve un progetto più ampio, per aumentare la sicurezza nella parte centrale Cividale. Ci stiamo lavorando e le fioriere potrebbero essere spostate in altre zone per delimitare un settore più esteso». Per ora, però, la situazione resterà quella che è, nonostante gli auspici della capogruppo dei Civi_ci Emanuela Gorgone e colleghi. —

IN BREVE

Remanzacco
Una lezione di yoga dedicata alle famiglie

Lo "Yoga in fiore" di Paola Bezzo propone per sabato una lezione di yoga gratuita per famiglie: l'incontro si terrà alle 17 nel parco la Busate, in via Molino di Sotto (link https://www.yogainfiore.com/event-details/yoga-per-famiglie-lezione-al-parco-gratuita).

Cividale
Domenica uno show al Parco rapaci

Spettacolo domenica al Parco rapaci: alle 16.30 show equestre, di falconeria e magia "Mago Merlino e la spada nella roccia" (377 599 0290, ingresso gratis fino a 3 anni).

Premariacco
Cerimonia in ricordo di 26 patrioti uccisi

Domenica cerimonia in ricordo dei 26 patrioti impiccati dai nazifascisti nel maggio 1944 fra Premariacco e San Giovanni: ritrovo alle 10.15 in piazza Marconi. Dopo i saluti dei sindaci di Premariacco, San Giovanni, Corno e Tavagnacco, l'orazione dello storico Diego Lavaroni (Anpi Udine).

L'opera del fotografo fagagnese presentata ieri a Udine: «Contiene il ritratto di tanti borghi che stanno scomparendo»

Valli del Torre e Benecia si svelano nelle immagini panoramiche di Cinello

IL PROGETTO

ALESSANDRA CESCHIA

La sua indole di fotografo di "larghe vedute" lo ha portato a percorrere lunghe distanze. Ma c'è un piccolo compendio di mondo, prezioso e riservato come la sua gente, che non si era mai concesso alle maestose foto panoramiche di Diego Cinello. I profili delle valli del Natisone, dell'Alberone, del Cosizza, dell'Erbezzo e del Torre, custoditi dalle estese faggete, dalle generose distese di carpini, frassini, tigli, noccioli e castagni, terra di krivapete e benandants, si sono svelati nelle immagini a 180 gradi che ritraggono borghi ormai semideserti, espressione di un'umanità che ha antiche tradizioni.

I toponimi di quelle antiche comunità della Benecia e dell'Alta Val del Torre presidiate da rilievi come il monte Joanaz, il Kraguenza, il monte Nero, il Kolovrat, la catena dei Musi, il Cjampon, o il Cuel di Lanis prendono forma nelle immagini immortalate attraverso un lavoro paziente e certosino che ha richiesto due anni di impegno. «L'idea di rappresentare quel compendio, così come già avevo fatto per i profili montani dell'Alto Friuli, è maturata qualche tempo fa – ammette Cinello –, ma la morfologia delle Valli e le sconfinate distese boschive di quel territorio rendevano difficile il progetto». Così è iniziato il suo lento girovagare alla ricerca di punti panoramici capaci di abbracciare in un unico sguardo la morfologia, il paesaggio e gli insediamenti di un popolo. A restituirlo in cinque immagini che ritraggono altrettante vallate è stata una tecnica collaudata dal fotografo fagagnese: una successione di scatti realizzati con l'ausilio di un drone che si eleva per decine di metri al di sopra delle chiome degli alberi sapientemente fuse in un'unica "striscia fotografica" che alterna sfumature di verde delle distese boschive al bianco delle alture innevate che fendono i cieli.

La presentazione della mostra in sala Aiace a Udine (FOTO PETRUSSI)
In alto, una delle foto panoramiche realizzate da Diego Cinello

Punti di osservazione privilegiati, individuati fra Altovizza e Spignon, Tribil di Sotto, Costne e Villanova delle Grotte. «Vorrei che le immagini andassero nelle case, nelle scuole, per imprimere nella memoria delle future generazioni l'immagine di un mondo che sta inesorabilmente cambiando" auspica il fotografo fagagnese, che ieri ha presentato il suo lavoro in sala Aiace a Udine con l'intento di far conoscere a un più vasto pubblico suggestivi angoli del Friuli al confine con la Slovenia per «invitarli a immergersi in un ambiente incontaminato, in una cultura originale».

Un compito che si sono dati i promotori dell'iniziativa editoriale: l'istituto per la cultura slovena di San Pietro al Natisone e il Comune di Lusevera. La presentazione dell'opera di Cinello, introdotta da Donatella Ruttar, ha visto anche la partecipazione di Giorgio Banchig e di Tiziana Angotzi, autori dei testi a corredo delle immagini.

Descrizioni che danno conto degli aspetti geologici, faunistici e botanici del territorio, ma anche delle caratteristiche storiche, identitarie e linguistiche. —

CODROIPO

Scontro Riccardi-Moretuzzo sulla gestione dell'Asp Moro

Il vicegovernatore attacca in consiglio regionale il sistema cooperativo sociale La replica: dopo un decennio di malgoverno, adesso controlli il suo commissario

Paola Beltrame / CODROIPO

«La cooperazione sociale è un pilastro fondamentale e insostituibile della comunità e patrimonio da difendere, ma c'è da chiedersi – a proposito del commissariamento che si è reso necessario all'Asp Moro di Codroipo – come il sistema cooperativo sociale possa immaginare di sostenere crediti che superano i 2 milioni di euro». È la riflessione proposta in consiglio regionale dal vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi, in relazione agli sviluppi dell'azienda di servizi alla persona, che a Codroipo gestisce importanti servizi per il Medio Friuli, fra cui la casa di riposo.

«Nel momento in cui un'esperienza di cooperazione sociale assume i connotati di una banca – a giudizio di Riccardi –, occorre porsi alcuni interrogativi di fondo, ma già cogliendo per tempo i segnali che venivano dall'Asp Moro si sarebbe potuto forse intervenire prima. Ora occorre lavorare per tutelare ospiti, famiglie e lavoratori, costruendo le condizioni per il superamento di una crisi conclamata. Il commissario ha questo mandato».

Riccardo Riccardi

Massimo Moretuzzo

La casa di riposo di Codroipo gestita dall'Asp Daniele Moro

Dura la replica del capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo dopo le dichiarazioni di Riccardi in Aula in risposta alla sua interrogazione su quanto sta succedendo all'Asp Moro: «Le dichiarazioni che il vicepresidente Riccardi ha dato in Aula in risposta alla mia interrogazione su quanto sta succedendo all'Asp Moro hanno dell'incredibile – sottolinea Moretuzzo –. Davanti a una situazione disastrosa che ha portato, dopo oltre dieci anni di gestione in capo al centrodestra, con presidenti e consigli di amministrazione scelti dal sindaco di Codroipo, al commissariamento dell'ente da parte della Regione, Riccardi ha affermato che la responsabilità è della cooperativa sociale che ha ricevuto l'affidamento del servizio. Anzi, ha rincarato la dose sostenendo che il Consorzio Vives, titolare dell'appalto, non è neanche vera cooperazione sociale perché la vera cooperazione sociale non può sostenere un'esposizione finanziaria simile. Quindi oltre al danno di essere pagati con ritardi scandalosi e vantare un credito verso l'Asp che supera i 2 milioni di euro, le cooperative sociali sono anche accusate di essere la causa del commissariamento dell'ente. Chi ha gestito il patrimonio? Non certo le cooperative sociali, che si sono limitate a svolgere un incarico stabilito da una regolare gara d'appalto».

Ma «ancora più incredibile – attacca il capogruppo del Patto per l'autonomia – è che tra le prime azioni del commissario nominato da Riccardi, Salvatore Guarneri, ci sia la delibera del 4 maggio scorso, con cui ha affidato alla società SocialTeam srl la gestione del servizio infermieristico. Cosa inopportuna, in quanto l'amministratore unico di SocialTeam è lo stesso Guarneri. Il commissario affida quindi a se stesso un servizio che potrebbe valere svariati milioni di euro. Riccardi in questo non trova niente di strano, anzi attribuisce la situazione al fatto che la cooperativa sociale che gestiva in precedenza non ha fatto valere i suoi diritti a fronte del ritardo. Ci auguriamo che il commissario Guarneri sia richiamato dalla giunta a svolgere il suo compito con trasparenza, a partire dai chiarimenti necessari sul conflitto di interessi in cui è coinvolto». —

IN BREVE

Codroipo
Stasera un incontro sulle risorgive

Oggi alle 20.30, in sala Abaco di via Italia 24, si parlerà di risorgive, unicità nel Medio Friuli, a cura del Circolo fotografico codroipese e del Caffè letterario. Interverranno l'archeologa Tiziana Cividini e l'agrotecnico Giovanni Comisso, in un contesto artistico multidisciplinare che darà modo di apprezzare la bellezza delle risorgive sotto vari punti di vista: opere su tela, multi-visioni e foto realizzate dal pittore Antonio Fontanini e dai soci del circolo. Ingresso gratuito su prenotazione (347 1415741).

Codroipo
Alberto Cancian presenta il suo libro

Domani alle 20.30, ancora in sala Abaco, saranno presentati il libro "Il viaggio di Gioia" e l'autore Alberto Cancian, scrittore pordenonese. Il libro è un incontro di anime sorridenti, leggere e amiche, immersione nella natura all'interno della città, un attimo di relax, benessere e pace profonda. È la dimostrazione che «ciò che doniamo ci ritorna moltiplicato». Ingresso gratuito su prenotazione (335 7736968).

MANZANO

La sedia "Timeless" dell'atelier Borella premiata a Chicago

L'architetto Francesco Borella, a sinistra, e il fratello Stefano, designer

MANZANO

Il premio indetto dal Museum of architecture and design Athenaeum di Chicago, fondato nel 1950 da Eero Saarinen e Charles e Ray Eames, è il riconoscimento di design internazionale tra i più riconosciuti nel mondo ed è stato assegnato per la sezione *furniture* alla sedia "Timeless", realizzata dall'Atelier dei fratelli Stefano e Francesco Borella di Manzano.

L'azienda in lizza era la Quinti sedute srl, che ha adottato il prodotto per le sue nuove collezioni e ha partecipato al concorso.

Tale prestigioso riconoscimento internazionale premia un'azienda di design friulana che da anni opera nel settore della progettazione e del design di alto livello. Dal 2006 Stefano e Francesco Borella, designer il primo e architetto il secondo, hanno iniziato a dedicarsi alla loro passione: la messa in opera della loro creatività realizzando oggetti per l'industria e il design a "grande tiratura" e oggetti artigianali per l'arredo esclusivo, nati in collaborazione con brand del lusso internazionale.

Fra le loro creazioni nuovi concept abitativi per il full green, installazioni artistiche di design per la valorizzazione urbana e progetti di sviluppo turistico emozionale. La sedia "Timeless" è realizzata con struttura in legno di frassino che le dà un'eccezionale leggerezza (4,5 chili) e un comfort sorprendente, che ha convinto una giuria di esperti a livello internazionale ad assegnarle il premio. —

TAVAGNACCO

Borse lavoro per i giovani: 48 posti in Comune

TAVAGNACCO

I giovani tra 16 e 18 anni potranno fare domanda entro il 30 maggio per lavorare nella cura del patrimonio pubblico o negli uffici del Comune da giugno con turni da 3 o 4 settimane. Avviso e modulo di iscrizione sono reperibili nella sezione dell'Albo pretorio e nel servizio dedicato. I posti disponibili quest'anno sono 48.

Ragazze e ragazzi che vorranno prender parte al progetto delle borse lavoro estive avranno la possibilità prima di iniziare a lavorare durante il loro turno di formarsi sulla sicurezza e apprendere nuovi mestieri affiancando i dipendenti comunali. I giovani saranno seguiti da un tutor che ne coordinerà l'attività quotidiana e permetterà loro di iniziare l'esperienza lavorativa al meglio e favorire tra i ragazzi occasioni di relazione, scambio e apprendimento. Ulteriore occasione che porterà due giovani a lavorare in municipio è il servizio civile universale, al quale il Comune ha aderito nel 2021 presentando un progetto per creare uno sportello infodesk per l'alfabetizzazione digitale e il supporto alla fruizione di servizi pubblici digitali. I due giovani tra 18 e 28 anni che faranno il servizio in municipio inizieranno l'attività a fine maggio e faranno parte dello staff comunale per un anno. —

TAVAGNACCO

Donatori di sangue in festa per i 70 anni della sezione

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

I festeggiamenti per i 70 anni della sezione Afds di Tavagnacco

Grande festa per la sezione dell'Afds di Tavagnacco che domenica, durante la Giornata del dono del sangue, ha celebrato il 70esimo anniversario di fondazione.

La felice ricorrenza è stata anche l'occasione per consegnare le benemerenze ai donatori più assidui tra il 2018 e il 2020 e trascorrere un bel momento conviviale assieme ai componenti dell'associazione e di quelle limitrofe durante la tradizionale Sagra degli asparagi.

«Finalmente possiamo – ha affermato la vicepresidente della sezione Afds, Adalgisa Di Bert –, dopo i due anni di emergenza sanitaria, incontrarci tutti insieme di persona e premiare coloro che hanno dimostrato una straordinaria generosità verso gli altri. Voglio ringraziarli tutti per il loro contributo, che non è mai mancato in questi anni nonostante le difficoltà. Faccio inoltre un appello ai più giovani affinché capiscano quanto sia importante donare il sangue e partecipare attivamente alla vita della nostra associazione».

Premiati con una targa d'argento con pellicano d'oro (riservata ai donatori con 80 donazioni e alle donatrici con 65 donazioni) Andrea Gregoris, Aurelio Macchi e Duilio Ronco. Una goccia d'oro (100 prelievi per i donatori e 80 per le donatrici) è stata assegnata a Pietro Pagnutti, mentre un pellicano d'oro con rubino è stato destinato a Luciano Clocchiatti per le sue 133 donazioni.

Il distintivo d'oro (50 prelievi per i donatori e 40 per le donatrici) è stato attribuito a Mauro Bandiziol, Nevio Del Pin, Roberta Dell'Oste, Sandro Fumolo e Paolo Morandini.

Il distintivo d'argento (35 prelievi per i donatori e 25 per le donatrici) è andato a Carlo Beltrame, Michele Clocchiatti, Giovanni Drusin, Fabrizio Limosani, Daniele Rodolfi, Emiliano Santini, Gilberto Tiburzio e Massimo Verilli.

Il distintivo di bronzo (20 prelievi per i donatori e 15 per le donatrici) è stato consegnato a Fausta Bertoldi, Roberto Coronica, Marina Federicis, Dania Grimaz, Paolo Marin, Manola Picini e Aldo Pigani.

Infine, sono stati consegnati i diplomi di benemerenza (riservati ai soci con 10 donazioni e alle socie con 8 donazioni) a Lorena Casasola, Paola De Marinis, Luca Di Raimondo, Kmecl Spelca, Bruna Malisani, Nadia Mansutti, Francesco Passantino, Adam Piron, Elena Stel e Vito Uricchio.

Presenti all'iniziativa l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti, assieme ai suoi assessori, e il presidente dell'Afds di Udine Roberto Flora. —

CAMPOLONGO

Stalking e furto di surgelati: due condanne in quattro giorni

CAMPOLONGO

La convivenza, seppure su piani diversi, era diventata impossibile. E le sue intemperanze, specie quando infarcite di minacce di morte, avevano cominciato a fare paura. Ai suoi familiari, allora, non era rimasto altro da fare che denunciarlo. L'ennesimo procedimento penale a carico di Cristiano Zorzin, 48 anni, di Campolongo Tapogliano, era partito così, con l'arresto scattato l'8 giugno 2021, dopo il disastro combinato nel tentativo di introdursi nell'abitazione della sorella, del cognato e del nipote.

Ieri l'epilogo, con la sua condanna a 1 anno e 2 mesi di reclusione per stalking, danneggiamento, tentata violazione di domicilio e tentato furto, uniti dal vincolo della continuazione, e a ulteriori 6 mesi e 15 giorni per la resistenza opposta ai carabinieri di Aiello intervenuti sul posto e per due precedenti episodi di violazione di domicilio. La sentenza, che prevede anche il pagamento di 5 mila euro di danni al cognato, costituitosi parte civile con l'avvocato Ines Maria Roberta Simonetti. è stata emessa dal giudice monocratico del tribunale di Udine, Carla Missera. Lunedì scorso, e cioè appena tre giorni prima, all'esito di un altro processo celebrato davanti al giudice Camilla Del Torre, aveva collezionato già una condanna a 1 anno e 10 mesi di reclusione per il furto di tre surgelati di cibo preparato in casa e custodito nella rimessa di un conoscente.

In carcere per questa casa, a seguito dell'aggravamento della misura, Zorzin era difeso dall'avvocato Laura Luzzatto Guerrini, che, oltre a spiegare come le tensioni fossero riconducibili a un'eredità per la quale è ancora in corso una controversia in sede civile, aveva insistito sulla «personalità anti sociale e bord line» emersa dalla perizia disposta su sua stessa richiesta dal giudice. Scontato l'appello. —

CERVIGNANO

Ritorna la festa "Terra&Fiume" spettacoli e sconti nei negozi

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

Ritorna dopo due anni di interruzione causati dalla pandemia, la festa di primavera di Cervignano "Terra&Fiume", con un calendario ricco e diffuso di spettacoli e degustazioni che promettono di conquistare i cittadini di ogni età. Tornano, insomma, i giorni nei quali godere del tempo insieme, delle cene nei chioschi della piazza, conversando e ascoltando musica. Il tradizionale appuntamento durerà da domani a domenica.

La kermesse, che vuol essere anche un'occasione per il rilancio dei consumi, propone anche promozioni sugli acquisti nei negozi del centro nei giorni dei festeggiamenti. Domani pomeriggio l'apertura dei chioschi è prevista alle 17, mentre sono programmate al teatro Pasolini la proiezione (ingresso libero alle 18.30) del docufilm sui Longobardi a Romans, per la regia di Simone Vrech, alle 20 il musical dal vivo sul palco di fronte al gratacielo, a cura di "Briciole d'arte", e alle 22 il tributo a Michael Jackson sul palco principale. Sabato mattina per la gioia dei bimbi, sono state organizzate passeggiate assieme agli asinelli lungo il fiume (posti limitati e prenotazione obbligatoria allo 0431.3885440). Nel pomeriggio, invece, ci saranno ancora giochi e truccatori per far divertire i più piccini e dimostrazioni sportive all'aperto (arti marziali alle 17) e in acqua per le prova libere e le esibizioni di canoa-polo. Alle 19 è attesa l'esibizione della banda di Camaiore, e dopo cena si balla con i disc-jockey di Radio Company. Domenica mattina alle 11 e nel pomeriggio alle 16 spettacoli e prove libere di danza sportiva e moderna animeranno la giornata, mentre alle 16.30 in piazza ci sarà il raduno bandistico con quattro diverse formazioni, il tutto mentre artisti di strada, giocolieri ed equilibristi si esibiranno nelle piazze. Al sorgere della luna, infine, scatteranno aperitivo e concerto finale della cover band Absolute 5.

Il sindaco Gianluigi Savino

«Si torna finalmente alla socialità, a prenderci cura delle relazioni e a vivere con serenità gli spazi pubblici. Per questa edizione lungamente attesa – commenta il sindaco, Gianluigi Savino –, come amministrazione ringraziamo i volontari della Pro loco, la banda mandamentale e le tante associazioni coinvolte, gli esercenti di ogni categoria e quanti, ancora una volta, con entusiasmo si impegnano per rendere la nostra città gioiosa e vitale». —

CERVIGNANO

Con 27 mila euro rifinanziati i buoni spesa

Anche a Cervignano sono stati rifinanziati i buoni spesa, per una somma complessiva di 27 mila euro. I bonus vengono concessi a chi è in difficoltà a causa della pandemia e possono essere presentati nei negozi convenzionati per acquistare generi alimentari. L'elenco dei negozi è pubblicato sul sito internet www.cervignanodelfriuli.net o è disponibile sull'app "Municipium". L'importo dei buoni è di 100 euro per ogni componente, per residenti, domiciliati o dimoranti nel Comune di Cervignano.

SANTA MARIA LA LONGA

Stasera l'Ape assegna gli oscar dell'energia ai Comuni virtuosi

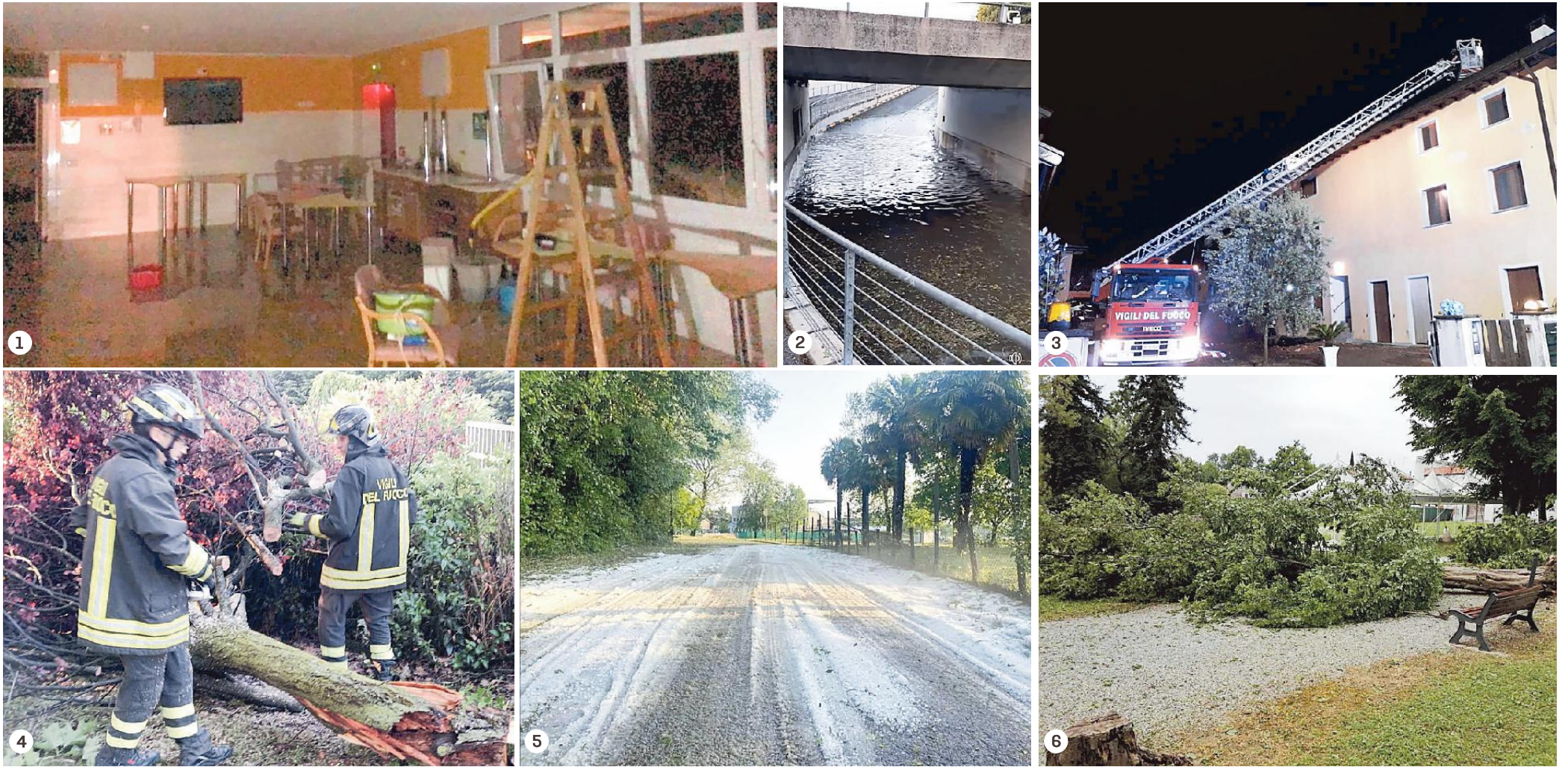
SANTA MARIA LA LONGA

Di fronte alle sfide climatiche globali, le amministrazioni comunali svolgono un ruolo fondamentale e in Friuli Venezia Giulia esistono molte realtà virtuose. L'Agenzia per l'Energia (Ape) del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Regione, ha quindi ideato e lanciato l'iniziativa Energy Awards Fvg con lo scopo di premiare e dare visibilità ai Comuni++, cioè le amministrazioni che più si sono impegnate nell'adozione di buone pratiche volte a favorire la riduzione dei consumi di risorse ed energia, contribuendo concretamente alla lotta e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'iniziativa è stata lanciata nel 2019 e, dopo lo stop imposto dalla pandemia, la seconda edizione degli Energy Awards Fvg si terrà oggi nella Villa Mauroner di Tissano, a Santa Maria la Longa. Possono partecipare tutti i Comuni della regione previa iscrizione: https://bit.ly/3uUOCew o via email a energyawards@ape.fvg.it.

La serata si aprirà alle 17, con i saluti dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, e del sindaco, Fabio Pettenà, a cui seguirà la presentazione dell'iniziativa da parte del direttore di Ape Fvg, Matteo Mazzolini.

La serata vedrà il suo culmine con la cerimonia di consegna degli Energy Awards Fvg, che saranno consegnati ai Comuni energeticamente più efficienti della regione. I premi rappresentano uno strumento di promozione delle iniziative avviate dalle amministrazioni comunali per ridurre il consumo di fonti fossili e le emissioni di gas serra. Questo particolare momento vuole anche essere un'occasione di incontro per permettere agli enti lo scambio di buone pratiche e incoraggiare quei Comuni che vogliono fare ancora di più per migliorare le proprie prestazioni energetiche, salvaguardare l'ambiente e la qualità della vita dei propri cittadini, con un risparmio di risorse.

Gli spunti di miglioramento potranno essere colti anche attraverso gli approfondimenti sulle best practice già in atto di cui si faranno portavoce i sindaci Roberto Revelant (Gemona); Simone Peruzzi (Dogna), Luca Fanotto (Lignano Sabbiadoro) e gli assessori alla Pianificazione territoriale di Udine, Giulia Manzan, e all'Urbanistica di Pordenone, Cristina Amirante. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

1. L'interno del refettorio della casa di riposo Chiabà, dichiarato inagibile; 2. Il sottopassaggio di via Marittima allagato; 3. I vigili del fuoco intervenuti in via Mazzini per un tetto scoperchiato; 4. I pompieri in via Bombaiù, impegnati nella messa in sicurezza di un albero: la caduta ha causato l'interruzione della fornitura dell'elettricità; 5. La grandine sull'asfalto di via Palladio; 6. Un albero caduto nel parco di via Canciani

Tromba d'aria, vento e grandine Danni alla casa di riposo Chiabà

Il refettorio della struttura per anziani dichiarato inagibile: scoperchiata una parte del tetto dell'edificio
Nella notte tra martedì e mercoledì il maltempo ha causato allagamenti e un prolungato black-out

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Danni consistenti alla casa di riposo Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro a causa della tromba d'aria che nella notte tra martedì e mercoledì ha investito la zona provocando lo scoperchiamento di parte della copertura del refettorio degli ospiti, al piano superiore della struttura, dichiarata inagibile dai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano. Solo oggi il tecnico intervenuto per i rilievi, saprà dire qual è l'entità del danno, ma il presidente Andrea Sgobbi, rimarca che è importante «e la copertura andrà rifatta». Intanto il pranzo verrà servito agli ospiti in un'altra stanza. La casa di riposo ha anche subito allagamenti al piano terra: il pronto intervento del personale ha evitato ulteriori problemi.

Poco dopo l'una dell'altra notte, nella zona si è abbattuta una tromba d'aria che ha scoperchiato tetti, provocato allagamenti, abbattuto piante che finendo sui fili della corrente elettrica hanno provocato un black-out in un'area della cittadina. E, a chiudere l'ora di maltempo intenso, una fortissima grandinata che ha imbiancato strade e campi, devastato orti, vigneti e coltivazioni, rotto vetri di alcune abitazioni e ammaccato più di qualche macchina.

Via Palladio allagata nella notte tra martedì e mercoledì

Nella notte oltre ai vigili del fuoco giunti anche da Udine, hanno operato anche due squadre della locale Protezione civile coordinate dal consigliere delegato Stefano Vianello, che sono intervenute con le motopompe per liberare dall'acqua il sottopasso di via Marittima (che collega la periferia Sud al capoluogo).

Sono anche intervenute in via Bombaiù dove un albero abbattutosi sui fili dell'energia elettrica ha lasciato la zona senza corrente: i volontari si sono adoperati per portare nella notte un gruppo elettrogeno per garantire l'elettricità a due famiglie con anziani che ne hanno bisogno per la strumentazione medica. Alle 10 è stata ripristinata la fornitura di energia elettrica, dopo che l'Enel ha riparato il danno. Due le case scoperchiate: una in via Toppo Wassermann e una in via Mazzini, messe subito in sicurezza dai vigili del fuoco , che così hanno evitato di evacuare gli inquilini. Interventi dei pompieri anche in via Marittima, Giovanni Da Udine, Mazzini per alberi abbattuti o pericolanti che creavano problemi alla viabilità o alla sicurezza delle persone. Divelti gazebo, volate sedie dei giardini, e tegole dai tetti delle case. Gravi danni ha subito anche il negozio Garden di via Nievo, dove tutte le piante in esposizione e le piantine da orto sono andate distrutte a causa della grandine.

La tromba d'aria ha investito anche la zona di confine tra Carlino e San Giorgio dove nella sede del rifugio per cani malati, "Il Sentiero di Ares" di via Luvaduzza, la furia del vento ha abbattuto un pino di circa due metri che non ha provocato danni a cose e persone. I vigili del fuoco sono anche intervenuti a Palazzolo dello Stella, per mettere in sicurezza un albero pericolante. —

IL DIBATTITO

Le istituzioni collaborino per favorire progetti industriali

PARIDE CARGNELUTTI

Si stanno manifestando nuove e interessanti opportunità nella zona industriale dell'Aussa Corno (Ziac) a San Giorgio di Nogaro. Oltre alla nuova vetreria nell'ex area Marzotto, desta molto interesse il progetto Danieli per un nuovo impianto green. Queste iniziative prevedono rilevanti investimenti di aziende che scelgono di insediarsi in un'area industriale dotata di un'importante realtà portuale a due passi dall'autostrada A4. Il porto e la stessa Ziac non hanno ancora espresso tutte le reali potenzialità perché mancano ancora le opere per rendere più profondo il canale di adduzione al Porto e per l'obsoleto collegamento ferroviario. L'attuale tracciato, che insiste al centro del paese, era stato pensato in relazione al vecchio Porto di Nogaro e rappresenta un intralcio allo sviluppo urbanistico, oltre a essere inadeguato alle nuove esigenze industriali. Regione, Comune di San Giorgio di Nogaro e Cosef (Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli), sono chiamati a una stretta collaborazione per favorire tali insediamenti e per dare risposte infrastrutturali adeguate alla nuova favorevole situazione. Va sottolineato che una nuova ferrovia e rendere più profondo il canale fornirebbero un adeguato e indispensabile supporto alle attività industriali e al porto, senza aumentare ulteriormente il traffico su gomma.

L'opportunità dell'insediamento Danieli, oltre al rilancio infrastrutturale, darà un positivo riscontro economico sia durante la fase realizzativa sia con una risposta occupazionale sempre più professionalizzata. Tale insediamento si aggiunge ai laminatoi esistenti costituendo così un polo di rilievo internazionale del settore. Anche la pianificazione urbanistica e ambientale dovranno essere protagoniste per garantire risposte adeguate alle nuove esigenze abitative e di rispetto delle caratteristiche della zona a ridosso della Laguna. A questo proposto, il previsto bosco da realizzare nella fascia perilagunare potrebbe essere la terza iniziativa, dopo i lavori per il canale e il nuovo tracciato ferroviario. —

Già sindaco di San Giorgio, assessore provinciale e vicepresidente del consiglio regionale

PALMANOVA

Oggi in piazza Grande conferenza con Guarino

Stasera, alle 19.30, nella sede di Alca Scuola – in piazza Grande di Palmanova, al civico numero 22 – si terrà una conferenza sul tema "Archetipi del femminile". La relatrice sarà la dottoressa Giuseppina Guarino. L'incontro si inserisce nel fitto cartellone del festival itinerante Accademia dell'Incontro, che si colloca sotto l'egida dell'Accademia Musicale Città di Palmanova. Sono consigliate le prenotazioni, possibili al sito www.respiralacultura.com/programm/#archetipo.

LIGNANO

Ottantamila turisti a Pentecoste Task force contro gli eccessi

In questo week-end non sono previste criticità, allerta invece per il successivo Rafforzati i controlli in vista dell'arrivo di ventimila giovani ritenuti «a rischio»

Anna Rosso / LIGNANO

La riunione del Comitato di ordine e sicurezza pubblica ieri si è svolta a Lignano in vista della Pentecoste

Sono attese fino a 80 mila persone a Lignano nel fine settimana della Pentecoste, tra venerdì 3 e domenica 5 giugno. E, di queste, circa 20 mila sono considerate «a rischio» in relazione all'ordine e alla sicurezza pubblica. In sostanza, si tratta, di giovani che, potenzialmente, potrebbero assumere comportamenti tali da determinare situazioni analoghe a quelle che lo scorso anno (ma anche nelle stagioni pre-Covid) hanno portato a vandalismi, gare di lotta in spiaggia e a episodi di grave ubriachezza accompagnati da malori. Senza contare lo stato di sporcizia e degrado in cui sono stati trovati spiagge, strade e parchi.

Quest'anno si vuole evitare che ciò si ripeta. Per tale ragione ieri nella cittadina balneare il prefetto di Udine Massimo Marchesiello ha presieduto un Comitato di ordine e sicurezza pubblica al quale hanno preso parte i rappresentanti di tutte le forze dell'ordine – presente anche il questore –, del Comune e delle associazioni di categoria. «Abbiamo valutato due scenari – ha chiarito il prefetto –: per questo fine settimana dell'Ascensione non dovrebbero esserci problemi, anche perché sono attese soprattutto famiglie. Il flusso di auto, comunque, sarà consistente; mentre andrà posta massima attenzione al week-end successivo di Pentecoste. Considerando che abbiamo avuto due anni di "stasi", di sicuro ci sarà una presenza accresciuta di giovani, in particolare stranieri. Le stime del Comune parlano di 80 mila possibili presenze, di cui 20 mila potrebbero essere a rischio». Ci sarà dunque un deciso rafforzamento della presenza di forze dell'ordine. «Ognuno darà il suo contributo – ha precisato il rappresentante del Governo –, non mancheranno Guardia costiera e unità cinofile. Inoltre, attendiamo di sapere quanti saranno i rinforzi assegnati dal Ministero in vista della stagione estiva». Il Comitato poi si è soffermato sulla necessità di evitare fenomeni come quello dell'anno scorso in cui, come ricorda il prefetto, «gruppi di ragazzi si davano battaglia sulla spiaggia, facendo gare di lotta». «Anche su questo – assicura Marchesiello – ci sarà attenzione. Ci saranno, in particolare, addetti al presidio e alla vigilanza all'interno degli stabilimenti balneari». Un altro nodo importante è rappresentato dall'organizzazione dei servizi sanitari d'emergenza a Lignano dove da mercoledì 1 giugno sarà attivo un Punto di primo intervento (Ppi). «Poiché si prevedono molte situazioni di alterazione alcolica – ha riferito Marchesiello –, con problemi che andranno a riflettersi inevitabilmente sulle attività di soccorso, ho auspicato una maggior presenza di personale sanitario. Su questo punto sentirò il direttore dell'Azienda sanitaria».

Il prefetto ha anche auspicato un aumento del personale sanitario presente in città

«Pentecoste non è un party organizzato dalla città o dai privati di Lignano – spiega il sindaco di Lignano Luca Fanotto –, è una festività che molti giovani austriaci interpretano secondo un'unica logica di eccessi. Stiamo lavorando da settimane con tutte le forze dell'ordine, con gli operatori sanitari e turistici per affrontare un fine settimana che potrebbe rivelarsi critico. Sono state messe in atto tutte le misure di contenimento e di controllo necessarie a un governo del territorio. La squadra di lavoro, pubblica e privata, rimane concentrata e sarà fondamentale il rispetto dell'ordinanza che sarà emessa a ridosso delle Pentecoste». Intanto per oggi, giorno dell'Ascensione, ricorrenza riconosciuta come festività in Austria, Autovie Venete ha previsto traffico da "bollino rosso" nei tratti della A23 Udine Sud–Nodo di Palmanova e della A4 Trieste–Venezia. Oggi i flussi si manterranno sostenuti in entrambe le direzioni in A4. Anche per domani si prevedono transiti intensi, ma non critici. Sabato e domenica si potrebbero verificare rallentamenti ai caselli delle località balneari per l'andirivieni di turisti e per il rientro degli austriaci. —

POCENIA

Il sindaco vede Fedriga e chiede rassicurazioni sull'impianto per i rifiuti

L'incontro martedì sera a Pocenia con il sindaco sul progetto Execo

Sara Del Sal / POCENIA

Ieri pomeriggio il sindaco di Pocenia, Sirio Gigante, ha incontrato il governatore Massimiliano Fedriga per manifestare la sua contrarietà a insediamenti che possano nuocere alla comunità e per parlare di iter, della pratica e dell'attenzione che va necessariamente focalizzata sull'impianto proposto dalla ditta Execo, che ha proposto un impianto di recupero rifiuti, amianto compreso. Gigante aveva annunciato l'incontro ai concittadini martedì sera, nell'area festeggiamenti del paese, durante l'appuntamento pubblico voluto dal sindaco proprio per spiegare il progetto di Execo, per fare il punto sullo stato dell'arte, spiegare la situazione, rassicurare i residenti sulla tutela di salute e territorio.

Di fronte a circa 200 persone, quindi, il sindaco ha ribadito il suo no al progetto se questo dovesse risultare pericoloso per ambiente e cittadini. Il primo cittadino ha quindi ripetuto che «la documentazione riguardante l'insediamento dell'impianto di raccolta dei rifiuti, è arrivata in Comune il 4 maggio scorso e io non avevo avuto nessuna informazione precedente a riguardo». «Non soltanto – ha aggiunto Gigante –, la minoranza era a sua volta a conoscenza di queste date».

Mauro Bordin, capogruppo della Lega in consiglio regionale, presente alla serata, ha puntato l'attenzione su quello che, a suo dire, è «un accanimento da parte di alcune persone nei confronti dell'attuale amministrazione». «Rimane infatti il sospetto – ha detto Bordin – che questa situazione possa essere strumentalizzata in vista del prossimo appuntamento alle urne». Alla fine della serata il sindaco si è messo a disposizione e ha invitato tutti a inviare delle mail con osservazioni o domande riguardanti l'impianto all'indirizzo mail edilizia.privata@comune.pocenia.ud.it. E ha assicurato che sarà cura dell'amministrazione, una volta raccolte, farsi portavoce e presentarle nelle sedi preposte.

Anche il Comitato per la Vita del Friuli Rurale è sceso in campo e ieri ha consegnato un documento con 19 osservazioni al sindaco, da recapitare in Regione, a sostegno della contrarietà all'insediamento, osservazioni che saranno inviate anche alle amministrazioni confinanti con Pocenia. —

LATISANA

Campioncino di salto in alto in gara agli studenteschi a Pescara

LATISANA

Claudio Iacuzzo

L'Istituto comprensivo Cecilia Deganutti di Latisana parteciperà ai campionati studenteschi di Pescara. È un ragazzo di Pertegada, Claudio Iacuzzo, 14 anni, l'atleta che gareggerà nel salto in alto, forte della misura di 1,60. «Frequenta la scuola media Cesare Peloso Gaspari – spiega la professoressa di scienze motorie sportive Anna Contessi – e si è distinto da subito, già ai campionati provinciali dove ha conquistato il primo posto e successivamente riconfermandosi sul podio a quelli regionali. Ora partirà con la squadra regionale per Pescara dove da sabato al 1° giugno si terranno i campionati. Claudio si allena anche fuori dalla scuola con la Lupignanum track&field. Ma – spiega l'insegnante – la scuola partecipa a svariate iniziative sportive». Dopo il rientro dal periodo della pandemia «trovo che gli studenti siano cambiati e che risulti sempre più difficile spronarli a fare sport – aggiunge Contessi – e l'importanza dell'attività fisica per i ragazzi di oggi, non va presa sottogamba». «Con grande soddisfazione apprendo che ancora oggi anche la scuola è protagonista nel valorizzare talenti in ambito sportivo. Il mio ricordo – commenta l'assessore all'Istruzione, Elena Martinis – va ai tempi del professor Domeneghini che con grande entusiasmo è riuscito tra gli Anni 70 e 80 a far crescere atleti di grande livello in atletica leggera. Lo sport è formazione essenziale per affrontare la vita, a prescindere dai risultati, ma oggi lo è ancor più perché i risultati ci sono. Auguro al nostro atleta successi importanti ma soprattutto di portare a lungo nel cuore il ricordo di questa esperienza». —

S.D.S.

LATISANA

Le Giornate dei talenti traguardo per 63 classi

LATISANA

Si chiuderà sabato alle 16 al Cinecity di Lignano il progetto Ben-Essere a scuola che ha coinvolto tutti gli istituti comprensivi dell'ambito "Riviera Bassa Friulana". Il progetto, promosso dal servizio sociale dei Comuni dell'ambito di cui Latisana è ente gestore, è attuato con gli Istituti comprensivi, l'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale e Cooperativa Itaca.

Dopo un lungo percorso che ha impegnato ragazzi e genitori durante l'anno scolastico, si arriva a conclusione con le Giornate dei talenti che coinvolgono 63 classi. Il presidente dell'ambito, e sindaco di Latisana, Lanfranco Sette afferma: «Testimoniamo ai ragazzi il nostro interesse a sostenere i talenti e le competenze di vita di ciascuno in quanto cittadini di una futura comunità». L'assessore alle Politiche sociali, Denisa Pitton, aggiunge: «Credo sia importante favorire nei nostri ragazzi l'acquisizione di competenze con cui affrontare in modo efficace i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana attraverso un rapporto con gli altri e la comunità improntato alla fiducia e al rispetto». E l'assessore alla Pubblica istruzione, Elena Martinis, aggiunge: «Alle volte i talenti non emergono se non vengono riconosciuti e valorizzati. Questo progetto extrascolastico è sicuramente importante per far emergere il lato talentuoso dei nostri giovani». —

S.D.S.

RUDA

Si cerca Dylan meticcio sparito da San Nicolò

Il 9 maggio scorso si è smarrito Dylan (nelle foto), meticcio di taglia grande, anziano. È scomparso da casa sua, in vicolo Di Vittorio 4 a San Nicolò di Ruda. I proprietari lo descrivono come molto buono e disponibile a farsi avvicinare. Chiunque lo veda o abbia informazioni sulla bestiola può contattare i proprietari ai numeri 340-3454547, 333-8069946 oppure 328-4846730.

Ci ha lasciati

EZIO ROMANIN
Insegnante, più volte sindaco ed ex vice presidente della Comunità Montana
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Valeria, la figlia Federica con Matteo, il figlio Giuliano con l'adorato nipote Francesco, il fratello Silvio e famiglia.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15.00 a Forni Avoltri giungendo dall'ospedale civile di Tolmezzo.

Forni Avoltri, 26 maggio 2022

OF Piazza

Partecipa al lutto:
- Riserva di Caccia Forni Avoltri

L'Amministrazione comunale di Forni Avoltri, a nome dell'intera cittadinanza, esprime commosso cordoglio alla famiglia del

maestro EZIO ROMANIN
già Sindaco di Forni Avoltri

È stato amministratore attento e capace, con forte dedizione alla Comunità ed alle Istituzioni.
Rimarrà indelebile anche il ricordo di una persona sensibile, con una grande carica umana.

Forni Avoltri, 26 maggio 2022

Ci ha lasciati serenamente

ANITA MEZZAVILLA in GALLUZZO
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Moreno, i fratelli Mario e Marialurdes, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 27 maggio, alle ore 17.00, nella chiesa parrocchiale di Bressa, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Un S. Rosario sarà recitato giovedì 26 maggio, alle ore 20.00, nella chiesa parrocchiale di Bressa.

Bressa di Campoformido, 26 maggio 2022

Of. Michelutti Fagagna 0432/801396

Ci ha lasciati

VIENDA BIASUTTI in GOVERNO
di 82 anni

Ne danno l'annuncio: il marito, le figlie, i generi, i cognati i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 27 maggio, alle ore 16.00, nella chiesa parrocchiale di Campomolle, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero di Rivignano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campomolle di Rivignano Teor, 26 maggio 2022

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor, tel. 0432/775023 www.rivignanesi.it

Ci ha lasciati

RENATO CECOVIG
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Anna Maria, la figlia Elena, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 27 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Povoletto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Povoletto, 26 maggio 2022

*Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Ci ha lasciato

GIOVANNI FERUGLIO
di 84 anni

Lo annuncia la moglie Anastasia, gli amici e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 27 maggio alle ore 16.00 nella Chiesa Parrocchiale di Feletto, partendo dal Cimitero locale.

Feletto Umberto, 26 maggio 2022

O.F. Caruso, Feletto Umberto via Mameli 30

È mancata

LIDIA SABBADINI in GIORGINO

Il nipote Giacomino annuncia che il funerale avrà luogo sabato 28 maggio alle ore 9.00 nella chiesa di Paderno.

Udine, 26 maggio 2022

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

ANNIVERSARIO

26-05-2021 26-05-2022

ANTONIO DE MATTIA

Ti ricordiamo a parenti e amici.
Con amore Giuseppina e Massimiliano.

San Daniele del Friuli, 26 maggio 2022

Paglietti, Spilimbergo

Serenamente ci ha lasciati

ANNA TURALE ved. GRIECO
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Antonietta e Donato con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo venerdì 27 maggio alle ore 17 presso la Chiesa di Torlano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Un grazie di cuore a Elena e al dottor Picco.

Torlano, 26 maggio 2022

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

ASSETTI ISTITUZIONALI

IL NEOCENTRALISMO

FERDINANDO CESCHIA-GINO DORIGO-ROBERTO MURADORE

Il sistema degli assetti istituzionali di cui si doterà la nostra Regione è fondamentale per la società e l'economia nostrane in quanto determina gli equilibri di potere tra centro e periferia stabilendo livelli decisionali, compiti e risorse. Attualmente prevale un neocentralismo che spadroneggia da decenni e che, nei fatti, porta con sé la colpa della negazione della tanto, solo a parole, sbandierata autonomia regionale. E in questo modo viene calpestato il principio costituzionale di sussidiarietà verticale che vorrebbe le cose fossero decise e realizzate il più vicino possibile alle comunità e ai territori.

Tra l'altro solo la messa in atto di concetti quali la prossimità e la vicinanza possono riavvicinare le persone alla politica e alla cosa pubblica da cui, invece, si sono parecchio allontanate. Del resto se come persona e come comunità non ho la possibilità di decidere per me per quale ragione dovrei essere motivato all'impegno? La partecipazione della gente, sostanza della democrazia, si riattiva "di sot in su" e non nel percorso contrario.

Così com'è stato, per l'appunto, per la ricostruzione post terremoto e più in generale per il progresso del Friuli. Una sussidiarietà, sia chiaro, che risponda al necessario 'principio di adeguatezza'. Ciò va rimarcato in quanto se è vero che il neocentralismo è una iattura è altrettanto innegabile che la dimensione deve essere tale da consentire la realizzazione concreta degli interventi utili ai cittadini e alle imprese. Ecco allora che la parola d'ordine della politica dovrebbe essere: DECENTRARE. Non è accettabile che la maggioranza dei comuni siano talmente sguarniti al punto da costringere alcuni sindaci alle dimissioni e a svolgere il lavoro degli impiegati che mancano. E questo mentre nei palazzi di alcuni grandi comuni e soprattutto della Regione il personale, a volte, addirittura abbonda. Ma il famoso comparto unico non doveva servire a portare i dipendenti degli enti locali laddove necessita di dare risposte alla popolazione? La mobilità, invece, ha favorito oltre modo gli uffici regionali e penalizzato tantissimo i comuni.

Basti pensare a dove sono andati gli ex dipendenti delle Province dopo la loro frettolosa chiusura. In Regione, ovviamente. I singoli comuni, però, rappresentano davvero il luogo principale d'incontro tra le istituzioni e i cittadini e vanno assolutamente potenziati ma anche fatti collaborare tra loro per l'erogazione di alcuni servizi. Una volta individuati i servizi da offrire necessariamente insieme, vanno stabilite le dimensioni territoriali utili per erogarli efficacemente e in modo equo. E non più su base volontaria perché, in questo caso, la collaborazione finisce per dipendere non dalle esigenze degli utenti ma solo dalle convenienze politiche del momento. Ci sentiamo di affermare fondatamente che se le UTI non hanno funzionato non saranno certamente le attuali ERD (di fatto Uffici della Regione) a rianimare i territori. Serve una geografia istituzionale nuova in grado di dare voce a territori diversi per storie e vocazioni e che dia loro una reale possibilità di progettazione sociale ed economica. Se fosse già così saremmo in grado di utilizzare al meglio le risorse del PNRR anziché brancolare maldestramente nel buio o attorno a progetti poco brillanti. In definitiva, una regione snella che indirizzi, coordini e controlli e comuni aggregati che offrano servizi ai cittadini e siano realmente promotori di progresso.

Solo così si sostanzia fattivamente la nostra autonomia speciale che, nell'ultimo quarto di secolo, è stata davvero mal utilizzata. Quanto accennato è un libro dei sogni? Può essere. Ma va detto chiaramente che, così come sono oggi, gli assetti istituzionali non funzionano e i territori, di fatto, sono dimenticati. La situazione del Friuli è tale da imporre un cambiamento prima di peggiorare ulteriormente. "O là o rompi", viene da dire.

LE LETTERE

Nessun incentivo
Sono penalizzate le ibride plug-in

Buongiorno ingiustizia? Scusate ma è possibile che le auto ibride plug-in siano penalizzate? Per noi miseri stupidi nessun incentivo e per le elettriche sì? Chi ha soldi e macchinoni sì, noi no! Spero che ci sia qualche cambiamento. Io devo immatricolare la mia DS4 acquistata per la sicurezza che spero mi dia, e per condividerla con tre amici tutti nel medesimo posto di lavoro (18+18 km di autonomia vettura, 55 km in elettrico). Non capisco perché, ma come friulano mi sento avvilito.

Franco Cenedella
Mereto di Tomba

SVILUPPO SOSTENIBILE

IL BANCO DI PROVA DEGLI OBIETTIVI UE

ALFREDO DE GIROLAMO

Negli ultimi cinque anni l'Unione europea ha compiuto "progressi significativi" solo verso 5 degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Oss) su 17, con la maggioranza degli altri che registra solo "progressi moderati".

È quanto afferma Eurostat all'interno della Relazione di monitoraggio 2022, presentata dalla Commissione europea. Per l'Ufficio di statistica dell'Ue passi avanti sono stati compiuti in settori come il Green Deal europeo, la strategia digitale e il pilastro europeo dell'azione per i diritti sociali. La bussola però indica che il lavoro da fare è ancora moltissimo, mentre il 2030 s'avvicina a grandi passi. Infatti ci sono stati allontanamenti dagli obiettivi di sviluppo sostenibile in alcune aree specifiche, come dall'obiettivo 15, la vita sulla terra, che vede gli ecosistemi e la biodiversità ancora sotto la pressione delle attività umane.

La Ue ha continuato a compiere i progressi più notevoli nel campo della pace e della sicurezza delle persone nel suo territorio, migliorando l'accesso alla giustizia e la fiducia nelle istituzioni (Oss 16). Favorevole anche la valutazione sull'Oss 7, produzione di energia pulita e a prezzi accessibili, anche se – come ammette la stessa Commissione – questa è dipesa in ampia misura da una notevole riduzione dei consumi energetici nel 2020 (-8% rispetto al 2019) a causa delle restrizioni alla vita pubblica e della riduzione dell'attività economica connesse alla pandemia.

A riprova di una situazione tutt'altro che idilliaca anche su questo fronte, c'è il dato sulle rinnovabili, che nel 2020 rappresentavano il 22,1% del consumo di energia finale lordo: un valore che è raddoppiato negli ultimi 15 anni ma che dovrà più che raddoppiare ancora (fino almeno al 45%) nei prossimi 8. Al contempo, ad oggi le importazioni di combustibili fossili soddisfano ancora oltre la metà della domanda di energia dell'Ue e il minore consumo di energia registrato nel 2020 sarà da considerare temporaneo.

Se questi sono i "progressi significativi", si può meglio misurare l'effettiva solidità dei "progressi moderati" maturati verso gli obiettivi di assicurare salute e benessere (3), proteggere la vita subacquea (14), raggiungere la parità di genere (5), promuovere città e comunità sostenibili (11), ridurre le disuguaglianze (10), garantire modelli di consumo e produzione responsabili (12), fornire un'istruzione di qualità (4), agire per il clima (13) e porre fine alla fame (2). Mentre neutrale è stata la valutazione di Eurostat in merito ai progressi compiuti sui partenariati per lo sviluppo sostenibile (Oss 17) e sull'obiettivo di garantire acqua pulita e servizi igienico-sanitari (Oss 6). L'Europa pur trovandosi davanti ad una guerra, causata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che sta generando forti effetti sulle economie dei paesi membri, non deve perdere di vista la trasformazione del suo modello economico. Saranno NextGenerationEu e gli investimenti previsti dagli Stati membri nei loro piani di ripresa e resilienza, il vero banco di prova per il raggiungimento degli obiettivi nell'Ue in futuro.

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Un transatlantic cjapât par rivâ in Friûl

Il Saturnia de Cosulich Line di Triest

Mi è capitât une dì di cjatâmi a cjase di une siore che o cognossevi pôc. Dopo vê fevelât un fregul dal timp, tant che si fâs cun cualchidun cuant che no si sa ce dî, la parone di cjase e veve tacât a contâmi dal parcè e dal parcò che e jere rivade in Friûl di chê altre bande dal mont. Chê espression "di chê altre bande dal mont" mi à dite che le veve simiotade dal Pape Francesc, che le veve doprade par dî di dulà che lui al rivave, la prime volte che si jere mostrât al mont, dal barcon de basiliche di Sant Pieri tant che vescul di glesie di Rome a pene nomenât. Si sa che in Argjentine a vivin miârs di furlans e che dibot ducj a àn in Friûl ancjetancj parincj.

Cheste siore, nassude in Argjentine e fie di argjentins, la prime volte che e jere vignude chi di nô al jere stât par vie che e veve compagnade une siore furlane che e viveve là e che e jere amie dai siei gjenitôrs. Stant che la femine in cuistion no jere plui une fantacine e che e veve plui di cualchi fastidi a movisi di bessole ancje cul baston, sedi i siei che la siore furlane le vevin preade in zenoglon di fâi di acompagnadore. Tal imprin no le veve cjapade benon, ma anzit dome tant che une imposizion biele e buine e ancje une grande secjadure. Ae fin dai fins, ai 3 di Mai dal 1950, cu la sô assistude in bande che e çuetave piês di simpri, e traviersave la dogane tal puart di Triest pensant "sperìn che un mês al svoli vie di corse". E invezit…

Par vie de amicizie de sô famee cu la furlane che e compagnave, ancje jê e veve imparade plui di cualchi peraule di furlan e, cuant che la prime sere in Friûl le vevin menade a une fieste intun curtîl, un fantat le veve invidade a fâ une balade insiemi, e par jê no l'è stât un fastidi dîi di sì. Pecjât che jê chel bal no lu cognosseve e no lu veve nancje mai sintût a nomenâ, ma il fantat che le veve lumade, par fortune, al jere un Fred Astaire di marche. Tai agns dopo e veve domandât a cetancj di lôr su chê danze che i jere plasude cussì tant, la Sclave: al è un bal che al pues someâ ae mazurche e in Friûl al jere cognossût za intal '600, tai timps di Ermes di Colorêt, che ancje le nomenave intune des sôs poesiis. Adiriture, si cognòs un spartît musicâl dal 1716, stampât des bandis di Norimberghe in Gjermanie, che al ripuartave cheste danze - clamade chê volte "Schiavona" - e si sa par sigûr che e je stade balade ancje al carnevâl di Udin intal 1794. La siorute si visave che e veve let che ancje il nestri Ipolito Nievo intal 1857, intal so scrit "Il conte pecoraio", al à iniment la Sclave sunade di une orchestre suntun breâr. Ae parone di cjase, sodisfate di vêmi inscuelât, cumò si ingrope la fevele par vie che chê sere de Sclave e veve cognossût chel Fred Astaire furlan che un an dopo le veve maridade. —

(Cu la colaborazion de ARLeF – Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane)

LE LETTERE

Il rilancio del Sud

Draghi, il Meridione e l'ombra della mafia

Egregio direttore,
la ministra Carfagna ha organizzato il Forum "Verso Sud" a Sorrento. Era presente anche il premier Draghi. Hanno discusso dell'ennesimo rilancio del Mezzogiorno, già sentito millanta volte.
Draghi ha detto che dobbiamo smetterla con i pregiudizi, come la pigrizia del Sud e la poca voglia dei meridionali di impegnarsi. Li ha anche spinti a diventare protagonisti del loro sviluppo futuro.
Sempre Draghi ha detto che: «Dagli anni Cinquanta fino alla crisi petrolifera del 1973 il Sud è cresciuto a una velocità superiore del Nord». Francamente non so dove il premier abbia trovato questi numeri.
Poi ha ricordato il Pnrr europeo: «Il Mezzogiorno ha tutto il potenziale per convergere verso il Centro-Nord, con la collaborazione fra pubblico e privato». Che serve «il rafforzamento della capacità amministrativa, a partire dalla Giustizia, e formare le competenze necessarie». Aggiungendo che «Oltre metà dei fondi del piano (Pnrr) e del fondo complementare in progetti infrastrutturali sono destinati al Mezzogiorno». Insomma sta arrivando al Sud una montagna di miliardi che secondo le attese di Draghi dovrebbe farlo decollare. Mi chiedo: Ma il problema mafia per SuperMario non esiste? Ricordo che ai primi degli anni Ottanta, Marco Pannella, che conosceva bene la situazione malavitosa siciliana, implorava il governo di allora che aveva deciso di stanziare cifre importanti sull'isola, a non investire in Sicilia, perché quel denaro avrebbe ingrassato solo Cosa Nostra. Prima bisognava tagliare le unghie a quella malavita organizzata collusa con buona parte della politica locale e nazionale. Ora, non dobbiamo dimenticarlo, Dell'Utri e Cuffaro, condannati entrambi al carcere per mafia, hanno tutt'ora il potere di decidere i candidati al Comune di Palermo e alla Regione Sicilia per le prossime elezioni amministrative.
Quindi, prima di parlare di "Risorgimento" del Mezzogiorno d'Italia, bisogna sconfiggere le mafie che lo stanno soffocando, ma per fare questo la Politica con la "P" maiuscola deve ripulire al loro interno quei personaggi che sicuramente si stanno scaldando i muscoli per gli enormi flussi di denaro che pioveranno sulle loro teste.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

Poste italiane

Tra servizi e disservizi

Egregio direttore,
dovendo assistere un mio amico rientrato dagli Stati Uniti che, per questioni successorie, doveva avere informazioni su un conto corrente postale, mi sono recato all'ufficio postale.
Alla mia prima visita ho ottenuto una modulistica da compilare. Al secondo accesso, con l'interessato, ci è stato dato un modulo di conto corrente e l'invito a versare un importo.
Al terzo incontro ci vengono richiesti i documenti di identificazione tra i quali il codice fiscale.
Normalmente il codice fiscale è attestato dalla tessera sanitaria.
Ci viene detto che la tessera sanitaria è scaduta e il codice fiscale non vale e che bisogna recarsi alla Agenzia delle Entrate a farsi rilasciare il duplicato.
Faccio presente che la tessera sanitaria scaduta può eventualmente non dar diritto ad assistenze ma ha sempre validità come attestazione del codice fiscale come già utilizzato peraltro in vari uffici pubblici e privati.
La mia tesi non è convincente e, allo sportello, a voce alta, trattati da ignoranti portatori di documenti scaduti, alla faccia della Privacy, veniamo invitati a ripresentarci con un nuovo certificato.
Il giorno dopo consegno un estratto delle norme riportate sul sito della Agenzia delle Entrate dove naturalmente viene confermata la mia affermazione e richiedo un appuntamento urgente entro due giorni anche con avviso-sms, considerato che l'interessato deve iniziare un nuovo lavoro. Dopo cinque giorni lavorativi, non essendo stati chiamati, ho provveduto a inoltrare un reclamo alla Direzione Nazionale di Roma non avendo trovato alcun indirizzo relativo alla Direzione Provinciale Poste Italiane.
Sono a tutt'oggi in attesa di un riscontro.

Marco Ziraldo. Fagagna

LA FOTO DEI LETTORI

La cerimonia nel 1996 per il capitano Mc Bride

Ad Avasinis il 16 Maggio 1976, il Capitano canadese Ronald George Mc Bride, 42 anni, giunto in Friuli per soccorrere le popolazioni colpite dal terremoto, si schiantava con il proprio elicottero nelle vicinanze di Avasinis. Nel maggio 1996 veniva ricordato il suo sacrificio nella località della disgrazia. Nella foto, inviata dall'Associazione Matteo Chef Giramondo di Avasinis, il senatore e ministro del Lavoro Mario Toros rende omaggio all'alto rappresentante delle Forze Armate Canadesi in Italia ed all'Ambasciata Canadese in Italia.

Il concorso negato

L'errore di escludere i musicisti russi

Gentile direttore,
leggere che un'associazione musicale ha escluso dei musicisti russi da un concorso internazionale a causa della scellerata aggressione russa contro l'Ucraina non può che aggiungere tristezza e costernazione alla già lacerante situazione che la guerra ha causato. Le guerre, da sempre, sono decise dai governanti di turno, per le loro cupe ambizioni di potere o per inconfessabili interessi economici o politici, non dai popoli, che invece sono costretti a subirle, rimettendoci anche la vita. Ritorcersi sui cittadini di un Paese perché il loro governo ha sciaguratamente deciso di invaderne un altro rivela una mentalità primitiva e retrograda, alla stregua delle faide che avvenivano nei tempi antichi, anche se non realizzate con le armi. Senza trascurare il fatto che l'interesse di tutti è che qualsiasi conflitto cessi quanto prima per risparmiare vite umane e disastri economici e non è certo con queste odiose ritorsioni che si può agevolare un dialogo che deve rimanere sempre aperto, anche con i nemici di turno, per giungere ad una pace negoziata. Ben due guerre mondiali dovrebbero averci insegnato che nelle guerre non ci sono né vincitori né vinti, ma un'unica perdente, che è l'umanità.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Il commissario ucciso

Quei 766 accusatori di Luigi Calabresi

Egregio direttore,
al ricordo del 50° anniversario dell'uccisione del commissario Luigi Calabresi (17 maggio) si è affiancato quello della "ricusazione di coscienza" quale «responsabile della fine di Giuseppe Pinelli» e «torturatore» da parte di ben 766 uomini di cultura, filosofi, registi, editori, scrittori, giornalisti, critici, poeti, ecc. , pubblicato da L'Espresso nel giugno 1971. Calabresi fu assolto pienamente nel 1975. Dei firmatari solo tre ebbero il coraggio di pentirsene pubblicamente: Carlo Ripa di Meana, Paolo Mieli (nel 2004) ed Eugenio Scalfari (2007). Leonardo Marino, uno dei condannati per l'omicidio Calabresi – pentito – ha scritto: «Leggere quei nomi sotto quell'appello ebbe un'importanza enorme. Come se, togliendolo di mezzo, si fosse fatta la massima operazione di giustizia». Come giudicare chi si pentì pubblicamente e chi non lo fece? La parola a Umberto Eco, pur non riferito alla vicenda Calabresi (v. L'Espresso 12 dicembre 2008): «...tu fai qualcosa che non dovresti fare, poi chiedi scusa e te ne lavi le mani». «Comunque c'è di peggio. Ci sono coloro con la faccia di bronzo che non domandano neppure scusa». Nel caso che ci interessa, questi ultimi furono ben 763, tra cui Umberto Eco.

Andrea Picco. Udine

Il disservizio

I cinque indirizzi dell'Inps a Cividale

Egregio direttore,
per aiutare un amico straniero a risolvere un problema ho fissato online un appuntamento all'Inps di Cividale.
Non sapendo dove fosse la sede dell'ufficio ho fatto una ricerca su Internet e con mia sorpresa ho trovato ben cinque indirizzi diversi. Li elenco: Corso Paolino d'Aquileia 3, via Carraria 49, via Carraria 93, via Carraria 101, via San Martino 2! Cinque sedi per un ufficio periferico sono già una sorpresa, ma la sorpresa più grande è stata quando ho visto che in nessuno di questi indirizzi, cercando su Google Maps, appariva una insegna dell'Inps! Insomma un vero rompicapo. Qualcuno sa dirmi dove è la sede dell'Inps di Cividale? Perché l'Inps non provvede a correggere questo che a me pare un (piccolo?) disservizio?

Emilio Gottardo. Udine

L'appello

Via da Vinci a Reana: i lavori sono urgenti

Egregio direttore,
da molto via Leonardo da Vinci, a Reana del Rojale, è stata resa molto scorrevole per auto e ciclisti, dopo gli importanti lavori che l'hanno interessata. Prima c'erano ben 66 sobbalzi, per scavi che l'avevano attraversata e per eliminare i quali io avevo più' volte sollecitato, su questa rubrica, chi di competenza. Un plauso quindi all'intervento, ma una cinquantina di metri son rimasti dissestati... Ho inteso che qui è prevista una piccola rotatoria per accedere alle zone Sorelle Ramonda e all'Aldi, ma non capisco perché si tarda così tanto. Questo mio intervento è quindi volto ad auspicare i lavori finali, perché questo tratto è rimasto pericoloso!

Enore Ghiraldo . Tricesimo

LE LETTERE

Spilimbergo e la scuola

I mosaicisti friulani ambasciatori a Lione

Egregio direttore,
Lione è una città d'arte musiva grazie ai Mosaicisti friulani! Siamo nel 2022 e in questa città celebreremo il centenario della creazione della Scuola Irene di Spilimbergo, scuola unica al mondo, che ha esportato su tutti i continenti migliaia dei suoi mosaicisti, ed in particolare a Lione.
I primi mosaicisti friulani arrivarono già negli anni 1850 con la famiglia Mora. Dimostrarono le loro competenze nel recupero dei mosaici antichi, al servizio dei Monuments Historique francesi e dei famosi architetti Viollet Le Duc e Prosper Mérimée, ma anche nella realizzazione di mosaici di grande valore storico e artistico che fanno ora parte dei circuiti turistici internazionali.
"Lione l'italiana" è anche friulana, è una città del mosaico, grazie alle opere dei friulani Mora, Facchina, Bertin-Castellan, il cui talento è tuttora visibile su edifici prestigiosi come la Basilica di Fourvière, chiamata da alcuni la Cappella Sistina del Mosaico, oppure nelle mistiche cripte di Saint Nizier e Saint Pothin.
Ma la realizzazione dei mosaici in zona lionese non si ferma a questi "maestri", la storia ha continuato con gli umili artigiani del "mosaico-terrazzo veneziano" poi con l'arrivo dei mosaicisti formati dalla Scuola Mosaicisti del Friuli.
In zona Lione vive tuttora un buon numero di questi artigiani d'arte, che hanno dimostrato brillantemente il loro straordinario know how esclusivamente friulano, quello del mosaico Scuola spilimberghese.
La Suola Mosaicisti del Friuli dà un un risalto particolare al Friuli e ai suoi emigrati che hanno esportato la loro maestria ottenendo rispetto e ammirazione.
La municipalità di Lione ha messo a disposizione, in centro città, il prestigioso sito degli Archives Municipales de Lyon.
La Scuola Mosaicisti del Friuli esporrà opere eccezionali, uniche al mondo, che rimarranno visibili da novembre fino 2022 fino a marzo 2023.
In queste Archives Municipales nel 2014 e per più di sei mesi si era svolta con immenso successo la mostra "Lyon l'Italienne" e i mosaicisti friulani erano già presenti. Pensate: più di 650.000 presenze per la mostra "Lione l'Italiana"! Ma la richiesta di una più ampia dimostrazione di questa "Arte del Mosaico" è stata molto forte e il centenario di creazione della Scuola Mosaicisti Friulani è un'eccellente occasione per realizzare una mostra. Il Fogolâr Furlan di Lione si è impegnato a fondo.
Si suol dire che gli emigrati sono gli "ambasciatori" dell'Italia, si può discutere su questo, ma di sicuro esiste una diplomazia del mosaico. È evidente che i mosaicisti friulani di Spilimbergo sparsi su ogni continente sono davvero dei diplomatici. A Lione le loro tracce sono visibili, ammirate da turisti del mondo intero... sono mani friulane, spesso callose, gonfiate dalla calce, screpolate dal cemento... ma mani di ambasciatori dell'eternità.

Danilo Vezzi
Fogolâr Furlan Lione

Il ricordo

Chi è per me don Pierluigi

Gentile direttore
Ho avuto la grazia di avere due luci potenti nella mia vita: don Rinaldo Fabris e don Pierluigi Di Piazza.
Don Rinaldo mi ha accolto nella Parola; attraverso il Vangelo mi ha trasmesso la voce della verità per il dramma che stavo attraversando in quel momento. Lo studio dell'esperienza di Gesù è proseguita con lui per vent'anni, dal 1995 al 2015, anno della sua morte.
Uomo sacerdote che non dava risposte, ma suscitava domande. Traboccante la sua fede, o meglio fiducia, nel messaggio d'amore evangelico.
Pierluigi mi ha fatto vedere e toccare con mano, grazie all'impegno della sua vita, come la Parola può e deve essere trasformata in azione; parte concreta e testimoniata del Vangelo.
Anche da lui mi sono sentita accolta e amata. Una condivisione dell'animo che raramente ho trovato in altre relazioni umane.
L'Eucarestia della domenica era edificante; non uscivo da essa mai come ero entrata, piena di affanni e inquietudini, ma sanata. Nella semplicità di una messa famigliare, di canti cantati assieme, di parole messe sempre a confronto con la Parola, dove c'era posto per la denuncia del male, ma anche per l'incoraggiamento al bene.
I convegni di settembre ricchi di umanità. Le sue sofferenze confidate. Un uomo buono. Più volte ha accettato senza riserve di intervenire alle mie esposizioni, in modo profondo e legato alle fatiche del vivere.
Dopo la morte del mio secondo nipote, Matteo, (il primo, Massimo, ci aveva lasciato quattordici anni prima), avevo pubblicato una piccola raccolta di poesie in cui tutto l'urlo verso Dio, si faceva palese. Gli ho detto: «Se non te la senti, non importa, va bene comunque!». Da due anni non ero più entrata in chiesa. «Mandami i testi» mi ha risposto. E poi al vecchio mulino di Basaldella il suo dire sul dolore e sulla morte.
Non riesco ancora a pensare che non ci sia più. Il suo cellulare rimarrà sul mio.
Al funerale aspettavo di vederlo apparire dietro quel muro di sassi, tranquillo e pacato nei modi e nel suo esprimersi. La bara in sala Petris la percepivo vuota.
Non è sufficiente un grazie; mi "ha costretto" a ritornare dopo anni nel suo luogo, nella sua casa intrisa di amore e di accoglienza.
Amico, Fratello, Maestro, non so dove sei ora, ma ti sento qui, posso parlare con te ogni giorno.

Giuseppina Lesa
Pasian di Prato

LE FOTO DEI LETTORI

Angelo Furlan e 25 ciclisti sulle strade del Friuli

Quando tutti i ciclisti furono costretti a stare in casa durante il lockdown, l'ex professionista Angelo Furlan con le sue pedalate online è diventato un fenomeno-social. Recentemente il velocista delle due ruote ha avuto l'idea di voler pedalare di persona in Friuli assieme ai suoi fan: 25 ciclisti hanno percorso un centinaio di chilometri attraverso Santa Margherita del Gruagno, Moruzzo, Tarcento. Eccoli in foto davanti a Sant Eufemia.

I 95 anni della nonna e 4 generazioni a confronto

I 95 anni della nonna e 4 generazioni a confronto nell'immagine inviata da Laura Rossi di Risano. «È arrivata fino a questo traguardo la nonna Lea e figli e nipoti assieme ai pronipoti l'hanno festeggiata a Blessano di Basiliano. Veneta di origine, ancora oggi continua a parlare il suo dialetto veneto, nonostante abbia trascorso più tempo della sua vita in Friuli e non abbandona la sua tradizione della "polenta con la farina bianca"».

Gli ex allievi aeronautici 35 anni dopo il diploma

Alla Fondazione Jonathan Aerei Storici di Nervesa della Battaglia, gli ex allievi della classe 5 AER C, indirizzo Aeronautica, hanno festeggiato il loro 35° anniversario dal conseguimento del diploma. Il gruppo è stato accolto dal Presidente della Fondazione, il comandante Giancarlo Zanardo. Il gruppo è stato successivamente accompagnato per un tour negli hangar.

Le ragazze della terza C di Sacile 45 anni dopo

Sono passati 45 anni da quando le "ragazze della terza C "F. Aporti di Sacile" hanno concluso gli studi scolastici e le loto strade hanno intrapreso percorsi diversi. «Rintracciare, ricostituire e ricompattare il gruppo dei componenti degli anni 1975-'76 e '77 è stata una memorabile impresa», racconta Orianno Tollon, di San Vito al Tagliamento, che ha inviato la foto del recente raduno.

CULTURE

Storia

GRANDE GUERRA

Il sentiero delle portatrici carniche

Sabato l'inaugurazione a Collinetta
Il tracciato fu realizzato dagli alpini

L'INIZIATIVA

MELANIA LUNAZZI

Elisa Agostinis, Ottavia Gaier, Maddalena Mazzocoli, Anna Migotti, Luigia Sotto Corona, Margherita Sotto Corona, Angelina Tamussin, Camilla Tamussin, Teresa Toch e tutte le altre. Sono le portatrici di Collina ritratte in una foto storica scattata nei mesi iniziali della Prima guerra mondiale. Alcune accennano un sorriso, gli occhi abbacinati dalla luce del sole riflessa dalla neve che le circonda. I fazzoletti calati sulla fronte, le sciarpe al collo, gli scarpéts ai piedi, le gerle in spalla. Ragazze giovani, ragazze forti. Sono appena tornate, stanno per incamminarsi o semplicemente si sono prestate per lo scatto del fotografo. La foto, conservata al Museo etnografico di Forni Avoltri, è diventata la gigantografia che campeggia su una delle case di Collinetta a segnalare l'inizio della "Strado di Soldâts" il sentiero scavato dalle truppe alpine che conduce dalla piccola frazione fornese a Cima Ombladêt e dedicato alla memoria delle portatrici carniche collinotte che fecero la spola con viveri e munizioni in spalla per rifornire i soldati accampati in quota nei primi mesi dallo scoppio del conflitto.

Il sentiero verrà inaugurato sabato 28 maggio (alle 7.30 l'escursione guidata dal Cai locale e alle 14 lo scoprimento di una targa dedicata) dopo l'accurato ripristino della traccia originaria che, a distanza di un secolo dalla fine della guerra, era in stato di abbandono inselvatichita dalla nuova vegetazione, con erba altissima e ontani impenetrabili.

Pulizia e sistemazione del tracciato sono stati intrapresi dalla Commissione Giulio Carnica sentieri, rifugi e opere alpine del Club Alpino Italiano del Friuli Venezia Giulia con il finanziamento della Regione e il supporto operativo della sezione fornese del Cai.

Il sentiero ripristinato è il tracciato di una tipica mulattiera militare che inizialmente coincide con il sentiero ad uso agrosilvopastorale dei locali e poi se ne separa per inseguire la dorsale meridionale che conduce a Cima Ombladêt zigzagando con pendenza molto contenuta, necessaria per salire con gli asini carichi di munizioni e rifornimenti. Un tracciato adatto a tutti che porta in alto con gradualità, superando più di mille metri di dislivello e offrendo un bel panorama verso il Monte Crostis, l'alta Val Degano, il gruppo del Pleros e del Siera.

Per gli appassionati di storia militare un tassello che consente di comprendere meglio gli scenari strategici messi in atto allora in quota, come spiega Enrico Agostinis, «la mulattiera fu costruita ex novo all'avvio delle azioni belliche nel 1915 a supporto delle posizioni di cima Ombladêt-Creto Blancjo e Sasso Nero. Su cima Ombladêt era attestata una batteria di artiglieria da campagna che aveva come principale obiettivo il settore di passo Giramondo. Alla Tacca del Sasso Nero erano posizionati un paio di pezzi di artiglieria con il compito di battere le retrovie della conca di Volaia nonché, d'infilata, le posizioni austriache al passo stesso. Le posizioni a Sasso Nero erano anche snodo per le truppe a presidio del monte Volaia, oltre il quale la cresta dei Biegenköpfe era occupata dagli austriaci. Solo alla fine degli anni Trenta il tracciato fu riutilizzato in occasione dei lavori di costruzione del Vallo Littorio, che qui ebbero tuttavia modesto rilievo concretizzatosi nello scavo di alcune trincee, ancor oggi parzialmente visibili, lungo il ripido pendio boscoso che scende al rio Collinetta». —

> La mulattiera venne costruita all'avvio delle azioni belliche nel 1915

IL LIBRO

Un dizionario analizza e racconta la Resistenza nelle terre di frontiera

Esperti e storici si occupano dell'area dell'Alto Adriatico
Schede tematiche e approfondite su luoghi e protagonisti

MARINA ROSSI

È uscito per Gaspari editore Il Dizionario della Resistenza alla frontiera Alto-adriatica (1941-1945) (217 pagine. 20 euro) su iniziativa dell'Isrec, Istituto di Storia della Resistenza e di storia contemporanea di Trieste, a cura di Patrick Karlsen, direttore scientifico dell'Istituto e docente di Storia contemporanea al Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste. Un'opera collettanea cui hanno contribuito gli storici dell'istituto con la loro pluriennale esperienza, arricchita da documenti archivistici e dalle bibliografie più aggiornate a livello europeo, oltre che dai contributi dei ricercatori dell'ultima generazione.

Gli autori sono Fulvia Benolich, Gian Carlo Bertuzzi, Franco Cecotti, Anna Di Gianantonio, Patrick Karlsen, Ravel Kodrič, Luca Giuseppe Manenti, Tristano Matta, Gloria Nemec, Luciano Patat, Raoul Pupo, Marina Rossi, Federico Tenca Montini, Fabio Todero, Fabio Verardo, Anna Maria Vinci. L'opera si propone come la sintesi più aggiornata su un tema complesso e controverso, quale la Resistenza alla frontiera alto-adriatica e punto di approdo di una stagione pluridecennale di studi condotta dagli esperti dell'Istituto. Complessa e controversa, perché si tratta di una Resistenza di frontiera e perciò plurinazionale, percorsa da linee di divisione diverse e più profonde del discrimine fascismo e antifascismo, che caratterizza la Resistenza nel resto d'Italia. Nei territori alto-adriatici, infatti, la Guerra di Liberazione assume i contorni radicali dello scontro finale tra nazismo e comunismo nell'Europa orientale, mentre le contrapposizioni ideologiche si esasperano nel precoce antagonismo tra comunismo e anticomunismo. Per di più su di esse si innesta il groviglio di conflitti sociali e nazionali, cui è carica la storia delle regioni di frontiera europea. Di queste problematiche impresse nella memoria collettiva e di di rilievo sempre attuale nel dibattito pubblico del Paese, il dizionario mira ad offrire una ricognizione agile e rigorosa, mediante un'esposizione strutturata per schede tematiche e di approfondimento, su luoghi protagonisti ed eventi redatti dai più affermati specialisti in materia.

Patrick Karlsen, nella sua densa ed articolata introduzione, aiuta il lettore ad addentrarsi nella struttura innovativa dell'opera in questa fase critica e dolorosa della storia d'Italia e del mondo. Da tempo il predominio delle logiche di mercato sembra offuscare i valori generati dalla guerra di Liberazione, epopea collettiva di riscatto dal nazifascismo, base del costituzionalismo democratico, da cui nacque la Repubblica italiana e l'Unione europea. Ma nel pluralismo e nell'inconciliabilità delle sue componenti ideali e progettuali, la Resistenza produsse in nuce dei fattori di divisione esplosi con la guerra fredda.

Alla frontiera altoadriatica, lo scontro ideologico finì per sommarsi ed intrecciarsi alle dinamiche di lungo periodo dello scontro nazionale. L'aggressione italo-tedesca alla Jugoslavia nel 1941, infatti, non solo saldò il destino delle terre slave della Venezia Giulia a quello della Slovenia e della Croazia, ma la guerriglia partigiana, cui sloveni e croati diedero vita a partire dal 1942, unificò la regione del quadrante danubiano-balcanico, sotto il profilo militare, politico ed ideologico.

La creazione, da parte tedesca, dell'Ozak (Zona di operazioni del Litorale Adriatico) reimmise il Friuli Venezia Giu-

GLI EVENTI IN LIBRERIA

La terra degli etruschi

Domani, venerdì alle 18, alla Moderna di Udine, Paolo Ciampi presenta "Un popolo in cammino. Viaggio a piedi nella terra degli etruschi" (Bottega Errante).

Le pillole di inglese

Oggi, giovedì 26, alle 18, alla Libreria Feltrinelli di Udine, presentazionecon Anna Piuzzi del libro di Mark Zeppieri Pillole per migliorare il tuo ingese (Gaspari).

Un viaggio in India

Domani, venerdì alle 18.30 si terrà alla Libreria Friuli la presentazione del libro "La figlia di Maharaja. Viaggio in India" di Francesca Giommi.

IL DIZIONARIO DELLA RESISTENZA ALLA FRONTIERA ALTO-ADRIATICA
AITORI VARI, GASPARI EDITORE

La guerra di Liberazione assume i contorni radicali dello scontro finale tra nazismo e comunismo

lia dentro una storia diversa da quella del resto del paese e della parte del continente, poi inclusa nella sfera di influenza occidentale, o meglio - precisa Karlsen - reimmise quell'area, considerando l'appartenenza plurisecolare di queste terre nell'impero asburgico. Tale peculiarità aveva reso a lungo la frontiera alto-adriatica una sorta di laboratorio di alcuni fenomeni tipici della contemporaneità nell'Europa centro-orientale: le conflittualità tra nazionalismi e regionalismi, il loro sovrapporsi alle rivendicazioni sociali, la forte polarizzazione città-campagne tra gli altri.

Nell'estate del 1944, le forze della Resistenza riuscirono a minacciare la sicurezza e la tenuta stessa dell'OZAK liberando ampie porzioni di territorio e sperimentandovi modelli alternativi di convivenza civile e sociale. Il tributo di sangue versato (9.000 vittime solo tra i partigiani italiani e jugoslavi) nei confini del Friuli Venezia Giulia e del Litorale in Slovenia, senza l'Istria croata (circa 40.000 il totale in Italia), rispecchia questo sforzo. L'antifascismo, valore mobilitante nella lotta contro i nazisti e i loro alleati nonché patrimonio politico e culturale nella ricostruzione democratica, fu presto rimpiazzato dall'anticomunismo nella costruzione dell'Europa occidentale e atlantica. La funzione particolare di Trieste, scudo anticomunista puntato verso est, ha condannato per molto tempo i protagonisti dell'antifascismo, specie se provenienti dalla fabbrica, al silenzio. I problemi interni al comunismo internazionale, la crisi del Cominfern (10 giugno 1948) ha ulteriormente condannato all'oblio della memoria tanti idealisti, che hanno trovato nell'ideale comunista il Vangelo, il discorso della Montagna, pagandone prezzi altissimi con la deportazione nei lager nazisti (alla Risiera), le torture e, dopo il '48, la deportazione nei lager comunisti come Goli Otok.

Oggi, quando da tempo quell'idea è demonizzata, equiparata al nazismo, è molto importante saper distinguere le qualità di tanti protagonisti, a prescindere dal livello di responsabilità e del rischio.

Paradossalmente, solo il crollo del comunismo ha consentito un'analisi più documentata obiettiva di vicende grandi e piccole. —

IL PERSONAGGIO

Spettacolo per ricordare Tina Modotti

Uno spettacolo per scoprire i tanti segreti di Tina Modotti, attrice a Hollywood, modella e fotografa, al fianco di Frida Kahlo e Diego Rivera, rivoluzionaria in Messico e attivista nella Guerra Civile Spagnola con il nome di battaglia di Maria. Approda domenica 29 maggio a Bosco Romagno, dalle 15, in occasione di "Cantine Aperte" con un evento dal titolo "L'irriverente Tina: musa e seduttrice, fotografa e rivoluzionaria" la nuova edizione dell' Aperitivo con l'arte a cura dell'Associazione Culturale Adelinquere, in una nuova forma itinerante; battezzata "I sentieri dell'Aperitivo con l0arte" toccherà tutta la regione.. La storia e l'arte di Tina saranno rivissute nelle parole di Francesca Martinelli e Massimo Tommasini e nella musica di Amir Karalic alla chitarra. Regia Massimo Tommasini. Lo spettacolo sarà preceduto da una passeggiata nel bosco, dove si potrà assistere a una performance artistica della ballerina finlandese Emilia Kumpulainen e della violoncellista Clara Di Giusto. —

Tina Modotti

Da domani al Palamostre di Udine lo spettacolo della compagnia catalana Agrupación Señor Serrano

Trovare la verità nascosta tra le fake news Talvolta bisogna scalare una montagna

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

In un mondo, il nostro, dominato da una comunicazione tecnologica compulsiva e ossessiva è sempre più difficile destreggiarsi tra immagini e notizie, vere o artificiose. E quello cui stiamo assistendo in queste settimane attorno alla guerra in Ucraina e come ci viene raccontata ne è esempio più che lampante. Che ci dovrebbe far riflettere. Ma forse non troviamo né il tempo né lo spazio.

E allora tempo e spazio ce lo regala il teatro, il luogo dove la finzione è la verità per eccellenza. Se poi di questa verità a farsi carico è un gruppo che sulle strumentalizzazioni e distorsioni delle narrazioni ha costruito un singolare quanto originalissimo linguaggio teatrale come il catalano Agrupación Señor Serrano, che la serata sia ben spesa è più che una certezza.

Domani, venerdì 27 e sabato 28 al Palamostre saranno presenti con il loro ultimo acclamato spettacolo, una coproduzione con il Css, The Mountain, dove la Montagna del titolo rimanda a un luogo in cui ci è dato vedere il mondo "così com'è".

Ma è proprio così? Lo chiediamo a Pau Palacios, uno dei tre protagonisti dello spettacolo...

«I greci intendevano così, ma poi se si va a guardare bene, il mondo che si vede dalla cima cambia a seconda delle stagioni, della limpidezza del cielo e così via: in somma anche dalla cima della montagna si vede quello che si vuol vedere».

Che è poi il tema dello spettacolo, vale a dire cosa è la verità, e se è possibile la verità. La montagna qui diventa metafora; metafora che nello spettacolo super tecnologico di Agrupación Señor Serrano viene declinata secondo tre narrazioni a modo loro paradigmatiche di quanto oggi noi viviamo nell'incertezza di un'informazione spesso drogata, spesso falsata e quasi sempre di per sé indice di scarsa veridicità.

«La prima riguarda la prima spedizione europea per la conquista dell'Everest nel 1924, quella capitanata da George Mallory. Che è stato visto per l'ultima volta dal Campo Base a soli 200 metri dalla cima, quando un temporale coprì il cielo di neve. E nessuno ha poi saputo se Mallory abbia o no raggiunto la cima, perché è scomparso. E questo rimane un mistero ancora oggi. Anche perché, a differenza del corpo di Mallory, non si è ritrovata la fotocamera che lo scalatore portava con sé: la sola che potrebbe dire se la cima sia o no stata raggiunta».

E poi c'è Orson Welles che nell'ottobre del 1938 nella sua trasmissione radiofonica La guerra dei mondi annuncia l'invasione dei marziani seminando il panico nel paese.

«Anche qui non si tratta solo del concetto di verità, ma anche di comunicazione. L'operazione di Wells ci sembrava molto interessante perché è una metafora di quanto sta accadendo oggi. All'epoca la radio era lo strumento più avanzato nella comunicazione, come oggi lo sono i social con tutte le possibilità che questi hanno di influenzare e manipolare l'opinione pubblica, attraverso fake news, hackeraggio e quant'altro».

E poi, sorpresona!, c'è Wladimir Putin.

«Anche se, il nostro spettacolo nasce nel 2020, lontano cioè dall'attualità tragica di oggi. Ma comunque la figura di Putin calza molto bene per come la usiamo, ovverosia quella di un Socrate del nostro tempo, che con un ragionamento molto articolato anche se molto cinico prova a convincere gli spettatori dell'impossibilità di stabilire la verità, che non c'è bisogno di cercare, tanto i nostri occhi di occidentali vedono solo quello che vogliono e soprattutto quello ci fanno vedere».

Il tutto in un set scenografico fatto di schemi mobili, praticabili, telecamere e anche drone...

«Una sorta di terzo occhio che ci spia e ci indirizza nella visione». —

Un momento dello spettacolo Agrupación Señor Serrano prodotto assieme con il Css, The Mountain

MUSICA

Piano Jazz, Pacorig e Ivone nel parco di Tenuta Vistorta

Appuntamento speciale, domani, venerdì 27, alle 18.30, a Vistorta di Sacile, per la decima edizione di Piano jazz, la rassegna con la quale Circolo Controtempo ha avviato l'attività della stagione 2022, tornando alla Fazioli concert hall di Sacile dopo due anni di stop dovuto alla pandemia.

Dopo il pianista americano Fred Hersch, che si è esibito venerdì scorso, venerdì Piano Jazz esce dal tempio del pianismo internazionale per una novità: non solo per il luogo – il concerto si terrà infatti nel parco della splendida Tenuta Vistorta di Sacile – ma anche perché si tratta di un'incursione nel piano Fender Rodhes con "Free's Bee", il progetto di Giorgio Pacorig, pianista, pianista elettrico, compositore e improvvisatore dagli orizzonti molto vasti e dal segno espressivo sempre originale e Francesco Ivone, alla tromba, che come Pacorig si è formato al Conservatorio Tartini di Trieste. Due generazioni a confronto accumunate dalla passione per il jazz, per la musica elettronica e per la musica sperimentale. Ora, finalmente, si incontrano in duo.

Alle 17, per chi assiste al concerto è possibile una visita al Parco della Tenuta Vistorta, accompagnati dai Suoni nel parco a cura di Sinergie musicali. —

Francesco Ivone

TEATRO

Giacobazzi oggi al Nuovo con 25 anni di sketch

Appuntamento con la comicità al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Oggi, giovedì 26 maggio sarà il comico romagnolo Giuseppe Giacobazzi a divertire il pubblico con lo spettacolo "Noi – Mille volti e una bugia", progetto che racchiude 25 anni di sketch e risate proposte dall'artista considerato giustamente da pubblico e critica come uno fra i più brillanti e amati esponenti del teatro comico italiano di sempre.

I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono ancora in vendita . Info su www.azalea.it .

Andrea Sasdelli alias Giuseppe Giacobazzi, ovvero l'uomo e la sua maschera. Un dialogo, interiore ed esilarante, di 25 anni di convivenza a volte forzata. 25 anni fatti di avventure ed aneddoti, situazioni ed equivoci, gioie e malinconie, sempre spettatori e protagonisti di un'epoca che viaggia a velocità sempre maggiore. Dove in un lampo si è passati dalla bottega sotto casa alle "app" per acquisti, dal ragù sulla stufa ai robot da cucina programmabili con lo smartphone; il tutto vissuto dall'uomo Andrea e raccontato dal comico Giacobazzi. —

Giuseppe Giacobazzi

CINEMA

Cristian Natoli al Visionario per raccontare The Jungle

Il fiume Isonzo. Un bosco. Un accampamento spontaneo di migranti. Cristian Natoli ci porta alla scoperta della Jungle e lo fa attraverso gli occhi di Elisa Menon, attrice e regista di teatro sociale. Il documentario The Jungle affronta in modo creativo e stimolante le problematiche continue e attuali dell'inclusione e della ricerca di un posto nel complesso mondo contemporaneo. Un punto di vista più intimo e personale sulla migrazione attraverso l'empatia dello spettacolo teatrale e la sua capacità di creare una nuova dimensione per un dibattito sul tema.

A presentare il film al pubblico in sala, oggi giovedì 26 maggio alle 20.30 al Visionario, sarà proprio il regista goriziano Cristian Natoli.

Per la programmazione completa e sempre aggiornata consultare il sito www.visionario.movie. —

APPUNTAMENTI

Il festival
C'è il nuovo bando per Suns Europe

È iniziato il conto alla rovescia per la nuova edizione di Suns Europe e come di consueto ecco il bando rivolto a gruppi musicali e singoli autori la cui produzione artistica sia effettuata in una delle lingue minorizzate d'Europa.Tutti gli artisti interessati potranno aderire, entro e non oltre il 31 luglio, compilando il modulo online disponibile nella sezione dedicata del sito ufficiale dell'evento (www.sunseurope.com/form-call-2022).

L'incontro
Archetipi del femminile: conferenza a Palmanova

Questa sera, alle 19.30, nella sede di Alca Scuola, inn Piazza Grande di Palmanova si terrà una conferenza sul tema "Archetipi del femminile". Relatrice sarà Giuseppina Guarino. L'incontro si inserisce nel fitto cartellone di appuntamenti del festival itinerante Accademia dell'Incontro, che si colloca sotto l'egida dell'Accademia Musicale Città di Palmanova. Prenotazioni possibili sul sito //www.respiralacultura.com/programm/#archetipo.

Teatro
La Compagnia dei Gordi al Verdi di Pordenone

Ultimo appuntamento della programmazione inverno/primavera del Teatro Verdi di Pordenone. Domani, venerdì 27, alle 20.30 in Sala Grande, approdano per la prima volta al Verdi i performer della Compagnia dei Gordi con lo spettacolo "Sulla morte senza esagerare". Ideazione e regia sono firmati di Riccardo Pippa, con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza. Una produzione Teatro dei Gordi e Teatro Franco Parenti.

Musica
Mezzocielo 2.0 al Nuovo con Matteo Bevilacqua

Appuntamento domenica 29 alle 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con Mezzocielo 2.0. Sul palcoscenico Matteo Bevilacqua che interpreterà al pianoforte alcuni brani indossando un caschetto neuronale Eeg. Spetterà all'experience designer Alessandro Passoni trasformare in arte visiva i parametri cerebrali emessi dal dispositivo, mentre Claudio Tuniz, in dialogo con il cosmologo Lorenzo Pizzuti, evidenzierà il ruolo della musica nello sviluppo della specie umana.

La nuova stagione a Pordenone

IL PROGRAMMA

L'estate del Verdi in piazzetta Pescheria si anima con il jazz: quattro appuntamenti

A inaugurare la rassegna martedì 31 il gruppo Ghost Horse
Poi Oliphantre, Unscientific Italians e Vanessa Tagliabue Yorke

PAOLA DALLE MOLLE

Energia, vigore e voglia di ritrovarsi insieme. Nel segno di un ente teatrale aperto tutto l'anno, si annuncia come una festa la stagione estiva del Teatro Verdi di Pordenone. La programmazione si trasferisce sul palcoscenico all'aperto e si apre un nuovo sipario in piazzetta Pescheria, spazio suggestivo di recente restaurato situato nel centro storico cittadino con circa 400 posti disponibili.

A inaugurare il cartellone, martedì 31 maggio, alle 21, la rassegna "Open Jazz" curata dal clarinettista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti con il consulente artistico per la musica e la danza, Maurizio Baglini. La programmazione prevede quattro concerti che si annunciano come imperdibili. «Abbiamo voluto puntare – spiega Bearzatti – su una linea fresca di jazz contemporaneo. Tuttavia ci tengo a sottolineare che "contemporaneo" non significa affatto astruso o difficile, piuttosto, mette in evidenza i protagonisti sulla scena: musicisti giovani e molto amati che probabilmente, saranno proprio le star del jazz di domani. Altri temi che caratterizzano la rassegna, sono la matrice afroamericana della musica e la contaminazione che caratterizza oggi, le produzioni più nuove. Infatti, anche i musicisti della mia generazione sono cresciuti con diversi generi musicali che vanno dal rock, all'elettronica, alla musica classica. Tutte queste influenze si mescolano con la matrice jazzistica, creando un suono speciale, nuovo e molto contemporaneo. In conclusione, vorrei che il pubblico si avvicinasse ai concerti spinto dalla curiosità. E dalla voglia di ascoltare una musica diversa, forse mai ascoltata prima e che potrebbe diventare il mainstream di domani».

Attesi quindi, a Open Jazz alcuni fra i più importanti musicisti del jazz contemporaneo che, ispirati dalla tradizione afroamericana, esprimono un linguaggio nuovo tipico delle avanguardie odierne. A inaugurare la rassegna, il gruppo **Ghost Horse** (31 maggio), capitanato dal sassofonista Dan Kinzelman e dal bassista Joe Rehmer (entrambi attivi sulla scena europea e statunitense) e completato da 4 enfants terribles del jazz italiano.

Il 7 giugno sarà la volta di **Oliphantre**, progetto esplosivo che mette in dialogo Francia e Italia con la cantante Leila Martial, astro nascente del jazz francese. L'artista utilizza lo strumento della sua incantevole voce fondendola con la chitarra di Francesco Diodati e la batteria di Stefano Tamborrino. Un progetto che sta riscuotendo successo di critica e pubblico in tutta Europa e che riesce a incantare fin dalla prima nota grazie al suo spirito innovativo e quasi psichedelico.

Il palco di Piazzetta Pescheria attende il 14 giugno, **Unscientific Italians**, una formazione di 11 elementi che al suo esordio discografico ha vinto il Top Jazz Italia 2021 come miglior gruppo dell'anno. In scena il loro ultimo lavoro discografico "U. I. play the music of Bill Frisell" (2021), un omaggio fedele ma anche originale alla musica del chitarrista statunitense. A conclusione, martedì 28 giugno, è attesa **Vanessa Tagliabue Yorke** con la sua Yorkestra, dove suonano alcuni dei più importanti musicisti europei contemporanei. In questa occasione, sarà presentato l'album "Diverso Lontano Incomprensibile" in cui vengono mescolate assonanze orientali e mediorientali, l'estetica della musica spettrale francese del Novecento e la voce singolare della Yorke capace di abbracciare "altri suoni" fuori da ogni rotta commerciale. —

LA NOVITÀ

Un palcoscenico da 400 posti e un'area cocktail

L'edizione 2022 del programma estivo del Teatro vedrà il posizionamento in Piazzetta di un grande palcoscenico da 400 posti e di un'area Cocktail & Bar. Vivacità è la parola chiave che il Verdi ha voluto declinare sia nel colorare la piazza con i pesci che caratterizzano la comunicazione del progetto estivo, tributo al nome e al passato della location, sia nell'inserire alcuni angoli verdi con piante e fiori nella corte di Piazzetta Pescheria. Biglietti e Abbonamenti in vendita sia in Biglietteria che Online. Per informazioni si può consultare il sito www.teatroverdipordenone.it - tel 0434 247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it

Aperte anche le iscrizioni ai Laboratori estivi del Teatro.

In alto i Ghost Horse, qui sopra da sinistra Oliphantre e Vanessa Tagliabue Yorke (FOTO ROBERTO CIFARELLI)

GLI ALTRI EVENTI

Elio racconta Jannacci, arriva L'Orchestra di Piazza Vittorio

Con grande carica vitale e importanti partecipazioni parte nel mese di luglio, la stagione estiva del Verdi in Pescheria curata da Claudia Cannella, la nuova consulente artistica per la Prosa del Verdi. Voce esperta del teatro italiano e internazionale, alla direzione dal 1998 della rivista "Hystrio", tra le più illustri riviste di settore, è componente di giuria di numerosi premi teatrali, oltre che vicepresidente dell'Associazione nazionale critici di teatro. Le scelte artistiche sono all'insegna della "contaminazione" e spaziano tra musica, teatro-canzone e danza.

Il primo appuntamento in programma, dopo la conclusione della rassegna jazz, è affidato, martedì 5 luglio alle 21, al concerto della celeberrima **Orchestra di Piazza Vittorio** con un concerto-evento che racconta i primi vent'anni di questo storico ensemble multietnico nato per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. In particolare, "Dancefloor" sarà un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, capace di unire molteplici suoni: dal jazz al folk, dalle tablas agli archi, dai tamburi ai fiati.

Martedì 12 luglio, sempre alle 21, in programma "Ci vuole orecchio. **Elio canta Jannacci**": il Buster Keaton della musica italiana, Enzo Jannacci, è magicamente portato in scena da Elio in uno spettacolo giocoso e profondo per scoprire l'universo musicale e umano del "poetastro" come Jannacci amava definirsi. In una colorata scenografia, accompagnato da testi di Beppe Viola, Cesare Zavattini, Franco Loi, Michele Serra, Umberto Eco, Fo e Gadda, Elio e i suoi musicisti racconteranno lo sguardo poetico del cantautore più eccentrico, popolare e anticonformista della storia della canzone italiana.

A concludere questa parte di cartellone estivo, sul palco di Piazzetta Pescheria, i **Kataklò Athletic Dance Theatre**, la più importante compagnia italiana di physical theatre, che irromperà in scena inneggiando con forza alla vitalità e ad una nuova partenza al motto di "We are Back to Dance!".

Infine, ritornano dopo il successo della prima edizione, i laboratori teatrali per i più giovani. Dal 13 al 18 giugno tutte le mattine saranno dedicate ai bambini dalla 2° alla 5° elementare (7-10 anni) mentre i pomeriggi saranno rivolti ai ragazzi delle scuole medie (11-14 anni). Alla base di entrambi i laboratori sarà la commedia di W. Shakespeare: "Sogno di una notte di mezza estate" e a guidare i laboratori saranno Marta Solari e Davide Boni, due giovani scenografi e costumisti formati all'Accademia di Milano e nella didattica per bambini. —

P.D.M.

I protagonisti degli appuntamenti estivi: da sinistra, l'Orchestra di Piazza Vitorio, Elio (che omaggia Jannacci) e i Kataklò Athletic Dance Theatre

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Messaggio di Cioffi al Friuli E Semplici scatta in testa per prendere il suo posto

Dal tecnico una lettera colma di gratitudine per salutare dopo il mancato rinnovo
L'ex Cagliari pronto per l'Udinese: c'è già lo staff e Gino Pozzo lo voleva al Watford

Stefano Martorano / UDINE

Un saluto d'addio, quello con cui Gabriele Cioffi ha voluto raggiungere i tifosi dell'Udinese, scegliendo di affidare il suo pensiero al Messaggero Veneto, e una candidatura raffigurata dalla sagoma di Leonardo Semplici, primo tra i papabili indicati a raccoglierne l'eredità. Passato e futuro della guida tecnica bianconera non sono mai stati così a stretto contatto di gomito come ieri, quando all'arrivo del messaggio di Cioffi, in redazione è poi pervenuta conferma dei contatti avviati tra la società e quel Semplici a cui l'Udinese aveva già pensato, eccome, due anni fa, arrivando alla definizione di un contratto saltato all'ultimo per la conferma di Luca Gotti.

IL SALUTO

Ma prima di approfondire guardando al futuro, è doveroso concedere spazio al ringraziamento e al saluto, con tanto di «rammarico», con cui Cioffi ha voluto congedarsi dal Friuli, prima di accasarsi a Verona. Il tecnico ha preso carta e penna e ha scritto al nostro giornale col solo intento di ringraziare, senza dunque tornare sulle modalità del suo divorzio, le ragioni del mancato rinnovo e quindi sulle cause che lo hanno portato a separarsi da una società, una squadra, una tifoseria e una terra che aveva cominciato a sentire sempre più sue. Basta infatti leggere alcuni passaggi del suo messaggio «dai sei mesi vissuti tutti d'un fiato, ai ringraziamenti alla famiglia Pozzo» – tra l'altro ieri in festa per gli 81 anni compiuti dal patron Gianpaolo, col figlio Gino arrivato da Londra per il compleanno del padre – a «quella tifoseria che ho percepito nuovamente felice orgogliosa e fiera dei veri protagonisti», per intuire che Cioffi sarebbe stato disposto a restare in Friuli. È anche così dunque, con quelle parole, che il suo addio può assumere i contorni di un'opera incompiuta, dopo i 31 punti conquistati con otto vittorie, sette pareggi e altrettante sconfitte, con quegli 0-4 sui campi di Cagliari, Firenze e Salerno che hanno rievocato il nostalgico ricordo di vecchie campagne "guidoliniane".

> Ieri la famiglia Pozzo si è riunita a Udine per festeggiare gli 81 anni del patron Gianpaolo

IL SUCCESSORE

Per non disperdere quanto di buono costruito, la società si è subito messa alla ricerca del nuovo tecnico e nel casting allenatore l'accelerata è arrivata per Leonardo Semplici, che garantirebbe continuità al 3-5-2 della "casa madre": è lui ad essere passato in cima alle preferenze dopo avere ricevuto una telefonata inequivocabile che ha riallacciato il discorso interrotto due anni fa, quando il tecnico fiorentino classe '67, in uscita dalla Spal, era a un passo dalla firma per i bianconeri. Poi il ripensamento che portò alla conferma di Gotti per la stagione 2020-'21, ma la stima di Gino Pozzo non si esaurì nel classico "grazie e arrivederci". Anzi, a Semplici fu messa sul piatto la panchina del Watford, offerta che il tecnico declinò con un gesto di grande professionalità, ritenendo la non conoscenza della lingua e del campionato un impedimento il bene del club. Ora però è diverso: Semplici è il principale candidato, davanti ai vari Fabio Pecchia, Paolo Zanetti e l'ex Johan Walem, tanto per citare alcuni nomi del "listone" in mano ai Pozzo. Assieme al tecnico sono pronti ad arrivare in Friuli il vice Andrea Consumi, i due match analyst Alessio Rubicini e Rossano Casoni, col preparatore atletico Yuri Fabbrizzi. —

IL SALUTO DEL MISTER

Sei mesi tutti di un fiato,
la grande occasione.

Lo scenario perfetto.

Club organizzatissimo
e con obiettivi chiari,
Udine città di qualità umana
e sociale in una terra che
ho imparato a scoprire
ed amare il Friuli.

Sembra buffo, scontato,
forse banale, ma
sicuramente è spontaneo.

Il mio grazie va a tutti,
si proprio tutti, dai vertici,
il cuore la famiglia Pozzo,
lo staff dirigenziale, tecnico,
medico, i mitici magazzinieri,
una tifoseria che ho percepito
nuovamente felice orgogliosa
e fiera dei veri protagonisti...
i ragazzi.

Saluto tutti con rammarico
e puro affetto.

È stato bello... anzi bellissimo!

Ciao
Gabriele

L'EGO - HUB

LE TRATTATIVE DELL'UDINESE

In Turchia: offerti per Hadziahmetovic 7 milioni e il 25% della futura vendita

Pietro Oleotto / UDINE

In uscita, ma anche in entrata, seppur a "scartamento ridotto" visto che l'Udinese è da sempre abituata a far uscire i propri pezzi da novanta prima di chiudere il cerchio acquistando delle pedine in grado di completare la rosa. E in questo caso i due elementi pronti a salutare sono **Gerard Deulofeu**, che ieri ha segnato tre gol nel 4-0 della rappresentativa catalana contro la Giamaica, e **Nahuel Molina** che è in ritiro con l'Argentina per preparare la sfida dell'1 giugno a Wembley contro l'Italia campione d'Europa. Per il numero 10 bianconero ieri hanno continuato a circolare le indiscrezioni anticipate dal Messaggero Veneto sulla serrata corte che il Napoli gli sta facendo. Su questa trattativa non ci piove, sono piuttosto discordanti, invece, le voci sulle cifre del possibile affare. Per Deulofeu, classe 1994, **Gino Pozzo** vorrebbe incassare almeno 20 milioni, non certo la metà come raccontano le fonti napoletane, anche perché il contratto è in scadenza appena nel 2024.

Il bosniaco Hadziahmetovic

Per quanto riguarda Molina, invece, l'Arsenal sembra in flessione, l'Atletico Madrid in ascesa, forte di una richiesta fatta direttamente dal **Diego Simeone**. E quando il *Cholo* parla, i colchoneros lo seguondo, di solito. Anche in società. Per questo potrebbero mettere sul piatto della bilancia **Nehuen Perez**, per il quale però non c'è accordo, a livello di trattativa, sulla valutazione: a Madrid pensano che valga 15 milioni da scalare alla trentina che l'Udinese ha già chiesto all'Arsenal e alla Juventus.

La Juve, ora sembra più interessata a **Destiny Udogie** per risolvere i problemi a sinistra, ma Pozzo è tutt'altro che interessato a vendere adesso (per 18 milioni?) il 19enne ex Verona, per il quale a Torino vorrebbero aggiungere anche una contropartita tecnica come il 21enne **Filippo Ranocchia**, appena rinnovato e reduce da un anno neppure così brillante a Vicenza in B (è retrocesso). Di tutto altro spessore sarebbe il 18enne **Fabio Miretti** che però la Juventus vuole trattenere, o **Nicolò Fagioli**, classe 2001, appena promosso in A con la Cremonese (in prestito), o ancora **Nicolò Rovella**, in uscita definitivamente dal Genoa.

> La Juventus corteggia Udogie mettendo anche il centrocampista Ranocchia sul piatto

In effetti l'Udinese, dopo aver firmato il nazionale **Sandi Lovric** a parametro zero dal Lugano, sta sondando ancora dei centrocampisti. C'è la conferma, infatti, sul nome del bosniaco del Konyaspor, **Amir Hadziahmetovic** di cui avevamo riferito a inizio settimana: 25 anni, regista, in Turchia dicono che Gino Pozzo abbia offerto 7 milioni più il 25 per cento della futura vendita. —

PALLONE IN PILLOLE

Stage azzurro, Pafundi sotto gli occhi di Mancini

Primo allenamento ieri per Simone Pafundi sotto gli occhi del Ct Roberto Mancini, che ha inserito il talento 2006 dell'Udinese nel secondo gruppo di lavoro che stamattina concluderà lo stage di Coverciano, là dove Destiny Udogie non ha invece potuto farsi vedere, tornando a Udine martedì causa infortunio.

Ibra operato a un ginocchio: fuori per 7-8 mesi

Zlatan Ibrahimovic va sotto i ferri e resterà fermo per 7-8 mesi ma non è detto che arrivi l'addio al calcio. Il Milan ha fatto sapere che il 40enne svedese «è stato operato al ginocchio sinistro» e salterà il resto del 2022. Ibra potrebbe quindi portare avanti la sua carriera tornando in campo dopo i Mondiali in Qatar.

L'ultima apparizione di Cioffi con l'Udinese in quel di Salerno; a sinistra, Gino Pozzo con il padre Gianpaolo che ieri ha festeggiato gli 81 anni; sopra il "candidato" per la panchina Leonardo Semplici

Il volume svela i retroscena dell'estate 1983 e dei successivi 18 mesi
L'ex dg annuncia che il campione di Rio sarà in Friuli dal 2 al 5 giugno

Dal Cin racconta la favola che portò Zico all'Udinese: il Galinho pronto a tornare

IL LIBRO

SIMONE NARDUZZI

Dal Cin riporta Zico in Friuli: ora è ufficiale. L'occasione il lancio del libro scritto dall'ex direttore generale dell'Udinese Franco Dal Cin a quattro mani con il giornalista, nostro collega, Massimo Meroi. "Fatti e misfatti nel mondo del calcio e non solo, uno su tutti è entrato nella storia": questo il titolo dell'opera edita da Aviani & Aviani. Biografia che rivela aneddoti e retroscena legati al mitico approdo di Zico in bianconero, nell'estate 1983. Evento storico, pietra miliare.

«Un delitto imperfetto»: a definirlo tale, lo stesso autore dell'efferato colpaccio. Intervenuto ieri all'hotel Astoria di Udine, l'ex dirigente ha introdotto così un'esclusiva tre giorni di appuntamenti in regione aventi quale protagonista il "Galinho". Dal 2 al 4 giugno, a cinque anni dalla sua ultima visita.

«Per i friulani – ha spiegato Dal Cin – quello vissuto col brasiliano è stato uno splendido sogno. Che però, nel giro di soli diciotto mesi, è svanito. Nessuno sa cosa sia successo, nemmeno Zico. Ho voluto, pertanto, rispondere a questi interrogativi: svelare i motivi per cui la favola sia stata improvvisamente interrotta».

A spingere il fresco scrittore all'azione, quindi, l'esigenza di un popolo, una schiera variegata di appassionati: da una parte gli amanti del calcio, dell'Udinese che a suo tempo ebbero modo di assistere alle gesta del "Galinho" in prima persona, dall'altra l'audience più giovane e social, pubblico in cui il ricordo del campione di Rio vive grazie a immagini, video, post. Essenzialmente, ricordi: «A portarmi a ricordare tutte le vicissitudini e a convincermi a raccontarle in un libro, in particolare, è stato Renato Giampaoli, un grande tifoso dell'Udinese. A legarci un incontro casuale, avvenuto a Lignano Sabbiadoro. La sua insistenza nel voler sapere i fatti dietro alla vicenda Zico, il perché finì in malo modo, mi ha in qualche modo convinto».

Dallo stimolo, allora, il passaggio alla stesura. E a uno step altrettanto fondamentale: «Mia figlia mi ha convinto a invitare Zico, a far ruotare una serie di incontri attorno alla sua figura e ai personaggi importanti che hanno fatto la storia del calcio». Come escludere, dopotutto, il principale ispiratore, la musa col numero 10? E come privare i suoi estimatori di goderselo ancora una volta dal vivo? «La speranza, infatti, è che i tifosi partecipino, che avvenga uno scambio di sentimenti fra loro e i vari attori coinvolti».

Coinvolto nella concreta realizzazione del progetto in veste di *ghost writer*, nonché penna sensibile all'argomento, Massimo Meroi ha poi omaggiato i presenti con il ricordo del suo "Galinho". Eroe, beniamino, uomo scudetto: «Con lui si pensava di poterlo vincere. Quando arrivò a Udine avevo 16 anni, stentavo a crederci. Con lui qui iniziò una nuova epoca sul piano sportivo: raccontare questa storia, perciò, mi ha fatto rivivere quei momenti».

Diversi gli episodi inediti riportati, nove i mesi richiesti per l'impressione del tutto su carta. «Lavorare su quest'opera è stata una gratificazione personale e umana. Mi ritengo fortunato ad aver accompagnato Franco, sotto la supervisione del mio maestro Ido Cibischino». Guida per molti, giornalista autore della prefazione al libro. E memoria storica bianconera. «Ricordare la storia, ricordare il passato – ha concluso l'editore Giovanni Aviani – è fondamentale. Se perdiamo le nostre radici perdiamo la nostra essenza. Questo vale tanto nel calcio quanto nella vita». —

Franco Dal Cin e il collega "ghost writer" Massimo Meroi

GLI EVENTI CON ZICO

Due i talk show e "Partita del cuore" a Fontanafredda

Tre giorni con il Galinho. 2 giugno, 16.30: talk con Zico al Città Fiera (prenotazione tramite acquisto del libro su Cittafiera.it a 20 euro). 3 giugno, 18.30: "Partita del cuore" fra vecchie glorie bianconere allo stadio Tognon di Fontanafredda. 4 giugno, 19.30: talk-show con Zico diretto da Federico Buffa a Cinecity di Lignano. (s.n.)

LA FINALE

Mourinho riporta una coppa in Italia la Conference League è della Roma

TIRANA

José Mourinho riporta un trofeo europeo in Italia a 12 anni dalla sua Champions con l'Inter: lo fa conquistando la neonata Conference League e battendo alla guida della Roma gli olandesi del Feyenoord per 1-0 (rete decisiva di Zaniolo) in quel di Tirana, la capitale dell'Albania che ha vissuto una notte di guerriglia urbana prima dell'invasione di tifosi dall'Italia e dall'Olanda nel segno del pallone. Tirana si è scoperta al centro, per un giorno, dell'Europa calcistica e della passione di decine di migliaia di persone. Purtroppo i timori sull'ordine pubblico paventati alla vigilia si sono rivelati esatti, in particolare martedì quando sono calate le prime ombre della sera.

A cominciare sono stati gli olandesi, protagonisti di violenti scontri in due zone centrali della capitale albanese ma anche in periferia. Sassaiole, cariche alla polizia, un'auto con i vetri in frantumi, bastonate, qualche coltello: è spuntato di tutto, e a farne le spese sono stati un albanese, preso a sediate perché inneggiava alla Roma, e una ventina di agenti, uno dei quali inizialmente sembrava in gravi condizioni. Poi ci sono messi anche i romanisti, alcuni dei quali si sono scontrati con le forze dell'ordine dopo aver tentato di forzare il cordone frapposto dalla polizia stessa in quella zona. Tra i tifosi italiani ci sono stati tre feriti.

Ma non è tutto, perché altri 48 supporter giallorossi sono stati fermati su un bus a bordo del quale avevano coltelli (sembra che alcuni li avessero rubati, poco prima, al ristorante), oggetti contundenti, bottiglie, bastoni e fumogeni. Per riportare questi teppisti alla ragione è stato necessario l'intervento delle forze speciali, e ci sono state delle colluttazioni nel corso delle quali un agente è stato ferito con una coltellata. Bilancio della nottata, prima che Tirana fosse invasa da un fiume di gente in giallorosso confluita pacificamente nella fan zone e verso lo stadio, è stato di 80 romanisti portati a Durazzo e rimpatriati dopo essere stati messi su un traghetto.

Rimpatriati anche una ventina di olandesi, alcuni dei quali ancora in preda ai fumi dell'alcol, messi su un aereo e rispediti a Rotterdam. Il totale, si spera definitivo, dei feriti degli incidenti di Tirana è di 30 persone: 20 poliziotti, tre italiani, quattro olandesi e tre albanesi. —

A Tirana violenze dei tifosi giallorossi e del Feyenoord: cento i rimpatriati

ROMA	1
FEYENOORD	0

ROMA (4-3-2-1) Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Karsdorp (44' st Vina), Cristante, Mkhitaryan (17' pt Oliveira), Zalewski (21' st Spinazzola); Zaniolo (21' st Veretout), Pellegrini; Abraham (44' st Shomurodov). All. Mourinho.

FEYENOORD (4-42) Bijlow; Geertruida, Trauner (29' st Pedersen), Senesi, Malacia (43' st Jahanbakhsh); Kocku (43' st Walemark), Aursnes, Til (14' st Toornstra); Nelson (29' st Linssen); Dessers, Sinisterra. All. Slot.

Arbitro Kovacs (Romania).

Marcatore Al 32' Zaniolo.
Note Ammoniti: Pellegrini, Zalewski, Rui Patricio, Spinazzola e Trauner. Angoli: 4-6. Recupero: 4' e 5'.

Pordenone, prima le uscite poi i colpi come Minesso

Sul taccuino neroverde c'è l'attaccante del Modena per rinforzare il reparto ma il club vuole capire quanti dei venti giocatori sotto contratto saranno ceduti

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Alcune idee legate al mercato in entrata ci sono. E riguardano per esempio Mattia Minesso, attaccante del Modena. Prima di affondare il colpo, tuttavia, il Pordenone aspetta di vedere le offerte che possono arrivare per i propri calciatori. Attualmente il club ha venti elementi sotto contratto.

Chi può partire? I maggiori indiziati, o perlomeno i giocatori che possono avere richieste, sono il portiere Samuele Perisan, i difensori Michele Camporese ed Hamza El Kaouakibi, il regista Emanuele Torrasi e il centravanti Karlo Butic. La società valuterà le offerte che arriveranno: è disposta a cedere se dovesse arrivare la proposta giusta. A fare gola, tra questi, è principalmente Camporese, centrale con esperienza (classe 1992) e reduce da un'ottima seconda parte di stagione. Passato in prestito secco al Cosenza, ha segnato cinque gol ed è stato tra i protagonisti della salvezza ai play-out dei Lupi. Col Pordenone, società a cui si era

Perisan, Camporese, El Kaouakibi, Torrasi e Butic gli elementi che hanno mercato

trasferito nell'estate del 2019, ha ancora un anno di contratto. Gli altri sono vincolati ai friulani per altre due stagioni (scadenza a giugno 2024). Hanno vestito la maglia dei neroverdi per tutto il campionato e si sono espressi a corrente alternata. Tuttavia possono avere mercato, perché rimangono giocatori di valore e sicuramente vorranno riscattarsi. Torrasi ('99) interesserà, tra i vari motivi, perché sarà ancora under; El Kaouakibi ('98) sembra avere ampi margini di miglioramento, Perisan ('97) è un portiere affidabile mentre Butic ('98) nel ruolo di centravanti può crescere ancora. Su di lui si sono mossi chiedendo informazioni alcuni club della massima serie olandese e della serie B inglese.

Ci vorrà un po' di tempo prima che si passi dalla teoria alla pratica. I campionati sono finiti da poco e, sia in serie B sia in serie C, alcuni club sono ancora impegnati nei play-off. Non da meno molte società stanno ancora scegliendo l'allenatore. Quando le squadre andranno in vacanza e le decisioni legate ai mister saranno prese, il calciomercato partirà definitivamente. L'obiettivo è che gli staff tecnici possano partire per il ritiro – previsto solitamente nella seconda settimana di luglio – con buona parte della nuova rosa a disposizione. Relativamente ai movimenti del Pordenone il quadro sarà più chiaro dalla seconda settimana di giugno in poi: se si riuscirà a portare a termine alcune cessioni, si potranno mettere a segno importanti colpi in entrata. —

L'ADDIO

Gavazzi non rinnoverà dopo 13 gare e un gol

Il Pordenone, salvo clamorose sorprese, non rinnoverà il contratto a Davide Gavazzi. Il centrocampista, classe 1986, è in scadenza e da luglio sarà libero di firmare con un altro club. Prelevato dal mercato degli svincolati lo scorso gennaio, il calciatore lombardo si è rimesso in moto al De Marchi dopo un lungo infortunio, disputando in tutto 13 partite segnando un gol (col Benevento). Per lui si era trattato di un ritorno dopo l'esperienza dall'estate 2018 all'inverno 2021. Arrivato in Friuli grazie a mister Tesser, con cui aveva giocato a Terni e ad Avellino, col Pordenone ha disputato 89 gare, condite da 7 reti e 9 assist.

A.B.

Davide Gavazzi saluta i ramarri

PLAY-OFF PROMOZIONE

Stasera primo atto tra Monza e Pisa per andare in A

Si gioca stasera gara-1 della finale play-off di serie B. Ad affrontarsi sono Monza e Pisa, teatro di gioco lo stadio Brianteo. Il via alle 20.30. Gara-2 si disputerà domenica 29 maggio all'Arena Garibaldi (fischio d'inizio sempre alle 20.30). Entrambe le formazioni hanno chiuso il torneo con gli stessi punti (67), ma i nerazzurri si sono classificati terzi in virtù del miglior rendimento nello scontro diretto (due successi) e affrontano il match di ritorno in casa. Ciononostante, dopo i 180', se il risultato sarà ancora in parità, proprio perché le formazioni hanno completato il torneo con gli stessi punti si svolgeranno supplementari ed eventualmente calci di rigore. Il Pordenone "tifa" Monza: in caso di salto in serie A dei brianzoli, ai ramarri entrerebbero circa 700 mila euro dovuti ad accordi presi al momento delle cessioni di Diaw e Ciurria.

Intanto si è disputata gara-1 delle semifinali dei play-off di C: Catanzaro-Padova 0-0, FeralpiSalò-Palermo 0-3. Domenica il ritorno.

A.B.

Basket - play-off serie A2

La soddisfazione dell'Apu Old Wild West dopo il 2-0 contro Chiusi: domani i bianconeri saranno in Toscana per chiudere il conto nella serie e volare in finale FOTO PETRUSSI / PREGNOLATO

Udine contro Verona, ecco la finalissima all'orizzonte

Old Wild West e la Tezenis a un passo da chiudere la serie con Chiusi e Pistoia
Coach e capitani d'esperienza, roster profondissimi per centrare la promozione

Giuseppe Pisano / UDINE

A un passo dalla finale. L'Apu Old Wild West prosegue nella sua marcia verso l'atto conclusivo contro Chiusi, la Tezenis Verona risponde colpo su colpo con Pistoia. Il duello a distanza è già cominciato e tutto lascia pensare che le due squadre s'incontreranno nella sfida del Tabellone Oro che metterà in palio la promozione in serie A. Magari s'incontreranno già oggi, in autostrada, dato che entrambe giocheranno gara tre domani in Toscana. In attesa di conoscere il prossimo capitolo, vediamo i punti di forza di questi due team di primissima fascia in A2.

ESPERIENZA

Fra panchina e campo ce n'è in abbondanza sia in Friuli che in Veneto. I due allenatori sono il meglio che c'è nella seconda lega nazionale. Boniciolli e Ramagli hanno già ottenuto promozioni sul campo, il loro bagaglio è fatto di conoscenza del gioco, lettura delle partite, carisma e abilità nella gestione del gruppo. Anche i due capitani sono autentiche garanzie: Michele Antonutti e Guido Rosselli hanno leadership in abbondanza e quando la palla inizia a scottare si caricano la squadra sulle spalle.

CARATTERE

Per Udine sono 31 le vittorie in campionato, Verona ne ha sommate 29: in virtù di questi numeri l'eventuale bella sarà al Carnera. Sono due squadre che sanno gestire le difficoltà in partite con svantaggi importanti o in casi d'emergenza. Solo per restare nei play-off, l'Apu ha ribaltato gara quattro a San Severo e gara due con Chiusi dopo aver visto le streghe, con Lacey fuori o a mezzo servizio. Gli scaligeri hanno rimontato già tre volte e martedì erano privi di Johnson.

PANCHINA LUNGA

Pochissime squadre in A2 vantano un roster così profondo. Boniciolli e Ramagli ruotano in media dieci giocatori con minutaggio in doppia cifra e l'ingresso delle seconde linee non abbassa la qualità del quintetto. Giuri, Mussini e Pellegrino, anche quando non partono nello starting five, sono da considerarsi dei titolari aggiunti. Verona in gara due con Pistoia ha sopperito ai problemi di falli di Rosselli e Pini con le ottime prove di Grant e Candussi.

AMBIZIONE

Udine e Verona sono piazze importanti per la pallacanestro italiana, già da qualche anno provano la scalata alla serie maggiore. L'Apu non si è scoraggiata dopo la finale persa nel giugno 2021 con Napoli e nel giro di poche settimane ha costruito un roster di altissimo livello. Verona ha smaltito in fretta la delusione di un'annata sotto tono, ha ringiovanito la squadra e non si è persa d'animo nemmeno dopo la penalizzazione in classifica. Tutto fa pensare che the Old Wild West-Tezenis possa essere la miglior finale possibile. —

IL PUNTO

L'Apu in viaggio per la Toscana domani si gioca

Non c'è tempo per godersi la vittoria del 2-0, per l'Apu è già il momento di mettersi in viaggio per la Toscana. Oggi alle 11 i bianconeri sosterranno un allenamento al Carnera, poi pranzo insieme e partenza in pullman per Chianciano Terme: lì Antonutti e compagni alloggeranno al Grand Hotel Palace. Domani alle 11.30 rifinitura, alle 20.45 gara tre con Chiusi. In caso di vittoria e qualificazione alla finale, ripartenza immediata con pizza da consumare sul pullman.

G.P.

COACH DELL'ANNO IN A2
MATTEO BONICIOLLI È STATO PREMIATO PRIMA DI GARA DUE CONTRO CHIUSI

Il tecnico bianconero e Ramagli hanno già ottenuto promozioni: hanno lettura delle partite, carisma e abilità nella gestione

L'ASSIST

L'OBIETTIVO È RITROVARE LA SQUADRA CHE HA VINTO LA COPPA

OTELLO SAVIO

Il San Giobbe Basket Chiusi si è una simpatica *senzastoria* nella pallacanestro che conta. Fino al 2019 militava in Promozione poi grazie alla collaborazione con la Reyer Venezia lo scorso anno è sbarcata in A2. In estate si è limitata a mettere insieme un gruppo di onesti giocatori in cerca di visibilità o di rilancio, Usa compresi.

Coach Giovanni Bassi, pure lui esordiente, ha poi saputo dare una difesa dignitosa e un grande spirito di squadra. Con questi ingredienti basici Chiusi è arrivata al quarto posto nel Girone Rosso. Una bella fiaba sportiva. Ma c'è qualcuno che pensa che la neopromossa toscana possa eliminare l'APU Oww in una serie al meglio delle 5 gare? Non vedo mani alzate.

L'attuale 2-0 per Udine viene da due vittorie importanti ma poco convincenti come prestazione. In gara due Chiusi con i 5-6 uomini in grado di tenere il campo ha sempre dettato il ritmo e la sua zona press ha disturbato tiri e circolazione di palla dei bianconeri.

Solo nell'ultimo quarto la difesa Apu è migliorata dando il là alla rimonta. Nel finale il gap di talento e fisicità è stato decisivo con le giocate di Cappelletti, due triple di un Giuri fin lì stranamente svagato (come altri suoi compagni) e il rimbalzo vincente di BW1.

Per chiudere la serie domani in Toscana l'Apu deve soprattutto evitare cali di tensione come in gara 3 a San Severo. Per la finale – che è dietro l'angolo – sarà invece fondamentale ritrovare la squadra che ha vinto in Coppa Italia. —

TENNIS

Fognini si arrende a Parigi Martina Trevisan avanza

PARIGI

Una gioia e una delusione per i colori azzurri ieri al Roland Garros. Cominciando dall'amaro, finisce nel peggiore dei modi il torneo di Fabio Fognini, uscito di scena al secondo turno. Il 35enne di Arma di Taggia, n.51 Atp, ha lasciato via libera all'olandese Van de Zandschulp, n.29 al mondo, sul punteggio di 6-4, 7-6, 3-2 a causa di un infortunio al polpaccio destro.

L'azzurra Martina Trevisan

Decisamente meglio è andata a Martina Trevisan, inarrestabile dopo aver vinto il Wta 250 di Rabat: la 28enne mancina fiorentina (figlia del cervignanese Claudio Trevisan, calciatore negli Anni 70), dopo aver asfaltato all'esordio la britannica Dart, ha eliminato la polacca Linette, n.52 Wta, con il punteggio di 6-3 6-2, in solo un'ora e 18 minuti. Ora Martina è virtualmente numero 50 al mondo, ma un'ulteriore vittoria domani contro Daria Saville Gavrilova la proietterebbe al 42° posto.

Oggi secondo turno per Sinner (non prima delle 16) contro Carballes Baena, Cecchinato con Hurckaz, Sonego con Joao Sousa e Camila Giorgi contro Putintseva. —

IN BREVE

Basket

Scudetto, domani prima puntata delle semifinali

Semifinali dei play-off scudetto del basket al via domani con Virtus Bologna-Tortona e Olimpia Milano-Sassari: chi arriva per primo a tre vittorie centra la finalissima. Tutte le partite e verranno trasmesse su Discovery+, alcune saranno visibili anche su Eurosport e Rai Sport. Domani alle 20.45 gara uno tra Virtus Segafredo Bologna e Bertram Tortona, sabato alle 19 Ax Armani Exchange Milano – Banco di Sardegna Sassari. Entro il 5 giugno i verdetti.

Tennis

Città di Grado, Errani passa il primo turno

Sara Errani ha convinto nel match d'esordio della 25ª Città di Grado Tennis Cup, torneo femminile Itf con montepremi di 60 mila dollari, superando Federica Di Sarra 6-0, 7-6. La sorpresa è arrivata dalla wild card Deborah Chiesa (521 Wta) che ha superato la seconda forza del torneo Baindl - Kozlova (146) 7-6, 6-2. Passano anche Elisabetta Cocciaretto e Lisa Pigato. Oggi alle 16 Errani-Gatica, poi la prima testa di serie, Ylena In-Albon contro Tara Wurth.

Ciclismo

Adriatica Ionica Race anche il Friuli si prepara

Una tappa contraddistinta dal "muro" della Gradina, da ripetere due volte, e un'altra "per ruote veloci" fino al traguardo di Ascoli. Le Marche ospiteranno le frazioni conclusive della gara ciclistica Adriatica Ionica Race 2022, dal 4 all'8 giugno, gara che sarà trasmessa in tv da da RaiSport ed Eurosport e che toccherà anche il Friuli-Venezia Giulia oltre a Veneto, ed Emilia Romagna nelle cinque le tappe disegnate dall'organizzatore Moreno Argentin.

Giro d'Italia 2022

Il terzetto del Menador

Carapaz, Hindley e Landa staccano Almeida di oltre 1 minuto
Tappa a Buitrago. Oggi volata a Treviso, domani e sabato salite

Santiago Buitrago

Antonio Simeoli
INVIATO A LAVARONE

Incontaminatezza. Passeggi un attimo per i boschi della Val di Cimbra e sintetizzi tutto con questo sostantivo. Per arrivarci però a oltre quota mille dell'altopiano c'è una salita il cui nome dice tutto: Menadòr. Quella salita, scavata nella roccia e utilizzata dai Kaiserjager austroungarici per andare a combattere contro gli italiani nella Grande Guerra, ha deciso un pezzo di Giro d'Italia.

Perché è lunga, quasi 8 km, tosta, quasi il 10 per cento di pendenza, con quei tornanti meravigliosi. Lì, a meno di crolli clamorosi, si è delineato il podio finale: **Richard Carapaz** (Ineos), **Jai Hindley** (Bora), sempre incollato a 3" dall'ecuadoriano, **Mikel Landa**, che ha contributo non poco alla giornata d'oro della sua Bahrain Victorious, che ha vinto la tappa di Lavarone con il giovane colombiano **Santiago Buitrago**, ma alla fine ha comunque perso 6 secondi dagli altri due.

Eccolo il podio, perché ora i tre dopo una settimana di sforzi in salita, sono riusciti a staccare di oltre un minuto l'indomito portoghese **Joao Almeida** (Uae), cui le dure rampe del Menadòr sono andate indigeste. Ora il cronoman è a 1'54", già troppo per sognare clamorosi ribaltoni nella frazione finale di 17 km contro le lancette a Verona. E con l'ostacolo tappone dolomitico da superare prima.

Sarà quindi battaglia a tre. Carapaz va forte, ha fatto la volata a Lavarone dimostrando

Landa, Hindley e Carapaz: il terzetto che lotta per la rosa

COSÌ AL GIRO

Ordine di arrivo 17ª tappa

1	S. Buitrago	Col	04:27:41
2	G. Leemreize	Ola	+00:35
3	J. Hirt	Cze	+02:28
4	H. Carthy	Gbr	s.t.
5	R. Carapaz	Ecu	+02:53

Classifica generale

1	R. Carapaz	Ecu	73:19:40
2	J. Hindley	Aus	+00:03
3	M. Landa	Spa	+01:05
4	J. Almeida	Por	+01:54
5	V. Nibali	Ita	+05:48
10	D. Pozzovivo	Ita	+12:30

LA 18ª TAPPA
BORGO VALSUGANA - TREVISO (156 km)

potenza e togliendo da ruota Landa. «È stata dura, ma mancano anche due tappe dure», ha detto. Hindley? Pedala agile, non si stacca dagli altri due. Abbiamo la sensazione a volte che ne abbia pure di più quando la strada sale.

Landa? Ieri ha potuto contare su una Bahrain sontuosa. Mandato, come detto. Buitrago a giocarsi con successo la tappa, un duraccio come l'olandese **Wout Poels**, non a caso re della Liegi 2016, ha pilotato il capitano in salita. Insomma, il basco è a 1'05" ma ha squadra forte e gambe per provarci. Curiosità: i ds rampanti di Bahrain e Bora, **Franco Pellizotti** ed **Enrico Gasparotto** sono friulani, ex compagni di squadra e pure molto amici: occhio alle alleanze.

Spettacolare la lotta davanti per la tappa. **Mathieu Van der Poel** (Alpecin) dai muri delle Fiandre, per quel fuoriclasse che è, si è trovato pure a battagliare sul Menador. L'ha superato l'altro olandese **Gijs Leemreize** (Jumbo) a sua volta raggiunto e staccato dal colombiano Buitrago, fregato solo da **Giulio Ciccone** domenica a Cogne e ieri pure caduto. In comune con il rivale l'età. Con i veterani **Vincenzo Nibali** (Astana) scivolato ieri dietro di un paio di minuti, e **Domenico Pozzovivo** (Intermarchè) ancora più indietro a 12 minuti, dove sono i giovani italiani?

Oggi ultima volata del Giro: Borgo Valsugana-Treviso. 152 km, prima delle montagne-verità. Per mettere un po' d'ordine sul quel podio virtuale deciso dal Menadòr. —

Chiappucci vinse 30 anni fa il tappone

C'è un "Diablo" che scatta «Sono sullo stesso livello sarà un finale thrilling»

L'INTERVISTA

«Volete sapere cosa penso? Sono in tre là davanti e di quei tre nessuno è in grado di fare la differenza. E quindi con le salite che mancano alla fine può vincere chiunque di loro».

"El Diablo" Claudio Chiappucci, 59 anni, non ha dubbi. In quel terzetto, tra quei tre, Carapaz, Hindley e Landa non c'è, per il momento s'intende, un campione, ci sono tre ottimi corridori, ma il campione è un'altra cosa.

«E questo farà sì che la corsa avrà un finale spettacolare, gran bella cosa per i tifosi sulle strade o a casa davanti alla tv».

Come mai questo equilibrio?

«So che fa ridere che uno come me che avrebbe vinto molto di più con meno cronometro nei grandi giri ora invochi le gare contro il tempo, ma questo Giro non ha ancora un padrone perché mancano le cronometro. Che fanno la differenza e devono esserci».

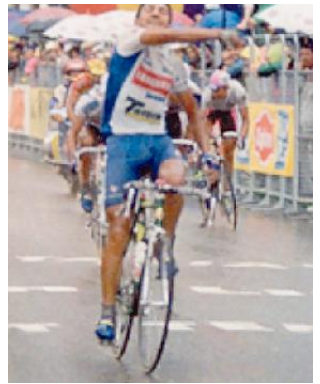
E fanno paura ai tre. Ha visto quanta lena ci mettevano per staccare Almeida?

«Certo. Sono riusciti a dargli più di un minuto e mettersi a distanza di sicurezza ma il portoghese hanno fatto davvero fatica a staccarlo».

Analizziamo il trio: Carapaz?

«È forte, ma fatica a fare la differenza. Ricordate la tappa di Torino? Ha attaccato, ma non ha aumentato il divario e poi è pure stato raggiunto».

In un lampo sulla Maddalena da Hindley..,

«Sì. L'australiano pedala agile, è sempre rimasto con la maglia rosa in questi giorni e ha pure una squadra forte. Perché se è vero che la Ineos è una squadra forte, lo è anche la Bora. Non a caso la tappa più spettacolare di questo Giro è stata quella di Torino "accesa" dalla tattica della Bora. Bravissimi».

Chiappucci 30 anni fa al Giro re del tappone di Corvara

Landa?

«Va forte, ma anche lui non fa la differenza. Perché quando metti la squadra a tirare e a fare l'andatura forte in salita poi ti aspetti che uno scalatore scatti».

Le piace come corrono?

«Scattano come nei dilettanti, spesso inutilmente. Non riesco a paragonarli ai miei tempi. Uno come Pogacar questo Giro l'avrebbe vinto a mani basse. Lui quando scatta saluta tutti e se ne va. E che uno come Indurain sarebbe andato a nozze anche senza tanti km a cronometro. Perché Miguel anche in salita andava forte».

E Nibali?

«Bravo. Lotta, fa quel che può in salita dove non è a livello dei favoriti. Sta onorando alla grande il suo ultimo Giro. Sarebbe bello regalasse un'ultima impresa, ma non lo lasciano andare: è messo ancora bene in classifica».

Si ricorda cosa accadde il 5 giugno 1992?

«Come no. Vinsi sotto la pioggia il tappone a Corvara, provando fino all'ultimo di staccare Indurain». Poi il 18 luglio al Sestriere fece il capolavoro. Perché il Diablo con quei tre si sarebbe divertito. E molto. —

A.S.

SERIE C SILVER

Corno si illude, Pordenone conquista la "bella"

Coach Starnoni in gara due si prende la rivincita su Beretta e rimanda il verdetto promozione: domenica la sfida che... vale oro

Chiara Zanella / CORNO DI ROSAZZO

Pordenone si prende la "bella" e spezza il sogno C Gold della Calligaris di Rosazzo: in gara due una più attenta Winner Plus riporta in parità la serie (1-1) e ora tutto si deciderà in gara tre che si giocherà domenica al PalaCrisafulli alle 18.

Ieri sera al PalaZilio, nonostante un inizio difficile Corno, supportata anche da tutti i propri tifosi, ha provato in tutti i modi a chiudere la serie e aggiudicarsi la promozione, ma una mai doma Pordenone è riuscita a strappare sul rettilineo finale una seconda chance per centrare quello che è sempre stato l'obiettivo stagionale in riva al Noncello: la C Gold. Decisiva la tripla di Varuzza a 3' che ha di fatto ribaltato l'andamento degli ultimi minuti.

Coach Beretta decide di partire con Luis, Floreani, Zacchetti, Poboni e Gasparini; dall'altra parte Starnoni risponde con Baraschi, Cresnar, Mandic, ColaMarino e Varuzza. A sbloccare il punteggio sono gli ospiti con Colamarino, ma Corno riesce a replicare con Zacchetti e Luis (5-2). Da qui in poi sono i pordenonesi a prendere il comando, che guidati da capitan Colamarino

CALLIGARIS	67
WINNER PLUS	73

13-23; 35-39; 53-55

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO Petronio 9, Floreani 2, Zacchetti 4, Licen 28, Luis 7, Malisan 8, Baldin, Poboni, Gasparini 9. Non entrati: Novello, Comelli. Coach Beretta.

WINNER PLUS PORDENONE Michelin 4, Baraschi 7, Romanin 6, Nobile 12, Cresnar 12, Colamarino 17, Mandic 5, Varuzza 10. Non entrati: Abramo, Monticelli, Altieri, Ndreu. Coach Starnoni.

Arbitri Meneguzzi o di Pordenone e Romeo di Pagnacco.

Note Corno 8/29 da tre punti e 13/18 ai tiri liberi. Pordenone 6/22 da tre punti e 23/26 ai tiri liberi.

(11 punti in questa frazione) a 3'30" si portano sul 7-14. Corno prova a limare il distacco ma gli avversari non regalano nulla e chiudono il primo periodo sul 13-23. A fare la differenza è stata la maggior precisione su entrambi i lati del campo dei pordenonesi che sanno che in questi 40' si giocano tutto.

All'inizio della seconda frazione Gasparini infila subito una tripla che dà coraggio agli uomini di coach Beretta (16-23); ma Pordenone non molla e risponde colpo dopo colpo. A ricucire lo strappo è un parziale di 7 a 0 nei minuti finali: si va negli spogliatoi sul 35-39. Partita riaperta.

Al rientro dagli spogliatoi è lotta vera: ogni pallone che le squadre hanno tra le mani diventa preziosissimo e la pressione si fa sentire. Pordenone con un parziale di 5 a 0 prova a riprendere il largo, ma Corno guidata da uno strepitoso Licen (9 punti in questa frazione) e a una penetrazione di Luis negli ultimi secondi riesce a chiudere il periodo sul -2 (53-55). Inutile dire che tutto si è deciso negli ultimi 10': nei primi due il solito Licen mette a segno due triple che, dopo il 5-2 del primo periodo, regalano a 7'46" dalla sirena il secondo vantaggio di Corno in tutta la gara (59-55). Ma non è finita. Corno mantiene il vantaggio per qualche minuto ma ecco arrivare il già citato *magic touch* dall'arco di Varuzza: +1 per gli ospiti (64-65). E da qui in poi gli uomini di coach Starnoni mantengono il vantaggio e danno appuntamento a Corno: domenica c'è il gran ballo che vale oro. —

Varuzza, il trascinatore di Pordenone, intima l'alt a Luis FOTO LODOLO

PLAY-OFF SERIE B

Sarà Bergamo l'avversaria di Cividale

WithU Bergamo. Questa l'avversaria della Ueb Gesteco Cividale nella serie della semifinale play-off del campionato di serie B. La squadra di coach Cagnardi, dopo aver recuperato un 2-0 iniziale, in gara 5 ribaltando il fattore campo di Legnano è riuscita a strappare un posto in semifinale, ritrovando così sul proprio percorso gli uomini di coach Pillastrini che invece hanno chiuso con largo anticipo i quarti di finale grazie ad un netto 3-0 contro la Libertas Livorno. Ora si volta pagina e, appreso il rinnovo biennale dell'ala Gabriele Miani, inizia il conto alla rovescia: gara uno e gara due si giocheranno al PalaGesteco sabato alle 19.30 e lunedì alle 19.30.

C.Z.

CALCIO DILETTANTI – PRIMA CATEGORIA

Ponte è tornato in tempo per far festa con il Teor: «Un vortice di emozioni»

Stefano Martorano / UDINE

«Per determinare la graduatoria non sarebbe più giusto fare un triangolare tra le vincenti, invece dei punti in campionato? Qua invece del campo si fanno graduatorie e non lo trovo giusto, perché c'è il rischio che la sfida play-off non sia determinante per la Promozione». Lancia il sasso e non nasconde la mano Lorenzo Berlasso, tecnico di un Rivolto che ha ottenuto la matematica certezza di giocarsi il play-off col Sedegliano, nel girone B. Insomma, dopo tanti sforzi c'è il rischio di non vedersi premiati e l'interrogativo sul criterio regolamentare posto dal tecnico può e potrà essere tema di una riflessione da parte della Lega in futuro.

Pierpaolo Ponte (Teor)

IL PROTAGONISTA

Nello stesso girone, domenica il Teor ha festeggiato in casa il titolo col 6-1 inflitto al Colloredo ormai spacciato e retrocesso, ma la notizia è stata il ritorno in campo di Pierpaolo Ponte, il difensore classe '77 che proprio a inizio stagione aveva subito un grave infortunio ai legamenti del ginocchio, annunciando il suo ritiro. Poi, la passione e la voglia hanno prevalso, fino al ritorno in campo negli ultimi 15', giusto in tempo per sentirsi suo il titolo. «È stato un vortice di emozioni, a cominciare dal pensiero alla partita prima di addormentarmi – racconta tutto d'un fiato Ponte –. Poi, una volta arrivato al campo un mio compagno, che io stesso avevo convinto a non smettere, mi ha regalato una bottiglia con una dedica speciale. E poi l'urlo pre partita che il capitano ha dedicato a me, i minuti prima del mio ingresso col cuore che mi batteva, come quando ero un ragazzino, l'abbraccio con il mister e con Lunardelli, due fratelli, più che due amici, l'applauso di tutto il pubblico e mio figlio che mi urla "vai papi" mentre attraverso il campo per raggiungere la mia posizione, sempre la stessa. E poi una ventina di minuti giocati con grinta e concentrazione, le mie armi di sempre, e il loro attaccante che dopo un anticipo mi dice "ma come fai alla tua età?" Il finale è stato una serie infinita di abbracci. Dopo qualche minuto al chiosco sono tornato sul campo, ci ho camminato sopra e mi sono seduto sul prato, forse per sentire ancora quell'odore dell'erba come facevo da bambino, perché quel profumo, se ti entra nelle vene, non se ne va più». —

I NOSTRI 11

L'EGO - HUB

Prima categoria

ALLENATORE MARCHINA (Aurora)
PORTIERE MORASSUT (Azzanese)
DIFENSORI BATTAINO (Ragogna), DAMIANO (Teor), BIDINOST (Aviano),
CENTROCAMPISTI MUSSUTTO (Aurora), BORTOLIN (Ceolini), PIN (Ruda), DONATI (Sedegliano)
ATTACCANTI KEITA (Rivolto), GUTIERREZ (Pagnacco), MORANDINI (Fulgor)

"Punture di spillo"
di Stefano Martorano

62 Sono i gol realizzati da Julio Gutierrez nelle sue ultime quattro stagioni al Pagnacco, società che ha salutato domenica, all'ultima partita casalinga della stagione

39 La quota reti raggiunta da Fabricio Bolgan, l'attaccante dell'Azzanese a un passo dal titolo di capocannoniere, davanti a Mattia Zanin, autore di 31 reti col Teor

41 Sono stati i gol complessivi segnati nel solo girone B di Prima categoria, per una media superiore di poco a 5 reti a partita

ATLETICA

Il ritorno di Medeossi, campione universitario nel lancio del giavellotto

Vincenzo Mazzei / UDINE

È l'udinese Giacomo Medeossi il nuovo campione nazionale universitario del giavellotto. Il venticinquenne friulano ha vinto l'alloro, il primo della carriera di atleta sulla breccia da un decennio, ai campionati italiani universitari che si sono disputati a Cassino, in provincia dI Frosinone, dopo due anni di pandemia. Il lanciatore della Libertas Udine-Malignani che per poco ha sfiorato i 60 metri ha dominato la gara piazzando una dopo l'altra una serie di poderose fiondate culminate con quella vincente di 59,93 metri che ha lasciato a 54,86 metri il cussino di Salerno Raffaele Lettera.

Giacomo Medeossi

Per l'allievo del professor Franco Casarsa che lo allena sin dai primi approcci sulla pedana del giavellotto, è un ritorno inaspettato ai vertici nazionali della specialità. Vincere un titolo nazionale anche se non assoluto è sempre un'impresa importante per un atleta perché resta indelebile sia nella storia della società che in quella personale. Il neo campione che per un breve periodo aveva abbandonato l'agonismo la scorsa stagione era ritornato sulla pedana del giavellotto con maggior slancio agonistico e tanta voglia di ritoccare il suo personal best di 64,93 metri. —

ATLETICA

Vissa, la svolta americana nei 1500 e nei 5000 metri

La svolta americana di Vissa Sintayehu. Di origini etiopi, cresciuta a Bertiolo sotto l'ala protettiva dei coniugi Vissa e sportivamente nell'Atletica 2000 Codroipo sotto la guida tecnica di Cornelio Gravedoni, oggi Sintayehu studia all'Università in Florida dove si allena e gareggia per i colori del Brugnera-Friulintagli, società in cui è approdata dopo alcuni anni trascorsi nel Gs Valsugana. Nel giro di pochi giorni la 26enne senior ha compiuto negli States un serie di progressi cronometrici che aveva sognato sin da quando si era dedicata alle corse di mezzofondo veloce. Ad Oxford nello stato del Mississippi ha corso i 1.500 metri in 4'08"72 (aveva 4'16"08 di personale), crono che ha cancellato il vecchio record di Marzia Gazzetta (4'13"48), veneta che negli anni '90 gareggiava per la Libertas Udine.

Tre ore dopo la bertiolese si è cimentata sui 5.000 metri, distanza che è riuscita a completare in 17'08"90 che rappresenta il secondo miglior tempo regionale dopo il 15'20"89"(1995) di Silvia Sommaggio altra veneta che in quel periodo militava nel team udinese del professor Romano Bulfoni.

Una stagione fantastica per l'atleta friulana in cui tra l'altro ha vinto il miglio in 4'32"70 non lontano dal 4'28"90 della famosa azzurra Gabriella Dorio. A Gainesville (Florida) ha siglato il nuovo primato regionale assoluto degli 800 metri, un doppio giro di pista che ha chiuso in 2'01"06 che la colloca tra le migliori ottocentiste d'Italia. —

V.M.

Scelti per voi

Don Matteo
RAI 1, 21.25
Don Massimo (**Raoul Bova**) nasconde qualcosa. O almeno di questo sono convinti i Carabinieri, che indagano sugli strani movimenti del sacerdote. Intanto il ritorno di Sergio, ha scompigliato nuovamente le carte nella vita di Anna.

Corso Sempione 27
RAI 2, 21.20
Rai2 rende omaggio ai grandi maestri della comicità milanese e italiana. **Ale & Franz** conducono uno show live ricco di filmati, aneddoti, sketch insieme ai mitici protagonisti degli anni d'oro del cabaret.

Quando c'era Berlinguer
RAI 3, 21.20
Documentario su una delle figure politiche italiane più amate: **Enrico Berlinguer.** Il racconto di un decennio di storia d'Italia e la nostalgia di una politica fatta di passione sincera e di partecipazione popolare.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Poveri ma ricchissimi
CANALE 5, 21.20
La ricca famiglia Tucci decide di ribellarsi allo Stato e trasformare Torresecca in un paradiso fiscale. Per questo decidono di indire un referendum che permetta al loro paesino di uscire dall'Italia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Don Matteo Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Cinematografo Attualità
2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Borgo Valsugana - Treviso. 151 km Ciclismo Attualità
17.55 Tg Parlamento Attualità
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.05 Tg 2 Attualità
18.15 TG Sport Sera Attualità
18.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Corso Sempione 27 Spettacolo
23.45 Anni 20 notte Attualità

RAI 3
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.15 Quando c'era Berlinguer Film Documentario ('14)
23.20 Grande amore Documentari

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford Telefilm
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Oceano rosso Film Avventura ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.20 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Poveri ma ricchissimi Film Commedia ('17)
23.25 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson Serie Tv
14.25 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. (1ª Tv) Serie Tv
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Fantascienza ('17)
0.15 Jonah Hex Film Azione ('10)
2.00 Ciak Speciale Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Speciale Tg La7
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
21.30 Antonino Chef Academy Lifestyle
23.30 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)
1.45 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia ('11)

NOVE
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 La mercante di Brera Lifestyle

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
23.50 Colombiana Film Azione ('11)
1.55 The 100 Serie Tv
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Ip Man 2 Film Azione ('10)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.35 Senza traccia Serie Tv
18.05 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 CSI: Vegas Serie Tv
22.05 CSI: Vegas Serie Tv
22.50 The Cured Film Horror ('17)
0.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.30 Absentia Serie Tv

IRIS — 22
17.20 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
19.10 Note di cinema Attualità
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Top Gun Film Azione ('86)
23.20 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)
1.45 Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)

RAI 5 — 23
18.55 Scrivere un classico nel Novecento: Il Fu Mattia Pascal di Pirandello Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Hugo Pratt Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Renata Tebaldi. Vissi d'arte Spettacolo
22.15 Carla Fracci: Con la danza nel cuore Documentari

RAI MOVIE — 24
20.20 Stanlio e Ollio - Vita in campagna Film Comico ('34)
20.45 Stanlio e Ollio - I due ammiragli Film Comico ('29)
21.10 Soldado Film Thriller ('18)
23.15 Runner Runner Film Thriller ('13)
0.50 P.S. I Love You Film Commedia ('07)
3.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.55 Il commissario Nardone Serie Tv
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.00 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un nemico da amare Film Drammatico ('11)
23.00 Un'estate a Parigi Film Commedia ('11)
0.40 La squadra Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
23.15 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Mickey occhi blu Film Commedia ('99)
23.10 Cambio vita Film Commedia ('11)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Un anno da leoni Film Commedia ('11)
22.50 Il Nostro Paese Documentari

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
23.10 Downton Abbey Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Un Amore E Una Vendetta Telefilm
19.30 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Cake Film Drammatico ('14)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
13.55 Trasformazioni incredibili Lifestyle
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Johnny Depp contro Amber Heard - Il processo Attualità
23.10 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Delitto a Cadenet Film Thriller ('18)
1.15 Profiling Serie Tv
3.20 A Crime to Remember Documentari

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.30 Covert Affairs Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 Metal Detective Documentari
0.10 NASA X-Files (1ª Tv) Documentari
1.05 NASA X-Files Documentari

RAI SPORT HD — 57
16.00 Equitazione 2022: Piazza di Siena, Categoria a tempo
18.00 Reparto corse Attualità
18.30 Tg Sport Attualità
18.50 Calcio Nazionale: Diretta Azzurra Rubrica
19.30 RadioCorsa Rubrica
20.00 Ciclismo 2022: Giro d'Italia, Arriva il Giro
21.00 Biliardo: Boccette - Finali Master Goriziana
23.00 Derby di Galoppo (Capannelle - RM). Derby

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Referendum 12 giugno 2022 Confronto
21.45 Zona Cesarini

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Un serio problema di siccità per la zona dei tre laghi dell'asta del Meduna
11.20 Anziani... anzi no! : L'incontro "Non avrò paura di cadere"
11.55 Né stato né mercato: Il progetto "Atleti anche noi" della Trieste Atletica. Un ricordo di don P. Di Piazza
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: Il Festival "èStoria 2022"
14.10 Riverberi: Il duo Interiorsl
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il progetto di salvaguardia "Protostoria in Friuli"
15.30 Sunile Social Music: Rosalia
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby magazine
11.30 Tg flash – D
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 In giro
13.00 A voi la linea – D
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 In giro
14.00 A voi la linea
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
16.45 Muoversi conoscendo
17.15 Family
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Economy F.V.G.
22.00 Pianeta Dilettanti
22.15 Rugby magazine

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio: La ripartenza
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Venezia Impossibile Film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.30 Salus Tv
08.00 24 News – Rassegna
09.30 Case da sogno
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
11.30 Magazine serie A
12.00 TG 24 News - D
13.00 TG 24 News
14.00 Mi ritorni in mente
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Speciale Calciomercato
17.00 TG 24 News
17.30 Magazine serie A
18.00 Music Social Machine
19.00 TG 24 News - D
19.30 TG 24 News Sport - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
21.00 L'Agenda
22.15 Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News – D

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla zona montana nuvolosità variabile con probabili rovesci sparsi e qualche locale temporale dal pomeriggio. Sulla costa soffierà borino al mattino, brezza dal pomeriggio. In pianura, nel pomeriggio, farà caldo e non si può del tutto escludere qualche rovescio o isolato temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	28/30	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso con caldo afoso nel pomeriggio in pianura, mentre sulla costa la brezza dal mare manterrà l'aria più fresca. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile dal pomeriggio quando saranno probabili locali rovesci e isolati temporali. Bassa la probabilità in pianura

Tendenza: nel fine settimana farà più fresco con nuvolosità variabile e bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa e locali piogge sabato; mentre domenica non dovrebbe piovere ma le temperature massime saranno sui 20 gradi in pianura e lo zero termico a 2000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: parziali schiarite al mattino, instabilità in aumento dal pomeriggio con piogge e locali temporali confinati perlopiù ai rilievi.
Centro: Qualche pioggia in Sardegna, parzialmente nuvoloso sui settori peninsulari con rovesci e qualche temporale pomeridiano su interne toscane ed Umbria.
Sud: Cieli offuscati da stratificazioni alte diffuse e a tratti spesse.

DOMANI

Nord: Avvio soleggiato. Maggiore variabilità diurna su Alpi e Appennino tosco-emiliano, con qualche rovescio in esaurimento in serata.
Centro: Cieli offuscati da nubi alte anche compatte, maggiori addensamenti nel pomeriggio su interne.
Sud: Tempo stabile e asciutto.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,9	23,6	79 %	9 km/h
Monfalcone	17,0	27,0	53 %	21 km/h
Gorizia	16,0	27,4	50 %	8 km/h
Udine	15,8	26,7	52 %	15 km/h
Grado	18,3	24,3	78 %	21 km/h
Cervignano	16,0	27,0	53 %	13 km/h
Pordenone	16,0	27,8	50 %	3 km/h
Tarvisio	9,9	18,1	91 %	11 km/h
Lignano	19,6	24,9	77 %	22 km/h
Gemona	13,0	23,0	71 %	10 km/h
Tolmezzo	14,9	22,5	77 %	5 km/h
Forni di Sopra	9,9	19,5	75 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,24 m
Monfalcone	calmo	21,3	0,36 m
Grado	calmo	21,0	0,39 m
Lignano	calmo	21,4	0,38 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	17
Atene	21	30
Belgrado	16	33
Berlino	11	21
Bruxelles	7	18
Budapest	15	26

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	10	17
Ginevra	10	22
Lisbona	14	27
Londra	9	17
Lubiana	13	27
Madrid	10	21

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	2	13
Parigi	10	21
Praga	12	20
Varsavia	11	20
Vienna	12	15
Zagabria	15	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	22
Bari	19	31
Bologna	18	28
Bolzano	15	22
Cagliari	18	27
Firenze	17	30
Genova	19	23
L'Aquila	14	29
Milano	17	26
Napoli	20	31
Palermo	19	34
R. Calabria	21	28
Roma	18	30
Torino	16	23
Venezia	19	26

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Ha reso obsoleti i 33 giri - **10** Ghiandola del collo - **11** Iniziali di Petrarca - **13** Il musicista di *Anni di pellegrinaggio* - **14** Il centro del Galles - **15** Epoca geologica - **17** Uncini per la pesca - **18** Dottrina religiosa cinese - **19** Una Licia della TV - **21** Il Sean protagonista di *Mystic River* - **22** Un figlio dei fiori - **24** Le... schiene in libreria - **25** Esperti nel mestiere - **26** C'è quella matricolata - **27** Una caravella di Colombo - **29** La capitale della Corea del Sud - **30** Il numero dei re Magi - **31** Il cantante Boone - **33** Danno un punto a scopa - **34** Le vocali in calce - **35** Palle d'avorio - **37** I limiti di Yeats - **38** Il nome di un Fiorello - **40** Un pregiato prodotto di Norcia.

VERTICALI: 1 Tipico locale francese - **2** Iniziali di Twain - **3** Sigla da bilancio - **4** È salutare cambiarla - **5** L'Universo intero - **6** Uomini qualunque - **7** Potente insetticida - **8** L'inizio di ieri - **9** Una politica espansionistica - **12** Inibire, vietare - **14** Angela che ha interpretato *La signora in giallo* - **16** Lo sono le regioni nell'estremo nord dell'Italia - **18** Livido per lo spavento - **20** Il grido dell'acrobata - **21** Le "palline" di certe cravatte - **23** Le prime lettere in Yiddish - **24** Sono doppie negli addobbi - **28** Ama Turandot - **31** Un comico Max lanciato da *Zelig* - **32** C'è quello "al piattello" - **35** Buoni statali (sigla) - **36** Uno... tedesco - **38** Le consonanti dell'aurora - **39** In poche e in molte.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata al partner verrà inaspettatamente a galla...

TORO 21/4 - 20/5

Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un pò. Solo in serata, recupererete le forze.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

CANCRO 22/6 - 22/7

Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

LEONE 23/7 - 23/8

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

VERGINE 24/8 - 22/9

Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposate di più.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi sentirete molto attivi e pieni di nuove idee. Anche il lavoro ne riceverà un'impronta decisiva, tuttavia non tralasciate di ultimare i vecchi impegni. Rivedrete un vecchio amico.

PESCI 20/2 - 20/3

Ostacoli di vario genere non riusciranno a fermare la vostra attività. Non trascurate la vita privata per il lavoro, poi vi trovereste soli. Non fate troppe promesse contemporaneamente.

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 maggio 2022 è stata di 35.718 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini